ANCHE DOCUMENTARI TV 12

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

ANCHE FILM TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 43 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'Italia è con l'Ucraina

Giorgia Meloni ieri a Kiev con Volodymyr Zelensky: l'incontro è servito per ribadire la vicinanza dell'Italia all'Ucraina aggredita dalla Russia

LA POLEMICA

Zelensky attacca Berlusconi Il Cav risponde

LOMBARDO E OLIVO / PAGG. 2 E 3

IL COLLOQUIO

Meloni rassicura: la maggioranza è compatta

/ PAG. 2

VERSO LE ELEZIONI

L'INTERVISTA

Economia e sanità nel piano di Fedriga «Lavoreremo bene No a promesse facili»

Massimiliano Fedriga

MATTIA PERTOLDI

Guai a chiedere a uno scaramantico come lui, anzi «realista» per citare le sue stesse parole, se si sente già vincitore. Ma senza dubbio il clima che respira in giro Massimiliano Fedriga a meno di due mesi dalle elezioni è positivo. Quel clima e quelle Regionali, per capirci, che potrebbero portarlo a ottenere un risultato mai conquistato da nessuno in epoca di elezione diretta del governatore: il bis in piazza Unità.

/ PAG. 8

IL WELFARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Permessi 104 raddoppiati

In tre anni i lavoratori che assistono i parenti fragili sono passati da 2.243 a 5.624 CESCON / PAG. 16

Quasi completamente asciutto, ecco il letto del fiume Tagliamento all'altezza di Osoppo (FOTO PETRUSSI)

L'allarme siccità e i fiumi in secca

PELLIZZARI / PAGINE 14 E 15

A UDINE

Investì e uccise un sedicenne: patteggia 1 anno e 4 mesi

/ PAG. 24

IL LUTTO

Caposala di 56 anni in servizio al Policlinico muore nel sonno

ZAMARIAN / PAG. 25

LIGNANO

Tolti i sacconi: proteggevano la spiaggia dalle mareggiate

DEL SAL / PAG. 35

GLI ARTIGIANI E L'INFLAZIONE

Costi alle stelle: sarà più caro anche il gelato

ALESSANDRO CESARE

Tra febbraio e marzo riparte la stagione delle gelaterie artigianali. I consumatori, però, anche in questo caso devono fare i conti con l'aumento dei prezzi.

/ PAG. 23

Il gelataio udinese Giancarlo Timballo

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Zelensky contro Berlusconi

Affondo alla conferenza con Meloni a Kiev: «Non ha mai avuto la casa distrutta»
La premier colta di sorpresa: maggioranza compatta, contano i fatti, siamo con Kiev

ILARIO LOMBARDO

INVIATO A KIEV

Di nuovo quella tosse nervosa. Come il giorno prima a Varsavia, durante il punto stampa con il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki. Giorgia Meloni chiede ancora acqua alla segretaria. Volodymyr Zelensky la scruta di lato, discreto. Il confronto tra i due leader è durato oltre un'ora. Al termine del colloquio, Meloni entra con un sorriso pieno di soddisfazione nel Salone d'onore del Palazzo Mariinskij, gli splendori barocchi che da un anno sono il tetto e il bunker del presidente in mimetica. Per due secondi tutto diventa buio, un blackout e un accenno di panico che le risate portano via. La conferenza stampa è appena iniziata e in qualche modo la premier spera che non si svirgoli troppo dall'omaggio italiano all'Ucraina, dal valore non solo simbolico della visita, dai progetti di ricostruzione che si fondano sull'idea di una conferenza internazionale, prevista per aprile. Provano fino all'ultimo a coordinare le domande per smussarle. Ma sanno – lo sa Meloni per prima – che c'è una domanda su tutte le altre che aleggia sul viaggio, l'unica che non possono evitare. Le simpatie putiniane di Silvio Berlusconi e Matteo Salvini possono far sbandare il governo, indebolire la fortezza meloniana pro-Kiev?

Quando Zelensky risponde, sfodera la smorfia del vecchio attore che è ancora in lui. È un esordio venato di ironia: «La questione di Berlusconi è molto sentita qui in Ucraina». Poi però il presidente ucraino si fa serio, e torna sulle critiche del leader di Forza Italia. Lo fa con parole durissime, gravi come una preghiera, scandite come un lamento: «Nessuno ha mai bombardato casa sua con i missili come fanno i suoi fraterni amici russi. Non sono mai arrivati con i carri armati nel suo giardino di casa. Nessuno ha mai ammazzato i suoi parenti. Mai nessuno ha dovuto prendere alle tre notte le valigie per scappare, oppure mai la moglie ha dovuto pensare a cercare cibo per la famiglia. E questo grazie all'amore fraterno della Russia».

Meloni è sorpresa. Trova il modo di lasciarsi andare a una battuta, quando nel trambusto l'interprete resta in silenzio ed è lei a tradurre in inglese la domanda per Zelensky: «Eccomi, presidente operaio». Il riferimento è alla definizione che diede di sé proprio Berlusconi.

Ma l'imbarazzo della premier si intuisce dall'insistenza con cui vuole precisare che la «maggioranza è compatta», che «sono i fatti a contare», e «finora mai nessun partito della coalizione che sostiene il governo si è sottratto quando c'era da votare sugli aiuti all'Ucraina». «C'è un programma», rivendica la premier, ed è quello a cui si attengono tutti, «al di là di alcune dichiarazioni». Quando sono soli, Meloni e Zelensky possono dirsi le cose come stanno. La presidente del Consiglio non nasconde i problemi interni, i sondaggi che registrano come le simpatie degli italiani per la causa ucraina siano sempre meno, le difficoltà di parlare apertamente delle forniture militari. Conferma l'invio del sesto pacchetto di armi, e del pezzo più importante. Il Samp/t, il primo dei tre sistemi di difesa antiaerea che saranno spediti all'esercito di Kiev. Sui caccia non c'è una parola definitiva. «Al momento non sono sul tavolo» risponde Meloni ai cronisti. L'ipotesi più probabile resta quella di una spedizione coordinata, decisa a livello europeo e all'interno del consorzio di cui l'Italia è parte. La diplomazia costruisce l'incontro attorno a tre parole. Pace, vittoria e ricostruzione. Si tengono insieme, perché «puntare sulla ricostruzione – sostiene Meloni – significa scommettere sulla vittoria dell'Ucraina». Ma il governo italiano ha anche bisogno di sentire pronunciare la parola «pace».

Zelensky asseconda la richiesta e conferma che l'Italia contribuirà all'i-

LA BATTUTA DI GIORGIA: «IO PRESIDENTE OPERAIA»

Quando a Zelensky è stato chiesto un commento sulle frasi di Berlusconi il traduttore in cuffia non funzionava. Allora è stata la premier Meloni a tradurla dall'italiano all'inglese, per permettergli di rispondere «Visto, sono una presidente operaia», ha chiosato

LA FRASE DEL CAV: «NON VEDREI QUEL SIGNORE»

«Io a parlare con Zelensky, se fossi stato il presidente del Consiglio, non sarei mai andato. Bastava che cessasse di attaccare le due repubbliche autonome del Donbass e questo non sarebbe avvenuto». A dirlo, due domeniche fa, il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi

Scambi ravvicinati
La premier Giorgia Meloni e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky alla conferenza stampa di ieri a Kiev: hanno interloquito spesso fra loro in inglese

“

VOLODYMYR ZELENSKY

Nessuno ha mai bombardato casa di Berlusconi con i missili I carri armati non sono arrivati nel suo giardino. Nessuno ha ammazzato i suoi parenti

È una grande tragedia che devono capire tutti. È un messaggio che giro a tutti i politici: venite a vedere la scia di sangue che lascia Putin

GIORGIA MELONI

Finora mai nessun partito della coalizione che sostiene il governo si è sottratto quando c'era da votare sugli aiuti all'Ucraina

L'OMAGGIO ALLE VITTIME DEI RUSSI

La premier è arrivata ieri a Kiev alle 10,30, dopo un lungo viaggio in treno dalla Polonia. È stata accolta dal viceministro degli Esteri, Yehven Perebynis

Con un ritardo di due ore sulla tabella di marcia, si reca in bus a visitare quel che resta della città di Bucha, che ha già iniziato la ricostruzione, e poi si trasferisce a Irpin. La premier si commuove: «Non siete soli», dice. E al procuratore di Bucha: siamo con voi fino alla fine

Nel sobborgo di Kiev ormai famoso per le fosse comuni, la premier lascia vasi di fiori sulle tombe, in omaggio alle vittime civili e militari del massacro

niziativa che verrà presa in sede Onu. Su Berlusconi le rassicurazioni sono le stesse di sempre, le stesse che ribadirà pubblicamente. L'ex premier è un alleato, irritante e problematico quanto si vuole, ma è comunque un alleato di cui Meloni non può fare a meno. Alla macchina delle comunicazione di Zelensky non sfugge nulla, sa delle screpolature della maggioranza, anche se viste da qui, dal cuore di una terra bombardata quotidianamente, dovrebbero essere solo un'eco pigra.

E invece Zelensky è consapevole quanto il destino del suo popolo dipenda dagli umori dell'opinione pubblica, dalle fessure in cui si insinua la disinformazione russa, dalla stanchezza della gente. «Diversi leader – dice - hanno diritto di pensiero, il vero problema è l'approccio della società italiana che a quel leader ha dato un mandato». Testimoniare è l'unico modo per capire, secondo Zelensky, per guarire i veleni di Mosca. «Ci sono russi che portano via le vite della gente dell'Ucraina – dice -. È una grande tragedia che devono capire tutti. Ed è un messaggio che io giro a tutti i politici: venite qui a vedere la scia di sangue che ha lasciato Putin». Meloni compie le volontà di Zelensky al mattino, poco dopo essere scesa dal treno che nella notte l'ha portata a Kiev dal confine polacco. Va a Bucha e a Irpin, tra i palazzi sventrati dai russi, dove era stato anche Mario Draghi. Putin ha appena parlato a Mosca. «Una parte del mio cuore sperava in parole diverse, che avrebbero aperto alla possibilità di mettere fine a questa guerra. Invece abbiamo ascoltato parole di propaganda che già conoscevamo – risponde la premier - Sono venuta a vedere di persona la vita della gente distrutta senza che ci sia una ragione». A Bucha, a venti minuti di macchina dal centro della capitale, c'è il pozzo di dolore in cui nei primi mesi di guerra è affogata l'umanità. L'odore di fango è ovunque, il vento e la pioggia lo rendono più intenso.

Nel giardino della chiesa ortodossa di Sant'Andrea, una passerella di legno porta fino a una fossa comune dove sono stati gettati 116 corpi. La premier viene portata fin qui, di fronte alla pietà di una Madonna e di un cristo scolpiti in una lastra di pietra all'interno di una croce, circondata da fiori e pupazzetti dai colori così accesi che stridono con tutto il grigio intorno. Guida il piccolo corteo un pope, le mani che fanno largo, la testa bagnata e la tunica che danza nel vento. A Meloni regalano una medaglietta, fusa con i proiettili raccolti dopo i combattimenti. Sopra c'è scritto: «La città non sconfitta». —

IL RETROSCENA

Il Cav ferito contrattacca «Sono stato sfollato anche io»

Il leader di FI: «Ho vissuto la guerra. Zelensky sbaglia a non trattare la pace» FI: «La premier non l'ha difeso». Asse con Salvini contro l'invio dei jet

FRANCESCO OLIVO

ROMA

Quando ascolta le frasi di Volodymyr Zelensky Silvio Berlusconi si infuria. E quando nota che accanto a lui c'è Giorgia Meloni si secca. Il primo l'ha offeso, persino nei suoi ricordi, la seconda non l'ha difeso. Quei commenti sprezzanti del leader ucraino sono vissuti come un'ingiustizia, politica, ma soprattutto personale, biografica. La prima reazione è netta: «Basta con queste continue provocazioni», dice di getto. E poi passa al contrattacco, rispolverando i ricordi di infanzia: «Al contrario di quanto dice questo signore, io ho conosciuto l'orrore della guerra – spiega ai suoi collaboratori – sono stato sfollato con la mia famiglia». E quindi «per questo sono preoccupato, chiedo che si smetta con la guerra e si lavori per la pace, il rischio dell'escalation nucleare è alto». Il giudizio su Zelensky, insomma, non è cambiato rispetto alle esternazioni di dieci giorni fa fuori dal seggio: «Sbaglia a non sedersi al tavolo della pace».

Chi lo ha sentito nella serata di ieri ha fatto fatica a contenerne l'ira e a stento i suoi lo hanno convinto a non scrivere i brutti pensieri in una nota ufficiale. Eppure Berlusconi è certo di interpretare una parte maggioritaria dell'opinione pubblica. La rabbia, insomma, è grande. Ma tra i forzisti ieri sera emergeva anche un sentimento di delusione verso l'atteggiamento della premier. Meloni, oltre ad aver tradotto la domanda più insidiosa, non ha affatto smentito le frecciate del suo interlocutore e in un secondo momento si è limitata a ribadire la linea di sempre: gli alleati hanno votato tutto quello che si doveva votare e quindi fine della discussione. Nemmeno una parola, però, nota più di un berlusconiano, sulle intemerate di Zelensky verso quello che la stessa Meloni ha definito pochi giorni fa «il più grande ministro degli Esteri che l'Italia potesse avere». Anche perché l'attacco, sempre secondo i fedelissimi di Arcore, era prevedibile, visto che poche ore prima del presidente, l'ambasciatore ucraino in Italia Yaroslav Melnyk, aveva rilasciato in un'intervista all'Ansa, dove aveva definito «inaccettabili», le parole di Berlusconi.

Il punto di vista di Fratelli d'Italia, neanche a dirlo, è opposto. Nessuno si dice sorpreso delle frasi di Zelensky sul Cavaliere. Secondo fonti autorevoli del partito, il viaggio a Kiev e la stessa conferenza stampa nel palazzo presidenziale rafforzano la posizione di Meloni anche rispetto agli alleati. La scena della premier accanto al leader ucraino, infatti, le consegnano un ruolo imprescindibile agli occhi dei partner occidentali: più Salvini e Berlusconi si mostrano inaffidabili, più Meloni diventa la chiave dell'ancoraggio atlantico dell'Italia. Dentro Fratelli d'Italia si ricorda quel giorno di agosto quando Meloni diede un mandato ai suoi dirigenti, Giovabattista Fazzolari e Raffaele Fitto, che dovevano scrivere il programma di coalizione con gli alleati: «Il primo punto deve essere il sostegno all'Ucraina. Se non c'è quello, non c'è nemmeno il resto». Oggi, quella richiesta consente alla premier di poter dire agli ucraini: «La maggioranza ha un programma e ci atteniamo a quello».

A dire il vero gli alleati, almeno fino alle frasi di Zelensky, si erano mostrati disciplinati. L'ordine di scuderia è silenzio, discrezione e rispetto: la premier teneva troppo a questo viaggio e ogni frase fuori dalla linea ufficiale poteva essere letta come volontà di indebolirne la posizione. Eppure non è un mistero che Lega e Forza Italia abbiano posizioni diverse. Lealtà, ma con dei limiti. Una linea rossa c'è: l'invio di aerei da guerra. Mandare dei jet che, potenzialmente, potrebbero operare incursioni sul territorio nemico sarebbe un'altra cosa e lì i distinguo potrebbero non essere più soltanto retorici.

La strategia del governo su questo punto non è chiarissima. Antonio Tajani in un'intervista a La Stampa ha definito «praticamente impossibile», il prestito dei caccia italiani a Kiev. Mentre il suo sottosegretario Edmondo Cirielli, di FdI, parlando con Il Messaggero, si è detto favorevole all'invio dei bombardieri italiani Fmx. Versioni discordanti che fanno aumentare le tensioni. Le frasi di Meloni non sembrano sciogliere i dubbi: «Al momento non c'è sul tavolo l'invio di caccia. Ma tutte le armi date a un Paese invaso sono difensive». Come Meloni ha ricordato, negli atti formali Lega e Forza Italia ci sono sempre state, anche durante il governo Draghi. Ma questo non vuol dire che i malumori saranno tenuti sepolti per sempre. Anche i berlusconiani più diffidenti verso le sparate filorusse fanno questo ragionamento: Meloni ha bisogno di accreditarsi all'estero come leader credibile e per farlo si sta affidando agli americani senza troppi filtri, mostrandosi disponibile ad esaudire ogni richiesta. Questo atteggiamento, secondo gli alleati, comporta dei rischi: «Cosa succederà quando ci chiederanno anche gli aerei?».

Un dibattito che potrebbe trasferirsi in una sede non solo accademica. C'è un decreto da scrivere, ma non da votare e per Meloni è meglio così. —

Silvio Berlusconi ha avuto per anni un ottimo rapporto con Vladimir Putin, quando ancora esisteva il G8. Sotto, Matteo Salvini, leader della Lega

L'invasione dell'Ucraina

Condottiero Biden

Al Castello di Varsavia il presidente Usa torna leader dell'Occidente: «In Ucraina difendiamo la libertà e la democrazia Putin non vincerà mai questa guerra»

ALBERTO SIMONI

IL REPORTAGE

INVIATO A VARSAVIA

Il finale è dei bambini che salgono sulla pedana appena Joe Biden termina di parlare. Sventolano delle bandierine polacche, ucraine e statunitensi e sono abbracci con il presidente che viene dall'altra parte dell'Oceano. Nei giardini del Palazzo Reale, illuminato a giorno da luci azzurre e di gialline con le bandiere dei tre Paesi protagonisti a fare da contorno, Biden parla davanti a circa 30mila persone, rinsalda la Nato, annuncia che nel 2024 ospiterà un grande evento per i 75 anni dell'Alleanza, rafforza l'impegno dell'Occidente guidato dagli Usa per l'Ucraina, annuncia il prossimo giro di sanzioni e incornicia il tutto nel dualismo fra libertà e tirannia, democrazia e autocrazia, dove il finale, visto con gli occhi della Casa Bianca è scritto: «La democrazia è più forte, Putin non prevarrà».

La storia si decide oggi, dice

Per il leader americano «non funziona l'appeasement con le brame degli autocrati»

Biden, che ricorda come ci si trovi dinanzi «a un punto di flessione» e che quel che sarà il domani lo si decide nello stare compatti e uniti contro le dittature. «I popoli europei hanno visto per decenni che con le brame degli autocrati non funziona l'appeasement. Bisogna opporsi con una sola parola: no». In nome della difesa della libertà e del futuro. «Ripeterò anche stasera quanto ho detto l'anno scorso: un dittatore e un impero non saranno mai in grado di annientare la voglia di libertà delle persone. La brutalità non abbatterà mai l'Ucraina libera, e non ci sarà nessuna vittoria per la Russia».

La Casa Bianca aveva preannunciato i temi del discorso del presidente. In una conference call ieri mattina Jake Sullivan, consigliere per la Sicurezza nazionale, aveva descritto l'intervento come «ampio e oltre la questione ucraina». Ma è Kiev l'ombelico, il cuore del mondo che guida e orienta ogni parola, ogni frase. Biden vi gira attorno, talvolta allarga lo sguardo, come quando esalta l'opposizione bielorussa e chiede un applauso per Maia Sandu, presidente della Moldova che ieri ha incontrato, ribadendo anche per quel lembo di terra il diritto «alla sovranità e all'indipendenza» dalle mire di Putin. Sono variazioni sul tema. Il baricentro resta lì e Biden sembra galvanizzato e quasi rinfrancato dal suo blitz lunedì in Ucraina. E come un messaggero d'altri tempi annuncia la notizia a chi da oltre due ore lo attende, in un pomeriggio freddo a Varsavia scandito dalle canzoni di Bruce Springsteen. "Land of Hopes and Dreams", (la terra delle speranze e dei sogni) cantata dal Boss è così metafora per dire che "Kiev stands", c'è ancora, è in piedi, resiste attorno a Zelensky e all'Ucraina che «un anno dopo è ancora indipendente e libera». La bandiera «gialla e blu è ancora orgogliosamente esposta» in quei territori che l'esercito di Kiev è riuscito a riconquistare nella controffensiva. «Un anno fa il mondo si preparava alla caduta di Kiev, oggi posso dire che Kiev è forte, fiera e ancora libera perché la posta in gioco è la libertà».

Accoglienza calorosa Il presidente americano Joe Biden al Castello reale di Varsavia ieri durante la visita in Polonia

> JOE BIDEN
> Un dittatore e un impero non annienteranno mai la voglia di libertà. La brutalità non abbatterà l'Ucraina libera
>
> Un anno fa il mondo si preparava alla caduta di Kiev, oggi posso dire che è forte, fiera e libera

Non c'è road map, non c'è la parola negoziati, diplomazia, pace o quant'altro per immaginare un domani, prossimo, senza il rumore dei tank e il sibilo dei missili. Per Biden Putin pagherà, "perché sono stati commessi crimini atroci", e la guerra l'ha iniziata lui, dice nell'unico passaggio che è una risposta diretta all'intervento che tre ore prima il capo del Cremlino ha tenuto a Mosca.

"Questa guerra non è mai stata una necessità, è una tragedia. È il presidente Putin ad aver scelto il conflitto e ogni giorno persevera nella sua decisione", spiega Biden il cui intervento di poco meno di 25 minuti è interrotto spesso dagli applausi dei polacchi, in prima linea nell'accoglienza ai profughi, in prima linea nel sostegno militare, vera e propria frontiera, agli occhi statunitensi, di un'Europa che si sta rimodellando attorno a sfide antiche scritte su nuove partiture. Non sarà la Nato a fiaccarsi, anzi l'ingresso della Finlandia e della Svezia, mostra l'ennesimo errore di calcolo dello zar. "Il nostro supporto non vacillerà, la Nato non sarà divisa e non ci stancheremo", dice quasi sottovoce scandendo le parole il presidente in quello che è insieme manifesto politico e avvertimento a Putin la "cui vile brava per la terra e il potere perderà".

Nessuna risposta al capo del Cremlino che ha annunciato l'addio al trattato Start

La Nato è il bastione di tutto e l'opinione pubblica polacca è sensibile al tema. Biden cita l'articolo 5, la "difesa di ogni lembo di territorio" è sacra.

Biden evita temi controversi, dubbi, incertezze, non parla di diplomazia perché se Putin ritira i soldati "la guerra finisce oggi, mentre se gli ucraini smettono di combattere, l'Ucraina sparisce dalla mappa". E' una disequazione, per questo serve continuare – è il ragionamento americano – a fornire aiuti e armamenti. Lunedì Biden ha annunciato un nuovo pacchetto da 460 milioni di dollari. Il discorso al Castello però si muove su altri terreni, non si perde in dettagli e strategie e Biden non risponde a Putin che poco prima aveva annunciato il ritiro russo dall'ultimo trattato sul nucleare, lo Start. Ci pensa più tardi a bocce ferme, Antony Blinken: "Scelta profondamente sfortunata e irresponsabile". Altra frattura fra Russia e Occidente. —

Scetticismo sui piani cinesi, la priorità è fornire armi agli ucraini, ma non ancora gli F-16

Washington compatta gli alleati europei «Meloni presto ricevuta alla Casa Bianca»

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A VARSAVIA

Washington guarda con scetticismo alle ipotesi di una mediazione cinese nel conflitto ucraino e fa capire che fra pochi giorni potrebbe presentare delle prove su un coinvolgimento diretto di Pechino a sostegno di Mosca. Gli inviati di Xi hanno articolato una proposta di pace senza concordare alcunché con gli ucraini e quindi resta zoppa.

In una giornata segnata dal duello a distanza fra Putin e Biden a colpi di "discorsi", anche per questo le prospettive di un negoziato sono assenti. Negli ambienti americani si fa notare che Putin non ha mai mostrato alcun interesse al dialogo e che tutte le mosse recenti indicano una netta volontà a mantenere vivo lo scontro che rende impossibile sedersi a un tavolo. Inoltre avviare un dialogo per discutere di "scambi di territori" non è un'idea che Washington (e ovviamente, si specifica, Zelensky) caldeggia.

Per ora quindi l'obiettivo primario di Biden resta quello di mantenere l'unità dell'alleanza: la disponibilità di inviare i tanks Abrams rientra in questa logica così come il viaggio il 3 marzo di Scholz a Washington. I due parleranno candidamente delle prospettive della guerra. Dopo Scholz sarà la volta di Giorgia Meloni. L'invito è stato inviato, la visita potrebbe essere in aprile. C'è attesa a Washington per la premier, fonti dell'Amministrazione hanno ribadito che«"sta navigando su una rotta difficile in modo abile che è in sintonia con le nostre visioni su Russia e Cina. Inoltre, ha confermato il suo impegno sulle relazioni transatlantiche. Scopriremo di più nel proseguo, ma finora bene».

Zelensky e Biden

Biden ieri ha elogiato la Polonia per il supporto militare ma non è sceso nei dettagli sulle forniture future. I discorsi sugli F16 però, sottolineano alcuni collaboratori del presidente, non colgono il senso, «sono come dei meme», qualcosa di emerso nel dibattito pubblico senza una ragione precisa. Gli ucraini non avrebbero chiesto nei canali ufficiali quelle armi. Le priorità sono altre. Come i missili a lungo raggio Atacms, sui quali c'è una perplessità Usa per il timore di una escalation. Ma l'America, spiegano alcuni funzionari, è pronta a «una guerra lunga» e troverà il sostegno dell'industria militare che «davanti a stanziamenti importanti come quelli che sono arrivati finora riuscirà a mantenere il ritmo necessario per rifornire gli ucraini». — A.S.

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 28 febbraio di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

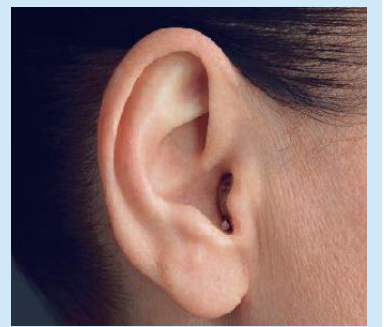
"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

Il relatore Cristiano Ceciliot nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

APPARECCHI ACUSTICI

* Viene riservato un incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

€750,00*

SULLA TECNOLOGIA ACUSTICA
VALIDO FINO AL 28 FEBBRAIO

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì 9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì 9.00-15.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì 8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Croce Rossa Italiana
Comitato di Udine

SENTIAMOCI *in*SALUTE

in collaborazione con FEDERSANITÀ ANCI del Friuli Venezia Giulia

in collaborazione con Parrocchia di Madonna della Salute in Cormor Alto

*Campagna di prevenzione sanitaria **gratuita** con il sostegno di Maico*

CORMOR ALTO

Mercoledì 22 Febbraio 2023 dalle ore 8.30 alle 12.00 le infermiere volontarie e i volontari della **CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI UDINE**, nel RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID 19 VIGENTI, sono a disposizione presso la **SALA PARROCCHIALE, in via Cormor Alto 162, adiacente alla Chiesa,** per i **controlli gratuiti** di:
COLESTEROLO, GLICEMIA, SATURAZIONE dell'**OSSIGENO, PRESSIONE ARTERIOSA, FREQUENZA CARDIACA** e, a cura dei tecnici MAICO, misurazione **DEFICIT UDITIVO.**

All'ingresso, per evitare il formarsi di code, a ciascuno, verrà assegnato un biglietto numerato. Mascherina in OMAGGIO

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

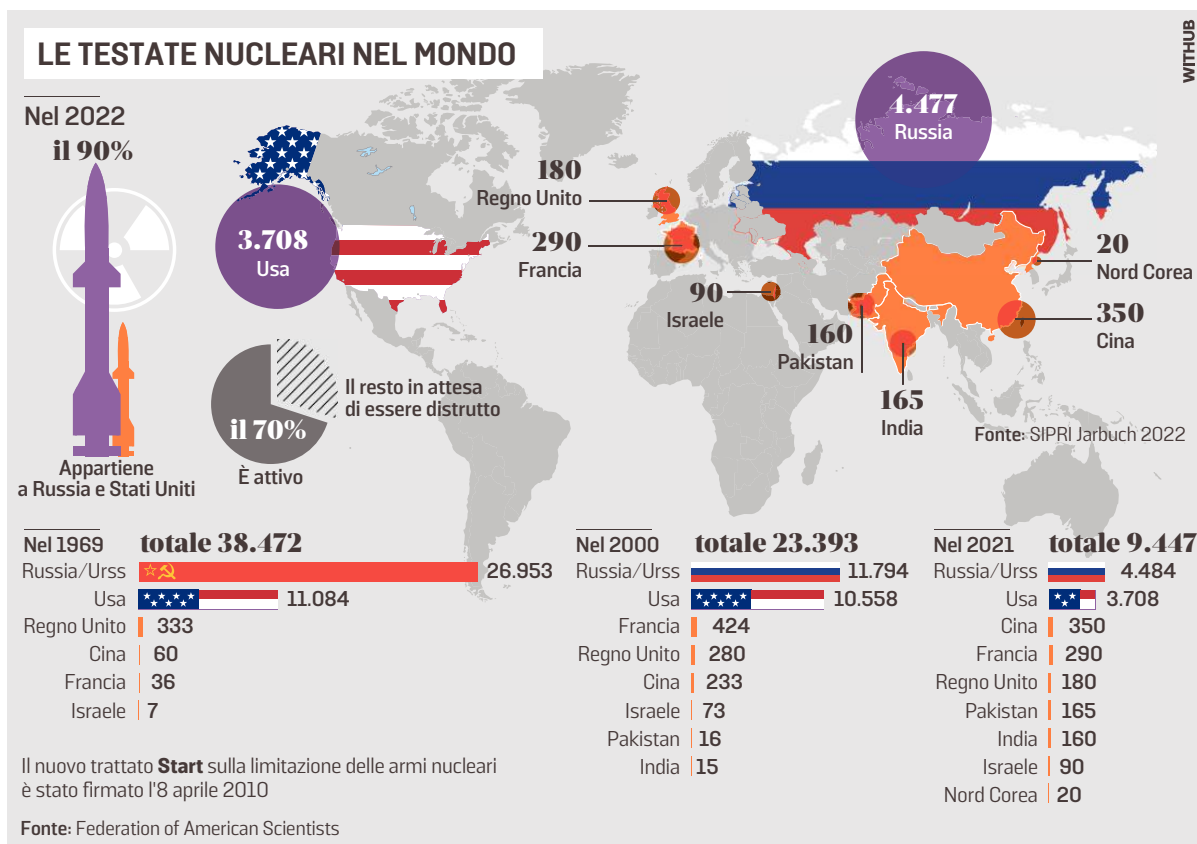
Putin minacce nucleari

Lo Zar straccia il trattato New Start: «Abbiamo armi potenti, nessuno ci può battere»
Poi attacca l'Occidente «pedofilo» e «corrotto» e l'Italia «ingrata» per gli aiuti anti-Covid

Il discorso ai parlamentari della Duma trasmesso in diretta su un grande schermo: Putin sembra controllare i suoi cittadini

Giuseppe Agliastro / MOSCA

«La Russia sospenderà la sua partecipazione al trattato New Start». Tra gli applausi scroscianti dei suoi fedelissimi, Vladimir Putin ha annunciato ieri una decisione che secondo diversi osservatori rischia di riaccendere i timori di una nuova corsa agli armamenti nucleari. Il ministero degli Esteri russo in serata ha gettato acqua sul fuoco precisando che Mosca continuerà a rispettare i limiti fissati dal New Start agli armamenti atomici strategici che Russia e Stati Uniti possono dispiegare - 1.550 testate e 700 tra missili e bombardieri - e che «continuerà a scambiare notifiche con gli Stati Uniti sui lanci di missili balistici». Ma il New Start è l'unico trattato bilaterale contro la proliferazione delle armi nucleari firmato da Mosca e Washington a essere ancora in piedi, e l'autosospensione del Cremlino dall'accordo è una mossa che certamente non riduce le tensioni internazionali.

Negli enormi spazi dell'antico Gostiniy Dvor, a pochi passi dalla Piazza Rossa, in una sala gremita di deputati, ministri, militari e autorità religiose, Putin è tornato a lanciare duri attacchi ai Paesi occidentali e ha cercato ancora una volta di giustificare l'invasione dell'Ucraina ripetendo la menzogna secondo cui il governo di Kiev sarebbe «neonazista». «Sono loro che hanno cominciato la guerra e noi stiamo usando la forza per porvi fine», ha affermato Putin nel suo discorso alle Camere riunite organizzato a un anno dall'inizio della guerra: un intervento durato quasi due ore e infarcito di retorica e propaganda. Il presidente russo non pare avere alcuna intenzione di mettere fine all'aggressione militare, ha anzi affermato nuovamente che le sue truppe raggiungeranno gli obiettivi prefissati. Si è scagliato contro le forniture belliche alle forze armate ucraine, ha criticato l'allargamento della Nato, ha dichiarato che l'economia russa sta tenendo botta nonostante le sanzioni (il Pil russo nel 2022 è calato del 2,1%).

Gli esperti atomici ridimensionano i rischi: «La dottrina russa non è cambiata»

Poi ha accusato «le élite occidentali» di voler «infliggere una sconfitta strategica alla Russia» e «trasformare il conflitto locale in un confronto globale», ha dichiarato che in gioco c'è «l'esistenza» della Russia e che è «impossibile sconfiggere» Mosca «sul campo di battaglia».

Ma il punto più discusso del discorso di Putin resta la sospensione della partecipazione di Mosca al New Start, che sarà votata già oggi alla Duma. Anche perché Russia e Stati Uniti, da soli, detengono il 90% dell'arsenale nucleare mondiale. Se alcuni anni fa era stato Trump a fare

LE "UMILIAZIONI"

Gli Usa vogliono trasformare un conflitto locale in globale per infliggere alla Russia una sconfitta strategica

LE "DEPRAVAZIONI"

In Occidente la pedofilia viene dichiarata normale, i bambini vengono sottoposti a perversioni e sevizie

Vertice fra Borrell, Stoltenberg e Kuleba sulle forniture di munizioni

Le preoccupazioni di Ue e Nato «Mosca rientri subito nei patti»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'uscita della Russia dal trattato New Start «rende il mondo più pericoloso». L'annuncio di Vladimir Putin sulle armi nucleari è arrivato nel momento in cui a Bruxelles era in corso una riunione in un formato inedito: un trilaterale tra Ue, Nato e Ucraina. Un mini-vertice organizzato per «coordinare le misure volte ad accelerare la produzione e la consegna di armi e munizioni all'Ucraina», come ha spiegato il ministro degli Esteri di Kiev, Dmytro Kuleba. Ma che non poteva ignorare gli annunci fatti poco prima dal presidente russo. «Negli ultimi anni – ha aggiunto il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg – la Russia ha violato e si è allontanata dagli accordi-chiave sul controllo degli armamenti. Con la decisione sul New Start, l'intera architettura del controllo degli armamenti è stata smantellata. Incoraggio vivamente la Russia a riconsiderare la sua decisione e a rispettare gli accordi esistenti». Per Josep Borrell, che era al tavolo con Stoltenberg e Kuleba, l'annuncio di Mosca «è un'altra prova che la Russia sta demolendo il sistema di sicurezza costruito alla fine della Guerra Fredda».

Stoltenberg ha respinto le accuse di Putin sul conflitto in Ucraina. «È stato lui a iniziare questa guerra di conquista imperiale, noi abbiamo usato la forza per fermarla». Secondo il segretario generale della Nato «non vediamo segnali del fatto che Putin si prepari alla pace. Al contrario, si prepara a più guerra». Anche per questo Kuleba continua a fare pressione sui partner euro-atlantici. Ha chiesto di lanciare l'addestramento dei piloti, ma la priorità nell'immediato riguarda la fornitura di munizioni: «Abbiamo iniziato a parlarne già alla fine della scorsa estate, ma non è stato fatto abbastanza. Per questo siamo ancora qui». Ieri Borrell ha scritto una lettera ai 27 ministri della Difesa Ue per chiedere di attingere alle scorte di munizioni e di consegnarle all'Ucraina, con la promessa che presto verrà lanciato il piano per aumentare la produzione. Kuleba ha chiesto a Stoltenberg di convocare in primavera il forum industriale annuale della Nato per riunire tutte le industrie della Difesa.

Al tavolo dell'incontro a tre, ieri si è discusso anche del ruolo della Cina, sul quale sembrano emergere divergenze tra l'Ue e la Nato. Stoltenberg si è detto molto preoccupato per il possibile sostegno militare di Pechino alla Russia, ma Borrell ha spiegato di aver ricevuto rassicurazioni da Wang Yi: «Non ci sono prove». Kuleba si è invece soffermato sul piano di pace in 12 punti preparato da Pechino: «Abbiamo avuto un incontro con Wang Yi, che ha condiviso con noi i punti-chiave del loro piano. Attendiamo con impazienza di ricevere il testo, perché dobbiamo conoscere tutti i dettagli. Non appena li avremo, li studieremo attentamente e trarremo le conclusioni». —

Il ministro degli Esteri ucraino Kuleba con Stoltenberg e Borrell

carta straccia del Trattato Inf del 1987 che proibiva i razzi a media gittata, ora nuove ombre si addensano sul New Start. Mosca non esce dal trattato, rinnovato nel 2021 per altri cinque anni, anzi si dice convinta che il suo «potenziale» nel «rafforzamento della sicurezza internazionale e della stabilità strategica sia tutt'altro che esaurito». Ma intanto si affretta a congelarlo, almeno in parte, accusando Washington di voler «minare la sicurezza nazionale russa».

Le ispezioni dei siti militari statunitensi e russi previste dall'accordo erano state sospese da entrambe le parti nel 2020 a causa della pandemia di Covid. La commissione congiunta russo-americana sull'attuazione del trattato si è riunita l'ultima volta nell'ottobre del 2021, ma lo scorso novembre - nel pieno dei contrasti sulla guerra in Ucraina - Mosca ha cancellato i colloqui in programma al Cairo per riprendere le ispezioni.

Secondo Marc Finaud, vice presidente di Idn, un'associazione per il disarmo nucleare, la sospensione della partecipazione di Mosca al New Start, «è un modo per fare pressione sugli Usa e sulla Nato, e fa parte della strategia immutata di fare minacce sempre più aggressive». «Ma - ha detto all'Afp - non è un cambiamento epocale strategico. La dottrina russa è sempre la stessa». Mosca si dice disposta a rivedere la sua decisione qualora «Washington dimostrasse la volontà politica di una de-escalation». Ma intanto il Cremlino sottolinea che al momento non sono in programma contatti tra Biden e Putin, che nei mesi scorsi aveva minacciato «l'uso di tutti i mezzi a disposizione» per difendere i territori che lui reputa «russi»: parole largamente interpretate come un chiaro riferimento al possibile uso di armi nucleari. —

L'ANALISI

Il discorso di un leader che ha perso ridotto a junior partner di Pechino

Nazionalisti delusi: niente annunci roboanti, come la sperata annessione della Bielorussia
Al Cremlino è il momento dei moderati, in attesa del piano di pace cinese per salvare la faccia

ANNA ZAFESOVA

Durante il discorso di Vladimir Putin al parlamento la platea di ministri, deputati e generali lo ha interrotto con un applauso 53 volte, di cui quattro volte con una ovazione in piedi. Non tantissimo, per un discorso così atteso e così temuto, anche perché a lungo rinviato: nonostante fosse un preciso obbligo costituzionale del presidente russo, il suo appello alle camere riunite nel 2022 non è stato pronunciato. Anche la data scelta, due giorni prima della festa delle forze armate e tre giorni prima dell'anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina, faceva pensare all'imminente annuncio di una strategia nuova, di una svolta cruciale nella guerra. Alla vigilia, i cremlinologi russi facevano scommesse su una serie di scenari uno più inquietante

Le uniche concessioni ai sovranisti sono gli attacchi ai gay, roba da Facebook

dell'altro: una nuova chiamata alle armi dei russi, la proclamazione della legge marziale, l'introduzione dell'economia di guerra o l'annuncio di una ennesima offensiva russa. Tra le ipotesi più gettonate c'era anche quella che Putin avrebbe promesso di annettere alla Russia la Bielurrusia, l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia (le ultime due sono territori della Georgia, sotto il controllo di Mosca dopo la guerra del 2008), per accontentare le aspettative imperialiste dei russi delusi dal fatto che l'Ucraina non sia ancora stata conquistata. E tutti erano concordi che avrebbe dato una linea chiara su quella che dopo un anno ormai è chiaramente non più una "operazione militare speciale", ma una guerra devastante.

Nessuna di queste previsioni si è avverata. Per quasi due ore Putin ha ripetuto le ormai classiche accuse verso l'Occidente, in particolare gli Usa e la Nato, che avrebbero spinto l'Ucraina ad attaccare la Russia: «Sono stati loro ad aprire la guerra, noi usiamo la forza per ripristinare la pace». Come sempre, il presidente russo ha dedicato parecchio spazio a esporre la sua visione della storia, secondo la quale il progetto di

Un carro armato T-72 delle forze ucraine a Seversk, in Donbass L'offensiva russa si è arenata

staccare «le storiche terre russe» dell'Ucraina era nato «già nell'800 nell'impero Austro-Ungarico», e che «l'Occidente ha aperto le porte alla Germania nazista» sempre allo scopo di «distruggere la Russia». Putin si è anche dilungato sul «degrado e la depravazione» di un Occidente nel quale, almeno nel suo immaginario, «la pedofilia viene dichiarata normale», i bambini vengono «sottoposti a perversioni e sevizie», e mentre i sacerdoti «vengono costretti a celebrare i matrimoni omosessuali» le chiese europee stanno cercando «un dio gender-neutral», e altre rivelazioni più adatte a una pagina di cospirazionisti su Facebook che al leader di una delle potenze mondiali.

La bomba, in senso letterale, è arrivata negli ultimi minuti del discorso, quando – dopo aver promesso aumenti di salario minimo, agevolazioni per le famiglie e un welfare speciale per i militari – il leader russo ha annunciato di sospendere il trattato New Start, l'ultimo chiodo sul quale era appeso il sistema di sicurezza strategica russo-americano dopo i colpi dati da Trump e Putin. Rinnovato in extremis pochi giorni prima della scadenza all'ingresso di Joe Biden alla Casa Bianca, l'accordo prevede un tetto agli arsenali russo e americano di 1500 testate nucleari, e soprattutto controlli reciproci dei siti atomici. Controlli che Washington aveva già rivelato essere stati interrotti dai russi mesi fa, forse anche per impedire agli americani di stimare le reali potenzialità dell'arsenale del Cremlino. Putin ha anche minacciato di riprendere i test nucleari «se lo faranno gli Usa». Ma subito dopo il ministero degli Esteri russo ha chiarito che la sospensione del trattato è «totalmente reversibile» e che la Russia continuerà comunque a rispettare il tetto al suo arsenale nucleare almeno fino alla scadenza del documento nel 2026.

In altre parole, è una minaccia – condannata subito da diversi governi e dall'Onu – che contiene un invito a negoziare, e si tratta anche di una minaccia piuttosto prudente, rispetto a quelle che normalmente lanciano i propagandisti russi. La decisione di Putin di non annunciare nuove iniziative militari potrebbe essere frutto della consapevolezza di non avere molte risorse – economiche, umane, politiche – a disposizione, ma potrebbe anche significare un passo indietro. I falchi non sembrano più di moda: ieri alla sontuosa cerimonia del discorso del presidente mancavano sia i generali Gerasimov e Surovikin, rispettivamente l'attuale e il precedente comandante dell'invasione in Ucraina, e soprattutto brillavano per la loro assenza il leader ceceno Ramzan Kadyrov e il capo del gruppo Wagner Evgheny Prigozhin. Quest'ultimo ha anche osato dichiarare al media di non aver guardato il discorso di Putin in televisione perché «impegnato nella zona dei combattimenti», dopo aver lanciato accuse violente al ministero della Difesa russo di non dare ai suoi mercenari le armi necessarie.

Brillavano per la loro assenza i sanguinari signori della guerra Kadyrov e Prigozhin

Al Cremlino non sembra più l'ora dei falchi, e questo potrebbe essere dettato da scontri interni al regime come a condizionamenti esterni: ieri a Mosca è arrivato Wang Yi, il responsabile della politica estera del partito comunista cinese. È la prima visita di un alto funzionario di Pechino dopo l'inizio della guerra, e secondo il Wall Street Journal potrebbe essere finalizzata a preparare un viaggio a Mosca di Xi Jinping. Wang Yi avrebbe portato a Putin il piano di pace cinese di cui tanto si parla negli ultimi giorni, e ieri ha dichiarato che le relazioni russo-cinesi sono «solide come una roccia». Ma se Putin accettasse un piano di pace made in China, agli occhi del mondo – e dei suoi sostenitori – diventerebbe definitivamente un junior partner di Xi, e non più il leader della rivolta contro l'Occidente quale ha cercato di proporsi anche nel suo discorso di ieri. —

RIVELAZIONI DEL WALL STREET JOURNAL

«Xi sarà al Cremlino nei prossimi mesi» verso un asse russo-cinese rafforzato

Xi Jinping sta preparando una visita a Mosca nei prossimi mesi per un vertice con il presidente russo Vladimir Putin. L'indiscrezione è del Wall Street Journal, ce conferma il riavvicinamento fra le due potenze. Pechino afferma di voler svolgere un ruolo più attivo per porre fine al conflitto in Ucraina, e l'incontro con Putin farebbe parte degli sforzi di Xi per arrivare a colloqui di pace e consentirebbe alla Cina di ribadire che le armi nucleari non debbano essere usate. La visita di Xi in Russia era già stata annunciata da Mosca, ma non è ancora stata confermata da Pechino. A prepararla è arrivato ieri Mosca il capo della diplomazia del Partito comunista cinese, Wang Yi, con una proposta per una soluzione negoziata del conflitto in Ucraina. Wang ha incontrato il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale russo Nikolai Patrushev e domani ha in programma un colloquio con il ministro degli Esteri Serghei Lavrov. Wang arrivava da Kiev, dove ha incontrato il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. I due hanno condiviso con lui i punti chiave del "piano di pace", che sarà analizzato in dettaglio dalla parte ucraina dopo aver ricevuto il testo integrale, come ha confermato l'Ukrainska Pravda, citando le parole del capo della diplomazia ucraina: «Sì, abbiamo avuto un incontro con il massimo diplomatico cinese, Wang Yi, e ha condiviso con me i punti chiave del piano di pace della Cina». —

Verso le Regionali

SISTEMA SALUTE

«Dati migliori di molti altri territori»

Secondo Massimiliano Fedriga «i dati della nostra sanità sono migliori di quelli di molte altre regioni» ma è chiaro che «c'è molto lavoro da fare, soprattutto su temi di competenza statale come quello del personale sanitario».

ENTI LOCALI

«Giusta la rinascita delle Province»

Sul tema degli enti locali il presidente sostiene che il centrodestra «ha approvato la norma per il ritorno delle Province nello Statuto nella consapevolezza di come traumi istituzionali diversi dal loro ripristino non sarebbero stati accettati»

SVILUPPO INDUSTRIALE

«Continuare ad attrarre investimenti»

«In questi anni siamo passati dall'essere una terra che attraeva il 2% degli investimenti fatti nel Paese al 6% e dobbiamo continuare su questa strada» sostiene il governatore Massimiliano Fedriga in tema di economia regionale.

Sanità ed economia nell'agenda di Fedriga «Pronto a lavorare no a promesse facili»

Il presidente cerca il bis alla guida del centrodestra «L'opposizione vuole la rissa, ma io penso ai cittadini»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Guai a chiedere a uno scaramantico come lui, anzi «realista» per citare le sue stesse parole, se si sente già vincitore. Senza dubbio il clima che respira in giro Massimiliano Fedriga a meno di due mesi dalle elezioni è positivo. Quel clima e quelle Regionali, per capirci, che potrebbero portarlo a ottenere un risultato mai conquistato da nessuno in epoca di elezione diretta del governatore: il bis in piazza Unità.

Presidente, come sta andando questo avvio di campagna elettorale?

«Il clima è molto buono. Ho già svolto diversi incontri ottenendo riscontri positivi da parte dei cittadini. Poi, come è logico che sia, sono le urne che decidono i risultati, non le sensazioni».

Uno scaramantico come lei cosa risponde a chi sostiene che abbia già vinto?

«Più che scaramantico direi che sono realista. Non esistono partite vinte prima del fischio finale. Dobbiamo continuare a presentare quello che abbiamo realizzato, e i nostri progetti per il futuro, fino all'ultimo momento pensando sempre che manca ancora un ultimo voto per giungere alla meta».

La preoccupa il possibile aumento dell'astensionismo?

«Sì e non tanto per il risultato in sè. La bassa partecipazione non aiuta il dibattito democratico all'interno di una tornata elettorale. Ormai è diventato fondamentale riallacciare un rapporto con i cittadini che

URNE APERTE IN DUE GIORNATE
GLI ELETTORI ANDRANNO AL VOTO DOMENICA 2 E LUNEDÌ 3 APRILE

> «Il clima è buono però non possiamo commettere l'errore di pensare che le elezioni siano già state vinte»

negli anni si è evidentemente sfilacciato. Devo dire, però, che aiuterebbe anche una maggiore attenzione e valorizzazione a livello nazionale nei confronti di Regionali e Amministrative».

Cosa sta raccontando in campagna elettorale?

«Partiamo da quello che non sto facendo e cioè non mi lancio in promesse facili ma illusorie. Sono consapevole di quanto sia difficile governare. Per questo spiegherò quello che possiamo fare, quello che sarà impossibile ottenere e quello che vorremmo portare a termine, ma che sarà difficile realizzare».

L'opposizione vi accusa di aver portato allo sfascio la sanità...

«I dati della nostra sanità sono migliori rispetto a quelli della maggior parte delle altre Regioni. Poi è chiaro che ci sia molto lavoro da fare, ma soprattutto a livello nazionale se pensiamo, ad esempio, al personale. Quello che mi dispiace, però, è un'altra cosa».

Quale?

«Sento continuamente attacchi scomposti su questo tema e su altro. Mi spiace che, molte volte, si utilizzino menzogne e denigrazione dell'avversario per cercare un proprio spazio. Chi lo fa, probabilmente, ritiene di avere un progetto poco credibile per la nostra Regione e non può fare altro che buttarla in rissa. Io non mi abbasso a questo livello. Penso che cittadini meritino rispetto, proposte programmatiche serie e non una bagarre da reality show».

Altro tema caldo sono gli enti locali...

«Se uno parla con qualsiasi sindaco, tranne quelli candidati alle Regionali con il centrosinistra, capirà come la situazione sia nettamente migliore di prima. Abbiamo disegnato un percorso preciso partendo dagli Enti di decentramento regionale, cui abbiamo trasferito competenze e personale, garantito libertà di collaborazione ai Comuni salvaguardandone l'autonomia e approvato la norma per il ritorno delle Province nello Statuto nella consapevolezza di come traumi istituzionali diversi dal loro ripristino non sarebbero stati accettati».

Sulle infrastrutture non si poteva fare di più?

«È stato fatto tanto. Penso all'autostrada dove abbiamo completato i lavori dei lotti precedenti prima del dovuto e portato a casa la partita della Newco rispettando tempi non decisi da questa giunta. Ricordo che è stato il centrosinistra a volere una legge che prevede il controllo pubblico al 100% complicando, di molto, il percorso. Una condizione non vincolante per l'Unione europea cui è sufficiente che i privati non abbiano diritti di veto né possano convocare l'assemblea degli azionisti. Sul corto raggio, poi, abbiamo aumentato in maniera esponenziale i finanziamenti per le strade comunali e regionali».

Però ci sono i treni che arrivano a singhiozzo...

«Ho cercato di intervenire, ma purtroppo, per una scelta politica errata presa da chi c'era prima di noi, è stato deciso di eliminare ogni progetto di alta velocità».

Soddisfatto, invece, della gestione dell'aeroporto?

«Sì e per Ronchi parlano i numeri di passeggeri e rotte. Entro i prossimi cinque anni sono convinto che supereremo costantemente il milione di passeggeri. In più è alla firma del ministero la continuità territoriale con Linate che contiamo di avviare entro l'estate».

A proposito di infrastrutture: pronto a cedere questa delega a Fratelli d'Italia assieme a diverse altre?

«Negli ultimi cinque anni abbiamo lavorato molto bene come squadra. Aspettiamo i risultati elettorali e poi capiremo come muoverci, ma sono certo che saremo compatti e coesi anche in futuro».

Un auspicio concreto?

«Vorrei aumentare la capacità di attrarre investimenti del Friuli Venezia Giulia. Capisco che non è qualcosa che scalda i cuori, però è una strategia in grado di garantire prospettive di crescita e di lavoro per la Regione anche in momenti difficili. In questi anni siamo passati dall'essere una terra che attraeva il 2% degli investimenti fatti nel Paese al 6% e dobbiamo continuare su questa strada».

Perchè un cittadino dovrebbe votare lista Fedriga?

«Perchè rappresenta un aumento dell'offerta della coalizione con l'obiettivo di attrarre chi apprezza il lavoro dell'amministrazione uscente, ma non si riconosce nei partiti tradizionali».

E perchè votare Lega?

«Il Carroccio ha nel proprio dna la difesa dell'Autonomia e il pragmatismo dell'amministrazione. Valori nei quali mi sono sempre riconosciuto e che, pur con peculiarità diverse, valgono anche per Fratelli d'Italia, Forza Italia e Ar». —

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

La tua scelta di risparmiare, tutto l'anno.

Offerte dal 22 febbraio al 7 marzo 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!

Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!

Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

PROSCIUTTO CRUDO VENETO AMOR VENETO

€ 1,89 all'etto
€/Kg 18,90

NATO, ALLEVATO E LAVORATO IN VENETO

€ 0,79 all'etto
€/Kg 7,90

FORMAGGIO MONTEGRAPPA DUE LUNE

€ 0,50
€/lt 1,00

BIRRA SAN MIGUEL 33 cl

2 PIZZE ALLA PALA XL assortite 2x320 g

€ 3,99
€/Kg 6,23

BRACIOLINE SENZA OSSO DI PETTO DI VITELLO

€ 9,90 al Kg

ARANCE TAROCCO IGP in rete da 1 kg

€ 1,69

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELE GOLDEN MELINDA DOP	€ 1,69 Kg
SPREMUTE LENI'S assortite 1 lt	€ 1,99
INSALATA MISTA ORTOROMI 350 g	€ 0,99 (€/Kg 2,83)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
BISTECCHE DI BOVINO ADULTO	€ 11,90 Kg
ROASTBEEEF DI BOVINO ADULTO (CONFEZIONE RISPARMIO)	€ 13,90 Kg
FETTINE DI REALE DI VITELLO	€ 12,90 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
MORTADELLA AUGUSTISSIMA	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)
ARROSTO DI VITELLO	€ 1,89 etto (€/Kg 18,90)
FORMAGGIO LATTERIA OVARO	€ 0,95 etto (€/Kg 9,50)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
CHICCHE DI PATATE NONNA RINA 500 g	€ 1,89 (€/Kg 3,78)
FORMAGGIO FITLINE EXQUISA 175 g	€ 1,15 (€/Kg 6,57)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
PISELLI NOVELLI FINDUS 1 kg	€ 3,49

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CAFFÈ MOKA/DECAFFEINATO MACINATO ILLY 250 g	€ 4,99 (€/Kg 19,96)
BISCOTTI FALCONE assortiti 500 g	€ 1,95 (€/Kg 3,55)
PASSATA DI POMODORO CASAR 680 g (100% SARDA)	€ 1,19 (€/Kg 1,75)
FUNGHI TRIFOLATI SAPORE DI BOSCO 180 g	€ 0,79 (€/Kg 4,39)
VILLA MIAZZI SPUMANTE RIBOLLA GIALLA 75 cl	€ 2,95 (€/lt 3,93)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
CREMA PER MANI NIVEA 75 ml	€ 2,99

L'iniziativa a Udine

L'europarlamentare dem Gualmini presenterà il suo libro domani a Udine «Una parte del Ppe flirta con Meloni, ma così si ritorna ai sovranismi»

Brexit, pandemia, guerra e scandali Ecco com'è cambiata "Mamma Europa"

L'europarlamentare del Pd Elisabetta Gualmini

L'INTERVISTA

L'Europa è cambiata e adesso è più vicina ai cittadini. Ne è convinta Elisabetta Gualmini, europarlamentare dem che domani alle 18 alla libreria Friuli di Udine, moderata dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, presenterà il suo libro "Mamma Europa".

Onorevole perchè scrivere un libro proprio adesso?

«Ho pensato andasse fissata, nero su bianco, una legislatura eccezionale e a tratti rocambolesca. Quando mi sono candidata tutti mi dicevano "non andare in Europa perchè non succede nulla, ma si decide tutto a Roma". Invece abbiamo dovuto affrontare Brexit, pandemia, la guerra e, per non farci mancare nulla, anche gli ultimi scandali legati alla corruzione».

Qual è la tesi di fondo del suo lavoro?

«Sono convinta che l'Europa da matrigna si sia trasformata in qualcosa di decisamente diverso che riesce a interessarsi ai propri cittadini e a tarare l'attenzione su argomenti più concreti rispetto al diametro delle vongole. Penso, ad esempio, allo stop a un'austerità molto ottusa, al blocco del Patto di stabilità deciso nel giro di due settimane, al raddoppio del bilancio continentale grazie al Next generation Eu e a quella specie di miracolo che sono stati gli eurobond. E ancora: la risposta compatta all'invasione dell'Ucraina, la svolta sociale con gli acquisti dei vaccini e la diversificazione degli approvvigionamenti del gas».

Che ultimo anno di legislatura si attende?

«Molto importante. Da una parte l'Europa dovrà essere protagonista delle trattative diplomatiche per mettere fine al conflitto in Ucraina e dall'altra dovremo far fronte al ritorno delle spinte sovraniste che vediamo, ad esempio, nei Paesi dell'Est».

Teme l'asse tra Ppe e i conservatori di Giorgia Meloni?

«Osserviamo il tentativo in atto di almeno una parte di Ppe di avvicinarsi alla destra più tradizionalista. Però quello che si nota meno, almeno da fuori, è che il Ppe è completamente spaccato e non tutti vedono con favore questo cambiamento di alleanze. Non penso che il progetto in atto diverrà realtà, ma è chiaro che se si dovesse creare una maggioranza nuova, e di destra, questo significherà portare i partiti euroscettici al potere e la conseguente fine del processo di integrazione». —

M.P.

LA POLEMICA

Sut (M5s): Fedriga si esprima a favore del superbonus

«I calcoli effettuati dal Governo Meloni sui costi del superbonus sono indegni e dimostrano una incompetenza di fondo a dir poco preoccupante. Siamo preoccupati per il blocco dei crediti che prospettano uno scenario futuro carico di incognite per cantieri e posti di lavoro in Friuli Venezia. Massimiliano Fedriga in conferenza delle Regioni metta fine a queste scempio del governo Meloni».

Così il coordinatore regionale del M5S Luca Sut. «Cosa ne dice l'attuale presidente Fedriga – continua Sut – che tenta il bis in Regione? Regione che ha un altissimo tasso di utilizzo del superbonus per l'edilizia che ha salvato il Pil del friuli Venezia Giulia negli ultimi mesi. L'auspicio è che Fedriga si esprima anche in seno al ruolo che riveste a livello nazionale nella Conferenza delle Regioni e che fermi questo scempio». —

L'Abi: gli istituti hanno fatto acquisti superiori al dovuto rispetto ai debiti. Giorgetti studia la cartolarizzazione degli F24

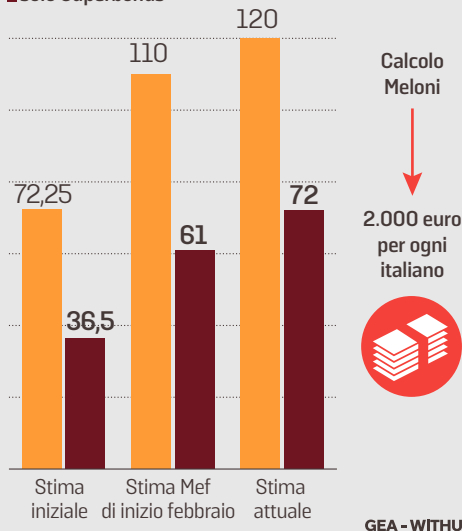
«Superbonus, i conti non tornano» I banchieri contro il governo sui crediti

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

«Anoi i conti non tornano», spiega il direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini il giorno dopo il tavolo convocato dal governo a palazzo Chigi per affrontare la questione dei 19 miliardi di euro di crediti fiscali legati al Superbonus che sono rimasti incagliati. Se non si trova una soluzione «rapida ed efficace» sono a rischio ben 25 mila imprese ed oltre 100 mila occupati. Secondo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti una soluzione può essere quella di utilizzare i crediti fiscali acquistati dalle banche per pagare tasse e contributi che le varie aziende di credito versano con gli F24, prevedendo «solo in caso di emergenza» di allargare questa operazione ai correntisti delle banche stesse.

Stando ai dati dell'Agenzia delle Entrare l'anno passato a fronte di 32 miliardi di imposte versate le banche hanno scontato appena 7 miliardi di crediti fiscali. Ne avanzerebbero altri 25 più che sufficienti per assorbire i 19 miliardi di crediti che in questa fase stanno creando problemi a imprese e famiglie, tanto più che vanno spalmati in almeno 4 anni.

In realtà, spiega Sabatini, «questi sono i dati del 2022, anno in cui le banche hanno scontato i crediti dell'anno prima, dati che non solo non tengono conto dei flussi ma nemmeno delle operazioni in lavorazione o quelle per le quali le banche hanno già assunto impegni. La Commissione d'inchiesta sulle banche - aggiunge il dg Abi - «alla fine della scorsa legislatura era già giunta alla conclusione che le banche nel biennio 2020-2022 avevano saturato la loro capacità fiscale» per un totale di 76,98 miliardi. Oltre, allo stato attuale, non si può andare, anche perché ricordano dall'Abi , occorre tenere conto il tema della sana e prudente gestione, con la banca d'Italia che con una sua circolare ha raccomandato alle banche «di acquistare crediti in misura coerente con la propria capacità di poterli poi compensare». Pertanto «i plafond annuali di acquisto dei crediti di imposta devono essere definiti in funzione della capienza attuale e potenzialmente prospettica della posizione debitoria. Cioè deve essere comunque garantito un margine di sicurezza per i bilanci, per evitare di eccedere».

Mentre alla Camera è previsto che il nuovo decreto inizi giovedì il suo iter, il confronto si sposta sul tavolo tecnico che il Mef dovrebbe convocare a breve. E in quella sede per Sabatini «ci sarà il modo di verificare in maniera più puntuale i dati, chiarendo che come settore bancario abbiamo il massimo interesse a trovare una soluzione perché poi le difficoltà delle imprese diventano crediti deteriorati». Nella nota congiunta Abi e Ance sostengono che per far fronte all'emergenza, posto che «non bastano gli acquisti e gli impegni ad acquistare già assunti dalle banche», «occorre una misura tempestivamente alle banche di ampliare le capacità di acquisto utilizzando anche una parte dei debiti fiscali raccolti con gli F24» della clientela. Una soluzione «che ha il vantaggio di essere applicabile in tempi rapidi, di facile realizzazione e non avrebbe impatto sulla finanza pubblica».

Sul caso degli sconti fiscali è intervenuta anche la Banca d'Italia segnalando che il Superbonus comporta sì «oneri ingenti» ma anche che ha avuto «un impatto assai significativo su settore». Peccato che «per la sua natura automatica e l'assenza di controlli a monte» sia «più difficile da controllare» e «non permetta quindi un monitoraggio del costo per il bilancio pubblico», oltre a portare con sé «il rischio» che in questo modo sia più facile commettere frodi. Ieri il leader dei 5 Stelle Giuseppe Conte ha incontrato imprese e sindacati ed ha rinnovato le critiche al governo («l'unico buco è quello creato dal decreti del governo nottetempo»). Caustico anche il commento del presidente di Confindustria Carlo Bonomi che ha parlato di «decisione affrettata del governo, che ha gettato nel panico imprese e famiglie». Detto questo, «se il governo creasse le condizioni affinché si possano fare cessioni di primo grado tra privati si potrebbe individuare una classe di imprese che potrebbero acquistare i crediti che ora sono fermi» e contribuire così ad uscire dall'attuale impasse. —

Pesaro, il ventisettenne ha aperto la porta al suo assassino. Ricercato un amico trentenne con cui avrebbe litigato

Tredici coltellate e il cellulare sparito tutti i dubbi sulla morte di Pierpaolo

IL CASO

Grazia Longo / PESARO

Pierpaolo Panzieri, 27 anni, conosceva il suo assassino. Lo ha fatto entrare in casa, nel centro storico di Pesaro, e lo ha ospitato nella serata di lunedì. Ma all'improvviso i due hanno iniziato a litigare. Un confronto durissimo, violento, degenerato in omicidio. Uno spietato omicidio con tredici coltellate.

E ora la polizia sta cercando un suo amico trentenne. È lui il sospettato numero uno di questo terribile delitto di cui non si conosce ancora il movente. Anche se è probabile che sia nascosto nei messaggi contenuti nel cellulare di Pierpaolo che l'assassino ha, infatti, portato via con sé.

Il giovane è stato colpito più volte alla schiena e al fianco, ha cercato di difendersi e ha anche tentato di scappare rifugiandosi nel bagno. È proprio qui accanto che ha ricevuto i colpi mortali: il suo corpo è stato trovato a terra, a faccia in giù, davanti alla porta del bagno.

Gran lavoratore, Pierpaolo era un piccolo imprenditore edile: possedeva una piccola società insieme al padre e al fratello, inoltre ne aveva creata una tutto da solo, sempre nel ramo dell'artigianato edile. Specializzato nel taglio del cemento non si tirava mai indietro di fronte a un nuovo impegno professionale. Ma aveva anche una spiccata sensibilità artistica: appassionato di musica, suonava la tromba e continuava a prendere lezioni per continuare a migliorarsi.

Le indagini della Squadra mobile, coordinate dalla pm Silvia Cecchi, non scartano alcuna ipotesi, ma è evidente che non si tratta di un episodio legato alla criminalità: non c'è alcun indizio che possa far pensare a una rapina finita male. Né a vendette nel mondo della mala: il ventisettenne non aveva alcun precedente né problemi con la droga. Era noto per essere un bravissimo ragazzo, semplice e con la passione per la musica.

Si era trasferito nell'appartamento del centro storico, completamente ristrutturato, appena due settimane fa. Sul luogo del delitto sono presto accorsi molti amici e conoscenti, sconvolti per quanto era accaduto. «Pierpaolo era il classico pezzo di pane - ha raccontato uno di loro agli investigatori -. Non meritava una fine del genere».

Fino a qualche tempo fa l'artigiano era stato legato ad una ragazza, poi la relazione era naufragata e lui aveva ripreso a uscire con gli amici. Su Instagram aveva quindi postato una massima dello scrittore americano Bukowski: «Accontentarsi di chiunque pur di non restare soli. Se dovessi spiegare a parole l'infelicità, lo farei così».

Per gli inquirenti è evidente che non si tratta di un episodio legato alla criminalità

Pierpaolo Panzieri, 27 anni, incensurato, era titolare di una ditta di famiglia che si occupa di lavorazioni nell'edilizia A sinistra la polizia fuori dall'abitazione

LA DINAMICA

L'omicidio
Pierpaolo ha fatto entrare in casa il suo assassino. I due avrebbero iniziato a litigare e il confronto è degenerato in violenza fino all'omicidio del giovane

Il ritrovamento del corpo
A scoprire il cadavere del ventisettenne è stato il fratello: non vedendolo arrivare al lavoro si è precipitato a casa sua e ha sfondato la porta

Le indagini
Il giovane non aveva alcun precedente penale né problemi con la droga. La polizia sta cercando un suo amico trentenne che avrebbe portato via con sé il cellulare della vittima

Gli agenti hanno cercato l'arma del delitto dappertutto, ma non l'hanno trovata. Hanno scandagliato in ogni angolo della casa, nel cestino sulla strada, in un tombino e dietro la grata di una finestra. Sono stati coinvolti anche i vigili del fuoco che hanno esaminato i tetti delle case vicine, ma invano. Si stanno, intanto, esaminando le telecamere della zona per cercare di ricostruire la fuga dell'assassino.

La causa scatenante del dell'omicidio non è ancora nota, anche se al momento sembrano scartate le ragioni passionali. Si sta verificando anche la pista di un debito non ripagato, ma per ora è solo un'ipotesi che non trova conferme.

A scoprire il corpo di Pierpaolo, ieri mattina, in un lago di sangue, nell'appartamento a due passi dal Teatro Rossini, è stato suo fratello: non vedendolo arrivare al lavoro si è precipitato a casa sua e ha sfondato la porta. —

IN CLAUSURA A PIENZA

Suore "troppo social" dicono no all'ordine del vescovo

PIENZA (SIENA)

L'ultimatum è scaduto ma le 13 suore di clausura non ne vogliono sapere di un "commissariamento" e si oppongono al cambio della madre superiora, previsto da un decreto della Santa sede. Succede nel monastero Maria Tempio dello Spirito Santo a Pienza (Siena), che ospita 13 suore benedettine di clausura. Le monache sono arrivate a Pienza nel 2017, trasferite dall'Umbria sembra per problemi di stabilità al loro monastero dopo il terremoto. A guidarle la madre superiora Diletta, con un passato di maresciallo delle Guardie forestali nelle Marche, che non vuole lasciare il suo posto. Le sollecitazioni a un cambio alla guida del convento sarebbero legate ad alcune attività delle monache che, pur in regime di clausura, hanno, tra l'altro, aperto una pagina Facebook del monastero proponendo anche forme di ospitalità nel convento, oltre a pratiche commerciali come mercatini nel giardino della struttura. L'annuncio della sostituzione della madre superiora arriva il 13 febbraio, per decreto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita apostolica. Per visionare da vicino l'operato delle monache nei mesi scorsi un delegato apostolico è stato inviato in Val d'Orcia. La missione si è svolta prima dell'arrivo del nuovo vescovo, il cardinale Augusto Paolo Lojudice, che si è insediato a settembre. In una nota la diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza sottolinea che «continuerà a sostenere la presenza dell'istituzione religiosa. Ovviamente il tutto deve svolgersi in obbedienza alle leggi civili e alle disposizioni canoniche e della Santa Sede». «Non risulta che sia stata data esecuzione alle disposizioni dei decreti della Santa Sede - si legge ancora -. Ci auguriamo che presto si possa trovare un accordo». —

LE RACCOMANDAZIONI

Meno consumi ecco cosa fare

Il Cafc continua a invitare gli utenti a non sprecare l'acqua. Sta programmando, infatti, una serie di iniziative, anche nelle località balneari, per sensibilizzare i cittadini sull'uso consapevole della risorsa idrica auspicando di riuscire a contenere i consumi.

I consigli sono sempre gli stessi: dalla limitazione della durata della doccia i cittadini vengono invitati a non far scorrere inutilmente l'acqua e a far funzionare lavatrici e lavastoviglie a pieno carico. Allo stesso modo viene raccomandato di non lavare veicoli e barche con l'acqua potabile e neppure di innaffiare le piante, in questi casi si può usare l'acqua di recupero. Magari quella usata per lavare frutta e verdure dopo averle lasciate a mollo per qualche minuto.

I cambiamenti climatici

Anche il lago di Barcis mostra i segni della siccità nonostante, da alcuni giorni, il Consorzio non derivi più acqua

Ancora un'immagine del lago di Cavazzo: lo scorso anno le precipitazioni sono diminuite del 50 per cento FOTO PETRUSSI

Il fiume Tagliamento fa impressione. Nell'immagine si può notare il grande letto quasi completamente asciutto. Il Consorzio di bonifica pianura friulana preleva il 10% in meno

Falde sempre più basse poca neve in montagna Ancora rischio siccità

I Consorzi di bonifica avvertono: la situazione è preoccupante, a breve dovremo iniziare a irrigare

GIACOMINA PELLIZZARI

Nel Pordenonese i livelli delle falde acquifere sono più bassi del 35 per cento rispetto alla media stagionale, il Consorzio di bonifica pianura friulana a Ospedaletto (Gemona del Friuli) deriva 7,5 metri cubi d'acqua al secondo, 10 in meno rispetto alla quantità autorizzata, e in montagna la portata di fiumi e torrenti è ai minimi storici. Lo sa bene la Secab, la storica cooperativa di Paluzza, che ha chiuso il 2022 con una produzione di energia elettrica inferiore del 40 per cento rispetto alla media annuale registrata negli ultimi dieci anni. La preoccupazione per il rischio siccità è palpabile, tutti sperano nell'arrivo delle piogge annunciate dai previsori dell'Osmer-Arpa per il prossimo fine settimana. Il rischio siccità è reale anche perché ci vorrà del tempo per sanare le conseguenze provocate dalla siccità della passata estate. Un dato per tutti: i livelli d'acqua venuti meno nel 2003 sono state recuperate nei cinque anni successivi.

LA SITUAZIONE NEL PORDENONESE

La situazione è preoccupante in tutta la regione. Non tanto per i millimetri di pioggia caduti in questo inverno anomalo soprattutto in Carnia, dove le precipitazioni nevose sono risultate di gran lunga inferiori rispetto a quelle registrate nelle Alpi Giulie, quanto per l'eredità che abbiamo ricevuto dal 2002, l'anno meno piovoso nell'ultimo mezzo secolo. Andrea Cicogna, il climatologo dell'Osmer-Arpa, quantifica il calo delle precipitazioni registrato lo scorso anno tra il 25 e il 50 per cento rispetto alla media del periodo: «È anche vero però – aggiunge – che, in pianura, dallo scorso dicembre i livelli delle piogge caduti sono in linea con il dato medio climatico: in pianura si attesta tra 200 e 250 millimetri». Il calo provocato dalla siccità dello scorso anno non è stato recuperato e il timore è che, in assenza di piogge ripetute per qualche decina di giorni, il rischio di ritrovarsi nella stessa situazione è reale. «Il livello delle falde è abbondantemente sotto la norma, rispetto alla media stagionale è più basso del 35 per cento» spiega il presidente del Consorzio, Cellina Meduna, Valter Colussi, prima di aggiungere: «In montagna, nei bacini non c'è acqua e poi manca la neve. La pioggia di gennaio aveva portato una boccata d'ossigeno alle falde i cui livelli sono già scesi come a settembre, ottobre dello scorso anno». Il lago di Barcis è quasi pieno perché siamo nel periodo dell'asciutta, il momento in cui né il Consorzio né il gestore derivano acqua e fanno manutenzione: «A inizio asciutta il livello dell'acqua nel lago era al 50 per cento oggi ha raggiunto l'80» insiste Colussi, non senza far notare che il lago di Barcis «si riempie in poco tempo perché può arrivare, al massimo, a contenere 10 milioni di metri cubi d'acqua, gli altri 12 sono di ghiaia». Anche quello dello sghiaiamento dei fiumi e dei laghi è un antico problema. E se il lago di Ravedis è obbligatoriamente asciutto perché – sono sempre le parole di Colussi – «inizieremo a invasare dopo il 15 aprile, pure nell'asta del Meduna è partita l'asciutta. I cinque metri cubi di acqua al secondo che porta l'affluente sul Meduna vengono trattenuti per usarli quando serve. Colussi spiega che «i bacini pieni servono per compensare eventuali periodi critici, per gestire con tranquillità il sistema dobbiamo avere acqua nei torrenti». La preoccupazione inizia appena finita l'asciutta: «A marzo cominceranno a muoversi le colture e se nei prossimi giorni non pioverà rischiamo di trovarci con le attuali quantità d'acqua, abbondantemente sotto la media stagionale». Nel frattempo si progettano i piccoli bacini sapendo che non saranno utilizzabili prima di due anni. Intanto si cerca di ottimizzare le irrigazioni con impianti in grado di distribuire la giusta

GLI INTERVENTI

Coldiretti: serve un piano di invasi Il Governo ha chiesto alle Regioni di individuare le opere più urgenti

«Di fronte al cambiamento climatico è necessario realizzare un piano di invasi per contrastare la siccità e aumentare la raccolta di acqua piovana ferma all'11%». Così il presidente della Coldiretti nazionale Ettore Prandini, nell'assicurare di avere «pronta una serie di interventi, immediatamente cantierabili, per garantire acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita. Un intervento necessario anche per raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare con l'aumento della produzione made in Italy, la riduzione della dipendenza dall'estero e la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità e al giusto prezzo». Il problema è serio non a caso La Presidenza del Consiglio ha invitato le Regioni a definire gli interventi più urgenti per arginare la siccità.

I cambiamenti climatici

Anche se nel lago dei tre Comuni i livelli dell'acqua si mantengono nella norma, l'attenzione è alta: tutti sperano nel previsto arrivo della pioggia per il fine settimana

quantità d'acqua ai frutteti, ai vigneti e pure alle orticole.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

L'andamento delle falde a Nespoledo di Lestizza e a Orzano di Remanzacco rivelano quello che già si sa: senza un periodo di pioggia prolungato il rischio siccità è concreto. Analoga la situazione nel Tagliamento, anche qui «sono auspicabili nuove piogge a fondovalle per ripristinare la portata media del periodo e altre nevicate in quota per avere beneficio nella tarda primavera e a inizio estate». Il direttore aggiunto dell'area tecnica del Consorzio di bonifica pianura friulana, Stefano Bongiovanni, ricorda che «per rispettare i rilasci previsti dal protocollo di sperimentazione per la determinazione del deflusso ecologico, la portata derivata a Ospedaletto è pari a 7,5 metri cubi al secondo anziché 17,5. I rilasci per l'attuazione della sperimentazione richiedono circa 12 metri cubi al secondo. La ridotta derivazione del fiume Tagliamento comporta una minore portata nei canali e un calo nella produzione di energia da fonte idroelettrica». Questo fatto ha un costo per il Consorzio costretto a mettere in rete l'energia che produce perché non può consumarla in un unico punto, e ad acquistare quella che consuma. «Lo scorso anno – rivela il direttore – dall'energia prodotta abbiamo ricavato 3 milioni di euro, mentre per acquistare quella consumata ne abbiamo spesi 11». Il Consorzio ha più di 100 punti di utilizzo e il risvolto economico è inequivocabile. «La siccità – continua Bongiovanni – genera minori ricavi e maggiori costi». La scarsità sta provocando conseguenze economiche anche in montagna, in primis alla cooperativa Secab di Paluzza: «Lo scorso anno – conferma il presidente Ennio Pittino – abbiamo chiuso con un calo di produzione pari al 40 per cento rispetto alla media annuale pari a 46 milioni di kWh, registrata nell'ultimo decennio. È il peggior dato realizzato da quando abbiamo tutte le centraline esistenti». In tali condizioni lo sconto per i soci diventa sempre più risicato. «In questo momento auspichiamo l'arrivo di pioggia e neve, se non sarà così – avverte anche Pittino – andremo incontro alle difficoltà primaverili come è accaduto lo scorso anno». Diversa la situazione nei laghi dei tre Comuni e di Sauris dove, come confermano all'A2A, il livello dell'acqua è lo stesso degli anni scorsi. I problemi determinati dalla scarsità d'acqua sono sotto i riflettori, tant'è che la Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso un'ordinanza, ha chiesto alla Protezione civile di individuare gli interventi necessari per contrastare il deficit idrico in atto anche in Friuli Venezia Giulia. Da qui la convocazione dei gestori dei servizi idrici regionali che entro marzo dovranno fornire gli elenchi delle opere più urgenti al vicepresidente con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Il presidente del Consorzio per l'acquedotto Friuli centrale, Salvatore Benigno, non nasconde la sua preoccupazione: «Ci attendiamo un'estate e un trend simile a quello dello scorso anno, è necessario realizzare infrastrutture lungo le condotte idriche. Come ente gestore abbiamo previsto anche azioni di sensibilizzazione verso gli utenti a un uso consapevole dell'acqua dolce con una specifica campagna informativa».

LEGAMBIENTE

Gli ambientalisti monitorano da sempre il problema sollecitando una pianificazione a lungo termine e di ampio respiro sugli usi dell'acqua, sulla sua protezione e preservazione. «La siccità del 2003, in base ai dati analizzati dall'università di Udine, si è protratta fino al 2008/2009, dunque si può prevedere che le conseguenze della siccità dello scorso anno, confermata anche per l'inizio del 2023, si ripercuoteranno pesantemente negli anni a venire. Da un ventennio le falde continuano ad abbassarsi, anche per l'eccessivo e incontrollato uso della risorsa idrica» sottolinea il presidente regionale, Sandro Cargnelutti, nel dirsi convinto che «una delle principali criticità della nostra regione sia quella dell'utilizzo dei pozzi artesiani a uso domestico nella bassa pianura». Secondo Legambiente la Regione dovrebbe procedere «alla sigillatura dei pozzi di proprietà pubblica e, per i pozzi a salienza naturale con mera funzione ornamentale, dovrebbe vietare l'erogazione del flusso». Cargnelutti ritiene non più rinviabile l'aggiornamento del censimento dei pozzi domestici esistenti. L'associazione ambientalista è convinta che «molte azioni per una gestione efficiente e sostenibile sono già focalizzate nel Piano regionale di tutela delle acque e da quello di Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare riguardo alla gestione degli eventi estremi che si stanno facendo sempre più frequenti». E ancora: «Bisogna ridurre gli sprechi, utilizzare responsabilmente e in modo sostenibile le risorse anche nel settore agricolo, ittiogenico e industriale. I sistemi acquiferi profondi, generalmente quelli oltre 250-300 metri di profondità, non dovrebbero essere toccati, perché rappresentano la risorsa potabile strategica per il futuro. Così pure, per le acque superficiali, e nuovi progetti di derivazione». Non a caso mercoledì 8 marzo, i rappresentanti di Legambiente incontreranno i vertici dei tre Consorzi di bonifica regionali per fare il punto su alcuni progetti, non ultimo quello della realizzazione del bypass nel lago di Cavazzo. —

IL BILANCIO

Nel 2022 la Secab di Paluzza ha prodotto meno 40% di energia rispetto alla media annuale

IL PRESIDENTE ENNIO PITTINO

«Da quando abbiamo le attuali centraline è stato il peggior risultato Ricadute sulle bollette dei soci»

GLI ALTRI SOGGETTI

TERZO SETTORE DECISIVO

Badanti e residenze

Per meglio assistere anziani non autosufficienti, è necessaria la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, compreso il Terzo Settore. «Altri tasselli fondamentali, quello costituito dal sistema delle badanti, che anche in questo caso va governato - osserva la Cisl - per non rischiare la continuità assistenziale indispensabile al benessere delle persone, e l'offerta delle case di riposo, per cui il 2023 sarà un anno decisivo».

CONFARTIGIANATO UDINE

Bini spiega i bandi

Confartigianato-Imprese Udine ha organizzato la presentazione del bando Por/Fesr destinato alle imprese manifatturiere, commerciali e del settore HoReCa intenzionate a dotarsi di impianti di produzione di energia verde. All'evento, oggi, dalle 18.15, nella sede di via Ddl Pozzo 8, partecipano l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, e il direttore centrale alle attività produttive e turismo, Magda Uliana.

ENDOMETRIOSI

Le cure gratis

L'associazione Endometriosi Fvg Odv scrive a Fedriga e sollecita una «campagna di civiltà», con l'inserimento nei Livelli essenziali di assistenza, ai fini dell'esenzione dal pagamento, di analgesici, integratori antinfiammatori, progestinici e altri farmaci richiesti dal trattamento dell'endometriosi, adenomiosi, vestibulite, vulvodinia. «Un provvedimento analogo - spiega la presidente Sonia Manente - è già stato adottato in Regioni confinanti.

Caratteristiche della popolazione anziana

	2019	2030 (previsione)	Differenza
Popolazione al 31 dicembre	1.215.220	1.187.951* 1.200.744**	-1,2% -2,2%
Popolazione anziana (65+) al 31 dicembre	317.856	354.793* 355.575**	+11,6% +11,9%
Anziani non autosufficienti in strutture residenziali (a)	8.978	10.019*	+11,6%
Stima anziani non autosufficienti a domicilio (b)	24.599**	27.735**	+12,7%
Stima anziani non autosufficienti (a+b)	33.577**	37.790*;**	+12,5%
Anziani con limitazioni funzionali	55.307	61.734*	+ 11,6%

* progetto "Silver Economy" ** progetto "Struttura demografica e non autosufficienza FVG"

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Pratiche INAS CISL, riconoscimento inv. civile - Handicap L.104

	2019		2022	
	Invalidità civile	Riconoscimento handicap L.104	Invalidità civile	Riconoscimento handicap L.104
GORIZIA	796	108	554	761
PORDENONE	2011	228	2.296	1.540
TRIESTE	1.056	359	1.243	823
UDINE	3.028	1.548	3.045	2.500
FVG	6.891	2.243	7.138	5.624
TOTALE	9.134		12.762	

WITHUB

Assistenza ai familiari invalidi Permessi più che raddoppiati

In regione il ricorso alla legge 104 passa da 2.243 autorizzazioni del 2019 alle 5.624 del 2022

Maurizio Cescon / UDINE

La popolazione del Friuli Venezia Giulia invecchia sempre più, il saldo naturale (16 mila morti, 7.500 nati l'anno) è molto negativo e ora più che mai è necessario un modello di welfare che garantisca la qualità della vita. Intanto in regione, in appena tre anni, è più che raddoppiato il ricorso alla legge 104, vale a dire ai permessi ai lavoratori per assistere persone invalide e fragili. Tutti temi che la Cisl del Friuli Venezia Giulia, assieme alla Fnp, ha trattato nel corso della riunione del Dipartimento socio sanitario del sindacato, allargato anche ai rappresentanti del Distretto di Udine e della Direzione salute della Regione e alla presenza del segretario regionale Cisl Alberto Monticco. «Per quanto ci riguarda – sostengono Renata Della Ricca e Renato Pizzolitto – è quanto mai urgente ripensare i modelli dell'intero sistema dei servizi, puntando sulla massima integrazione tra sociale e sanitario, sulla cura di prossimità, sulla prevenzione diffusa e la valorizzazione del sociale: elementi questi indispensabili per garantire il benessere e la cura dei soggetti più fragili». Bene, secondo la Cisl, le riforme regionali a potenziamento dei servizi domiciliari, molto bene la legge sui cargiver fortemente voluta dal sindacato, ma l'assistenza ai non autosufficienti non deve confinarsi a interventi sperimentali, quanto costituire una svolta radicale nella presa in carico degli anziani.

> La Cisl: serve un nuovo modello di welfare che garantisca la qualità della vita

> Della Ricca e Pizzolitto: urgente ripensare il sistema dei servizi, puntando sull'integrazione tra sociale e sanitario

POPOLAZIONE PIÙ VECCHIA

Punto di partenza il dato oggettivo di una popolazione destinata a una velocissima crescita nella fascia degli over 65. Se è ormai uno storico consolidato che il Friuli Venezia Giulia sia già adesso al secondo posto delle regioni più anziane d'Italia, con il 26,4% della popolazione con più di 65 anni e l'8,5% che supera gli 80, è la proiezione sul medio-lungo periodo a richiedere scelte di sistema. Già nel 2030 oltre il 25% sarà di ultra 65enni, nel 2050 tale percentuale salirà al 35%. Tuttavia, il dato inedito che innalza il livello di vigilanza anche della Cisl sono i numeri relativi alle Leggi 104 e le invalidità riconosciute. Stando ai dati raccolti dal Patronato dell'Inas Cisl e presentati dal direttore regionale Gianluigi Pauletto, in Friuli Venezia Giulia il riconoscimento dell'handicap ex lege 104 è più che raddoppiato, passando dalle 2.243 autorizzazioni del 2019 alle 5.624 del 2022, segnando una forte impennata a Pordenone (da 228 a 1540), seguita da Gorizia (da 108 a 761), Trieste (da 359 a 823) e Udine (da 1548 a 2500). Cresciuta meno sostanziale, ma comunque indicativa di un trend, quella delle invalidità civili, che passano dalle 6.891 del 2019 alle 7.138 dello scorso anno.

LA NUOVA ASSISTENZA

I dati illustrati nella riunione, denunciano una forte istanza di assistenza e chiedono di mettere mano a quelle criticità che ancora ruotano attorno alla gestione della non autosufficienza, a partire da una rivisitazione del sistema dell'offerta sul territorio che deve trovare i suoi pilastri nella permanenza domiciliare della persona vulnerabile, utilizzo delle tecnologie digitali e di integrazione organizzativa tra figure professionali. La Cisl chiede inoltre che la Regione non solo dia un sostegno economico alle famiglie, ma destini le stesse risorse riconosciute alle strutture per l'occupazione dei posti letto, a copertura di quei servizi, come, ad esempio, la fisioterapia e l'assistenza infermieristica, indispensabili alle famiglie che scelgono la strada della domiciliarizzazione. —

Il vice presidente ospite del sindacato

Riccardi: necessario rifondare il sistema sanità per i non autosufficienti

L'ASSESSORE

«I prossimi 5 anni di legislatura saranno ancora più difficili di quelli che stanno per terminare poiché richiederanno una ricostruzione immateriale, che non riguarderà, come nel 1976, le case crollate, ma le persone "piegate" nelle loro abitazioni: la società postpandemica è completamente diversa e i segnali di questa profonda mutazione già si leggevano in passato; non sono stati colti, col risultato, oggi, del grave peso e delle complesse conseguenze di scelte non fatte a livello Paese e in tutto il mondo Occidentale». Questi i concetti espressi dal vice presidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi che ieri ha preso parte all'evento formativo-convegno organizzato a Udine dalla Cisl.

L'esponente della giunta regionale ha sottolineato l'importanza del confronto con il sindacato, auspicando l'unità tra le varie sigle, per affrontare le criticità in maniera sinergica, senza fare bilanci a breve ma agendo con lungimiranza, per garantire sul lungo periodo diritti e tranquillità alle persone. Riccardi ha poi ricordato che «oggi operiamo con un modello di salute che si basa sull'impianto di una società che non c'è più e che va cambiato con la completa, e urgente, rifondazione del sistema sanitario nazionale con l'attenzione ai non autosufficienti; diversamente non sarà possibile garantire a tutti quanto è sancito dalla Costituzione, il diritto alla salute».

Il vicegovernatore ha sottolineato come «sia giusto che lo Stato detti il modello di salute, ma come sia altrettanto corretto che lo Stato dia alle Regioni a statuto speciale le autonomie gestionali di cui necessita, anche in ambito salute, in funzione delle loro singole peculiarità: dati epidemiologici diversi, condizioni sociali diverse, strutture di anzianità diverse e storie diverse». Il Friuli Venezia Giulia, in tal senso, è fortemente caratterizzato: è la 18esima in Italia per bassa natalità e la seconda per anzianità. —

Il giallo Resinovich

LE IMMAGINI

Trovata all'ex Opp

Nella foto in alto, il punto, nel parco dell'ex Opp a San Giovanni (l'ex Ospedale psichiatrico provinciale), dove il 5 gennaio dell'anno scorso era stato trovato il cadavere di Liliana Resinovich. Foto Lasorte. A destra, un'immagine della stessa Lilly. A sinistra, infine, nella foto Silvano, il procuratore Antonio De Nicolo.

«Lilly non è stata uccisa» La Procura chiede al gip l'archiviazione del caso

«Non è emersa alcuna ipotesi di reato» scrive De Nicolo in una nota stampa
Resta il dubbio se la donna sia morta il giorno della scomparsa o si sia nascosta

Gianpaolo Sarti

Liliana Resinovich si è tolta la vita da sola. Lo scrive la Procura di Trieste in un comunicato stampa ufficiale firmato dal procuratore Antonio De Nicolo e diramato ai mezzi di informazione nella tarda mattinata di ieri. La mossa della magistratura era ormai nell'aria: il pm Maddalena Chergia, il magistrato che in questi mesi ha lavorato fianco a fianco della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica, ora ha chiesto al gip l'archiviazione del fascicolo di indagine. Fascicolo che era stato aperto con l'ipotesi del sequestro di persona.

«L'attività investigativa si è protratta per oltre un anno – afferma De Nicolo – ed è stata condotta senza risparmio di energie da parte della Squadra Mobile della Questura di Trieste, costantemente guidata e coordinata dal pm: nulla è stato trascurato di ciò che poteva essere ragionevolmente intrapreso per giungere a una compiuta descrizione delle circostanze della scomparsa della signora e per l'individuazione dei possibili reati commessi in suo danno. All'esito di tale attività, la sola ricostruzione degli eventi consegnata dagli atti processuali è quella dell'intenzionale allontanamento di Resinovich dalla sua abitazione e dell'altrettanto intenzionale decisione di porre fine alla propria vita».

Ancora: «Un esame ragionato dei complessivi risultati dell'indagine – i soli con i quali la Procura, ovviamente, è tenuta a confrontarsi – non consente altre ipotesi, e dunque non legittima le illazioni arbitrarie e fantasiose germogliate qua e là nel gorgo mediatico che ha avviluppato questa vicenda e dal quale questo Ufficio s'è doverosamente tenuto lontano».

Caso chiuso, dunque. Chiuso però con tutta la sua portata di interrogativi irrisolti. Oggi come prima. A cominciare dalla stranezza di questo suicidio: due sacchetti di nylon in testa con cui Lilly si è soffocata. E quei sacchi neri della spazzatura con cui si è avvolta le gambe e parte del busto. Insolito, ma evidentemente possibile.

Ma nessuno è ancora in grado di spiegare cosa aveva fatto (e dov'era) la sessantatreenne nei giorni della scomparsa: giorni in cui il suo volto, analogamente a quello del marito Sebastiano Visintin, faceva il giro dei giornali e delle tv di tutta Italia a ogni ora. Ci sono tre settimane di buco che intercorrono tra il giorno della sparizione da casa, la mattina del 14 dicembre, e il ritrovamento del cadavere nel bosco dell'ex Ospedale psichiatrico, avvenuto il pomeriggio del 5 gennaio. Considerando che il medico legale Fulvio Costantinides e il radiologo Fabio Cavalli non hanno rilevato segni di decomposizione nell'organismo, e che quindi hanno datato la morte della donna «al massimo» entro le quarantott'ore prima del rinvenimento, c'è da capire cosa è successo in quel periodo.

> Il cadavere era stato trovato il 5 gennaio dell'anno scorso nella boscaglia con sacchetti in testa e avvolto in sacchi neri

> Da autopsia, Tac ed esame del Dna non erano emerse tracce di un possibile assassinio né segni di violenza evidenti

> Tre settimane di buco Ma il sequestro di persona non ha mai trovato fondamento Allora dove è stata per tutto quel periodo?

Probabilmente non lo sapremo mai, perché gli investigatori non hanno elementi per ritenere che Lilly sia stata sequestrata e tenuta nascosta, né per ritenere che sia stata uccisa. Autopsia, Tac, Dna: nulla di tutto ciò ha portato a un possibile assassino. Quindi non c'è reato.

Il comunicato di De Nicolo è chiaro: «Il dovere istituzionale della Procura è l'accertamento della commissione di reati in danno della signora, non quello di ricostruirne in dettaglio ogni attimo degli ultimi giorni di vita – una volta escluse, beninteso, sia l'avvenuta segregazione contro la sua volontà, sia la sussistenza di altre condotte lesive in suo danno a opera di terzi. Se dunque non è stato possibile appurare se sia vero che la signora sia deceduta lo stesso giorno della sua scomparsa (come molte circostanze in fatto, puntualmente indicate nella richiesta di archiviazione, inducono a supporre) o se, alternativamente, sia vero che abbia voluto rimanere nascosta un paio di settimane e abbia deciso di por fine alla propria vita solo pochi giorni prima del ritrovamento (come fa propendere la consulenza medico legale), lo scrivente – conclude De Nicolo – rileva che non è necessario sciogliere tale dilemma per giungere all'archiviazione della vicenda: è sufficiente constatare che dalle indagini, scrupolosamente condotte, non è emersa, con un minimo di concretezza, alcuna ipotesi di reati specifica perseguibile ai danni della deceduta». —

IL LEGALE DI VISINTIN

«L'unica cosa certa è che non è omicidio»

«È suicidio? L'unica cosa certa è che non è omicidio. Conosceremo le ragioni con l'accesso al fascicolo e ci riserviamo di valutare con l'ausilio di nostri esperti se le conclusioni necessitino di ulteriori approfondimenti». Così l'avvocato di Visintin, Paolo Bevilacqua.

IL DOCUMENTO

Decesso avvenuto 48-60 ore prima del rinvenimento

La relazione definitiva di Costantinides (nella foto) e Cavalli fissa il decesso a 48-60 ore circa prima del rinvenimento del corpo. Non rilevati gas e processi putrefattivi «ragionevolmente attendibili dopo tre settimane di permanenza del cadavere all'aperto».

Open dialogues for future 2-3 marzo

Direttore scientifico del Forum organizzato dalla Camera di commercio
«Faremo analisi serie, sottraendoci alle semplificazioni dei talk show»

Intelligenza artificiale, ambiente ed economia Rampini: sono le sfide per un nuovo sviluppo

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

«L'intelligenza artificiale è un fenomeno che è molto più diffuso e più avanzato di quanto crediamo. Nella finanza e nella medicina, per esempio, l'uso dell'intelligenza artificiale è obiquo, invasivo, onnipresente, non lo scopriamo oggi. Una delle possibilità è che sostituisca il lavoro umano facendo perdere posti e creando disoccupati, un'altra possibiltà è che migliori il lavoro umano, consentendoci di migliorare le cose che noi facciamo. Tutti, giovani, istituzioni, imprese, politici, dobbiamo far sì che prevalga la seconda opzione». Federico Rampini, giornalista, editorialista del Corriere della Sera, scrittore, esperto di geopolitica, è il direttore scientifico del forum "Open dialogues for future", organizzato dalla Camera di commercio Pordenone Udine, che si svolgerà il 2 e 3 marzo.

Direttore Rampini il forum di Udine apre una finestra importante sull'attualità mondiale, sui temi più dibattuti e rilevanti.

«È vero, c'è tanta carne al fuoco, ma del resto siamo immersi in un vortice di eventi che hanno rilevanza straordinaria nella vita delle imprese e dei cittadini. Il forum risponderà a un bisogno crescente di informazioni e analisi, e sarà sottratto alle semplificazioni dei talk show o ai dogmatismi dei politici».

Su tutto incombe la guerra in Ucraina, dopo un anno ben lontana da una soluzione che preveda quantomeno una trattativa tra le parti...

«I dibattiti e le conferenze dei "dialogues" non sono un posto dove per l'ennesima volta dare i voti o i punti agli schieramenti in battaglia, quelli li lasciamo ai generali. Ma vogliamo andare oltre, capire come questo conflitto e altre tensioni mondiali, cioè la nuova guerra fredda Usa-Cina, stiano cambiando il mondo, e che conseguenze dovremo affrontare, tutti noi cittadini».

È preoccupato più per il conflitto sanguinoso in Europa o per le tensioni crescenti tra Pechino e Washington?

«Le due cose sono molto intrecciate tra di loro. Se mi metto in una prospettiva cinese, una delle ragioni per cui la Cina non ha mai cessato di sostenere la Russia, è che la Cina vede la guerra come un conflitto di sistemi. Nonostante abbia altre priorità, Pechino ritiene importante che la Russia dia una spallata all'Occidente e che Putin tenga occupata la Nato in Europa. Due superpotenze come Russia e Cina condividono una visione ideologica del mondo, hanno lo scopo di indebolire l'Occidente».

Altri Paesi fuori dai blocchi non sono schierati con Usa ed Europa: è un fatto che può risultare determinante?

«La questione delle alleanze è seria. Non possiamo mai dare per scontato che la nostra visione del mondo sia condivisa. Paesi come l'India, il Sud Africa, il Messico, il Brasile, l'area del golfo persico, il Medio Oriente, hanno scelto una linea di equidistanza tra Occidente, Russia e Cina».

Il giornalista e scrittore Federico Rampini

Intanto l'economia fa i conti con lo stop alla globalizzazione...

«Il friend reshoring, o la globalizzazione a blocchi, sono uno scenario, di cui si discute moltissimo, a cominciare dagli Usa. Però dobbiamo poi essere molto realistici e attenti a decifrare i dati, perchè si tratta di scenari futuribili, di evoluzioni che sono cominciate in modo graduale. La compenetrazione tra le nostre economie e quella cinese rimane molto elevata. Ci sono azioni per avviare procedure di divorzio in diversi settori, ma siamo ancora segnati dai 30 anni di globalizzazione».

Infine c'è la grande sfida per l'ambiente.

«La missione del forum è quella di trasformare le sfide in opportunità, parliamo molto a due audience, le imprese del Nordest che sono fortemente rivolte ai mercati esteri e i giovani. Dobbiamo cogliere le opportunità di sviluppo per un'economia sostenibile. Riguardo la digitalizzazione, invece, l'Italia ha ritardi che devono essere colmati, i fondi europei servono a questo». —

LE IDEE

IL PROIBIZIONISMO IRLANDESE DANNEGGIA IL NOSTRO VINO

ALESSANDRO SALVIN

Con una decisione che definire improvvida non credo sia esagerato, la Commissione europea, senza peraltro ci fosse stata una discussione a livello parlamentare, e già questo induce a qualche sospetto, considerato l'enorme impatto non solo economico che ciò avrebbe prodotto, ha autorizzato il governo irlandese ad apporre sulle bottiglie di vino gli *alert*, la famosa etichetta: "fa male alla salute". In ciò accomunando il vino al consumo di sigarette che, cosa nota, ha un impatto sulla salute di ben maggiore gravità. È vero che a pensare male si fa peccato, ma come la memoria ci ricorda, qualche volta ci si prende e allora è forse sbagliato pensare che dietro a tanto furore ideologico si nascondano precisi interessi economici per limitare l'esportazione di vino verso quei Paesi, forti consumatori di birra?

Tanto per fare un esempio. L'export di vino verso i Paesi del Nord Europa è in forte ascesa, a parte i bianchi fermi, le nostre bollicine stanno conquistando sempre maggiori quote di mercato, i giovani, ma non solo, stanno preferendo un buon bicchiere di Prosecco alla tanto celebrata e (venduta) birra, mettendo i produttori in allarme. Come fare quindi per limitarne il consumo? Basta dire che fa male, e il gioco è fatto. La Commissione europea che in fatto di proibizioni o assurde limitazioni al cibo, alla sua produzione e al suo commercio, non ha certo brillato in questi ultimi anni, per decisioni a volte al limite dell'assurdo, non può non tener conto di quanta economia, posti di lavoro, senza citare cultura, storia e tradizioni che hanno caratterizzato il vino fin dall'alba della storia, sta mettendo in serio rischio.

Solo per il nostro Paese parliamo di un mercato di 17 miliardi di fatturato di cui 7 all'estero con oltre un milione di persone impiegate, addetti che lavorano alle varie fasi dell'"industria" vino, dalla campagna, all'imbottigliamento, dalla cantina alla vendita. Nessuno nega l'inconfutabile differenza tra consumo e abuso di vino, così peraltro come di qualunque altro prodotto. A questo si aggiunga che noi italiani, a volte più realisti del re, ci ritroviamo l'illustre scienziata Antonella Viola che ci fa la sua predica addirittura affermando che il consumo di vino ridurrebbe il volume del cervello! Peccato che queste affermazioni facciano il paio, per così dire, con l'illustre scienziata fotografata a brindare con un bicchiere di bianco in mano. A chi le chiedeva se mai avesse bevuto ha candidamente risposto che si qualche volta ho bevuto vino, ma solo in qualche ristorante stellato!

> «C'è da sperare che l'unione tra Francia, Spagna e Italia ponga rimedio a questa folle iniziativa: bere con moderazione aiuta a vivere bene»

GLI ALERT SULLE ETICHETTE
SARANNO PRESTO INTRODOTTI A DUBLINO E ALTRI PAESI EUROPEI POTREBBERO SEGUIRE

Recentemente l'Assoenologi italiana presieduta da Riccardo Cotarella, nei mesi scorsi insignito dal Ducato dei vini friulani del premio "Ricordo Isi Benini" e "Nobile onoraio del Ducato", ha organizzato un affollato convegno a Napoli sul tema: "Vino e salute tra alimentazione e benessere". Sono intervenuti medici ed esperti internazionali che si sono soffermati su varie patologie, evidenziando gli effetti benefici che il vino può avere ovviamente se assunto in modo moderato. Il professor Vincenzo Montemurro, cardiologo di fama e membro del Consiglio direttivo della Società italiana di cardiologia ha affermaato che: "Il vino svolge azione cardioprotettive perché oltre agli effetti benefici delle modiche quantità dell'alcol, che vanno sempre rispettate, contiene una quantità di polifenoli e antiossidanti che stanno alla base e danno un supplemento di effetti anticardiovascolari".

Tra le maggiori preoccupazioni per il futuro, c'è quella per cui, dopo l'Irlanda anche altri Paesi possano sentirsi legittimati a normare questo tipo di materia, forti del fatto che la Commissione Ue, nel caso di Dublino, ha scelto di non scegliere e di non entrare nel dibattito. E qui dovrebbe entrare in campo la politica in modo deciso, a far sentire la propria voce non solo a Bruxelles ma anche presso l'Oms dove la deriva proibizionistica nei confronti del vino sta assumento toni preoccupanti. C'è da sperare che l'unione tra le forze di Italia, Francia e Spagna in primis, sapranno porre rimedio a questa folle iniziativa.

Il Ducato dei Vini friulani già da oltre 12 anni svolge una intensa opera di sensibilizzazione nei confronti dei giovani universitari con i corsi che sotto il titolo "Aperitivi guidati", "Educazione al bere consapevole", che raccoglie nei tre, quattro appuntamenti annuali dai 250 ai 300 studenti per volta, con l'ausilio di un medico, di un sommelier e della Polizia stradale, cerca di sensibilizzare gli studenti ai gravi danni che un bere senza controllo può portare, non solo prima di tutto alla salute, ma anche a severe condanne e pene pecuniarie di non poco conto. Moderazione quindi e grande attenzione alla salute, bere responsabilmente per godere di più dei profumi e sapori che solo un buon bicchiere di vino sa dare. —

DUCA ALESSANDRO I
DUCATO DEI VINI FRIULANI

UN TAVOLO COSTITUENTE PER IL FRIULI DEL PROSSIMO FUTURO

VINCENZO MARTINES

Il dibattito aperto sul destino del Friuli conosce, in questo ultimo periodo, uno slancio che non si apprezzava da tempo. Il confronto sul Messaggero Veneto è sfociato anche nella recente proposta, a firma corale, finalizzata alla definizione di un Nuovo Patto politico trasversale per "definire … l'intero riordino politico-istituzionale della Regione", proposta che rappresenta un ulteriore salto di qualità nella direzione giusta. Mi sento di aggiungere alcune considerazioni di contesto e magari utili ad arricchire il percorso che si vorrà definire di qui in avanti e soprattutto all'indomani delle imminenti elezioni regionali e amministrative.

Segnalo che è dalla fine degli anni novanta, indicativamente, che non si assiste all'esplodere di una certa vivacità friulana nel proporre innovazione culturale e nel confronto tra coscienza di territorio e ruolo che può e deve esercitare.

La proposta che il Friuli deve esprimere di qui in avanti è di grande rilevanza al fine di trovare i giusti equilibri nel necessario dialogo con i territori regionali. I patti politico-amministrativi hanno retto storicamente, in Fvg, quando sono stati costruiti su di una dialettica tra esperienze politiche, culturali ed economiche forti e paritarie. La Specialità della nostra Regione si è sempre retta in un proficuo confronto tra diversi. Concetto fondativo, questo, espresso fin dall'inizio nelle parole di Tessitori.

> I friulani devono poter dire la loro e contribuire così a guidare i processi di progresso

Abbiamo la possibilità di rinverdire una stagione in cui le forze sociali e politiche del Friuli indaghino la rilevanza, nella contemporaneità, delle capacità storiche del Friuli: Pasolini, don Gilberto Pressacco hanno richiamato l'archetipo friulano per proiettarlo nel futuro e per poter dare, in questo senso, un alto contributo. Un concetto pre politico che riguarda tutti trasversalmente: quali i temi, le aspirazioni e le capacità che il Friuli può esprimere per contribuire al progresso di una intera Regione? Non è quindi soltanto questione di architettura istituzionale, per quanto rilevante e utile se rinnovata e aggiornata alle esigenze attuali e futuribili, ma pure capacità di ricostruire una coscienza comune e condivisa, quindi propria della cultura di territorio, utile a riconoscerci tutti nelle nostre particolarità e differenze.

Un approccio, come dire, culturale e non utilitaristico, approfondito e non meramente strutturale.

I temi largamente indagati pubblicamente (con preoccupazione) in questi mesi e che riguardano lo spopolamento, l'invecchiamento e il poco appeal nei confronti delle giovani generazioni, sono prima di tutto fenomeni sociali da condividere con il "popolo", con la "int" si dice in Friulano, con un termine che riassume non a caso l'accezione di gente e di popolo insieme. Credo ci sia urgente bisogno (la dico così) di un tavolo aperto, una Costituente friulana che concili la necessità di un riordino politico istituzionale insieme agli altri territori, ma che sottolinei anche i temi da selezionare e sui quali il Friuli può e deve dire la sua: in modo innovativo e originale, per affrontare il futuro prossimo a partire dalla propria cultura, dal proprio articolato territorio e dalla valorizzazione di una terra piena di ricchezze e opportunità per le nuove generazioni.

Un percorso di confronto costante e articolato in Friuli al fine di animare una partecipazione che metta le friulane e i friulani nelle condizioni di dire la loro e contribuire direttamente a guidare i processi di progresso e a partire quindi da una coscienza condivisa. —

SEGRETARIO DI UDINE DEL PD

ECONOMIA

L'INTERVISTA

Vogrig alla guida di Legacoop Fvg: puntiamo sui giovani

La neopresidente traccia strategie e obiettivi della cooperazione «Codice degli appalti: vanno riviste le regole sulla revisione prezzi»

Elena Del Giudice / UDINE

La cooperazione «deve imparare a raccontarsi» per essere più attrattiva nei confronti dei giovani, per far capire «che è un modello che può e sa valorizzare i talenti». È una delle ambizioni declinate da Michela Vogrig, da poche settimane al vertice di Legacoop Fvg, organizzazione di rappresentanza del movimento cooperativo, affiancata da una presidenza appena rinnovata che dà ampio spazio alle donne. Quattro le componenti nominate, a cui si aggiunge la presidente. La squadra vede quindi Vogrig, Marco Riboli, presidente di Idealservice, come vicepresidente, e Laura Ceccotti di Alleanza 3.0, Stefania Grimaldi de La Collina (Ts), Anna Fornasiero di Idealservice (Ud) e responsabile del settore Produzione e Servizi insieme con Giovanni Maioli di Conad (Pn), Raffaella Tamiozzo della cooperativa Guarnerio (Ud), Alessandro Driussi di Venchiaredo Spa (Pn), Claudio Macorig di Astercoop (Ud), Cristiano Cozzolino della cooperativa Lybra (Ts), Franco Micolini di Camst (Ud), Gianluca Trivigno di Icicoop (Go), Massimo Tuzzato della cooperativa Itaca (Pn), Matteo Bordugo Coopprogetti (Pn), Nico Costa di Alleanza 3.0, Paolo Felice responsabile di Legacoopsociali.

Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg

Presidente Vogrig, possiamo dire che siete pronti per la certificazione sulla parità di genere?

«È stato un faticoso upgrade, non è il passo avanti che porta le donne al 50%, ma arrivare al 31% direi che è un risultato significativo, tanto più perché abbiamo una componente femminile di altissimo livello. Da sempre trovo le "quote rosa" un meccanismo irrispettoso, il concetto di bilancio di genere trovo invece che abbia senso perché ha a che fare con il generare equilibri nella rappresentanza e con percorsi culturali che costruiscono spazi per le donne e i giovani».

Giovani che restano distanti dalla cooperazione. Perché?

«Forse perché non siamo abbastanza efficaci nel raccontarci. La cooperazione dovrebbe essere attrattiva e interessante, un mondo che offre opportunità, e questa è anche la mia esperienza. Ed è un mondo che più di altri risponde al bisogno fotografato dal fenomeno delle grandi dimissioni, dove conta non solo il tema del reddito, che deve essere dignitoso, ma anche l'ingresso in un'organizzazione che offra la possibilità di valorizzare i talenti, che dia spazio alle persone, e la cooperazione ha queste caratteristiche. Credo che dovremmo impegnarci a far conoscere le realtà che ci sono in questo mondo, interessanti, innovative, dinamiche».

Iniziamo dai settori: chi c'è in Legacoop?

«Il settore prevalente è quello della produzione e servizi, che nel nostro sistema pesa per oltre il 40%, segue la cooperazione sociale, con una quota del 30%, quindi la cooperazione di consumo, l'agroalimentare e altri settori».

Come siete usciti dai due anni della pandemia?

«Con una contrazione del valore della produzione vicino al 15%, ma la variazione sia nel numero dei soci che degli addetti, è stata molto più contenuta, ed è forse l'indicatore che ha una valenza maggiore perché mette in evidenza l'impegno nel tutelare i posti di lavoro».

Il '22 come chiude?

«In attesa dei dati definitivi, credo si possa dire che sicuramente la fotografia è migliorativa rispetto all'anno precedente: i numeri hanno tenuto sia pure con una certa fatica e sofferenza».

Prima il Covid, poi il conflitto, l'esplosione dei costi di materie prime ed energia: tutti fattori che hanno pesato. Quando?

«Ovviamente molto per tutti. Per le cooperative di servizi e sociali che lavorano con la Pubblica amministrazione, c'è un fattore negativo in più dato dall'impossibilità di adeguare i prezzi a fronte di costi in aumento, sia per materie prime che per adeguamenti contrattuali».

Andrebbero riviste le regole...

«Certo, a livello nazionale innanzitutto perché il Codice dei contratti è norma nazionale».

Parliamo di prospettive.

«I progetti sono molti, a partire dall'impegno per la valorizzazione del sistema cooperativo come modello di sviluppo economico, per arrivare a iniziative mirate in favore delle filiere, mettendo insieme settori diversi con l'obiettivo di valorizzare i prodotti locali. Il pensiero va all'agroalimentare, ma non solo. Vogliamo consolidare i rapporti con le università per mettere a punto progetti formativi importanti in grado di far diventare la cooperazione un'opportunità trasversale anche rispetto ai percorsi universitari. E lavoreremo al prossimo piano industriale».—

L'AZIENDA

La ristorazione investe e Atis riprende la corsa Ricavi in aumento

La sede di Atis a Valvasone-Arzene

Paola Dalle Molle PORDENONE

Ristorazione in ripresa: dopo la forte flessione legata alla pandemia, per il 2023, i segnali sono positivi e si prevede una crescita a livelli pre-Covid. Cinzia Parente, responsabile amministrativa di Atis, azienda friulana che sviluppa soluzioni all'avanguardia per la ristorazione professionale, parte da questa premessa per inquadrare il progetto imprenditoriale 2023. L'azienda che quest'anno compie 40 anni, è impegnata nella progettazione, nell'installazione, nella vendita e assistenza tecnica di attrezzature professionali per la ristorazione, la lavanderia industriale e le sterilizzazioni ospedaliere (aderisce a Animaimpresa). «Il 2022 è stato un anno di svolta e di rebirthing dopo il periodo della pandemia che ha tanto penalizzato il settore della ristorazione e dell'hotelleria. Il volume di affari della nostra azienda per il 2022, pari a quasi 7 milioni di euro, è rientrato nel range pre-Covid 19». Oggi, Atis punta a migliorare il proprio profilo di qualità e competenza, per rilanciare i segnali positivi sulle performance economiche del comparto della ristorazione. Infatti, l'azienda, guidata da Luca Spagnol, figlio del fondatore Ermes Spagnol, attraverso una costante ricerca di mercato ha acquisito un buon livello di specializzazione nel settore, tanto nella vendita sia nel post-vendita garantendo l'assistenza tecnica gestita con proprio personale. «È importante considerare che il settore in cui Atis si muove – prosegue Parente – pur dando segnali positivi, è in continua evoluzione, segue di pari passo il progresso tecnologico e l'implementazione informatica applicata». Per questa ragione, «capire e realizzare l'idea del cliente è l'obiettivo principale dell'azienda e questo viene raggiunto attraverso un costante aggiornamento sulle attrezzature, le nuove tecnologie, il risparmio energetico, garantendo il rispetto delle molteplici normative che regolano il settore».

Atis nella sede a Valvasone-Arzene, una quarantina di dipendenti, occupa una superficie di 2500 mq con un'officina per la lavorazione dell'acciaio inox, un'area attrezzata per le riparazioni delle attrezzature e un magazzino ricambi.—

TRANSIZIONE ENERGETICA

Eni, nella rete del gas entra oggi il biometano

UDINE

È avvenuta in Friuli la prima immissione di biometano prodotto da effluenti zootecnici, matrici agricole e biomasse residuali del territorio, da parte dell'impianto di Eni, Enibioch4in "Quadruvium" a Codroipo, nella rete di AcegasApsAmga. Quello di Codroipo è primo impianto di biometano allacciato a una rete distribuzione gas nel Friuli Venezia Giulia. «Il biometano è un elemento strategico per la transizione energetica – dichiara Stefano Ballista, Ad di Eni Sustainable Mobility – e l'avvio della produzione e immissione in rete conferisce un nuovo e importante elemento di concretezza al percorso di Eni per il completo abbattimento delle emissioni dei processi industriali e dei prodotti al 2050».—

Cresce la fiducia nell'Eurozona. La presidente Bce: «Nel 2023 nessun Paese in recessione»

Lagarde: «Lotta dura all'inflazione»

IL CASO

Luigi Grassia

Da un po' di tempo quando i banchieri centrali parlano i mercati tremano, ed è successo anche ieri con le dichiarazioni di Christine Lagarde: Borse europee giù e balzo dello spread fra Btp italiani e Bund tedeschi dopo che la Presidente della Bce ha annunciato che la stretta monetaria proseguirà, con un ulteriore rialzo di mezzo punto il 16 marzo, e non importa che Lagarde abbia addolcito la pillola con dichiarazioni rassicuranti sulla recessione che non ci sarà.

«Siamo determinati a combattere l'inflazione e a riportarla al 2%. Tutto quello che facciamo, tutte le decisioni che prendiamo, sono totalmente orientate verso quell'obiettivo, riportare inflazione al 2%. Non solo è il nostro mandato ma è anche la cosa migliore che possiamo fare per l'economia». Così ha detto Lagarde in un'intervista a una tv finlandese. «Da oltre un anno abbiamo iniziato il percorso di normalizzazione della politica monetaria e negli ultimi sei mesi abbiamo alzato i tassi di oltre 300 punti base. Nel nostro ultimo incontro di politica monetaria abbiamo alzato il costo del denaro di altri 50 punti base e abbiamo comunicato con chiarezza l'intenzione di farlo nuovamente in marzo. Quello che avverrà dopo dipenderà strettamente dai dati: guarderemo i numeri, l'inflazione, il costo del lavoro, le proiezioni e sulla base di questi numeri determineremo quello che sarà il nostro percorso successivo di politica monetaria».

Giù le borse europee e balzo dello spread fra Btp italiani e Bund tedeschi

Le Borse europee hanno reagito con una serie di cali, per quanto non traumatici: Milano -0,68%, Parigi -0,37%, Londra -0,46%, Francoforte -0,52% e Madrid -0,33%. In crescita il rendimento del Btp decennale italiano, ai massimi dallo scorso 4 gennaio: 4,472%. In rialzo anche lo spread a 193 punti contro i 187 punti di lunedì in chiusura.

Resta una questione aperta: se Lagarde afferma che i numeri dell'economia reale determineranno le future decisioni di politica monetaria, quali sono le previsioni della Bce al riguardo? Abbastanza positive, e questo agevola la scelta del rialzo dei tassi, senza timore di affossare l'economia europea: «Tutti prevedevano una recessione nel primo trimestre 2023 ma non è successo. In base alle nuove stime della Commissione, nessun Paese europeo cadrà in recessione nel 2023».

Questa previsione è confermata dal buon andamento degli indici Pmi (Purchasing Managers' Index): quello per l'intera Eurozona è ai massimi da nove mesi, quello relativo alla Francia cresce per la prima volta da ottobre mentre quello della Germania (dove migliora anche lo Zew) aumenta per la prima volta da giugno. —

ANALISI DI SEVENDATA

Sono quasi 400mila le imprese a rischio solvibilità

Sono circa 393.000 le imprese italiane con rischio solvibilità elevato o in default. Le regioni a statuto speciale assorbono meglio l'impatto della crisi energetica, tanto da collocarsi al di sotto del livello di rischio nazionale medio (7,8%). Il ranking delle regioni classificate ad alto rischio default prosegue con Piemonte (6,1%), Friuli V. G., Veneto e Sardegna (al 6,4%), Marche e Emilia Romagna (7,2%), Puglia (7,4%). Sono i dati che emergono dall'analisi di Sevendata, Martech company attiva nella business information e nell'utilizzo dei Big Data per il Marketing e le performance digitali che valuta il rischio di insolvenza a 12 mesi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,96	0,34	5,6	6,12	3,83	158,1
Acea	14,14	-0,07	13,21	14,42	9,44	3.011,3
Acinque	2,11	-0,94	2,05	2,2	2,43	416,4
Adidas ag	137	-3,03	127,74	160,88	6,61	28.662,6
Adv Micro Devices	72,26	-2,09	57,92	81	20,43	68.414,3
Aedes	0,291	-	0,2895	0,291	0,17	76,6
Aeffe	1,312	-0,3	1,256	1,42	5,98	140,9
Aegon	5,084	-1,09	4,798	5,292	5,96	802,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,26	-	7,68	8,52	5,9	298,4
Ageas	42,8	-1,79	41,57	45,12	3,41	100.651,1
Ahold Del	29,75	-	26,8	29,75	9,48	3.545,9
Air France Klm	1,7045	0,71	1,2575	1,767	38,58	730,6
Airbus	123,04	0,11	112,4	125,38	10,35	95.070,4
Alerion	31,75	1,93	31,15	33,1	-1,4	1.721,8
Algowatt	0,648	0,62	0,48	0,698	29,08	28,7
Alkemy	13,16	-0,9	10,72	14,78	19,42	74,8
Allianz	217,4	-0,44	202,9	221,85	7,65	98.677,9
Alphabet cl A	86,51	-2,26	81,47	99,15	5,95	25.783,9
Alphabet Classe C	86,74	-2,24	82,44	98,83	5,81	30.313,8
Amazon	88,63	-2,53	79,3	102,18	14,41	42.708,3
Amgen	225,7	0,04	219	254,4	-7,61	164.687,6
Amplifon	27,05	-1,64	25,27	28,5	-2,77	6.123,8
Anheuser-Busch	55,32	-	53,9	57,52	-1,6	88.968
Anima Holding	4,086	-1,49	3,774	4,22	9,19	1.415,9
Antares V	8	-3,73	8	8,89	-0,37	553
Apple	140,12	-1,53	118,66	145,38	16,94	723.751,7
Aquafil	5,94	1,71	5,81	6,3	-3,26	254,4
Ariston Holding	9,14	-1,35	9,14	10,2	-4,99	1.147,1
Ascopiave	2,68	-1,29	2,43	2,8	11,9	628,2
ASML Holding	596,9	-1,26	515,7	636,5	18,03	258.656,8
Autogrill	6,606	-0,36	6,49	6,742	2,23	2.543,5
Autos Meridionali	12,4	0,4	11,35	13,35	7,83	54,3
Avio	10,02	-1,18	9,78	10,68	4,7	264,1
Axa	28,29	-0,54	26,49	28,78	7,55	59.102,3
Azimut	22,52	-0,35	21,19	23,65	7,6	3.226,1
A2a	1,385	0,36	1,2665	1,4115	11,24	4.339,1
B						
B Desio e Brianza	3,34	-1,18	3,07	3,45	9,51	448,8
B Ifis	15,89	-1,79	13,44	16,4	19,38	855,1
B M.Paschi Siena	2,77	-2,81	1,9858	2,85	43,93	3.489,3
B P di Sondrio	4,488	1,26	3,834	4,598	18,73	2.034,8
B Profilo	0,2125	1,19	0,1978	0,22	7,32	144,1
B Sistema	1,59	-0,87	1,526	1,85	3,92	127,9
Banca Generali	32,55	-1,84	32,39	34,59	1,53	3.803,5
Banco Bpm	4,05	-1,29	3,425	4,295	21,48	6.136,5
Banco Santander	3,535	0,51	2,843	3,548	26,02	57.041,3
Basf	52,77	-0,86	48,06	53,82	13,48	48.713,5
Basicnet	5,55	0,54	5,33	5,6	4,52	299,7
Bastogi	0,602	0,67	0,598	0,636	-4,44	74,4
Bayer	59,3	0,63	49,385	61,97	19,86	45.325,5
BB Biotech	56,7	-1,22	56,7	60,6	0,35	3.141,2
BBVA	6,865	-1,61	5,772	7,008	21,33	45.775
B&C Speakers	14	0,72	12,5	14,15	11,11	154
Bca Mediolanum	9,004	-0,84	7,896	9,282	15,47	6.689,8
Beewize	0,744	-	0,74	0,806	2,2	8,3
Beghelli	0,299	-0,66	0,282	0,3285	5,65	59,8
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,82	0,79	3,79	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,59	0,31	7,455	9,72	29,42	1.779,9
Bialetti Industrie	0,294	-1,34	0,27	0,301	8,69	45,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,19	-0,2	13	15,58	19,79	416,2
Bioera	0,288	-4,32	0,205	0,3082	-8,43	0,9
Bmw	98,58	-1,15	85,64	99,73	16,88	59.344,7
Bnp Paribas	65,45	-0,09	54,67	65,78	22,8	59.696,7
Borgosesia	0,824	-0,72	0,71	0,83	16,38	39,3
Bper Banca	2,733	-0,51	1,9595	2,792	42,46	3.869,5
Brembo	13,35	0,68	10,49	13,43	27,75	4.457,9
Brioschi	0,079	2,6	0,0728	0,0836	6,76	62,2
Brunello Cucinelli	80,2	1,26	67,2	81,4	16,06	5.453,6
Buzzi Unicem	21,82	0,46	18,295	21,82	21,22	4.203,1
C						
Cairo Communication	1,724	-1,15	1,494	1,806	15,86	231,7
Caleffi	1,255	-1,57	1,04	1,285	23,04	19,6
Caltagirone	3,68	-1,87	3,11	3,81	17,57	442
Caltagirone Editore	0,99	-1	0,956	1,075	2,48	123,8
Campari	10,445	-1	9,558	10,55	10,13	12.132,9
Carel Industries	25,95	1,76	22,55	26,7	10,43	2.595
Cellularline	2,96	-0,34	2,92	3,25	-0,34	64,7
Cembre	28,5	-1,72	28,5	31,2	-7,17	484,5
Cementir Holding	8,12	-0,49	6,2	8,16	32,25	1.292,1
Centrale del Latte d'Italia	2,73	-1,09	2,66	2,91	-7,14	38,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0624	-0,32	0,061	0,066	1,3	5,8
Cir	0,4315	0,12	0,422	0,4535	-0,69	477,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,49	-1,27	3,37	3,535	0,87	107,4
Class Editori	0,0842	1,94	0,0796	0,088	0,24	23,3
Cnh Industrial	15,295	-1,99	14,79	16,27	2,21	20.868,5
Coinbase Global	60,22	-2,59	31,13	77,65	82,71	10.454,7
Commerzbank	11,21	2,37	8,83	11,435	27,53	14.038,9
Conafi	0,429	0,94	0,399	0,43	0,94	15,8
Continental AG	68,6	-1,66	59	71,4	25,09	13.720,4
Covivio	62,1	-0,64	57,05	66,6	11,29	5.886,2
Credem	8,1	-0,74	6,66	8,23	22,17	2.764,7
Credit Agricole	11,654	-0,26	10,04	11,798	18,46	25.945,8
Csp International	0,406	0,25	0,359	0,409	14,69	16,2
D						
D'Amico	0,429	-2,94	0,3605	0,4565	15,01	532,4
Danieli & C	23,85	-0,21	21,2	24,45	14,66	975
Danieli & C Rsp	17,86	-0,33	14,54	17,96	24,72	722
Datalogic	8,425	-1,86	8,425	9,84	1,2	492,4
Dea Capital	1,498	-	1,48	1,5	1,08	397,1
De'Longhi	21,9	1,01	20,58	23,8	4,39	3.308,2
Deutsche Bank	11,63	-0,09	10,986	12,312	9,72	6.639,1
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33.051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,687	1,48	7,877	9,89	24,62	4.515,6
Deutsche Post AG	40,27	-1,72	35,93	42,835	13,42	48.837,6
Deutsche Telekom	20,865	0,34	18,928	20,865	15,92	90.998,9
Diasorin	115,25	-1,12	115,25	130,4	-11,62	6.448
Digital Bros	22,18	-0,63	21,68	23,56	-1,07	316,3
doValue	7,73	-0,77	7,27	7,88	7,96	618,4
E						
Edison Rsp	1,455	-2,02	1,375	1,58	6,99	159,4
Eems	0,044	-2,22	0,0396	0,058	-17,29	21,1
El En	15,75	0,45	14,12	15,98	10,53	1.258,2
Elica	3,055	0,49	2,84	3,2	2,86	193,5
Emak	1,13	1,07	1,118	1,322	-3,09	185,2
Enav	4,026	-1,23	3,986	4,37	1,67	2.181,1
Enel	5,315	-0,65	5,171	5,808	5,67	54.035,9
Enervit	3,3	-0,6	3,19	3,52	1,23	58,7
Engie	14,248	4,7	12,474	14,248	5,9	31.255
Eni	14,268	-0,57	13,576	14,826	7,39	50.958
E.On	10,26	0,98	9,444	10,26	10,06	20.530,3
Eprice	0,0118	-0,84	0,0081	0,0155	31,11	4,6
Equita Group	3,85	-1,28	3,65	3,95	5,77	196,1
Erg	27,62	-0,07	27,54	29,22	-4,63	4.151,8
Esprinet	6,705	-5,43	6,705	7,61	-0,45	338
Essilorluxottica	175,95	0,31	165,5	178,6	4,11	38.367,1
Eukedos	1,24	-2,75	1,19	1,315	-0,4	28,2
Eurogroup L	5,26	-2,23	5,26	5,5	-0	494,5
Eurotech	3,408	-1,16	2,908	3,796	18,99	121
Evonik Industries AG	19,9	-	18,01	21,36	10,49	9.273,4
Exprivia	1,55	1,97	1,378	1,572	12,81	80,4
F						
Faurecia	20,7	1,82	15,44	20,7	46,24	2.857,3
Ferrari	246,1	-0,36	202,5	250,6	22,93	47.724,6
Fidia	1,485	1,02	1,385	1,535	-1,33	10,3
Fiera Milano	2,955	1,2	2,905	3,17	1,9	212,5
Fila	7,44	-0,67	6,96	7,69	6,9	319,7
Fincantieri	0,6005	-3,92	0,5415	0,6535	13,2	1.020,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,09	1,76	7,95	8,35	-3	178,5
FinecoBank	16,575	0,76	15,695	16,99	6,8	10.112,7
Fnm	0,44	0,46	0,429	0,465	3,65	191,4
Fresenius M Care AG	37,16	-1,22	30,26	37,62	23,17	11.382,6
Fresenius SE & Co. KGaA	29,12	0,8	26,37	29,57	10,34	15.891,9
G						
Gabetti	1,194	0,67	1,02	1,318	13,93	72
Garofalo Health Care	3,725	0,4	3,64	3,895	1,22	336
Gas Plus	2,43	0,83	2,41	2,58	1,25	109,1
Gefran	9,89	0,1	9,15	10,26	13,55	142,4
Generalfinance	7,96	6,13	6,98	7,96	10,56	100,6
Generali	18,345	-0,11	16,775	18,365	10,41	29.110,5
Geox	1,136	-0,53	0,81	1,142	41,47	294,5
Gequity	0,012	-1,64	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,158	-0,17	1,102	1,206	4,32	14,3
Gilead Sciences	78,85	-0,19	74,01	82,38	-1,05	102.972,3
Gpi	13,66	-0,15	13,6	14,66	-5,53	394,9
Greenthesis	0,933	-4,7	0,929	0,993	-0,21	144,8
Gvs	4,832	-0,41	4,142	5,215	19,31	845,6
H						
Heidelberger Cement AG	64,1	-0,5	55,32	64,42	19,46	12.018,8
Henkel KGaA Vz	68,44	1,91	64,68	68,44	5,49	12.193,5
Hera	2,562	-1,23	2,562	2,78	1,71	3.816,2
I						
I Grandi Viaggi	0,86	-0,69	0,79	0,936	10,26	41,1
Iberdrola	11,005	0,92	10,625	11,125	0,5	70.405,9
Igd	2,78	-1,24	2,755	3,48	-10,75	306,8
Il Sole 24 Ore	0,502	1,41	0,477	0,502	5,68	28,3
Illimity Bank	6,705	-2,26	6,705	7,82	-2,83	560,8
Immsi	0,4895	0,72	0,407	0,5	19,39	166,7
Indel B	24,7	0,41	23,8	25,8	-1,59	144,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inditex	28,6	-	24,8	29,02	15,32	89.136,2
Industrie De Nora	18,2	-	14,5	18,53	26,92	799
Infineon Technologies AG	34,72	-0,71	28,615	36,56	27,2	40.229,7
Ing Groep	13,052	-1,26	11,5882	13,38	15,3	26.904,1
Intel	24,805	-4,1	24,805	28,64	1,35	116.558,7
Intercos	14,1	-1,05	12,42	14,49	11,02	1.357,2
Interpump	51	-0,97	42,72	52,1	20,97	5.552,8
Intesa Sanpaolo	2,553	-0,04	2,123	2,5645	22,86	48.478,4
Inwit	10,35	-0,19	9,492	10,52	9,94	9.938,1
Irce	2,49	1,22	1,98	2,6	25,13	70
Iren	1,654	-0,72	1,507	1,74	12,67	2.151,7
It Way	1,56	-0,13	1,546	1,656	-3,94	16,6
Italgas	5,455	-0,46	5,25	5,665	5,11	4.419,9
Italian Exhibition	2,5	-3,47	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	24,6	-2,38	23,55	25,8	-3,72	1.045,5
Iveco	8,956	-0,86	5,74	9,488	61,14	2.429
Ivs Group	3,72	0,81	3,53	3,75	1,36	339
J						
Juventus FC	0,3048	0,66	0,2942	0,368	-3,61	770,4
K						
Kering	590	-0,34	481,9	597,3	23,64	74.667,7
KME Group	0,678	-1,02	0,544	0,71	23,95	208,2
KME Group Rsp	1,015	-	0,774	1,08	26,88	15,5
K+S AG	21,52	0,75	18,935	23,03	15,42	24.935
L						
Landi Renzo	0,582	1,93	0,561	0,63	5,82	131
Lazio S.S.	1,03	-0,48	1,015	1,14	0,49	69,8
Leonardo	10,465	2,3	8,046	10,465	29,84	6.050,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,9	-0,48	25,55	31,75	9,77	687
Lventure Group	0,35	-2,51	0,327	0,38	-2,78	18,8
LVMH	809,7	-0,45	692,7	827,7	18,79	396.702,3
LYFT	10,3	-	9,553	16,1	7,82	3.501,6
M						
Maire Tecnimont	3,788	-0,11	3,1	3,794	22,11	1.244,9
Marr	11,3	-1,57	11,3	13	-0,88	751,7
Mediobanca	10,115	-0,1	9,044	10,41	12,59	8.579,5
Mercedes-Benz Group	74,45	-0,84	63,82	75,08	21,23	71.812,8
Merck KGaA	184,15	0,93	180,9	201	0,9	23.800
Meta Platforms	162,94	-1,72	114,58	178,38	45,98	386.222,1
Met.extra Group	3,78	-2,58	3,78	4,25	-7,8	2,2
MFE A	0,41	-1,58	0,368	0,443	13,45	625,8
MFE B	0,658	-1,35	0,573	0,685	17,19	777,2
Micron Technology	54,65	-0,74	47,5	58,67	17,63	62.483,2
Microsoft	236,55	-2,27	209,5	255,45	6,41	1.825.085,7
Mittel	1,55	-4,02	1,0885	1,6421	42,4	126,1
Moderna	153	-1,73	153	183,86	-5,86	60.857,2
Moncler	58,66	1,66	50,4	58,76	18,51	16.109,7
Mondadori	1,87	-0,74	1,836	1,978	3,43	488,9
Mondo TV	0,519	11,13	0,433	0,533	21,4	27,5
Monrif	0,0684	-	0,0564	0,0708	20,42	14,1
Munich RE	327,8	-0,88	302,2	333,1	7,4	67.659,2
Mutuionline	29,3	0,27	26,04	30,58	11,32	1.172
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,75	-	3,35	3,8	14,68	53,3
Net Insurance	9,42	-	9,28	9,42	1,51	174,4
Netflix	321,2	-2,01	274,5	348,35	18,48	138.678
Netweek	0,0392	-3,45	0,0384	0,042	2,08	5,6
Newlat Food	4,66	-2,92	4,44	4,9	7,25	204,7
Nexi	7,56	-1,77	7,548	8,702	2,63	9.916
Next Re	3,33	-2,35	3,33	3,48	-3,48	36,7
Nokia Corporation	4,4	-1,26	4,221	4,6805	1,28	16.724,2
Nvidia	196,86	-2,11	134,54	212,65	46,39	118.116
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,16	0,11	8,26	9,38	10,49	125,6
Orange	10,752	-0,26	9,412	10,78	15,22	28.109,5
Orsero	15,12	0,13	13,2	15,94	13,51	267,4
Ovs	2,58	-0,54	2,16	2,658	22,51	750,6
P						
Pharmanutra	61,9	-0,16	58,8	64,2	-0,64	599,3
Philips	15,866	-1,58	14,572	16,824	13,2	15.428,3
Philogen	16,64	0,36	13,66	16,64	18,35	486,6
Piaggio	3,81	-0,21	2,84	3,83	35,88	1.364,6
Pierrel	0,1782	-1,98	0,175	0,1846	0,11	40,8
Pininfarina	0,88	-	0,838	0,916	5,01	69,2
Piovan	10,1	1	8	10,3	25	541,4
Piquadro	1,89	-2,07	1,89	2,04	-2,58	94,5
Pirelli & C	4,825	-1,33	4,089	4,95	20,5	4.825
Plc	1,485	0,34	1,435	1,6	-7,19	38,6
Poste Italiane	10,08	-1,08	9,232	10,26	10,45	13.165,6
Prima Industrie	25	-	24,8	25	0,81	262,1
ProSiebenSat.1 Media SE	9,468	-	8,092	9,92	17	2.071,6
Prysmian	36,54	-1,24	33,87	37,93	5,42	9.798

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	61,4	-	56,6	66,56	13,7	926
R						
Rai Way	5,46	-	5,245	5,5	0,92	1.485,1
Ratti	3,06	-	3	3,2	0,33	83,7
Rcs Mediagroup	0,73	0,41	0,676	0,734	8,79	381
Recordati	40,59	-1,24	38,4	42,24	4,75	8.488,4
Renault	40,75	-1,83	33,31	43,755	30,3	11.611,2
Reply	118,8	-0,67	107,1	127,3	11,03	4.444,5
Repsol	14,95	-	14,32	15,5	-0,17	23.862,8
Restart	0,298	1,02	0,295	0,331	-3,56	9,5
Revo Insurance	8,56	0,12	8,14	8,6	-1,15	210,7
Risanamento	0,1026	-1,54	0,1026	0,1268	-8,23	184,8
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,32	3,09	38,56	43,26	-2,61	21.103,7
S						
S. Ferragamo	17,56	-0,51	16,76	18,83	6,49	2.964
Sabaf	17,1	0,59	16,8	17,8	2,52	197,2
Saes Getters	32,95	-0,6	23,3	33,5	39,62	483,4
Saes Getters Rsp	25,7	-1,15	15,6	27,4	62,15	189,6
Safilo Group	1,356	-0,73	1,351	1,626	-10,91	561
Saipem	1,434	-1,48	1,1445	1,525	27,18	2.861,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,6	0,57	17,5	18,98	1,03	1.098,2
Sanlorenzo	40,6	-0,85	36,6	41,3	9,88	1.412,8
Sanofi	89,5	0,4	84,78	92,4	-1,13	117.739,5
Sap	107,7	-1,19	96,38	112,6	11,75	132.014,7
Saras	1,445	-2,5	1,1685	1,655	25,76	1.374,2
SECO	5,19	-2,44	5,19	5,82	-2,99	616
Seri Industrial	6,02	-1,47	5,66	6,72	14,89	325
Servizi Italia	1,36	-	1,18	1,39	14,77	43,3
Sesa	125,7	-1,64	116,8	136,4	8,36	1.947,7
Siemens	144,46	-0,04	130,02	149,42	11,19	132.065,8
Siemens Energy	18,52	-3,06	17,13	19,56	4,99	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	-0,96	6,02	6,44	0,98	155,7
Snam	4,789	0,36	4,616	5,01	5,79	16.095,1
Snowflake	142,6	-2,14	116,26	162,26	7,61	44.862
Societe Generale	27,245	-1,52	24,115	28,07	15,94	15.821,9
Softlab	1,94	4,86	1,85	2,24	-13,78	9,7
Sogefi	1,184	-2,47	0,918	1,22	27,31	142,2
Sol	22,35	0,9	17,88	22,4	26,27	2.027,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,6901	-30,29	0,255	0,99	133,14	2.027,1
Somec	30,9	-2,83	30	33,6	-4,92	213,2
Starbucks	98,84	-0,79	93,53	101,98	5,68	142.715,1
Stellantis	15,868	-1,67	13,648	16,138	19,63	50.989,8
STMicroelectronics	45,025	-0,83	33,44	46,5	36,42	41.030,5
T						
Tamburi	7,69	-0,77	7,3	8,2	5,2	1.417,9
Technogym	8,14	0,43	7,2	8,83	13,85	1.638,8
Telecom Italia	0,3014	-1,18	0,2188	0,3135	39,34	4.620,3
Telecom Italia Rsp	0,2958	-0,5	0,2097	0,3069	42,01	1.783
Telefonica	3,759	-0,66	3,436	3,801	10,23	17.686,1
Tenaris	16,245	-0,09	15,095	17,345	-0,25	19.177,8
Terna	7,37	-0,19	7,004	7,464	6,81	14.813,6
Tesla	187,98	-3,3	102,12	202,65	65,13	31.371,4
Tesmec	0,1738	-2,36	0,1454	0,179	23,97	105,4
Tessellis	0,6852	-0,72	0,6852	0,7718	-2,84	122,6
The Italian Sea Group	7,3	3,69	5,63	7,3	28,75	386,9
Thyssenkrupp AG	6,962	-1,58	5,8	7,568	22,36	3.940,1
Tinexta	24,06	-1,07	22,66	26,12	5,53	1.135,8
Tod's	36,1	-0,22	30,7	37,14	19,22	1.194,7
Toscana Aeroporti	12	-	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,441	-2	0,317	0,518	38,24	137,7
Triboo	1,094	1,11	1,04	1,124	3,21	31,4
Tripadvisor	20,365	0,15	17,254	23,9	21,67	2.565
Txt e-solutions	18,02	1,81	12,86	18,02	40,34	234,4
U						
Unicredit	18,6	-2,11	13,446	19,558	40,14	35.996
Unieuro	11,1	-1,16	11,03	12,65	-9,68	229,8
Unipol	4,935	-0,84	4,6	4,997	8,27	3.540,7
UnipolSai	2,408	-0,58	2,316	2,492	4,6	6.814
V						
Valsoia	9,74	-1,62	9,64	9,9	1,25	104,9
Vianini	1,12	0,9	0,945	1,12	12	33,7
Virgin Galactic Hold	5,5	-	3,42	5,5	60,82	1.422,2
Vivendi	9,836	-	8,988	9,964	9,43	11.510,1
Volkswagen AG Vz.	130,98	-1,37	120,8	133,66	12,14	27.008,8
Vonovia SE	24,94	-1,69	22,85	28,04	10,99	11.622,1
W						
Webuild	1,740	0,40	1,375	1,767	26,55	1741
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	17,22	0,7	14,26	17,24	22,13	1.536
Zucchi	2,55	1,19	2,51	2,64	-0,39	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	757.66	-0.65
Bruxelles (Ind. Gen.)	51419.94	-0.19
Parigi (Cac 40)	7308.65	-0.37
Francoforte (Dax)	15397.62	-0.52
Ftse 100 - Londra	7977.75	-0.46
Ibex 35 - Madrid	9252.10	-0.31
Nikkei - Tokyo	27473.10	-0.21
Swiss Mkt - Zurigo	11282.16	0.14

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0664	1,0674	1,0000
Yen Giapponese	143,7600	143,0900	134,8081
Dollaro Canadese	1,4351	1,4367	1,3457
Dollaro Australiano	1,5517	1,5456	1,4551
Franco Svizzero	0,9853	0,9861	0,9239
Sterlina Inglese	0,8793	0,8874	0,8245
Corona Svedese	11,0098	11,0620	10,3242
Corona Norvegese	10,9468	10,9683	10,2651
Corona Ceca	23,7300	23,6930	22,2523
Fiorino Ungherese	382,1900	382,8300	358,3910
Zloty Polacco	4,7478	4,7435	4,4522
Dollaro Neozelandese	1,7092	1,7087	1,6028
Rand Sudafricano	19,4579	19,3471	18,2463
Dollaro Hong Kong	8,3645	8,3623	7,8436
Dollaro Singapore	1,4272	1,4259	1,3383

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	7	99,967	2,424
14.03.2023	21	99,875	2,414
31.03.2023	38	99,759	2,448
14.04.2023	52	99,652	2,547
28.04.2023	66	99,519	2,756
12.05.2023	80	99,429	2,687
31.05.2023	99	99,282	2,721
14.06.2023	113	99,181	2,717
14.07.2023	143	98,909	2,855
31.07.2023	160	98,702	3,038
14.08.2023	174	98,589	3,037
14.09.2023	205	98,285	3,138
13.10.2023	234	98,016	3,185
14.11.2023	266	97,715	3,233
14.12.2023	296	97,463	3,232
12.01.2024	325	97,222	3,229
14.02.2024	358	96,834	3,352

EURIBOR 20-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.393	0.048
1 Mese	2.383	0.009
3 Mesi	2.654	-0.013
6 Mesi	3.192	-0.02
12 Mesi	3.579	0.007

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1836,01	55,4003
Argento	21,9	0,6615
Platino	945,7	28,6894
Palladio	1529	46,4426

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	315,15	334,44
Sterlina	397,4	421,73
4 Ducati	747,45	793,21
20 $ Liberty	1.650,39	1.750,42
Krugerrand	1.688,55	1.791,93
50 Pesos	2.035,84	2.160,48

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.45
La Luna Sorge alle 8.17 e tramonta alle 20.38
Il Santo Santa Margherita - Sacre Ceneri
Il Proverbio
L'ultin bocon al è chel ch'al ingrasse
L'ultimo boccone è quello che ingrassa

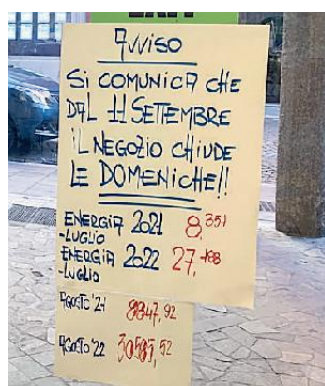
Commercio

Lavori in corso in galleria Antivari: a metà marzo sarà aperto un punto vendita Despar che prenderà il posto del Pam Express, chiuso a ottobre (foto in basso a destra)

Nuovo negozio Despar in centro A metà marzo apre in via Battisti

Prende il posto del Pam Express costretto a chiudere sotto i colpi del caro bollette a ottobre

Alessandro Cesare

A inizio ottobre 2022 il punto vendita Pam Express di via Battisti, in pieno centro, fu costretto a chiudere sotto i colpi del caro bollette. Era il 5 ottobre. Un periodo nero per questa zona della città, che proprio in quei giorni registrava aggressioni e risse tra giovanissimi. A distanza di qualche mese le cose sembrano destinate a cambiare, con una serie di investimenti in arrivo per la riqualificazione dell'area. Il primo esempio è la riapertura di un market, questa volta sotto l'insegna Despar. A seguire ci sarà una sistemazione dell'intera palazzina che ospita la galleria Antivari, dopo l'acquisto da parte del gruppo capeggiato dalla Som spa di Giovanni Gross.

Il cartello esposto a settembre

Per quanto riguarda il supermercato, sono in corso i lavori di ristrutturazione degli spazi ex Pam. «Stiamo arrivando. Prossima apatura 16 marzo». Questo il messaggio affisso sulle vetrate che si affacciano su via Battisti, dove appare il logo di Despar.

«Il punto vendita sarà rilevato da due soci affiliati a Despar – rende noto il direttore regionale del gruppo, Fabrizio Cicero –. Saranno loro a gestirlo in prima persona, avvalendosi del supporto, commerciale e tecnico, oltre che del know how, di Despar. Il nuovo negozio sarà super specializzato nella vendita di prodotti freschi e freschissimi, e come obiettivo – rimarca Cicero – ha quello di diventare il market di riferimento per il centro di Udine. Da parte nostra, c'è grande disponibilità a dare spazio agli imprenditori disposti ad aprire nuovi negozi in affiliazione». Chi ha deciso di investire su via Battisti preferisce ancora non uscire allo scoperto. Si tratta comunque di imprenditori che vantano già una certa esperienza nel settore, avendo in carico punti vendita marchiati Despar a Corno di Rosazzo, Gorizia e Trieste. Il loro intento è soprattutto quello di riqualificare la zona di via Battisti, riattivando un servizio di prossimità che, con la chiusura di Pam Express, è venuto a mancare.

Per quanto riguarda Despar, non si tratta del primo negozio affiliato presente a ridosso del centro storico. Già operativi ci sono quelli di via Muratti, via Cosattini e via Alfieri.

La fase più critica del caro bollette, ormai, pare essere alle spalle. Nel momento in cui ha chiuso Pam Express, a ottobre, altri due market sono stati costretti ad arrendersi a causa dei costi lievitati in maniera esorbitante, il Meta tra via del Pozzo e viale Ungheria, e il punto Despar di via Carlo Caneva. Il titolare del punto vendita di via Battisti, Andrea Masten, ha issato bandiera bianca dopo due an-

LA FIERA

Mercato ortofrutticolo: il progetto di sviluppo approda a Berlino

Del progetto di sviluppo del mercato ortofrutticolo di Udine (vale 22 milioni di euro) si è discusso alla fiera Fruit Logistica 2023 di Berlino. A presentarlo sono stati il presidente di Udine Mercati Alberto Sbuelz e il suo vice Giuseppe Pavan, che hanno fatto squadra con il presidente dell'Autorità portuale di Trieste Zeno D'Agostino e con l'assessore del capoluogo giuliano Everest Bertoli.

Da sinistra, Bertoli e Sbuelz

«Siamo convinti che lavorare insieme sia determinante per diventare sempre più attrattivi – ha detto Sbuelz –, sfruttando come base di partenza un'infrastruttura già disponibile, unica a livello europeo: aeroporto, porti, interporti, mercati agroalimentari e ittici, con servizi doganali e porto franco, tutti interconnessi su ruota e rotaia. Unito, il Fvg, può diventare protagonista con ricadute positive sull'indotto diretto e indiretto, e con la creazione di nuovi posti di lavoro», ha assicurato Sbuelz, interfacciandosi con il sottosegretario Patrizio Giacomo La Pietra. —

A. C.

DOMANI IN CCIAA

Finanziamenti agli imprenditori

Il Comitato imprenditoria giovanile della Camera di Commercio Pordenone-Udine, con Enterprise Europe Network, organizza un evento informativo gratuito per approfondire strumenti chiave e finanziamenti a disposizione dei giovani imprenditori, a livello regionale, nazionale ed europeo.

All'incontro, fissato per domani, alle 10, in sala Valduga, interverrà Luca Rossi, presidente del comitato, mentre di "Europa: dai finanziamenti alle gare d'appalto" parlerà Flavio Burlizzi, direttore Unioncamere Europa asbl Bruxelles. Su "Programmazione e Pnrr" interverrà Sandra Sodini, direttore del Servizio relazioni internazionali e programmazione europea della Regione Fvg. Interverranno anche Valeria Centinaro, responsabile progetti Europei di Promos Italia con Erasmus for Young Enterpreneurs e Omar Londero, responsabile Promos Italia sede di Udine per presentare i servizi e le attività del sistema camerale per sostenere le imprese sui mercati esteri. La partecipazione è libera e gratuita, previa iscrizione nella sezione del sito camerale www. pnud. camcom. it dedicata.

ni e mezzo di lavoro, di fronte a bollette per l'energia attorno ai 30 mila euro. «Importi che hanno annullato ogni margine di guadagno, erodendo anche i risparmi. Così non si poteva più andare avanti», disse Masten il giorno della chiusura.

Nel suo caso, per sensibilizzare la clientela sulla situazione, rese note le cifre delle bollette, passate dagli 8.351 euro del luglio 2021 ai 27.188 euro del luglio 2022, dagli 8.847,92 euro dell'agosto 2021 ai 30.585,52 dell'agosto 2022. Nonostante la denuncia pubblica, nessuno venne in suo aiuto, e Masten non ebbe altra alternativa alla chiusura, con l'avvio degli ammortizzatori sociali per gli otto dipendenti.

Ora c'è chi vuole riprovarci, dando un nuovo servizio, dal 16 marzo, a quei residenti e a quei turisti che gravitano nο attorno a piazza XX Settembre. —

Gli artigiani friulani: «Non utilizziamo buste cui basta aggiungere acqua. Non abbiamo alternative»
Timballo: «Siamo aziende energivore, facciamo i conti con aumenti che arrivano al 300 per cento»

Materie prime e bollette alle stelle La pallina di gelato sarà più cara

IL CASO

Tra febbraio e marzo riparte la stagione delle gelaterie artigianali. I consumatori, però, anche in questo caso devono fare i conti con l'aumento dei prezzi. Il caro energia sommato all'incremento del costo delle materie prime non ha lasciato scelta ai gelatai nostrani, che in Fvg raggiungono numeri significativi, con 332 aziende e 1.300 addetti.

«Le gelaterie artigianali come le nostre – afferma Giancarlo Timballo dell'omonima gelateria di via Cividale – fanno ul listino a inizio stagione, solitamente tra febbraio e marzo, che poi resta valido fino al termine dell'annata. Questo trend ha funzionato fino a prima della grave crisi energetica del 2022, perché l'inflazione era bassa e sostenibili, garanzia che il mercato non avrebbe avuto sostanziali movimenti verso l'alto. Purtroppo nella passata stagione abbiamo subito aumenti delle bollette con percentuali pari al triplo rispetto alle precedenti. Inoltre si sono verificati aumentati del costo degli ingredienti principali che utilizziamo in laboratorio».

Criticità diffuse un po' in tutta la città, con il costo di una pallina di gelato che da 1,50 è stato portato a 1,70 o a 1,80 euro. Per acquistare un chilo di gelato, ormai, servono tra i 20 e i 22 euro. «Siamo imprese energivore – prosegue Timballo – e gli aumenti della bolletta sono stati tra il 200 e il 300%. Per non parlare delle materie prime: anche del 40%. Questa nuova stagione ci impone scelte oculate – rileva il gelataio udinese –: da imprenditori abbiamo il dovere di far quadrare i bilanci e di salvaguardare i posti di lavoro. Abbiamo cercato di concordare con alcuni colleghi una politica comune per fare un'offerta sul mercato friulano che sia consapevole e condivisa, e abbiamo deciso di tenere alto il livello della qualità del nostro gelato facendo scelte di eccellenza sugli ingredienti che cercheremo di reperire sul territorio, a partire dal latte fresco delle stalle regionali, alla frutta friulana e tutti gli altri grandi prodotti dell'enogastronomia regionale». Problematiche condivise da Carmelo Chiaramida della gelateria Oggi di via Sarpi, oltre che nella piazza principale di Cividale: «Da quando abbiamo riaperto, nel 2023, siamo stati costretti a ritoccare all'insù i prezzi. Il costo delle materie prime è cresciuto esponenzialmente. Non si tratta di una speculazione, ma di una necessità. Mi auguro che i consumatori lo capiscano, visto che anche per loro gli aumenti, nella gestione della vita famigliare, non sono mancati».

Giancarlo Timballo si dice preoccupato per gli aumenti

GAMBERO ROSSO

In via Cividale l'unico "tre coni" della regione

La gelateria Timballo si conferma, per la guida del Gambero Rosso, la miglior gelateria del Friuli Venezia Giulia. È l'unica, infatti, a potersi fregiare dei "tre coni". E si tratta di un bis dopo il riconoscimento ottenuto nel 2022 (nel complesso Timballo è finito altre sette volte tra le migliori gelateria artigianali d'Italia). «Un grazie a tutti i nostri clienti che hanno e continuano a contribuire alla nostra crescita» ha detto Giancarlo Timballo. *(a.c.)*

Per mantenere alta la qualità del prodotto, quella del ritocco è l'unica strada percorribile: «Non utilizziamo buste a cui basta aggiungere acqua. Le nostre produzioni si basano su materie prime di prima scelta, con le lavorazioni che durano fino a sei ore», rivendicano i gelatai friulani. Da parte sua, il presidente regionale dei gelatieri di Confartigianato Fvg, Giorgio Venudo, confida in un miglioramento della situazione generale: «Speriamo di poter contare su costi fissi in diminuzione, dopo che le bollette energetiche hanno cominciato a calare. Auspichiamo anche una diminuzione dei costi delle materie prime, per non essere costretti a ulteriori aumenti». Un trend confermato da Marco Pregnolato della gelateria Luna di via Lionello: «Siamo tutti nella stessa situazione, che ci costringe da far salire il costo della pallina per poter continuare a garantire una qualità del prodotto elevata».

> «Con il calo del gas speriamo di poter contare su costi fissi in diminuzione»

> «Si tratta di necessità: abbiamo aziende e personale da salvaguardare»

I gelatai si trovano alla fine di una catena che nasce dai produttori, per proseguire con i distributori. Uno di questi, Filippo Spinelli, titolare della Crespi di Pasian di Prato, avvalora le cause degli aumenti: «La panna, il latte e gli zuccheri sono cresciuti del 40% in un anno. Inutile dire quanto stia costando l'energia elettrica. La situazione è questa, l'incremento dei prezzi al consumatore finale è inevitabile». —

A.C.

COMMERCIANTE DI VIA GEMONA

«Negozio prigioniero da mesi del cantiere Serve l'indennizzo»

C'è malcontento in via Gemona per il cantiere di ristrutturazione dell'ex sede della Banca d'Italia. Dopo una proroga di quattro mesi rispetto alla scadenza iniziale, i lavori proseguiranno almeno fino a primavera inoltrata.

Troppo per Francesco Caputo e Raffaella Gottardis del negozio Blublazer, da mesi costretti a convivere con il restringimento della strada. «Per fortuna non siamo un negozio in sofferenza, da quando ci siamo trasferiti in via Gemona, nel 2019, il volume d'affari è aumentato – rileva Caputo – però a causa del cantiere il fatturato è stato inferiore rispetto alle attese. Da una proiezione fatta con il commercialista, nel 2022, abbiamo perso circa 30 mila euro, ed è chiaro che la causa va ascritta ai lavori in corso».

Caputo si è rivolto al Comune per chiedere di intercedere con la Fondazione Friuli «per dare vita a un tavolo di confronto utile a discutere di eventuali indennizzi per le attività economiche penalizzate». «Non c'è motivo per tenere occupata ancora la strada: ormai le impalcature non ci sono più, e lo spazio viene utilizzato esclusivamente per posteggiare auto e furgoni. Da settimane ormai – evidenzia il commerciante – non si verificano più operazioni di carico e scarico di materiali tali da giustificare un'occupazione di suolo pubblico così estesa. Da quanto mi risulta – chiarisce Caputo – lo spazio di un cantiere non dovrebbe superare i 3,5 metri: qui siamo oltre i 4,5 metri. Non la ritengo una cosa corretta».

Caputo è convinto che si sia voluta mantenere una striscia minima per il passaggio dei pedoni «solo per evitare al Comune di dover procedere con il pagamento di un indennizzo». «Stando così le cose, però – chiude Caputo – oltre al danno del cantiere, ci tocca subire la beffa di veder diminuire gli incassi senza la garanzia di poter ricevere un ristoro compensativo». —

A. C.

Il cantiere di via Gemona e, sulla destra, il commerciante Francesco Caputo del negozio Blublazer

LA TRAGEDIA DI VIALE DELLE FERRIERE

Ucciso a 16 anni, l'automobilista patteggia

Un anno e 4 mesi per l'omicidio stradale di Riccardo Franzin: lo studente stava attraversando la strada sulle strisce

Prima, il risarcimento del danno cagionato alla famiglia in sede civile. Poi, riconosciuta la responsabilità colposa della propria condotta, il patteggiamento in sede penale. Sandro Margherit, 58 anni, di Udine, ha concluso ieri il faticoso iter giudiziario seguito al tragico investimento che, la sera del 1° maggio 2021, in viale delle Ferriere, costò la vita a Riccardo Franzin. Appena sedicenne, la vittima abitava a Plaino con i genitori e frequentava la seconda sezione commerciale dell'istituto Stringher.

Chiamato a rispondere di omicidio stradale e degli illeciti amministrativi a esso collegati - guida in stato di ebbrezza (tra 0,78 a 0,75 grammi per litro di sangue), omessa regolazione di velocità in orario notturno (erano le 21.50) in situazione di insufficiente visibilità, eccesso di velocità (59 chilometri orari a fronte dei 50 consentiti) e omessa precedenza al pedone che transitava sulle strisce pedonali -, l'imputato, che nel procedimento è stato assistito dall'avvocato Roberto Mete, aveva presentato istanza di applicazione della pena. Tenuto conto dell'attenuante del danno risarcito e della riduzione per la scelta del rito, il patteggiamento, d'accordo con il pm Luca Olivotto, titolare del fascicolo, era stato indicato in 1 anno e 4 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale. Esaminata dal gup del tribunale di Udine, Carlotta Silva, la richiesta è stata dichiarata congrua e applicata così come proposta.

L'imputato guidava oltre i limiti di velocità e in stato di ebbrezza: danno risarcito

A sinistra, Riccardo Franzin. In alto, uno striscione allo Stringher e fiori lungo viale delle Ferriere

Nella sentenza, il giudice ha inoltre irrogato le relative sanzioni amministrative e disposto la sospensione della patente per tre anni. Proprio al fine di ridurre il più possibile la durata del provvedimento ed evitare la revoca della patente, la difesa aveva cercato di valorizzare alcuni aspetti per ciascun illecito amministrativo: dalla «scarsissima illuminazione» di quel punto della città, al contenuto valore del tasso alcolemico (sotto il limite per la rilevanza penale) e del superamento dei limiti di velocità. Era stato l'incidente probatorio a precisare la dinamica dell'incidente, seppure a fronte di «ricostruzioni testimoniali – aveva osservato l'avvocato Mete – a tratti anche contraddittorie».

Al volante di una Smart, Margherit stava rincasando dopo una pizza con un amico. Le indagini avevano escluso che la distrazione all'origine dell'investimento fosse stata causata dall'uso del telefonino: lo aveva lasciato a casa. Quella sera, pioveva a dirotto e «in quel tratto stradale – ancora la difesa – le strisce pedonali non sono ben visibili».

Era stata la mamma a ricostruire invece le ultime ore di Riccardo. «Lo avevamo lasciato in via Poscolle – aveva raccontato Nadia Buttazzoni al Messaggero Veneto –. Io e mio marito ci eravamo fermati in centro. Quando sono andata a prendere la macchina per tornare a casa, in via Zanon, ho visto passare Riccardo. Era con i suoi amici. L'ho salutato con la mano e purtroppo quella è stata l'ultima volta in cui ho potuto vedere il suo bellissimo sorriso. Sabato sera lo stavamo aspettando per cena, ma non è tornato. Preoccupata, ho iniziato a cercarlo al cellulare ma non rispondeva. Ho immaginato stesse andando a casa di un amico. Spesso si fermava a dormire da lui». Verso mezzanotte, la notizia dai carabinieri. «È stato terribile. Era un ragazzo pieno di vita. Aveva tanti amici e tutti gli volevano bene». —

IN COLLABORAZIONE CON CAMPEGGIO CLUB

Il quartiere di San Rocco accoglie per la prima volta l'autoemoteca dell'Afds

Giornata storica per San Rocco. Venerdì, per la prima volta, l'autoemoteca dell'Afds ha fatto tappa nel quartiere, richiamando i donatori sul sagrato della chiesa. Una novità accolta con grande soddisfazione dalla locale sezione Afds guidata dal presidente Marco Soraru. A supporto è intervenuto il Campeggio Club Udine Aps, che ha messo a disposizione un camper da utilizzare in caso di necessità. «Ci siamo subito messi a disposizione – assicurano il presidente del Campeggio Club Udine Gianantonio Palezza e il suo vice Marco Valentini – forti dell'accordo in essere con l'Afds attraverso il progetto "Itinerando doniamo", che è nostra cura presentare a ogni nostra uscita».

Da parte sua, il presidente dei donatori di San Rocco, Soraru, ha definito l'arrivo dell'autoemoteca come «un ulteriore stimolo a promuovere il dono coinvolgendo in maniera ancora più attiva la comunità del quartiere».

Per la buona riuscita dell'appuntamento, qualche giorno prima dell'arrivo dell'autoemoteca, per definire nel dettaglio ogni particolare, si è svolto un incontro preparatorio a cui hanno partecipato, oltre a Soraru, Valentini e Palezza, anche l'ex presidente dell'Afds San Rocco, Sergio Medeossi, e il presidente provinciale dei donatori friulani, Roberto Flora. Quest'ultimo, compiacendosi per l'accordo stretto con il Campeggio Club Udine, ha auspicato che la collaborazione possa crescere e rafforzarsi nel corso dei prossimi mesi, magari riproponendola anche in altre parti della città e della provincia di Udine. —

A. C.

Venerdì scorso l'autoemoteca si è fermata per la prima volta nel quartiere di San Rocco

IL PROCESSO

Incidente alle Acciaierie Venete «Violate le regole di sicurezza»

Cristina Genesin

Violate le regole di sicurezza in materia di lavoro nelle Acciaierie Venete. I quattro operai investiti dalla colata di metallo incandescente – due morti e due feriti, questi ultimi dipendenti di Hayama, attiva in regime di appalto – non avrebbero mai dovuto lavorare in quell'area delle Acciaierie Venete mentre sulla loro testa passava la siviera contenente acciaio fuso a 1300 gradi. Ecco perché l'azienda è stata destinataria di una contravvenzione da parte dello Spisal (il Servizio prevenzione igiene sicurezza negli ambienti di lavoro) dopo l'incidente del 13 maggio 2018.

Da quel giorno il protocollo in materia di sicurezza è stato cambiato: oggi, quando la siviera scorre con quel carico infuocato, scatta la sirena e i lavoratori nell'area sottostante devono subito mettersi al riparo in una delle quattro "aree rifugio". È quanto emerso ieri nell'udienza del processo a carico dei vertici (dell'epoca) delle Acciaierie come di altre aziende coinvolte nell'accaduto che si sta celebrando davanti al giudice monocratico di Padova, Mariella Fino. A testimoniare sono stati gli ispettori dello Spisal (intervenuti sul posto) con uno dei vigili del fuoco: si tratta di ufficiali di polizia giudiziaria che hanno svolto i rilievi per conto della procura. «Rilievi che abbiamo potuto iniziare solo dopo le 17 (l'incidente si era verificato poco prima delle otto di mattina) perché la superficie dell'area era caldissima... Le suole delle scarpe si scioglievano».

I testimoni hanno confermato quanto individuato da una perizia ordinata dal procuratore aggiunto Valeria Sanzari, titolare dell'inchiesta e, in aula, rappresentante della pubblica accusa: la siviera si muoveva lungo un carroponte e la caduta è stata provocata dalla rottura di un perno che la tratteneva tramite una traversa inferiore e superiore. Gli ispettori hanno riferito che il carroponte risaliva al 1974, l'ultima verifica straordinaria era del 2015 e il meccanismo era stato autorizzato a essere usato fino al 2020 senza altre verifiche di quel genere. Tuttavia le Acciaierie provvedevano a un controllo settimanale sulla lubrificazione del perno, trimestrale sulla macchina e in occasione del periodo feriale di agosto e Natale era previsto lo smontaggio dell'accessorio di sollevamento.

Morirono due operai. Ieri sono stati sentiti gli ispettori del servizio prevenzione

Otto gli imputati tra cui i padovani Alessandro Banzato e Giorgio Zuccaro, rispettivamente presidente e direttore di Acciaierie Venete e i friulani Dario Fabbro, presidente di Danieli Centro Cranes spa (l'azienda del gruppo Danieli che aveva progettato e realizzato perno e carroponte destinati ad agganciare e sostenere la siviera, il maxi-contenitore dell'acciaio incandescente), Giampietro Benedetti e Giacomo Mareschi Danieli, in qualità di presidente e amministratore delegato di Danieli, con Vito Nicola Plasmati, ad della Hayama Teac Service Srl; due manager dell'impresa Danieli Cranes spa, Nicola Santangelo, 51enne di San Lorenzo Isontino, già presidente del cda dell'azienda. —

Cisse N'Deye Balaba, originaria del Senegal, lavorava al Città di Udine di viale Venezia: coordinava il gruppo operatorio

Non si presenta al lavoro al Policlinico Caposala morta nel sonno a 56 anni

IL LUTTO

VIVIANA ZAMARIAN

L'aspettavano al Policlinico Città di Udine dove lavorava da 23 anni. Lei che ogni mattina arrivava puntale, pronta per organizzare il lavoro. Quando non l'hanno vista in reparto ieri le colleghe hanno iniziato a preoccuparsi e all'ennesima chiamata andata a vuoto hanno dato l'allarme. Poco dopo l'infermiera Cisse N'Deye Balaba, 56 anni, originaria del Senegal, caposala del Gruppo operatorio, è stata trovata priva di vita all'interno della sua abitazione in via Aquileia.

Purtroppo per la donna non c'è stato nulla da fare: un malore che l'ha colta mentre si trovava a letto le è stato fatale. A nulla sono serviti i tentativi di rianimarla messi in atto dagli operatori sanitari inviati sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova: non è stato possibile far altro che constatarne il decesso.

Ad aprire la porta dell'appartamento all'ultimo piano di una palazzina al civico 20 sono stati i vigili del fuoco di Udine, intervenuti sul posto assieme agli agenti della polizia locale, che ha svolto tutti gli accertamenti. A casa di Cisse si sono precipitate anche le colleghe, straziate dal dolore appena hanno appreso della sua morte. Il dolore che è quello di tutto il Città di Udine. «La proprietà, la direzione e tutti i lavoratori del Policlinico Città di Udine esprimono grande cordoglio e commozione per la prematura scomparsa di Cisse N'Deye Balaba» si legge in una nota.

N'Deye, così la chiamavano i colleghi, era arrivata in Italia dal Senegal nel 1989: lavorava al Policlinico dal 2000 nel dipartimento chirurgico e nel 2016 era diventata coordinatrice infermieristica del gruppo operatorio. «Il Policlinico era per lei luogo di lavoro e di grandi amicizie, di fatto una seconda grande famiglia, non avendo parenti in Italia – fa sapere l'azienda –. Esprimiamo piena gratitudine e profondo affetto verso una persona che era diventata punto di riferimento sia per la dedizione al lavoro e la grande capacità organizzativa sia per la sensibilità e l'attenzione verso ogni collaboratore e ogni paziente del Policlinico».

Cisse N'Deye Balaba e l'intervento dei vigili del fuoco e del 118 in via Aquileia dove la donna risiedeva

Era un punto di riferimento al Città di Udine. «Era ben voluta e preparata – ricordano – aveva una straordinaria capacità organizzativa e manageriale. Per tutti i pazienti, così come per gli altri colleghi, era davvero un punto di riferimento importante, su cui sapevi di poter sempre contare».

Una brava professionista «con un carattere solare e un profondo senso dell'amicizia, capace con la sua inconfondibile risata di trasmettere felicità a tutti – affermano ancora pazienti e colleghi –. La sua umanità e professionalità saranno un esempio per tutti. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile».

Ieri mattina anche i vicini di casa di via Aquileia, al civico 20, non riuscivano a darsi pace. «Non la conoscevo bene – riferisce un residente –, ma quando capitava di incontrarsi rientrando a casa, era sempre molto gentile ed educata e scambiavamo due parole. Siamo davvero sconvolti per quanto è accaduto, ci dispiace tanto e ci uniamo al dolore dei familiari». —

I FUNERALI

Investita mentre correva Domani l'addio a Erika nella chiesa di Paderno

Saranno celebrati domani, alle 15.30, nella chiesa di Sant'Andrea a Paderno, i funerali di Erika Niemiz, la 49enne morta mercoledì scorso, dopo essere stata investita da un'auto mentre attraversava la strada, poco prima delle 8, nella zona dello stadio, tra via Floramo Candonio e viale Agostino e Angelo Candolini. In quel punto la donna – che poco prima era uscita di casa in tenuta sportiva per fare jogging –, dopo essere stata urtata dalla macchina, è stata sbalzata a diversi metri.

Erika Niemiz

Niemiz, che lavorava come assistente in uno studio pediatrico a Mortegliano, abitava con il marito e il figlio nella zona dei Rizzi. «Ci hai lasciati in un giorno di sole – l'hanno salutata così i familiari – per camminare su altri sentieri».

Un dolore grande quello che ha destato la morte della 49enne. Gli amici l'hanno ricordata come una donna decisa, grintosa, che sapeva far valere le sue idee ma sempre rispettando gli altri.

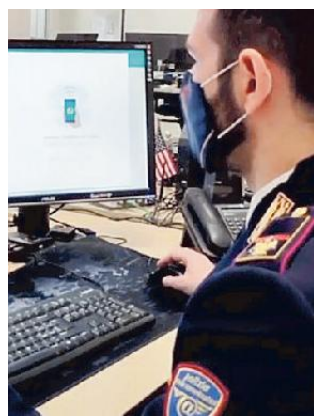
Sapeva ascoltare e c'era sempre quando le amiche avevano bisogno di lei. Con il marito aveva Maurizio aveva collaborato con il comitato Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Gorizia e di Udine. —

FESTA DELLA DONNA

Truffa dell'8 marzo La polizia: «Attenzione alle trappole online»

L'8 marzo, Giornata internazionale della donna, nota anche come Festa della donna, si avvicina e su internet, accanto ad offerte di regali realmente esistenti, circolano falsi annunci di contest che mettono in palio, per esempio, bracciali griffati o altri oggetti preziosi. Sembrano opportunità a cui è davvero difficile rinunciare. E invece, avverte la polizia di Stato, sono truffe.

Un agente di Polizia

Ecco infatti che cosa succede. Per partecipare al concorso, è richiesta la compilazione di un quiz a cui l'utente dovrà rispondere inserendo, tra le varie informazioni, i propri dati personali e bancari. Dopo aver effettuato questa operazione, l'utente non riceverà assolutamente nulla e, nello stesso tempo, rischierà che i dati inseriti vengano rubati e utilizzati in maniera fraudolenta.

Per evitare di incorrere in simili truffe, la polizia consiglia di verificare sui siti ufficiali la presenza di campagne promozionali in atto e di consultare, attraverso un comune motore di ricerca, le recensioni pubblicate da altri utenti. Per qualsiasi altra informazione si può consultare il sito www.commissariatodips.it. —

La giunta

IL PIANO ENERGETICO

Risparmi da 5,7 milioni all'anno recuperando l'acqua dell'Abs

Via libera al progetto di fattibilità per realizzare una rete di teleriscaldamento dall'acciaieria all'ospedale

Cristian Rigo

Nei forni dell'Abs la temperatura può superare i mille gradi e oggi l'acqua che viene utilizzata per raffreddare i condotti e i laminatoi viene sprecata. Acqua calda che invece potrebbe essere utilizzata per riscaldare buona parte della città. Questa l'idea alla base del progetto messo a punto dalla società Ibis Engineering srl, uno spin off dell'università di Udine che è stata incaricata dal Comune di sviluppare un piano per sfruttare un'energia alternativa al metano che nel caso specifico sarebbe anche a impatto zero per l'ambiente.

Ieri la giunta ha approvato il progetto di fattibilità e quella che era soltanto un'idea è stata tradotta in numeri, numeri che secondo il sindaco Pietro Fontanini confermano la bontà dell'iniziativa sia sul piano economico che, soprattutto, su quello ambientale.

«Sono orgoglioso di aver portato avanti questo progetto anche perché - ha precisato Fontanini - saremmo i primi a sfruttare il calore prodotto da un'industria siderurgica per portare benefici concreti a tutto il territorio. Si tratta di un'iniziativa che ci consentirebbe di dare una risposta concreta all'emergenza energetica e ai rincari che hanno colpito le famiglie e anche le istituzioni».

L'investimento previsto è stato quantificato in circa 81,8 milioni di euro. «La sfida adesso sarà quella di trovare degli investitori ma ritengo che il gruppo Hera e in particolare AcegasApsAmga di cui siamo soci possa avere la forza economica e l'interesse per portare avanti un progetto innovativo a livello europeo».

La rete di teleriscaldamento denominata "Ra" (dal nome della divinità egizia) ipotizza la copertura di utenze della città di Udine e di utenze poste anche nelle zone adiacenti ai confini comunali di Pradamano e Pozzuolo del Friuli. Lo studio quantifica cautelativamente in 25-30 MWth la potenza termica media recuperabile dai processi termici dell'Abs che, attualmente, vengono dispersi. Tre i possibili scenari di sviluppo della rete individuati: il primo costituito dal bacino cittadino (pubblico e privato) da 100 MWth di punta ampliabile a 120 MWth di punta che si estende dall'Abs fino alla zona centrale della città; il secondo che prevede anche l'allacciamento all'esistente e funzionante rete di teleriscaldamento servita dalla centrale dell'ospedale (rete "Aton") che già fornisce 25 MWth (per 25.000 MWhth/anno); e il terzo che ipotizza un ulteriore ampliamento della rete fino al polo commerciale "Città Fiera" per utilizzare ai fini del raffrescamento estivo le energie termiche comunque disponibili in estate e che altrimenti andrebbero disperse. Collegando la rete di teleriscaldamento Ra a quella esistente Aton le prestazioni energetiche economiche e ambientali complessive potrebbero di circa il 20%.

Il risparmio per l'utenza è stimato in circa 5,7 milioni di euro all'anno Iva esclusa ma oltre ai vantaggi economico il sindaco Fontanini tiene a sottolineare quelli ambientali. Secondo lo studio di fattibilità la rete porterebbe ad evitare il consumo di combustibile nel territorio servito per più dell'80% del metano attualmente consumato e di conseguenza la riduzione di Co2 emessa sarebbe superiore a 20.500 tonnellate all'anno pari all'80% della situazione attuale. Anche le emissioni inquinanti, in particolare per quanto riguarda Pm10, Nox e So2 si ridurrebbero di circa l'80% e l'estrazione di acqua (per il raffreddamento necessario all'Abs) si ridurrebbe di circa 174 mila metri cubi all'anno.

Il Comune ha anche aderito al progetto Heat 35, facendo proprio, al fine della presentazione della domanda, il piano redatto da E-Zavod – Istituto per lo sviluppo di Ptuj (Slovenia) in qualità di Lead partner, per la predisposizione di piani di investimento che soddisfino i criteri per il "teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti e per la formazione di un gruppo internazionale di studio/progettazione per l'efficientamento dei sistemi di teleriscaldamento esistenti. —

L'ABS DI CARGNACCO
IL FORNO A INDUZIONE PORTA DA TEMPERATURA AMBIENTE A 1.150 GRADI

Il sindaco Fontanini: saremmo i primi a sfruttare il calore di un'industria siderurgica con enormi benefici ambientali

La riduzione di Co2 emessa sarebbe superiore a 20.500 tonnellate all'anno pari all'80% della situazione attuale

SERVIZIO IDRICO

Via libera alla fusione tra Cafc e Poiana

Luce verde della giunta all'operazione straordinaria di integrazione aziendale tra Cafc e Acquedotto Poiana che ha come obiettivo quello di migliorare l'efficienza dell'erogazione del servizio idrico integrato nella provincia di Udine con un unico gestore nel Friuli centrale. L'integrazione tra le due società, che sortirà il suo effetto a partire dal 1° luglio 2023, prevede il conferimento del 51% della società Poiana in Cafc e l'ingresso nella compagnie azionaria di quest'ultima di 12 nuovi Comuni soci mediante un aumento di capitale sociale riservato. In base al piano industriale, il servizio idrico nelle zone cividalesi e manzanesi continuerà a essere svolto da Poiana senza cambiamenti per gli utenti fino al 2033. «Un passo avanti - sottolinea l'assessore Francesca Laudicina - che dovrebbe consentire di affrontare preparati le sfide del settore idrico e per garantire un servizio adeguato alle aspettative degli utenti». Ok anche alla fusione per incorporazione in Cafc di Friulab che diventerà così una divisione operativa laboratorio analisi acqua di Cafc. —

VERSO L'ADUNATA

Oltre cento bancarelle spazi esterni confermati chi non li ha può chiederli

Saranno più di cento le bancarelle che saranno allestite in città in occasione dell'Adunata in programma a Udine da giovedì 11 a domenica 14 maggio ma anche gli esercenti del capoluogo avranno modo di sfruttare gli spazi all'esterno dei locali: tutte le occupazioni di suolo pubblico saranno infatti confermate e le attività che al momento ne sono prive potranno fare richiesta per allestirne uno ad hoc.

A comunicarlo ieri, nel corso di un incontro con le categorie, i rappresentanti dei borghi e alcuni esercenti, sono stati il vicesindaco Loris Michelini e gli assessori Alessandro Ciani e Maurizio Franz.

«Siamo consapevoli della delicatezza di un evento del genere - ha spiegato Ciani - e del fatto che assieme all'esigenza di tutti i partecipanti di divertirsi e di passare tre giorni di festa dobbiamo tenere conto della volontà dei nostri operatori economici di fare incassi record, ma ci sono anche esigenze di ordine pubblico, sicurezza e sanità che devono essere rispettate e garantite».

Nel capoluogo friulano sono no attese più di 500 mila persone come avvenuto già nel 1996 e il prefetto Massimo Marchesiello ha già riunito tutti i soggetti coinvolti nell'evento per mettere a punto un piano complessivo che tenga conto di tutte le possibili criticità. Il centro della città per tre giorni, da venerdì a domenica, sarà divisa in due zone: quella rossa, corrispondente al cuore del centro allargato, inaccessibile alle auto e quella verde che arriverà fino alla circonvallazione dove invece potranno accedere con i mezzi solo determinate categorie di persone.

«Al momento - continua Ciani - è prevista la possibilità di posizionare una spina per la somministrazione all'esterno ma abbiamo ricevuto la richiesta di poter posizionare due spine e allestire un chiosco e ne discuteremo al prossimo incontro in prefettura. Inoltre all'esterno non si potrà posizionare griglie: tutto dovrà essere preparato e confezionato all'interno dei bar e dei ristoranti per motivi sanitari e di sicurezza». A breve il Comune pubblicherà il bando per assegnare gli oltre cento chioschi che saranno collocati in determinate aree tra cui via Carducci, via Manzoni e via Lirutti. Gli ambulanti potranno somministrare cibi e bevande e vendere oggettistica inerente l'Adunata.

Anche per negozi e bar ci saranno alcune limitazioni. «In quei giorni sarà quasi impossibile muoversi per cui per le forniture è prevista una fascia oraria dalle 3 alle 6 del mattino», ha precisato Ciani.

L'assessore Franz ha invece sottolineato che l'incontro di ieri ha «fatto seguito a tutta una serie di riunioni finalizzate proprio a coinvolgere la città contrariamente a quanto sostenuto dall'esponente del Pd, Alessandro Venanzi». —

C.RI.

L'arrivederci di Rimini all'adunata di Udine

Ieri l'incontro con i rappresentanti delle categorie e dei borghi nel salone del Popolo

Gli esercenti hanno chiesto di poter posizionare all'esterno due spine di birra

Costume & Società

SOLIDARIETÀ

Più farmaci donati: superate le 11 mila confezioni raccolte «Ottimo risultato»

Lisa Zancaner

Matteo Favero

«Vieni in farmacia e dona un farmaco a chi ne ha bisogno perché nessuno debba più scegliere se mangiare o curarsi». All'insegna di questo slogan si è conclusa la settimana del banco farmaceutico che ha fatto registrare un'eccezionale raccolta tra Udine e provincia. In pochi giorni, infatti, per la XIII edizione della Giornata del farmaco, sono state raccolte 10.926 confezioni di farmaci, segnando addirittura un aumento rispetto alle 9.392 confezioni raccolte lo scorso anno.

Un aumento inatteso, data la situazione di crisi economica che stanno vivendo tutte le famiglie che però, ancora una volta, hanno dimostrato generosità e solidarietà. Anche le farmacie aderenti sono in crescita, 96 quest'anno, a fronte delle 88 del 2022, con 2 distributori intermedi e 46 enti assistenziali che operano sul territorio. Complessivamente, a livello regionale, sono state 197 le farmacie aderenti che hanno raccolto circa 22.178 confezioni di medicinali che verranno distribuiti nei prossimi mesi alle circa 12.000 persone bisognose del territorio dai volontari degli enti assistenziali convenzionati con il Banco Farmaceutico. Udine, dunque, ha fatto la sua parte, come e più degli anni passati, avvalendosi anche di 300 volontari nelle giornate di raccolta. Attraverso gli enti del territorio si potrà così dare soccorso a circa 5.000 persone bisognose in tutta la provincia.

«Quest'anno la raccolta è andata oltre le aspettative – commenta il delegato territoriale del Banco, Matteo Favero – un risultato più che positivo, vista la situazione che stiamo vivendo. Vedere una risposta simile è stato straordinario». Tante, dunque, le confezioni raccolte e, se durante la pandemia si donavano soprattutto paracetamolo e antinfiammatori per i positivi al Covid, quest'anno si torna a una raccolta più ampia, agli antipiretici, creme antidolorifiche, disinfettanti, colliri e sciroppi per la tosse per bambini e adulti, «perché il bisogno è sempre lo stesso» precisa Favero, annunciando una nuova iniziativa che in Friuli era attesa da tempo: il recupero dei farmaci validi, che consiste nella possibilità di conferire in 9 farmacie tra Udine e provincia i farmaci di cui non si ha più bisogno. Naturalmente devono essere medicinali a non breve scadenza e correttamente conservati in casa. Questi farmaci ancora validi e a volte costosi, si potranno conferire nei punti di raccolta posizionati all'esterno delle farmacie, le cui chiavi sono in possesso degli enti preposti alla raccolta che, in questo modo, potranno distribuire ancora più farmaci ai bisognosi. —

IN BREVE

L'incontro
Alimenti sostenibili: se ne parla in ateneo

Produrre di più, consumare di meno e migliorare le caratteristiche nutrizionali degli alimenti rappresentano le sfide dell'agricoltura di oggi. Se ne discute domani, alle 17, in un evento aperto al pubblico dedicato a "Scienza e alimentazione sostenibile" che si svolge nell'auditorium della biblioteca scientifica e tecnologica dell'Università di Udine.

Galleria La Loggia
Gli "Alieni" di Burtone visibili fino a sabato

La mostra personale di Rocco Burtone "Alieni" allestita alla galleria d'arte La Loggia è stata prorogata fino a sabato. Burtone, artista, compositore, scrittore e musicista con i suoi personaggi costruiti nelle più svariate espressioni usando la tecnica mista e del collage di carta che manipola e trasforma. Le opere esposte, lavori recenti realizzati nel 2023, sono caratterizzati da una specie di quadratura quasi a formare delle leggere sbarre dietro alle quali sono imprigionati gli "alieni" di oggi. Gli orari per visitare ancora per tre giorni questa singolare rassegna vanno dalle 17.30 alle 19.30.

Al Palmanova Village
Evento di Carnevale con sfilata e musica

Il Palmanova Village si tinge dei colori e dell'allegria del Carnevale in un evento dedicato a tutta la famiglia: appuntamento sabato 25, alle 15, con il Carnevale "Fun is in the land". Si inizia con la sfilata per le vie dello shopping del Villaggio con le otto compagnie del Carnevale Muggesano accompagnate dalle storiche bande carnevalesche.

HANNO PARTECIPATO IN 12

L'avvocato Banelli vince il concorso Divino commed(i)ante

Da sinistra gli avvocati Bighin, Aita, Colle e Banelli

Sara Palluello

L'avvocato Sebastiano Banelli ha vinto la nona edizione del "Divino commed(i)ante", l'originale concorso a eliminatorie promosso dalla Camera penale friulana su idea dell'avvocato Piero Colle e riservato ai colleghi del Foro di Udine e ai magistrati.

La serie di performance critico-esegetico-attoriale è stata organizzata nella sala dell'Ordine degli avvocati (al piano terra del tribunale, in Largo Ospedale Vecchio). Il podio è stato completato dal secondo posto di Piero Colle e dal terzo dell'avvocato Massimiliano Aita. A distinguersi anche l'avvocato Emanuele Bighin, che ha ricevuto una segnalazione di merito dalla giuria composta dagli avvocati Raffaele Conte e Massimo Zanetti, dai magistrati Paolo Corder e Carla Missera e dai professori esperti del settore Gianfranco Scialino e Marisa Sestito.

Quest'anno i dodici partecipanti – «cosa mai accaduta finora, tutti di sesso maschile – ha commentato Colle – si sono misurati con il tema "La sfida. L'agone. La mirabile morte. La carezza esiziale del flirt", ossia il corteggiamento in tutte le sue declinazioni.

Ognuno è stato chiamato a sviluppare un breve discorso, il più possibile personale e creativo, ricorrendo a ogni risorsa di invenzione, attingendo a esperienze dirette o indirette, a ricordi di eventi filtrati dalle emozioni o trasfigurati attraverso processi di immedesimazione o, ancora, assecondando la fantasia». La cosa importante era perseguire, in ogni caso, originalità ed efficacia comunicativa utilizzando ogni potenzialità offerta dal linguaggio: realistica, poetica, metaforica eccetera. Banelli, per esempio, ha introdotto nel contesto diverse citazioni letterarie legate alla triste e impossibile storia d'amore tra Cyrano de Bergerac e Rossana di Edmond Rostand. —

SABATO
Iniziativa solidale con il Circolo operaio

Sabato, dalle 10 alle 13.30, nel parcheggio dell'auditorium Menossi, in via San Pietro 60, i volontari del Circolo operaio hanno promosso un'iniziativa solidale per raccogliere e distribuire beni di prima necessità alle famiglie più bisognose. Si punta, così, a promuovere una esperienza di solidarietà concreta con l'invito a partecipare a coloro che possono aiutare e a coloro che invece hanno bisogno.

FARMACIE

Servizio notturno
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 — 0432 502877
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 — 0432 504194
Pelizzo via Cividale 294 — 0432 282891

ASU FC EX AAS2
Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 — 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 — 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A — 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945/3 — 0431 65142

ASU FC EX AAS3
Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 — 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a — 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 — 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 — 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 — 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 — 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 — 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 — 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 — 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 — 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 — 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 — 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Io vivo altrove!	18.25
The son	16.00-20.30
Non Così Vicino	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	19.00
Gigi la legge	17.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.45-19.15-21.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania V.O.S.	21.30
Pluto	20.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	14.50
Tar	16.00-20.00
Aftersun V.O.S.	19.00
Holy Spider	16.40-21.00
Una relazione passeggera	14.40-17.15
Till - Il coraggio di una madre	15.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-18.00-20.00-21.00
Argonuts - Missione Olimpo	16.30-18.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.30
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00
Bussano alla porta	21.00
Magic Mike - The Last Dance	21.00
La primavera della mia vita	20.30
Tramite Amicizia	16.30-18.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.10-16.00-17.00-18.20-19.00-20.00-20.30-21.10-21.30-22.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	17.30
Marcel the Shell with Shoes On	15.15
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.20-17.05
Non Così Vicino	15.30-18.40-21.50
Tramite Amicizia	16.10-18.40-21.10-22.10
Argonuts - Missione Olimpo	16.10
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	19.50
Magic Mike - The Last Dance	22.40
Babylon	17.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.45
Titanic 3D	16.30-18.20
The son	18.40
Tar	21.40
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Appunti per un'Orestiade africana	20.45
Close	18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.45-21.00
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	20.40
Tar	17.40-20.15
Una relazione passeggera	17.20-19.10

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/2/2023

Ruota					
BARI	66	61	81	25	26
CAGLIARI	43	42	87	14	84
FIRENZE	7	36	13	14	20
GENOVA	68	82	62	20	39
MILANO	38	85	5	57	86
NAPOLI	20	14	74	30	64
PALERMO	53	64	80	58	16
ROMA	33	41	47	79	53
TORINO	39	52	41	18	63
VENEZIA	56	54	67	70	22
NAZIONALE	20	6	65	37	35

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

7	36	42	54	66
14	38	43	56	68
20	39	52	61	82
33	41	53	64	85

Numero Oro 66 — Doppio Oro 61

SuperEnalotto

7 - 31 - 44 - 63 - 80 - 83

Jolly 87 — Superstar 77

JACKPOT 57.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	64.034,08 €
Ai 634	4	424,67 €
Ai 24.836	3	31,95 €
Ai 430.062	2	5,67 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	1.600.852,00 €
Ai 2	4	42.467,00 €
Ai 150	3	3.195,00 €
Ai 2.786	2	100,00 €
Ai 18.935	1	10,00 €
Ai 40.426	0	5,00 €

OVARO

1. L'amministratore delegato di Rdm, Michele Bianchi, durante la presentazione di ieri; 2. Vertici e dipendenti dell'azienda con il governatore Massimiliano Fedriga (quarto da destra) e il sindaco di Ovaro, Lino Not (terzo); 3. La nuova centrale termica; 4. Un addetto illustra il sistema di controllo computerizzato e in tempo reale della centrale; 5. Fedriga e Not in visita allo stabilimento della cartiera di Ovaro di Rdm Group

Produzione più moderna e green La tecnologia fa crescere la cartiera

Inaugurata la nuova centrale termica: diminuiscono consumi, emissioni di anidride carbonica e costi
Rdm Group ha investito 9 milioni. Il ceo: «Chiaro segnale che guardiamo al futuro con determinazione»

Tanja Ariis / OVARO

È stata inaugurata ieri la nuova centrale termica della cartiera di Ovaro. I vertici di Rdm Group (leader nella produzione di cartoncino) Michele Bianchi (Rdm Group ceo), Attila Secondo Carrara (direttore delle relazioni industriali Italia), Paolo Bearzi (direttore della cartiera di Ovaro), hanno aperto le porte dello stabilimento per mostrare il gioiellino (la miglior tecnologia oggi sul mercato) da 9 milioni di euro reso operativo in soli 11 mesi, che «sposa efficienza, sostenibilità, riduzione dei costi energetici». Un sistema computerizzato monitora 24 ore su 24 l'impianto, le emissioni e può modulare i consumi in base ai prezzi fluttuanti (variano anche del 30% in un giorno) del mercato. La vecchia centrale era in funzione dal 1972 e, nonostante gli ammodernamenti, non era più migliorabile. «La nuova centrale termica – ha illustrato Bearzi – semplifica il flusso attraverso un solo generatore che alimenta l'intero stabilimento composto da una turbina a gas e una caldaia a recupero a bassa pressione. L'intervento riduce costo dell'energia, emissioni di CO_2, consumo di acqua, rumore, migliora funzionalità e affidabilità. L'efficienza globale sul combustibile sale dall'87 al 94%. La temperatura al camino è inferiore a 45 gradi (era 120). Sia la turbina sia la caldaia sono predisposte per bruciare il 30% di idrogeno e il nuovo impianto abbatte le emissioni di CO_2 di oltre il 30%».

Lo stabilimento di Rdm Group proprietario della cartiera di Ovaro

La cartiera carnica, partecipata da Friulia, produce circa 110 mila tonnellate l'anno e occupa 160 persone, ma il numero di addetti lievita molto con l'indotto. A Ovaro sono presenti tre linee produttive, tra cui cartoncino con alte grammature per il luxury packaging e l'editoria. «Lo stabilimento di Ovaro è da sempre un asset strategico per il nostro Gruppo – ha assicurato Bianchi – e l'ingente investimento è il chiaro segnale che Rdm Group guarda al futuro della cartiera con ottimismo e determinazione. L'ammodernamento è inoltre in linea con l'attenzione alla sostenibilità, alla circolarità dei materiali e al rispetto nell'uso delle risorse naturali e ambientali». «Per me è un onore – ha aggiunto Bearzi – siglare un passo così importante per una realtà storica come quella di Ovaro, oltretutto nell'anno del centenario. Significa confermare la volontà, e la capacità, di guardare avanti, cogliendo le possibilità di crescita di cui lo stabilimento è capace».

All'inaugurazione erano presenti anche il governatore Massimiliano Fedriga e il sindaco di Ovaro, Lino Not. «L'avvio della nuova centrale – ha detto Fedriga – rappresenta di per sé un importante investimento per il territorio, ma ancora di più perché attuato in un'area strategica per la regione che nelle terre alte ha immesso, e continuerà a farlo, rilevanti risorse e misure specifiche. Sono onorato di condividere con voi questo momento, segnale per la crescita socioeconomica del territorio, di cui la cartiera è imprescindibile punto di riferimento». Not ha ringraziato Rdm Group. «La cartiera di Ovaro rappresenta un valore aggiunto per la nostra comunità, alla luce della sua storia e dell'eccellenza produttiva che ha saputo garantire nel tempo», ha concluso il sindaco assicurando una serie di iniziative quest'anno per il centenario della cartiera. —

FORNI DI SOTTO

Cartello sulla crisi della sua ditta Non diffamò il tecnico: assolto

FORNI DI SOTTO

Con il cartello appeso davanti alla sede della sua società e con il volantino diffuso nei bar di Tolmezzo, Ampezzo e Forni di Sotto, aveva cercato di dare voce ai sentimenti di rabbia e di sfiducia che ne avevano connotato anche le segnalazioni in Procura. Nel farlo, però, oltre a ricostruire le fasi della sua débâcle finanziaria, Angiolino Pellizzari, 70 anni, di Enemonzo, non aveva esitato a riportare nomi e cognomi delle persone incontrate nel corso del suo calvario imprenditoriale. L'ingegner Nazzareno Candotti, menzionato in quanto responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Forni di Sopra e vice presidente della Banca di Carnia e Gemonese, si era sentito per questo diffamato e lo aveva denunciato. Ma il tribunale di Udine, con la sentenza di assoluzione emessa ieri dal giudice Daniele Faleschini Barnaba, lo ha escluso.

Per la stessa conclusione si erano espressi il pm onorario Marzia Gaspardis, al termine della discussione, e il pm Giorgio Milillo, titolare del fascicolo, già in fase di indagini preliminari. Era stata l'imputazione coatta disposta dal gip, a fronte dell'opposizione presentata dall'avvocato Andrea Ghidina alla richiesta di archiviazione, a tenere in vita il procedimento e, con esso, l'ipotesi che con quelle «affermazioni allusive» fosse attribuita a Candotti e alla sua "superficialità" la responsabilità delle difficoltà finanziarie della "Elettrocasa" di cui Pellizzari era stato socio amministratore.

Difeso dall'avvocato Piergiorgio Bertoli, l'imputato ha dimostrato che – come stabilito dal giudice – «il fatto non costituisce reato». E questo perché «si è pacificamente trattato di diritto di critica – ha argomentato il legale –. Pellizzari non ha inteso offendere nessuno, ma soltanto sottolineare il ruolo predominante che l'ingegnere Candotti, che faceva anche parte del Cda della banca che gli aveva revocato gli affidamenti, ricopriva nelle vicende tecnico-politiche». —

FORNI DI SOPRA

Cade sulla pista da sci una 35enne in ospedale

FORNI DI SOPRA

Soccorso ieri mattina sulla neve a Forni di Sopra. Nella pista Davost a Forni di Sopra una donna di 35 anni è caduta mentre stava sciando: nell'impatto ha riportato un trauma cranico commotivo.

Subito sono scattati i soccorsi con la chiamata al Numero unico di emergenza: la donna è stata trasportata con l'elisoccorso, inviato dalla Centrale Sores di Palmanova, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove è stata ricoverata: le sue condizioni non sono gravi.

Sempre all'ospedale di Udine è stata trasportata in volo una ragazzina di 13 anni che ieri mattina è caduta a Piancavallo, nella pista Busa Grande: le sue condizioni non sono gravi. —

USANZA CELEBRATA DAL 1925 AL 1990

Sfilata dei carri mascherati Gemona ritrova la tradizione

Il 12 marzo i caroselli chiuderanno il carnevale in Friuli. La sera dell'11 tocca a Buja
Al lavoro amministrazione e Pro loco per coinvolgere tutta la città e le famiglie

Piero Cargnelutti / GEMONA

A Gemona torneranno i carri mascherati dopo trent'anni dal termine di una tradizione che nel capoluogo pedemontano aveva radici già nel primo Novecento. L'annuncio arriva dal presidente della Pro Glemona, Onorino Pividori, che ha ufficializzato la data scelta, quella di domenica 12 marzo. La Pro loco in questi giorni è già al lavoro per organizzare la manifestazione che, come avveniva un tempo, si svolgerà nel centro cittadino. Gemona sarà dunque inserita di nuovo nel programma delle sfilate con i carri mascherati, che si stanno svolgendo nei comuni friulani e sarà l'ultima data, immediatamente successiva a Buja, che quest'anno farà la sua sfilata notturna nella serata di sabato 11.

«Ci stiamo lavorando – ha fatto sapere il presidente della Pro Glemona – e avremo sei gruppi e cinque carri, ma stiamo verificando anche la presenza di un gruppo gemonese». La volontà è quella di riportare una tradizione che a Gemona si è fermata nel 1990 e che fino ad allora caratterizzava il carnevale nella cittadina dove per quell'evento venivano coinvolte le borgate e anche le scuole. «Dopo aver avviato assieme alla Pro Glemona e alle associazioni di borgata – intervengono il sindaco Roberto Revelant e l'assessore alle Infrastrutture, Giovanni Venturini – il percorso per rilanciare la festa di Sant'Antonio, siamo ora riusciti a porre le basi per recuperare la storica festa di carnevale con i carri mascherati, che hanno contraddistinto la nostra città nel passato così come ben riportato nella recente pubblicazione prodotta dal Circolo filatelico numismatico gemonese "Dut un Carnevâl – I caroselli mascherati a Gemona". La data scelta per la sfilata è il 12 marzo, anche in collaborazione con gli organizzatori della vicina Buja». Nel volume "Dut un carnevâl", curato da Luciano Vale, Carlo Alberto Sindici e Lauro Pittino, si ricorda come la tradizione dei carri mascherati è stata viva almeno in tre importanti epoche della storia del paese: dal 1925 al 1934, dal 1948 al 1960 e dal 1985 al 1990. La manifestazione prevedeva la partecipazione dei comitati di borgo che realizzavano i carri, insieme a quelli provenienti da altri paesi per un totale di una trentina di presenze. «La volontà – concludono Revelant e Venturini – è quella di coinvolgere l'intera cittadina, le famiglie e soprattutto i bambini gemonesi e del territorio, attraendo a Gemona centinaia di visitatori anche per un'evidente ricaduta economica a favore delle attività commerciali». —

La foto in copertina del libro "Dut un Carnevâl" sulla festa a Gemona

BUJA

Non portò via alla ditta le offerte ai clienti Ex direttore assolto

BUJA

Si era parlato della sparizione di documenti dall'ufficio che aveva occupato fino al momento delle proprie dimissioni. Ma nessuno, neppure il legale rappresentante e il responsabile tecnico di Promostar chiamati a testimoniare dalla Procura, aveva mai affermato che a prenderli fosse stato lui. E così, seppure a quasi due anni dal giudizio di primo grado, Sokol Haxhiaj, 62 anni, originario dell'Albania e residente a Reana del Rojale, dove si era trasferito con una laurea in ingegneria meccanica e aveva trovato lavoro come responsabile commerciale nell'azienda di Buja, è stato assolto «perché il fatto non sussiste» anche dall'unica ipotesi di appropriazione indebita che il tribunale di Udine aveva ritenuto fondata.

La sentenza è stata emessa dalla corte d'appello di Trieste presieduta dal giudice Igor Maria Rifiorati. Con il venir meno della condanna a 4 mesi di reclusione (sostituiti con 8 mesi di libertà controllata) che gli era stata inflitta, Haxhiaj, che con l'assistenza legale dell'avvocato Paolo Persello nel 2021 era riuscito già a demolire la più grave accusa di rivelazione di segreti industriali e quelle di appropriazione indebita di un telefonino, introduzione abusiva nella posta elettronica e soppressione di dati informatici, ha ottenuto anche la revoca delle statuizioni civili che erano state riconosciute all'ex datore di lavoro, che dopo averlo querelato, si era costituito parte civile con l'avvocato Stefano Buonocore.

Nel respingere la contestazione residua di essersi portato via copia cartacea delle offerte che Promostar aveva inviato a una serie di clienti, l'ingegnere - che dopo otto anni di servizio aveva avviato una propria società - si era difeso osservando come la mancanza della documentazione non bastasse a sostenere che a sottrarla fosse stato lui. E aveva poi ricordato di essere comunque «assolutamente legittimato» a inviare a quelli o ad altri clienti offerte uguali o simili, «perché – così l'avvocato Persello – erano frutto del suo patrimonio di conoscenze ed esperienze e perché non aveva sottoscritto alcun patto di non concorrenza con Promostar». —

Verso le amministrative a San Daniele

Verdini candidato sindaco di FdI «Le priorità: ospedale e servizi»

Sarà sostenuto dalla lista di partito e da una civica. «Valent carente su sanità e offerta ai turisti»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

In anticipo sui tempi annunciati dal circolo sandanielese di Fratelli d'Italia per la divulgazione del nome del proprio candidato sindaco, attesa per domani, il prescelto decide invece di comunicare personalmente – ieri, di prima mattina – la definitiva chiusura dei giochi: il leader in pectore Massimiliano Verdini, 41enne professore di materie umanistiche, assume ufficialmente il comando delle due liste con cui il partito concorrerà alle elezioni amministrative del 2 e 3 aprile. Originario di San Daniele, dove ha sempre vissuto, sposato e padre di due figli, Verdini è docente di ruolo agli Istituti tecnici di Spilimbergo, ma quest'anno insegna latino al liceo scientifico di Gemona.

Liste a netta impronta partitica, professore?

«Solo una, che avrà il simbolo di Fratelli d'Italia. L'altra sarà civica e si chiamerà San Daniele Libera».

Civica ma orientata al centrodestra, aveva anticipato il Circolo. Conferma?

«Non è così, in realtà. Certo, ci potranno essere persone simpatizzanti per quell'area politica, ma la squadra sarà propriamente civica».

Ma lei è iscritto al partito?

«No. Anche per questo tengo a sottolineare l'essenza realmente civica, ribadisco, di una delle due formazioni che appoggiano la mia candidatura».

È un neofita della politica o ha già avuto esperienze amministrative?

«Molti anni fa (sono passati tre mandati) mi ero candidato con il Pdl, senza riuscire a entrare in consiglio. Non che ci sperassi, a dire il vero: si era ragazzi, ci spingeva lo spirito di servizio, il desiderio di dare il nostro contributo. Le stesse ragioni mi hanno indotto a candidarmi a consigliere di borgo: da cinque anni sono presidente del comitato di corgo Centro Sottagaro».

MASSIMILIANO VERDINI
SPOSATO, DUE FIGLI, 41 ANNI, INSEGNA LATINO ALLO SCIENTIFICO DI GEMONA

«Nono sono iscritto a Fratelli d'Italia e sottolineo l'essenza realmente civica delle formazioni che mi appoggiano»

Come mai avete scelto di correre da soli anziché sostenere la compagine di maggioranza uscente?

«Non è una battaglia personale contro Pietro Valent, al quale vanno riconosciuti alcuni meriti. Ci sono però settori in cui il suo operato si è rivelato carente: mi riferisco all'ospedale, alla viabilità, alla cura del verde, ai servizi (inesistenti) per i turisti. Tutto questo è mancato. Noi vogliamo porvi rimedio, dare alla città quello che merita. E per questo ci presentiamo da soli: crediamo di poter offrire di più, di saper rispondere meglio alle necessità dei residenti».

Al centro del vostro programma, dunque, cosa collocherete?

«In primis gli aspetti che ho appena citato».

Dell'altra candidata, Alessandra Buttazzoni, cosa pensa?

«La rispetto. Ma mi sento di osservare che non mi sembra affatto espressione di liste civiche: l'orientamento politico della coalizione è marcato, e indirizza al Pd. Io non ho timore di dire che sono sostenuto da una lista di destra, che fa riferimento al primo partito nazionale, quello del presidente del Consiglio. Nel contempo, ripeto, mi supporterà anche una vera civica».

Qualche anticipazione sui candidati?

«La rappresentanza di categorie è davvero vasta, a garanzia di un ampio ventaglio di competenze da mettere a disposizione della città: si spazia dal medico all'insegnante, dallo studente universitario al militare, dall'operaio all'agricoltore, dal pilota dell'aviazione civile alla segretaria amministrativa, per dare un'idea. È dei nostri anche la consigliera comunale uscente Arianna Andreutti, esponente di FdI». —

MARTIGNACCO

Tonino bacchetta Delendi «Disconosce il centrosinistra»

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Rivendicano di essere l'unica compagine espressione del centrodestra e invitano gli elettori di Martignacco «a non farsi convincere dai giochetti di chi raccoglie il testimone dell'attuale maggioranza senza voler ammettere di essere una coalizione di centrosinistra». A dirlo sono la capogruppo di Fratelli d'Italia, Catia Pagnutti, e il candidato sindaco Daniele Tonino, che ci tengono a puntualizzare le proprie e altrui appartenenze dopo le esternazioni dell'altro candidato in corsa per la conquista del Comune di Martignacco, Mauro Delendi.

«Strano che i nostri competitor si definiscano "persone del fare" e come primo atto disconoscano completamente il lavoro degli amministratori uscenti, prendendone le distanze – afferma Pagnutti –. Un atteggiamento ambiguo, soprattutto perché molti dei loro candidati sono parte della giunta guidata fino a qualche settimana fa da Gianluca Casali. Evidentemente il regista che sta dietro a questa pantomima, abituato al gioco del "fare e disfare", ha voluto indirizzarli su questa strada». Pagnutti non cita apertamente Ferruccio Saro eppure lo chiama in causa utilizzando il titolo del suo libro, "Fare e disfare". Chi lo chiama in causa direttamente è invece Tonino. «Delendi pare disconoscere non soltanto l'amministrazione uscente, ma anche l'amicizia con l'ex senatore Saro. Perché tutto questo pudore nel citarlo e nell'ammettere che dietro al suo ritorno in politica c'è lui? Sono certo che l'ex senatore – aggiunge il candidato a sindaco – saprà insegnare a fare politica a molti dei candidati della coalizione di centrosinistra».

Mauro Tonino, candidato sindaco

Un tema, quello degli schieramenti, che a Tonino preme particolarmente. «Oggi fa comodo salire sul carro della parte che va per la maggiore, e quindi definirsi di centrodestra o "patrioti". La realtà – spiega Tonino – è che il gruppo che mi sostiene è da sempre di centrodestra, non per convenienza, ma per convinzione». Detto questo Tonino ritiene che aver anticipato la sua candidatura rispetto a quella dell'avversario sia dimostrazione «di trasparenza e di coerenza». «I cittadini sanno chi siamo e chi abbiamo alle nostre spalle, conoscono la nostra filosofia e in queste settimane avranno modo anche di capire la nostra visione di Martignacco. Questi sono gli strumenti che riteniamo vincenti per la campagna elettorale», conclude il candidato di centrodestra. —

SAN DANIELE

Falsi prosciutti San Daniele: condannata la Marini salumi

SAN DANIELE

Era stata l'unica a non beneficiare della prescrizione e a finire così, per la seconda volta, a processo. Ieri, la sentenza: identica, peraltro, a quella che il tribunale monocratico aveva pronunciato già nel 2018. La "Marini salumi srl" di San Daniele, coinvolta nel processo sui presunti falsi prosciutti di San Daniele in virtù della legge 231 del 2001 sulla responsabilità penale specifica per le persone giuridiche, è stata condannata alla pena pecuniaria di 120 quote, quantificate nell'importo di 300 euro l'una.

A emetterla, questa volta, è stato il tribunale collegiale, di fronte al quale il gup, lo scorso dicembre, aveva rinviato a giudizio l'imputata, dopo l'azzeramento delle condanne precedentemente inflitte in primo e secondo grado deciso dalla Corte di Cassazione nel luglio 2022. Nell'esaminare i capi d'imputazione formulati nei confronti della sola società, il collegio presieduto dal giudice Paolo Milocco (a latere Carla Missera e Paola Turri) ha ritenuto a propria volta di ridimensionare la portata delle accuse ai soli 145 prosciutti consegnati e di assolverla così per ulteriori due contestazioni. Il difensore, avvocato Elga Parisi, si è riservato di leggere la motivazione, prima di valutare l'eventuale impugnazione.

Per tutti gli altri, ossia per le persone fisiche - a cominciare dal presidente e dall'amministratore di fatto della ditta -, la vicenda si era chiusa in udienza preliminare con sentenza di «non luogo a procedere», appunto, per intervenuta prescrizione dei reati. A decidere le sorti dell'inchiesta, con il colpo di spugna dell'estate scorsa, era stato un errore procedurale rilevato in sede di ricorso per cassazione dall'avvocato Filippo Capomacchia e dalla stessa collega Parisi. —

Il progetto a Remanzacco

Da sinistra: uno dei disegni realizzati al computer come ipotesi per riqualificare il centro storico di Remanzacco e com'è oggi l'area del palazzo municipale, per il quale è in programma la demolizione (FOTO PETRUSSI)

Un nuovo volto per il centro Il municipio sarà demolito

Il sindaco Briz: la ricostruzione nelle vicinanze, al suo posto una piazza con verde

Lucia Aviani / REMANZACCO

Una rivoluzione nel cuore del paese, seguendo lo slogan "Riportiamo il centro in centro": con un'operazione ambiziosa, che guarda al lungo periodo, il Comune ha commissionato un masterplan volto a ridisegnare in maniera drastica il nucleo dell'abitato.

«La progettazione è in corso da qualche tempo – spiega il sindaco Daniela Briz – e si articola su due filoni: uno riguarda l'area del polo scolastico, anche in relazione all'avvio del cantiere per la costruzione del nuovo plesso delle elementari, di cui abbiamo appena posato la prima pietra; il secondo interessa il settore del municipio, di cui sono previsti abbattimento e riedificazione nella retrostante piazzetta dell'Amicizia. Lo spazio che si libererà, quello su cui sorge l'attuale palazzo, si trasformerà in grande piazza con verde, creando un centralissimo luogo comunitario di aggregazione».

Nella fascia in cui sorgono le scuole, invece, l'obiettivo è eliminare gli edifici disabitati e fatiscenti che penalizzano immagine e funzionalità del contesto: «È in programma – anticipa Briz – una radicale opera di riqualificazione con la realizzazione, al posto delle strutture da abbattere, di zone verdi e di una nuova sede per la biblioteca, che in questo modo sarà più vicina ai luoghi della formazione, trovando dunque la collocazione ideale. È prevista pure la creazione di una serie di appartamentini per gli anziani, con criteri abitativi che corrispondano alle esigenze di chi è avanti con gli anni: unità immobiliari al pianoterra con giardinetto, in pieno centro, a due passi dai servizi fondamentali. L'intervento prevede poi la realizzazione del nuovo sistema di accessi alla futura scuola, con entrata da vicolo della Cooperativa».

Lo studio è stato affidato all'architetto Paola Cigalotto e «sarà oggetto – sottolinea la prima cittadina – di confronto e condivisione con la popolazione». Il futuro di Remanzacco si sta insomma gradualmente delineando nero su bianco, operazione imprescindibile per poter intercettare i canali di finanziamento necessari per tradurre i desiderata in realtà. Grande soddisfazione, intanto, è espressa dal sindaco per l'avvio dei lavori per la nuova scuola, epilogo di un iter «complicatissimo» per lo sblocco del quale è stato «determinante l'appoggio dell'attuale giunta regionale».

«Su questa iniziativa – commenta Briz – abbiamo riversato enormi energie. Il cantiere richiederà un paio d'anni e prevede fra l'altro la creazione di un collegamento con il plesso esistente, che è già stato messo a norma sul piano antisismico e che ora sarà efficientato in modo tale che i consumi risultino pressoché nulli. Il nuovo edificio – conclude – sarà all'avanguardia, con spazi in grado di rispondere al meglio alle esigenze della didattica». —

CIVIDALE

Confcommercio: col Distretto eventi e miglior arredo urbano

CIVIDALE

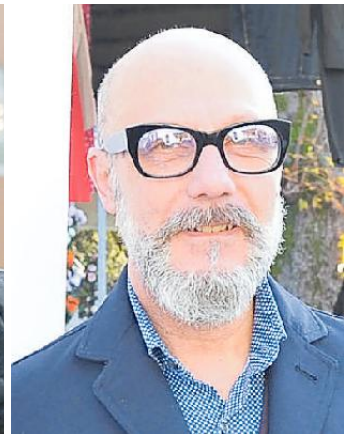
Comunicazione marketing mirata, eventi nelle zone meno frequentate (come via Carlo Alberto), arricchimenti dell'arredo urbano: per fronteggiare la condizione di forte ristagno del panorama commerciale cittadino – che «sta languendo da anni», certifica il presidente mandamentale di Confcommercio Maurizio Temporini – Comune e categorie economiche puntano sulla novità del Distretto del commercio, cui si guarda come possibile strumento di sblocco di un impasse che si trascina da troppo. Se non panacea di tutti i mali, l'organismo potrebbe «rappresentare una via d'uscita», dice sempre Temporini, auspicando che i negozianti sappiano sfruttare l'opportunità: «Serve – dice – una forte concertazione fra pubblico e privato».

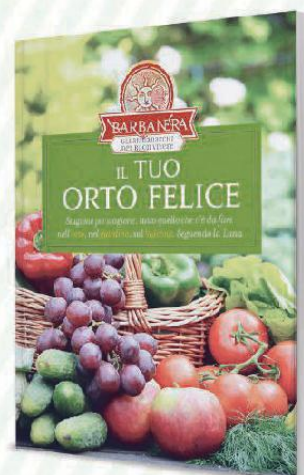
Pienamente d'accordo il consigliere con delega alle attività produttive Manlio Boccolini, che sta seguendo l'iter del progetto. Allargatosi, rispetto alla dimensione originaria (che lo voleva limitato alla città ducale), a tutte le municipalità delle Valli del Natisone e a quelle di Faedis e Attimis, per un totale di 11 Comuni, il Distretto si sta avviando verso la piena operatività, in vista del primo bando regionale di settore. Le risorse a disposizione non saranno molte, per questa tornata d'avvio (altre seguiranno), ma consentiranno di gettare le basi a una serie di progettualità che la neocostituita realtà ha definito per poter favorire il rilancio emporiale: le linee d'indirizzo ipotizzano, per quanto riguarda Cividale,

Maurizio Temporini

Manlio Boccolini

migliorie all'arredo in centro storico, un ampliamento della Ztl e l'attivazione, in coordinamento con i Comuni partner, di piste ciclabili fra località nella logica di quella rete che è caposaldo dell'operazione Distretti del commercio.

A poter beneficiare delle risorse, peraltro, non saranno solo gli enti locali: «Un filone contributivo sarà destinato ai Comuni, ma ce ne sarà pure uno – anticipa Boccolini – rivolto ai privati che intendano attuare determinate opere o iniziative: non appena riceverò dalla Regione indicazioni precise su come ci si debba muovere, organizzerò una riunione per illustrare agli imprenditori quali siano le possibilità».

Un incontro intanto si è svolto anche giorni fa per fare il punto della situazione: «Per partecipare al primo bando – spiega il consigliere – è necessario siglare un accordo di partenariato, che nel nostro caso coinvolgerà i Comuni del Distretto ma pure Confcommerico, Camera di commercio, Università di Udine e Museo archeologico. Il testo sarà inviato a tutti gli enti coinvolti e, a visione avvenuta, si procederà alla firma». Al di là dei fondi che potranno essere ottenuti tramite il bando, «è importante sottolineare – chiude Boccolini – come il Distretto rappresenti uno strumento che consente di attingere ad altri canali di finanziamento». —

L.A.

VERSO LE AMMINISTRATIVE A TAVAGNACCO

Botto: aiuti alle giovani madri Cucci: più servizi ai genitori

Nella sfida per il Comune pesano l'aumento degli anziani e il calo delle nascite
C'è l'impegno a potenziare il sistema sociale anche per attrarre nuovi residenti

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Popolazione con un'età media sempre più alta (oltre 46 anni), crollo delle nascite (solo 86 nel 2022) e incremento dei decessi (135 lo scorso anno), numero di abitanti costante, ma solo grazie all'aumento dei cittadini stranieri (14. 772 totali, con 846 stranieri). È il quadro demografico di Tavagnacco, di cui dovrà tenere necessariamente conto il prossimo sindaco. Ruolo che dopo le elezioni del 2 e del 3 aprile sarà occupato dall'assessore Giovanni Cucci, espressione dell'attuale maggioranza, o Talita Botto, sostenuta dalle forze di opposizione.

«Per esperienza personale so quanto sia impegnativo avere oggi figli – esordisce Botto –. La risposta di un ente territoriale deve essere concreta e declinarsi in numerosi aspetti: culturali, sociali ed economici. Penso a un piano di sostegno psicologico e medico territoriale al fine di accompagnare le giovani mamme; al potenziamento del sistema di welfare per le famiglie con figli, maggiorando l'offerta di asili nido, creando spazi ludico-aggregativi e soprattutto quei servizi di rete scuola-sport-famiglia. Allo stesso tempo vanno sviluppati servizi di vicinato e progetti abitativi a prezzi convenzionati, in grado di attrarre giovani nuclei familiari. È mia intenzione – sottolinea ancora Botto – promuovere la definizione di un Piano comunale per l'infanzia e i giovani, identificando progetti e spazi che consentano una loro crescita sana, forte e libera».

TALITA BOTTO
È LA CANDIDATA A SINDACO SOSTENUTA DA DUE CIVICHE OGGI ALL'OPPOSIZIONE

«Vanno sviluppati piani di vicinato e progetti abitativi a prezzi convenzionati»

GIOVANNI CUCCI
CANDIDATO A SINDACO APPOGGIATO DALL'ATTUALE MAGGIORANZA

«L'ex asilo di Feletto è destinato a diventare centro polifunzionale per la famiglia»

Per Alfio Marini (Tavagnacco Futura, lista a sostegno di Botto), «il nostro faro nella notte demografica sono sicuramente i servizi e le infrastrutture. Penso a investimenti nelle scuole, a una mobilità sostenibile, ad aree verdi attraenti, a impianti sportivi all'avanguardia».

Giovanni Cucci è convinto che «per sostenere la natalità vadano garantiti i servizi alle famiglie, facendo in modo che possano soddisfarli nella conciliazione della vita familiare, lavorativa e sociale. Il nostro è un Comune attento in questo ambito: fornisce servizi legati al tempo scuola e domestico tali da agevolare il più possibile, durante tutto il periodo dell'anno, le famiglie e le attività con i figli. Non solo, la domanda a valere sui fondi del Pnrr per la ristrutturazione dell'ex scuola dell'infanzia di Feletto, destinata a diventare un centro polifunzionale per la famiglia, elemento di per sé innovativo, e un asilo nido, è una risposta concreta proprio a favore dei nuclei famigliari. Intendiamo – rileva il candidato a sindaco – mettere al centro la famiglia rendendo il territorio sempre più adatto a sviluppare progetti di vita di coppia». In proposito, l'assessore alle politiche della famiglia Giovanna Mauro ricorda come «negli ultimi 6 mesi del 2022 il Comune abbia fatto da tramite per i contributi della carta famiglia regionale con l'arrivo di 500 domande, firmando un patto educativo Scuola-Comune utile a dar vita a una vera comunità educante». —

TAVAGNACCO

Sono aperte le iscrizioni a Bruconido

Aperte le iscrizioni al nido d'infanzia comunale Bruconido, servizio rivolto ai bambini fra 3 e 36 mesi (gli inserimenti posso essere effettuati da settembre a dicembre 2023). La domanda di ammissione va presentata entro martedì 30 maggio all'indirizzo tavagnacco@postemailcertificata.it via raccomandata (farà fede il timbro postale) o in alternativa a mano all'ufficio protocollo negli orari di apertura al pubblico. I bambini saranno ammessi in ordine di graduatoria in base alla disponibilità dei posti vacanti. Bruconido si trova in via Battisti, a Colugna. L'asilo ha una cucina interna in cui sono preparati quotidianamente spuntino, pranzo e merenda. I costi del servizio variano a seconda delle fasce di Isee: si va da un minimo di 96 euro mensili per le 5 ore, i 118 euro per le 8 ore e i 130 euro per le 9 ore sotto la soglia dei 6.714 euro, fino ai 550,690 e 716 euro mensili per Isee oltre i 25 mila euro (tariffe valide per i residenti). I non residenti pagano, indipendentemente dal reddito, 550 euro al mese per 5 ore, 690 euro per 8 ore, 716 euro per 9 ore.

A.C.

REANA DEL ROJALE

Municipio da sistemare grazie a 350 mila euro

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

A Remugnano sono cominciati i lavori di riqualificazione del secondo piano del palazzo municipale e per rifare il manto di copertura della torretta centrale, per una spesa pari a 350 mila euro.

«Si tratta del sottotetto del municipio – spiega l'assessore ai lavori pubblici Franco Fattori –, che fin dalla sua realizzazione è stato adibito a magazzino e deposito di materiali vari».

Lo spazio è di circa 160 metri quadrati con travi a vista, lucernai e finestrature laterali: «In questo piano sarà realizzata la sala giunta – continua Fattori – e saranno allestiti anche l'ufficio del sindaco, due uffici a disposizione di assessori e consiglieri, una sala di attesa e un ufficio per il segretario comunale».

Questi interventi termineranno entro la primavera e, una volta ultimati, consentiranno di liberare uffici e stanze al primo piano così da ripartire al meglio gli spazi dedicati al personale comunale.

«Al contributo regionale pari a 300 mila euro – spiega ancora l'assessore – sono stati aggiunti ulteriori 50 mila euro di fondi propri per risanare e sistemare la copertura della torretta del municipio, che nel tempo si è danneggiata così da impedire che ci siano infiltrazioni di acqua».

Va ricordato che quest'anno, grazie a un ulteriore contributo regionale pari a 273 mila euro, «si provvederà – conclude Fattori – alla coibentazione interna dell'ala vecchia della sede municipale e alla sostituzione di finestre e lucernai del primo piano con materiali a elevata tenuta termica, più performanti e che rientrano nei canoni a oggi ritenuti efficienti dalla normativa». —

TAVAGNACCO

Il contributo dell'Ute alla ricerca sul cancro

TAVAGNACCO

Proseguono i corsi organizzati dall'Ute Paolo Naliato di Udine nella sede di Tavagnacco. Anche i corsi di ceramica, coordinati dall'artista Marilisa Povegliano, quest'anno sono finalmente ripresi in presenza, nel laboratorio messo a disposizione dal Comune nell'edificio che ospita le scuole medie.

Grande la gioia e la soddisfazione di chi li frequenta, attirato dal piacere di mettere a frutto le proprie doti creative e dal piacere di stare insieme.

A onor del vero l'attività del gruppo di ceramica di Feletto non si è mai fermata, neppure nel periodo di chiusura: tra i corsisti infatti è nata l'idea di creare a casa propria dei manufatti con l'argilla, colorati poi con bellissimi smalti. Sono stati realizzati una cinquantina di pezzi che la docente ha cotto nei forni del laboratorio.

Il tutto è stato proposto ai frequentatori del mercato settimanale a Feletto a fronte di un'offerta libera che ha permesso di raccogliere 1.500 euro che sono stati donati all'Airc, l'Associazione ricerca sul cancro.

«È stato molto bello percepire l'energia e l'entusiasmo contagioso di queste persone che si sono messe in gioco per un obiettivo comune, di alto valore sociale – commenta l'assessore con delega alle associazioni Ornella Comuzzo – meritano tutto il nostro sostegno. Profonda gratitudine va alla signora Povegliano, che coordina con competenza e grande disponibilità l'attività del laboratorio e un plauso ai corsisti per l'impegno e la qualità dei prodotti che con impegno e dedizione continuano a realizzare», conclude l'assessore. —

TAVAGNACCO

Inaugurati gli spazi di ricarica per auto e biciclette elettriche

TAVAGNACCO

In piazza di Prampero si è svolta l'inaugurazione delle colonnine elettriche per autoveicoli e biciclette promosse dal Comune con una donazione dei Lions club Lionello Udine e realizzate da Blitz Power, che ne gestirà il servizio di ricarica per i prossimi anni.

Il Comune ha messo a disposizione gli stalli gratuitamente per poter consentire all'impresa vincitrice del bando pubblico di compiere l'investimento e l'installazione dei punti di ricarica per veicoli elettrici, inserendo anche, quale elemento migliorativo, la posa di una colonnina a ricarica fast da 50 kw accanto al servizio di car sharing in piazza Indipendenza. Le restanti sei stazioni da 22 kw si trovano in via Cesare Battisti, via Bolzano, via Roma, via Dante Alighieri, via Della Chiesa e via Molin Nuovo.

«L'amministrazione con questo intervento – commenta l'assessore Giulia Del Fabbro – ha voluto promuovere non solo la mobilità green, ma anche l'attrattività dei centri di ogni frazione, sia per i propri residenti che potranno usufruire delle colonnine e, nell'attesa della ricarica, vivere le piazze e i loro servizi, sia per i turisti, i quali scelgono sempre più di spostarsi con mezzi elettrici a due o quattro ruote».

L'inaugurazione delle colonnine elettriche in piazza di Prampero

«La realizzazione di queste opere è parte di un percorso volto alla cura dell'ambiente iniziato da anni nel nostro Comune», ha detto il vicesindaco Federico Fabris al taglio del nastro al quale hanno partecipato anche altri amministratori comunali comunali e il sindaco uscente Moreno Lirutti. Presenti anche i rappresentanti del Lions club Lionello Udine – Enrico Savio, Stefano Toppano, Anna Bracaglia – che, con l'obiettivo di promuovere buone pratiche di sostenibilità ambientale sul territorio friulano, ha donato alla comunità la colonnina di ricarica per bici elettriche sita in piazza di Prampero.

Intervenuta anche Blitz Power con Franco Zuppa, che ha illustrato le modalità per prenotare e ricaricare il proprio mezzo nelle stazioni elettriche, e Cussigh Bike con Enzo Cussigh che, in collaborazione con gli esercenti di Tavagnacco, predisporrà un punto di assistenza bici self service nella stessa area (per maggiori informazioni sul servizio https: //www.comune.tavagnacco.ud. it/Servizi/Servizio-di-ricarica-per-le-auto-elettriche-e-ibride). —

CODROIPO

Ruspe in canonica dal 1º marzo Il parcheggio chiuso due mesi

La demolizione dello stabile rappresenterà l'avvio della riqualificazione del centro
Saranno spostate per sicurezza alcune bancarelle durante il mercato settimanale

La demolizione della canonica (a sinistra) sarà il primo passo della riqualificazione del centro a Codroipo

Edoardo Anese / CODROIPO

È fissato per mercoledì primo marzo l'avvio dei lavori di demolizione dell'ex canonica di Codroipo. La scoperta di alcuni elementi in cemento-amianto all'interno della struttura ha ritardato di circa un mese l'inizio della demolizione, periodo necessario per avviare la procedura di corretto smaltimento del materiale con l'azienda sanitaria.

Il progetto di demolizione e sistemazione provvisoria dell'area ammonta a 225 mila euro e sarà a carico della ditta Ghiaie Ponterosso di San Vito al Tagliamento. La fine dei lavori, compresa la sistemazione provvisoria dell'area, è prevista per i primi di maggio. Per consentire alla ditta incaricata di operare nel migliore dei modi, durante il periodo di demolizione il parcheggio adiacente alla struttura sarà interdetto all'uso; la decisione è stata presa di concerto con la parrocchia, proprietaria dell'area in questione.

Allo stesso modo il Comune ha predisposto, durante il mercato settimanale del martedì, lo spostamento di alcune bancarelle di qualche metro per garantire lo svolgimento delle operazioni in totale sicurezza. Sarà anche prevista la sorveglianza archeologica per eventuali opere di scavo adiacenti alle fondazioni esistenti.

Nel frattempo, l'amministrazione comunale sta proseguendo l'iter che porterà all'avvio dei lavori del primo lotto per la riqualificazione urbanistica di piazza Garibaldi. Il gruppo di professionisti codroipesi Identità (vincitore del concorso d'idee del 2014) è stato incaricato di realizzare uno studio di fattibilità rielaborando le idee espresse nel concorso del 2014 e integrandole alla luce delle indicazioni dell'amministrazione Nardini, fra le quali vi è il desiderio di poter tenere in piedi la vecchia casa di don Vito Zoratti.

Comune e parrocchia hanno avviato un dialogo per procedere coerentemente e in armonia nella riqualificazione delle aree di proprietà comunale e in quelle che invece sono di proprietà della parrocchia, come nel caso dell'ex cinema Italia: «Vediamo l'inizio del percorso per riqualificare il centro di Codroipo – rileva il sindaco Guido Nardini –. Si tratta di un progetto di lungo termine che vogliamo impostare e iniziare partendo proprio dall'area dell'ex canonica, che diventerà una nuova piazza Garibaldi in grado di ospitare eventi e manifestazioni. Il nostro obiettivo è di risaltare gli elementi della vecchia cortina medievale, il campanile di Codroipo e riportare su un unico livello tutta piazza Garibaldi. Nei prossimi mesi avvieremo incontri informativi con la cittadinanza».

«Tutto procede come da programma – aggiunge il parroco di Codroipo, monsignor Ivan Bettuzzi –. Finalmente siamo riusciti ad avviare l'iter per riqualificare piazza Garibaldi. Per quanto riguarda l'ex Cinema Italia stiamo valutando una strategia di demolizione, al fine di valorizzare l'abside del duomo e l'area restrostante». —

Da sinistra Angelo Petri, Mario Anzil e Luisa Venuti alla conferenza

CODROIPO

L'appello a tutelare il parco Risorgive e quello dello Stella

Pierina Gallina / CODROIPO

L'affollata conferenza su le "Risorgive del nostro territorio come patrimonio da salvaguardare e valorizzare", in sala Abaco, ha messo a confronto due parchi: Risorgive di Codroipo e Stella di Rivignano Teor. Due i portavoce: Angelo Petri, a metà anni '70 tra i giovani di "4 Fontane", promotori del parco Risorgive, coadiuvati da don Vito Zoratto, e Mario Anzil, sindaco di Rivignano Teor, per il parco dello Stella. Coordinatrice Luisa Venuti, presidente Caffè Letterario Codroipese.

Nel 1978 il parco Risorgive fu acquistato dalla Regione e nel 1984 inaugurato: 45 ettari, visitato da 25 mila persone l'anno, per Petri «è rimasto tale e quale. Sarebbe auspicabile che diventasse comunale». Oltre che asciutto, per molti è un giardino più che parco, orfano della fisionomia di meraviglia naturale di un tempo. Il parco comunale dello Stella di Rivignano – ha spiegato Anzil – ha visto la luce nel 2004 per volontà dell'amministrazione civica: «Con i suoi 600 ettari, unico in Europa a essere gestito da un Comune solo, in accordo con i proprietari dei terreni e dei 12 Comuni coinvolti nello Stella, senza argini, non abbiamo niente da invidiare alla Loira», ha aggiunto. A confronto, dunque, le Risorgive, costellate di mulini: Mulino Zoratto, l'unico in Italia con la battitura del baccalà, Mulino Bosa, acquistato dal Comune di Codroipo e in ristrutturazione, Mulino Della Siega e Cesselli, ex Sot Vile, il più antico, e lo Stella, ricco di castelli, di Ariis, Sterpo, Flambruzzo, senza scordare villa Manin. I filmati delle Risorgive – come erano pochi anni fa – curati dal Circolo fotografico codroipese e i quadri del pittore Antonio Fontanini, "Il pittore dei morârs", hanno emozionato tutti facendo tornare i ricordi dell'infanzia contadina.

«Dobbiamo recuperare il recuperabile, piantare alberi autoctoni, rispettare l'ambiente. La siccità deriva dalla mancanza di acqua nel Tagliamento, con calo notevole delle falde acquifere e Codroipo è più penalizzato rispetto a Rivignano», ha detto Pietro Pittaro, storico codroipese. Presenti i vicesindaci di Rivignano Teor, Vanessa Vello, e Codroipo, Giacomo Trevisan, il quale ha auspicato riflessione e dialogo. —

LESTIZZA

I ginnasti della Smal avranno la loro palestra

Da sinistra il presidente Zanin, Lucidi (Smal) e il sindaco Pertoldi

LESTIZZA

Il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ha fatto visita alla Smal di Lestizza, un'eccellenza sportiva nel settore della ginnastica affermatasi in tutto il Fvg e non solo.

Zanin ha potuto osservare dal vivo un allenamento dei giovani atleti, riconoscendo il loro talento, ma anche le effettive difficoltà dovute all'inadeguatezza dell'attuale palestra. Presto, infatti, l'associazione potrà contare su una nuova struttura che permetterà di svolgere in modo ottimale tutti gli esercizi previsti; a oggi ciò non è ancora possibile: i circa 350 atleti iscritti si allenano in un magazzino comunale. In sede di concertazione, la Regione ha stanziato 1,2 milioni di euro per la realizzazione di una palestra, i cui lavori partiranno entro giugno prossimo.

«Abbiamo raccolto l'istanza del territorio – rileva Zanin – per dare risposte concrete alla Smal alla luce dei risultati conseguiti e della sua storicità. Pertanto, nell'ultima concertazione abbiamo trovato le risorse necessarie alla realizzazione di un intero impianto sportivo che, oltre al nuovo spazio a supporto della Smal, sarà in grado di ospitare anche altri tipi di sport».

«Visto il percorso di crescita dell'associazione – rileva il sindaco Eddi Pertoldi – è giusto offrire ai ragazzi un luogo idoneo dove potersi allenare e migliorare ulteriormente la propria tecnica. Ci tengo a ringraziare l'amministrazione regionale per il sostegno e la sensibilità che ha dimostrato». —

E.A.

TORVISCOSA

Le piscine saranno ampliate Così nascerà il polo sportivo

Le strutture permetteranno di ospitare anche gare a livello nazionale
Progetto con fondi regionali. La fine dei lavori prevista prima dell'estate 2024

Francesca Artico / TORVISCOSA

La Regione assegna 1,6 milioni di euro al Comune di Torviscosa per la ristrutturazione del parco delle piscine: con questo intervento la struttura potrà ospitare gare della Federazione italiana nuoto (Fin). L'intervento riguarderà la realizzazione ex novo degli impianti idrotermosanitari, degli impianti elettrici, e opere edili per la messa a norma delle due vasche (verranno allungate di 15 centimetri e allargate di 10 centimetri). Soddisfatto il sindaco Enrico Monticolo, che evidenzia come l'amministrazione comunale abbia presentato richiesta di contributo «seguendo la procedura di concertazione nel mese di ottobre 2022: abbiamo trovato attenzione e interesse da parte della Regione che ora si è concretizzato con l'erogazione di 1,6 milione di euro che ci permetteranno di ristrutturare e mettere in sicurezza il complesso. Ma anche omologarlo per gare agonistiche per la Fin. Ringrazio l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e il consigliere regionale Mauro Bordin, per la sensibilità dimostrata e avere compreso le motivazioni della nostra richiesta, soprattutto in merito al ruolo turistico che il parco delle piscine riveste per Torviscosa e per un bacino di utenza ad ampio raggio nel panorama regionale. In estate le piscine resteranno aperte e in questi giorni pubblicheremo il bando per la manifestazione di interesse per la loro gestione. Intanto andremo a redarre il progetto esecutivo per i lavori di rinnovamento e poi emaneremo il bando per l'affidamento degli interventi che presumibilmente partiranno ai inizio 2024 per concludersi prima della la stagione estiva. Questo – conclude il sindaco di Torviscosa – è solo l'inizio per la riqualificazione di alcune aree del paese».

Il parco delle piscine che sarà interessato dai lavori di rinnovamento

La costruzione del complesso delle piscine di Torviscosa, realizzato a nord dell'abitato e accessibile da viale Villa, ha avuto inizio nel 1938 su progetto "presumibilmente" dell'architetto Giuseppe De Min, colui che con i suoi progetti realizzo nel periodo del Ventennio la "città di fondazione", Torviscosa. I lavori ebbero termine nel 1940, ed erano costituiti da una vasca con trampolino per i tuffi di notevoli dimensioni (100x25 metri e profondità 3 metri), due vasche per i bambini, una fontana monumentale, una vasca per la raccolta delle acque a forma di "M" e degli spogliatoi. Le vasche furono costruite in cemento armato e avevano una superficie complessiva di 4.300 metri quadrati. La fontana, tuttora esistente, è dotata di una pilastrata centrale con mattoni a faccia vista e mensole a sbalzo rivestite con tessere di mosaico vetroso; in origine si caratterizzava per una illuminazione notturna con effetti scenografici di particolare suggestione. Nel 1990 dopo anni di chiusura, la ristrutturazione e la riapertura al pubblico insieme al bellissimo parco annesso. —

AIELLO

Bottiglie rotte e rifiuti in arena Il circolo Navarca: poco rispetto

AIELLO

Atti vandalici nell'area verde che ospita l'arena di Aiello da parte di un gruppo di adolescenti: l'amarezza del circolo culturale Navarca, da sempre impegnato nella tutela e valorizzazione del proprio paese, il paese delle meridiane.

Il fatto è accaduto lo scorso fine settimana ed è stato scoperto da alcuni componenti del circolo, che sono potuti risalire agli autori grazie alle segnalazioni ricevute da alcuni cittadini, gli stessi che poi altro non hanno potuto fare che aiutare a ripulire l'area interessata, prima che qualcuno potesse farsi male con i cocci di vetro sparsi dappertutto.

«Lo scorso fine settimana – racconta il presidente del circolo Aurelio Pantanali – un gruppetto di adolescenti si è ritrovato sulle gradinate dell'arena per parlare e svagarsi assieme. Purtroppo al momento di lasciare il luogo hanno lanciato contro le gradinate e all'interno dell'arena una decina di bottigliette di vetro che contenevano delle bibite, lasciando così a terra un centinaio di pezzi di vetro grandi e piccoli, taglienti e pericolosi, sparsi un po' dappertutto, oltre a sacchetti vuoti di caramelle e carte di vario genere, pur avendo a pochi passi due cestini per i rifiuti e a 20 metri 5 bidoni per la raccolta indifferenziata. Probabilmente il cattivo esempio che si vede praticamente ovunque di questi tempi, fa scuola».

Un coccio di bottiglia lasciato all'interno dell'arena di Aiello

Pantanali evidenzia però il risvolto positivo della vicenda: «Persone volenterose – spiega – hanno provveduto a ripulire il tutto con la speranza che atteggiamenti come questi non si ripetano più e in nessun luogo del nostro paese».

Le forze dell'ordine ora vigilerà attentamente su quell'area, nella speranza che il controllo costituisca un deterrente per chi compie questi atti. —

F.A.

CERVIGNANO

L'università presenta i corsi al Malignani

l'Isis della Bassa friulana guarda al futuro. Domani, dalle 14.30 alle 17.30 nel plesso del Malignani di Cervignano, in un incontro aperto al pubblico, gli 8 dipartimenti dell'ateneo universitario di Udine, si daranno appuntamento per un salone espositivo e laboratoriale, dedicato all'orientamento degli studenti che si accingono a scegliere il loro domani. Tutor e docenti universitari illustreranno l'offerta formativa messa a disposizione da Uniud (borse di studio, progetti Erasmus, le possibilità abitative e ricreative). Il momento d'interfaccia tra studenti ed esponenti accademici servirà a creare un dialogo reale tra le due parti e avvicinare i ragazzi all'affascinante contesto universitario. L'invito, oltre che agli studenti, è esteso a tutti i residenti della Bassa friulana.

CERVIGNANO

Mattiussi: nella Bassa interventi per 1,3 milioni

CERVIGNANO

Ottocentomila euro per la rigenerazione urbana e la creazione di un parco a Cervignano nell'area dell'ex caserma Pasubio. Centocinquantamila per interventi finalizzati a migliorare la viabilità a Terzo di Aquileia. Quattrocentomila per snellire e mettere in sicurezza i flussi viari a Bagnaria Arsa, in particolare in corrispondenza dell'intersezione tra la strada provinciale 108 e via Corridoni.

Questi tre progetti di riqualificazione nel cervignanese per un valore complessivo di un milione e 370mila euro sono stati finanziati dalla Regione con l'approvazione della legge di concertazione, discussa la scorsa settimana nell'aula di piazza Oberdan a Trieste.

Franco Mattiussi, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, esprime soddisfazione per «la conferma dell'attenzione della Regione nei confronti del nostro territorio. Si è finalmente aperta una nuova stagione per Cervignano, Aquileia e Terzo e, più in generale, i Comuni della Bassa orientale: la sinistra, ormai prigioniera dei suoi conflitti interni, stava allungando un'ombra depressiva su tutto il territorio. Molto spesso alcune occasioni non sono state colte solo per beghe di partito o per calcoli speculativi. Sono compiaciuto del fatto che il centrodestra abbia saputo riaccendere la luce della ripresa e della crescita». —

Franco Mattiussi

GONARS

Catena di solidarietà per Alberto Sabato il grazie con una festa

GONARS

Sarà una giornata di festa sabato per Alberto Monetti, il ragazzo di Gonars colto da malore sette mesi fa nella piscina di casa mentre stava trascorrendo una giornata con gli amici e la fidanzata. Il giovane è ancora alle prese con le conseguenze riportate da quel tragico pomeriggio del 17 luglio e da allora sta facendo riabilitazione in una apposita struttura dalla quale a breve verrà trasferito in centro analogo in Emilia Romagna dove verrà sottoposto a un intervento alle mani: seppur non cammini ancora da solo sta recuperando molto bene la parte superiore del corpo.

Alberto, che ha 24 anni, porterà nell'incontro di sabato con i bambini della Forania di Porpetto, il suo messaggio di amicizia e solidarietà, quella vicinanza che sta ricevendo senza interruzione. Come racconta la madre, «in questi sette mesi così duri e difficili per Alberto, volevamo fare sapere che lui e noi non siamo mai stati abbandonati ne dalle istituzioni ne dalla gente della Bassa friulana. La catena di solidarietà (abbiamo ricevuto anche dei bonifici da sconosciuti) avviata dall'associazione Amis dal Disu di Gonars - che ora si sta confrontando con le varie associazioni di Porpetto e San Giorgio di Nogaro per organizzare una festa di beneficenza a favore di mio figlio - ci rende davvero felici del messaggio di amicizia e amore che rappresenta. Messaggio che Alberto porterà in prima persona accompagnato dai suoi amici sabato ai bimbi della Forania di Porpetto con i quali si confronterà e racconterà la sua esperienza». «Alberto – aggiunge la mamma – ringrazia davvero tutte le persone che si sono adoperate e si stanno adoperando per lui, e non possono mancare i ringraziamenti ai suoi amici e alla sua fidanzata che quel giorno di luglio non l' hanno mai abbandonato. Ogni fine settimana, quando rientra a casa, sono tutti lì con lui: ed è questa una storia che va raccontata, in un periodo in cui il valore dell'amicizia si è perso un po' di vista. Certo i momenti di sconforto ci sono, ma la forza che arriva da questi ragazzi, dalla sua fidanzata aiutano Alberto a superarli». —

Alberto Monetti (al centro) insieme con gli inseparabili amici

F.A.

Le ruspe, sulla spiaggia di Lignano nella zona di Terrazza a mare, impegnate nella rimozione dei sacconi e dei geotubi collocati nella sabbia per aiutare a difendere l'arenile dalle mareggiate

Via le barriere contro le mareggiate Lignano prepara le spiagge dell'estate

Ora gli interventi per ricostruire le parti erose che dovranno essere completati entro la fine di aprile

Sara Del Sal / LIGNANO

Sono quasi completati i lavori di rimozione dei sacconi e dei geotubi dalla spiaggia di Lignano. «Mancano alcuni materiali a Pineta e poi daremo il via al ripascimento entro le prime settimane di marzo» spiega Andrea Brusadin, che ricopre la posizione organizzativa degli ambiti lagunari e delle vie di navigazione interna all'interno della direzione centrale Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione.

«Si tratta di un intervento, che, comprensivo dei dragaggi e del ripascimento, prevede un investimento di 2 milioni di euro da parte dell'assessorato all'Ambiente», aggiunge Brusadin.

Intanto si possono fare le prime considerazioni riguardo l'erosione della spiaggia che «grazie all'assenza di mareggiate importanti, come quella dello scorso 22 novembre, è stata limitata e la tenuta dei big bag e dei geotubi utilizzati sulla spiaggia è risultata efficace», spiega Brusadin.

Quest'anno peraltro era in corso di studio l'efficacia dei due diversi sistemi di contenimento. «La mareggiata ci ha permesso di individuare subito una problematica legata ai punti di raccordo dei geotubi che si sono rivelati dei punti di incursione dell'acqua. L'ufficio direzione lavori ha allora pensato di effettuare delle cuciture nel geotessuto dando vita a una variante che ha portato i tubi a raggiungere i cento metri di lunghezza, riducendo notevolmente i punti di infiltrazione». precisa Brusadin.

Ora si riparte con un nuovo cantiere che prevede il dragaggio del Canale di Lignano e della Foce del Tagliamento e contestualmente ci sarà l'attività della sistemazione delle spiagge. «Preleveremo il sedimento per portarlo lungo le spiagge. È stato tutto caratterizzato secondo i profili chimico-fisici ed ecotossicologici e quindi è idoneo al conferimento in spiaggia. La quantità è corretta e bilanciata in base alla tenuta idraulica ottenuta dagli interventi di difesa. Il Comune di Lignano e l'assessorato all'Ambiente stanno valutando degli interventi ancora più efficaci per ridurre l'attività di ripascimento negli anni», chiarisce Brusadin.

La fine dei lavori «è vincolata all'inizio della stagione turistica – aggiunge Brusadin –, quindi dovremo terminare gli interventi entro la fine del mese di aprile. Per l'area della foce del Tagliamento abbiamo un po' più di tempo perché quel materiale servirà per eseguire un ripascimento sommerso».

Intanto i concessionari si prepareranno la spiaggia in vista della nuova stagione turistica. «Si tratta di un'attività complementare che non interferisce con i nostri lavori», conclude Brusadin e lo conferma Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest: «Cominceremo ad allestire l'arenile partendo dalle aree non interessate dal cantiere». —

LIGNANO

Aiuti alla popolazione Dalla Protezione civile un sostegno all'Ucraina

I volontari della Pc impegnati nel confezionamenti dei pacchi

LIGNANO

Lignano continua a offrire supporto alla popolazione Ucraina. Grazie all'attività di coordinamento dell'ufficio comunale di Protezione civile è stata recepita la richiesta pervenuta direttamente dai rifugiati ucraini che sono ospitati nella località balneare, ed è stata organizzata la quarta spedizione di materiale umanitario. «Questo è il frutto di un costante lavoro dell'ufficio comunale di Pc che ha avviato i contatti diretti con alcune municipalità ucraine, è stato possibile consegnare il materiale umanitario alla popolazione, ad alcuni ospedali e ambulatori medici oltre ad alcuni asili dei diversi villaggi di provenienza delle famiglie accolte nella nostra località» afferma il responsabile del servizio e dell'ufficio comunale di Protezione civile Alessandro Borghesan. «Fino a oggi sono stati inviati 700 coperte donate dall'associazione Albergatori di Lignano e dal Campeggio Sabbiadoro, 2 generatori di cui uno donato dal Rotaract Lignano Sabbiadoro-Tagliamento, 1 stufa elettrica e a gas, diverso materiale sanitario grazie alla disponibilità della farmacia comunale, 80 maglioni invernali che ci sono stati affidati dalla Cri di Latisana, diversi guanti invernali per i bambini, 6.000 mascherine antibatteriche e chirurgiche, 1.000 guanti in lattice e 100 asciugamani», riferisce Borghesan. —

S.D.S.

MARANO LAGUNARE

Trovati in laguna due cigni morti per influenza aviaria

Due cigni, trovati morti nella laguna di Marano alcuni giorni fa, sono risultati positivi all'influenza aviaria in seguito a esami eseguiti dai laboratori dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie. Ma, come spiega il direttore del Servizio prevenzione e sanità pubblica veterinaria della Regione, Manlio Palei, «non è una notizia preoccupante», in quanto si tratta di «fauna selvatica di passaggio». «Durante le ondate migratorie – precisa l'esperto – si possono registrare casi del genere in tutta Italia. Gli esemplari si fermano per riposare e per nutrirsi dove ci sono specchi d'acqua. A livello sanitario è tutto sotto controllo, non c'è alcun allarme. Nessun caso – prosegue – è stato registrato tra il pollame dei nostri allevamenti. Anche in Veneto, dove c'erano stati casi, la situazione si sta normalizzando. La positività di questi due animali selvatici ci porta solo a potenziare le normali attività di sorveglianza e di biosicurezza. Ciò significa – conclude Palei – che i responsabili dei controlli negli allevamenti saranno particolarmente attenti al corretto posizionamento delle reti anti-passero che sono quelle barriere che impediscono agli esemplari selvatici di mangiare dove si alimentano i nostri animali. In alternativa gli animali allevati devono mangiare al chiuso».

LIGNANO

Nel parco dei giovani arriva il nuovo eco compattatore

LIGNANO

Lignano ora ha il suo primo eco compattatore, installato vicino all'Hub park. Un risultato che è frutto di una sinergia «tra Coripet, consorzio volontario tra produttori, converter e riciclatori di bottiglie in pet (plastica alimentare) riconosciuto dal ministero dell'Ambiente a livello nazionale, il Rotary club Lignano il Comune di Lignano Sabbiadoro – spiega il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa –. Questo fa della nostra città uno dei pochi comuni del territorio che se ne è dotato. Siamo stati tra i primi ad averne uno e io, che detengo la delega all'ambiente, lo ho voluto fortemente».

Il funzionamento è semplicissimo: basta scaricare l'applicazione sul proprio cellulare, ci si registra e una volta effettuato l'accesso sarà sufficiente avvicinare il telefono al lettore digitale del macchinario e lo stesso consentirà l'inserimento delle bottiglie di plastica Pet, con o senza tappo. «Per ogni bottiglia inserita – continua il vicesindaco –, verrà attribuito un punto che darà accesso ad alcuni premi messi in palio da Coripet. Oltre a questo, una volta raccolto, il materiale viene gestito dallo stesso consorzio che provvede a riciclarlo. Il processo avviene separando plastica, tappo ed etichetta, sminuzzandole, e trasformandole nuovamente in bottigliette di plastica alimentare, compiendo quindi un riciclo completo. Abbiamo scelto l'Hub park perché è uno dei punti di ritrovo dei giovani e anche delle famiglie. Per noi è una seconda tappa che segue l'installazione dell'impianto fotovoltaico sul tetto della scuola primaria Ippolito Nievo, per lanciare un messaggio chiaro alle nuove generazioni che si rivelano molto sensibili alle tematiche della raccolta differenziata come a quella della protezione e della tutela dell'ambiente».

«L'installazione dell'eco compattatore rappresenta un passo che volevamo compiere al fine di dotare la nostra città di tutti gli strumenti necessari per affrontare le nuove sfide delle strategie ambientali – continua La Palca –. Devo ammettere di essere rimasto molto colpito dall'attenzione che i giovanissimi dimostrano verso le tematiche ambientali. Volevamo lanciare un messaggio importante e lo abbiamo fatto e ora speriamo che questo sia solo il primo strumento di una lunga serie e soprattutto possa rivelarsi utile per aumentare la quantità di raccolta differenziata, che è un altro progetto importante al quale sto lavorando con Mtf: ringrazio anche i referenti del Comitato genitori che ci hanno dato una mano e i ragazzi dell'Hub park che hanno accolto con entusiasmo l'arrivo del macchinario e il Consiglio comunale dei ragazzi». —

S.D.S.

Il nuovo compattatore per il riciclo delle bottiglie di plastica

Ci ha lasciati, in un giorno di sole per camminare su altri sentieri

ERIKA NIEMIZ in BOLZON
di 49 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Maurizio con l'amato figlio Filippo, la mamma Renza, il papà Flavio, il fratello Ilic con Barbara e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa di Sant'Andrea a Paderno, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 22 febbraio 2023

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto - Tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

ERIKA

Sei stata un dono prezioso. Fai buon viaggio Amica. Raffi.

Udine, 22 febbraio 2023

La UISP Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, i Comitati UISP di Udine e Gorizia si uniscono al dolore di Maurizio, Filippo e di tutti i familiari nel ricordo di

ERIKA

e porteremo sempre nel nostro cuore il suo meraviglioso sorriso e la sua grande forza e determinazione.

Udine, 22 febbraio 2023

RINGRAZIAMENTO

I famigliari tutti, commossi per tanta sentita partecipazione, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della loro cara

ROSANNA PARONI in BERLAI

Bertiolo, 22 febbraio 2023

O.F. Fabello

RINGRAZIAMENTO

Rivo, Massimo e Rosanna ringraziano riconoscenti tutte le persone che in ogni modo hanno condiviso il loro dolore per la perdita di

LIDA GARLANT in BRACCAGNI

Udine, 22 febbraio 2023

ANNIVERSARIO

23-02-2017 23-02-2023

Sei sempre con noi.

Pro.ssa
GIOVANNA GOBESSO

Domani 23 febbraio ti ricordiamo con una messa alle ore 9 nella chiesa di San Quirino a Udine.
I tuoi cari

Udine, 22 febbraio 2023

I familiari di

BRUNO BLASIG
di 87 anni

annunciano che i funerali avranno luogo giovedì 23 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di San Giovanni al Natisone.
Seguirà cremazione.

San Giovanni al Natisone, 22 febbraio 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

ALDO MICOLINI

Lo ricordano la moglie Ninfa, i figli Gianni con Nadia e Stefano con Barbara e il fratello Sergio.
Il funerale si terrà nella chiesa di Moimacco, giovedì 23 febbraio alle ore 15.00.

Udine, 22 febbraio 2023

O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

Non è più con noi ma sarà sempre viva nei nostri cuori

MIRELLA CANDUSSO
ved. MIOTTI

Con dolore lo annunciano i figli Stefania e Alessandro, il genero, la nuora e gli amati nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 febbraio alle ore 15 presso il Duomo di Tricesimo, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Tricesimo, 22 febbraio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

I titolari della ditta Walcher assieme ai collaboratori, sono vicini a Stefania ed ai suoi familiari in questo momento di dolore, per la perdita della cara mamma

MIRELLA

Tricesimo, 22 febbraio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA LIANI
ved. SCROSOPPI
di 98 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Anna e Giovanni, la sorella Ada, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 23 febbraio alle 15:30 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dalla propria abitazione.
Un grazie di cuore al Dottor Rossi, a Dina, Nadia e all'infermiera Beatrice.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 22 febbraio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

É mancato all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO
FABIANI
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Niky assieme ad Alessandra e l'adorato nipotino Leonardo, Annalena e Angela, i fratelli Roberto e Mario, le cognate, il cognato, i nipoti unitamente ad amici e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 24 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista a Campolessi di Gemona del Friuli, ove il caro Giancarlo giungerà alle ore 14:45 dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria

Campolessi di Gemona del Friuli, 22 febbraio 2023

of Casa Funeraria GIULIANO
Gemona del Friuli
via Battiferro, 15 - Tel. 0432/980980

È mancato all'affetto dei suoi cari

ALDO BATTISTON

Il Presidente della società CAFC SPA Salvatore Benigno, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttivo del Controllo Analogo, il personale dipendente e i collaboratori tutti sono vicini al Direttore Generale, Massimo Battiston e alla famiglia per la perdita del caro papà.
I Funerali saranno celebrati alle ore 15.00 di giovedì 23 febbraio presso la chiesa parrocchiale di Gruaro (Venezia).

Udine, 22 febbraio 2023

La CGIL provincia di Udine e Pensionati, salutano il Compagno

CARLO SANNA

e sono vicini alla famiglia in questa triste circostanza.

Gemona del Friuli, 22 febbraio 2023

of GIULIANO

Ci ha lasciato

FLAVIO ANDREUZZA
di 73 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Daniela, l'adorata figlia Manuela con il compagno Raffaele, il fratello Silvano ed i parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo Giovedì 23 Febbraio alle ore 15.00 nel Duomo di Tarcento con partenza dall'Opera Pia Coianiz.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Tarcento, 22 febbraio 2023

La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter
Tarcento 0432/785317

LE IDEE

LE CONFESSIONI DEI TENENTI RUSSI IN UCRAINA

FERDINANDO CAMON

Quando m'imbatto nelle confessioni di un tenente, le leggo subito: perché il ruolo di tenente è il più interessante in tutti gli eserciti. Il tenente è un ufficiale, il più basso degli ufficiali, ha una sola stella sulla spallina, ma è pur sempre una stella, indica che quello è un ufficiale. E dunque sa i segreti del comando. Se catturi un tenente, catturi un archivio. Se riesci a farlo parlare, impari sul nemico tante cose che non avresti mai immaginato.

I giornali cominciano ad ospitare interviste a tenenti russi disertori, che sulla guerra d'Ucraina dicono cose che altrimenti non sapremmo mai. Ammettono che i loro soldati sono crudeli, ma dicono che la crudeltà è indotta con l'alcol, i soldati bevono sempre e poi non ricordano quello che fanno, loro uccidono ma sanno che poi toccherà a loro morire, uccidere e morire sono una lunga pratica che richiede tempo, ad accettare e a dare la morte ti devi preparare con cautela e con un lungo tirocinio. Il lavoro militare che meglio prepara a questa pratica è lo sminamento (non lo sapevo e non lo immaginavo). Sminare un campo sarebbe facile se tu avessi la mappa delle mine, sapessi dove sono, una per una. E se non ricordo male (a suo tempo ho fatto l'ufficiale) lasciare la mappa delle mine dovrebb'essere un obbligo morale per l'esercito che le ha deposte, ma nessun esercito rispetta questo obbligo. Per sminare devi rischiare. Adesso tenenti russi che disertano e parlano cominciano a trovarsi sui giornali. Ne ho uno qui davanti. Dice che ha torturato, ha saccheggiato e ha rubato. Ma dice che non aveva altra scelta: s'era dimesso dall'esercito, ma la dimissione fu considerata un tradimento, gli han tolto la pistola ma l'han lasciato in servizio, più schiavo di prima. Dice che non sa combattere. Come gran parte dei suoi compagni. Sono contadini, carrettieri, fornai, tassisti. Suppliscono all'impreparazione aumentando la ferocia, sono cattivi perché sono incapaci. Intendono i saccheggi come un diritto, un compenso per la violenza psicologica che patiscono.

Sanno che quello che fanno è imperdonabile, ma se ne sentono vittime. In questo marasma morale, hanno tutti una certezza: l'Ucraina ha ragione e vincerà, e la vittoria dell'Ucraina sarà la loro liberazione. —

MENO INQUINAMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI

ALFREDO DE GIROLAMO

Prosegue in Italia l'andamento decrescente degli inquinanti negli ultimi 10 anni: stabile il particolato, scende il biossido di azoto, picchi di ozono in estate. Pur se restano superamenti diffusi in alcune aree del Paese. È questo in sintesi il quadro che emerge dal Rapporto "La qualità dell'aria in Italia nel 2022" del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Snpa). Rispettato nell'80% delle stazioni di monitoraggio il valore limite giornaliero del PM10 nel 2022, con superamenti in quasi tutto il bacino padano, nell'agglomerato di Napoli-Caserta, nella zona della Valle del Sacco (FR), nell'area della Piana Lucchese e della pianura di Venafro (IS), come in provincia di Brindisi, a Roma e nella provincia di Ragusa. Si registrano percentuali più alte, invece, se si guarda ai valori limite annuali delle polveri sottili PM10 e del PM2.5. Nel 2022 anche il valore limite annuale del biossido di azoto è rispettato nella larga maggioranza delle stazioni di monitoraggio (97,5%). Il valore limite orario è invece rispettato ovunque». La situazione diventa più complessa quando il rapporto passa ad analizzare l'ozono, con livelli di concentrazione che in larga parte del Paese non rispettano gli obiettivi previsti dalla legge. Snpa ha svolto una prima analisi dei dati 2022 e fatto un quadro sull'andamento degli inquinanti dell'aria negli ultimi dieci anni. I dati sulla concentrazione di inquinanti tengono conto sia delle medie annuali, sia degli sforamenti dei limiti giornalieri e orari. Da una preliminare valutazione dell'andamento tendenziale, si registra una sostanziale stabilità dei livelli di PM10 e PM2.5 rispetto a quanto osservato negli ultimi 3-4 anni, con valori in alcuni casi mediamente più alti nel 2022 a causa, probabilmente ci dicono gli esperti, di un primo trimestre dell'anno particolarmente sfavorevole da un punto di vista meteo-climatico, con frequenti e intensi periodi di stagnazione atmosferica: alta pressione livellata, assenza di precipitazioni, vento molto debole o assente. I dati incoraggianti di Snpa devono essere un monito per spingere i governi ad accelerare la transizione verso un futuro di energia rinnovabile. —

IL RICORDO

Luca Simonetto, l'appassionato che ha fatto crescere la paleontologia

Chiunque abbia frequentato il Museo Friulano di Storia Naturale soprattutto per approfondire la Geologia, la Paleontologia, ma anche la Preistoria, non può non essere entrato in contatto con Luca Simonetto. Una figura storica e solida di questa istituzione, che ha contribuito a rendere nota a livello nazionale e internazionale.

Ci fa piacere ricordare che si accostò al Museo negli anni Ottanta, insieme ad un gruppo di appassionati paleontologi, quando era ancora studente al Liceo Scientifico Marinelli e poi di Scienze geologiche a Trieste, collaborando, in occasione del Millenario della città di Udine nel 1983, all'organizzazione della mostra "Il Paleozoico Carnico", uno dei maggiori successi espositivi del Museo Friulano di Storia Naturale, con oltre 50 mila visitatori.

La sua rigorosa impostazione, unitamente alla grande passione e al suo profondo senso di appartenenza all'istituzione museale, lo portarono a concorrere in maniera determinante alla realizzazione di una ragguardevole sezione di Paleontologia e Geologia, oggi comprendente oltre 100 mila esemplari, che con una metodicità rara, spesso bonariamente ironizzata dai colleghi, determinò e schedò.

Luca Simonetto al museo

Grazie alla profonda conoscenza del patrimonio paleontologico friulano, collaborò con diverse università ed enti di ricerca italiani e stranieri, quali, tra gli altri, le Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Cagliari, Trieste e Graz e il Servizio Geologico Austriaco. Forse anche per le sue radici carniche, la maggior parte delle sue ricerche sono state dedicate al Paleozoico Carnico e in particolare ai livelli, spesso riccamente fossiliferi, del Siluriano, Devoniano e Carbonifero. Per molti anni ha attivamente partecipato a campagne di ricerca sul terreno, contribuendo a implementare le conoscenze sulla Geologia e la Paleontologia delle Alpi Carniche. In particolare si è interessato delle aree di Passo del Cason di Lanza-M. Zermula, Monte Cocco e Passo Volaia. È autore di oltre un centinaio di pubblicazioni scientifiche di diffusione internazionale, oltre a comunicazioni a congressi e lavori divulgativi. Inoltre ha fatto parte del comitato organizzatore di numerosi convegni e congressi scientifici dedicati a queste tematiche di ricerca.

In linea con i personaggi storici che hanno fondato il Museo Friulano, come Giulio Andrea Pirona, Torquato Taramelli e Michele Gortani, e che sono stati soggetti del suo studio appassionato, avremmo voluto tributare un saluto ad un amico che non c'è più con lo stesso stile ottocentesco che lui tanto amava, più modestamente gli dedicheremo nei prossimi mesi, probabilmente a tarda primavera, un convegno scientifico presso il Museo Friulano di Storia Naturale, che chiamerà a raccolta i colleghi che hanno condiviso con lui in questi anni lavoro e ricerche.

PAOLA VISENTINI
GIUSEPPE MUSCIO
CARLO CORRADINI

LE LETTERE

Letteratura

Bulgakov, il Maestro e Margherita

Gentile direttore,
Michail Bulgakov, medico e scrittore nato a Kiev e poco allineato al potere, ha lavorato e sofferto una dozzina d'anni (1928 – 1940), in epoca staliniana, per scrivere il suo "Il Maestro e Margherita", ma non ne vide mai la pubblicazione, uscita postuma nel 1966, dopo oltre 25 anni dalla sua morte, e ancora prudentemente censurata dal regime post-staliniano. Difficile dire chi sia il protagonista di quell'opera: il Maestro? Margherita? Il prof. Woland (alias il Diavolo)? Ponzio Pilato (sì, proprio lui, il Procuratore della Giudea)? L'Amore? La Storia? I manicomi moscoviti, che pure ospitarono il Maestro e altro personaggio del romanzo? Mah. Quando il romanzo uscì, oramai, nessuno dei protagonisti era in qualche misura raggiungibile, certo non La Storia, oramai ridotta ad uno sbiadito Presente. Dunque ai moscoviti non rimaneva che cercare di recuperare qualcosa della storicità del racconto cercandola nei luoghi citati, in particolare nella via e nell'appartamento che l'autore indica, numero civico compreso, quali tangibili testimoni di un passato, di vicende e di anime per sempre perdute. Per sempre? I giardini degli Stagni Patriarche esistono ancora, a Mosca. Lì nei pressi c'era l'abitazione di Bulgakov, l'appartamento numero 50 al numero 10 della Sadovaja (all'appartamento numero 50 della stessa Sadovaja, ma al 302 "bis", che in ucraino, significa Diavolo, è collocata la vicenda). L'appartamento di Bulgakov, prima di diventare l'attuale Museo, era già una leggenda: e vorrei ben vedere, ci aveva abitato, quanto meno nella mente dell'autore, il Diavolo! Talché, per un trentennio, prima di diventare Museo Statale, era meta di moscoviti, di russi, di tanti stranieri che all'androne apponevano graffiti, scritti, citazioni attinenti al romanzo (una ragazza aveva scritto: "anche se non sono Margherita, troverò il mio Maestro"; un altro, riprendendo una battuta del romanzo: "Voi siete Atei?" Commentava: "no, non siamo atei"). Qualche anno fa, un inquilino dello stesso stabile, certo più credente di altri (Atei?), riuscì a fare irruzione nell'appartamento/museo e iniziò a devastarlo, con l'intenzione di distruggerlo completamente, motivando il suo comportamento con la convinzione che "lì abitava ancora Satana". Le cronache non precisano che sorte le autorità russe – seppur non più sovietiche – riservarono al battagliero invasore che voleva così definitivamente liberare dal Diavolo quei luoghi ritenuti dannati e sacrileghi. Non si sa nemmeno se lo stesso venisse considerato "normale" o meno (la relativa criteriologia, come è noto, varia al variare delle latitudini, dei tempi e di altro ancora). In regioni e dimore più vicine a noi, evidentemente ritenute non sufficientemente protette dall'essere state dedicate ad un Santo (Osvaldo), pur valoroso combattente ma forse da alcuno giudicato sconfitto per l'eternità dal Diavolo che per decenni aveva comunque potuto spadroneggiare in quei luoghi, ancora oggi troviamo ex inquilini (maestri?) che assicurano le stesse dimore possano e debbano essere abitate esclusivamente dai "normali" (non è dato, come detto, sapere chi siano, soprattutto se visti da vicino, ma come si distingueranno?), perché, ancora – il Diavolo, per certo – potrà malversare e dannare le fragili anime che incautamente vi si avventurassero in cerca di aiuto. Qualcuno diceva che il Diavolo sta nei dettagli. Errore. Adesso sappiamo – per certo – che il Diavolo sta nei Luoghi. E mai li abbandona. Amen.

Marco Stefanutti. Psichiatra

La riflessione

Capire l'ambiente per giudicarlo

Egregio direttore,
discussione sull'ambiente e sulle troppe policromie interpretative. Troppe volte ci comportiamo parafrasando le parole con termini che creano solo confusione. Avremmo bisogno di un capitolo sui numerali, per identificare in modo chiaro e semplice i prioritari e i secondari.
Se il linguaggio è una cassetta degli attrezzi contenente i vari strumenti, dobbiamo in tale contesto valutare le notevoli differenze tra i diversi articoli, quindi quando mi approssimo alla parola Tutti o Alcuni o Ogni o Tu o Io devo considerare il linguaggio come forma della parola espressa e non come uso della forma che della parola si è fatto. Ecco allora che ambiente giusto eticamente e ambiente bello e migliore sono interpretazioni estetiche, ma questi aggettivi rischiano il fraintendimento. Tipico quando io ammiro la poesia in friulano e quindi devo sapere il friulano, se un norvegese si emoziona per un sonetto in friulano senza conoscere il friulano diremmo che non sa che cosa sia l'emozione. Così l'ambiente dobbiamo prima capire cos'è l'ambiente prima di giudicarlo giusto bello o migliore.

Giuseppe Marcuzzi. Aiello

LA FOTO DEI LETTORI

Asd Arzino: i pulcini del 2004/2005 in Austria

«I nostri giovani, il nostro futuro» scrive Pierluigi Molinaro, che invia la foto della Categoria Pulcini dell'Asd Arzino nel 2004/2005, a un torneo in Austria. Da sinistra Samuele Toffoli, Michele Marcuzzi, Nicolas Muin, Samuel Danelutti, Mattia Molinaro, Bruno Quarino, Andrea Marcuzzi e Tommaso Ortali.

Ente tutela pesca

Patrimonio ittico e aumento dei costi

Egregio direttore,
su invito di alcuni appassionati pescasportivi e non, la presente quale replica alla garbata risposta recapitatami a mezzo del vostro giornale dal presidente dell'Ente tutela patrimonio ittico regionale che, dettagliatamente e a caratteri cubitali, ci ha ben illustrato i costi di gestione e soprattutto i risultati di semine e immissioni conseguiti dall'Ente durante l'anno appena trascorso.
Non mi permetto assolutamente di dubitare o contestare i numeri trionfali dichiarati dal presidente, che così giustificherebbero l'aumento del canone annuo per pescare, ma conseguentemente mi sorge spontanea una semplice curiosità: con tutte le tonnellate di materiale ittico immesso nei nostri fiumi dov'è finito tutto quel pesce?
Non è che – come sottolineato anche dal signor Bonoris – stiamo progressivamente e inesorabilmente perdendo il patrimonio ittico che le nostre acque garantivano fino a qualche decina d'anni fa, attirando molti appassionati anche da fuori regione. Faccio un esempio a me familiare: il Tagliamento – e non un qualsiasi fiumiciattolo – nella parte alta che va da Caprizi al Passo delle Mauria in comune di Forni di Sotto versa ormai da alcuni anni in una situazione disastrosa dal punto di vista ittico mentre un tempo non molto remoto era decantato e frequentato da frotte di pescasportivi.
Invito il nostro presidente e chiunque lo desideri a cimentarsi nella cattura di qualche preda in quest'asta, che a mio modesto parere, per pescare è tra le più belle e naturali dell'intero Friuli. Mi permetta poi una personale riflessione, anche a risposta di un appassionato legittimamente soddisfatto della nostra offerta ittica: se altre regioni italiane e la vicina Slovenia applicano tariffe più alte delle nostre per l'esercizio della pesca sportiva, ma con risultati di gran lunga più soddisfacenti, allora ben vengano gli aumenti... per il sottoscritto sarebbero del tutto giustificati.
Certamente – com'è giusto che sia – ci saranno anche molti pesca sportivi contenti e felici della qualità e quantità del nostro patrimonio ittico regionale, certo è che dei circa 35.000 pescatori iscritti all'inizio degli anni 2000 siamo rimasti a oggi poco più di 10.000... forse sarebbe il caso di fare alcune riflessioni.

Andrea Venier
Mediis di Socchieve

Ringraziamento

Ottima assistenza in ospedale a Udine

Gentile direttore,
troppo spesso ci si dimentica delle eccellenze nella nostra sanità, ma quando capita di incontrarle e di viverle, da pazienti, meritano di essere ricordate e valorizzate.
Voglio esprimere qui la mia più profonda gratitudine al bravissimo direttore della clinica malattie infettive di Udine Carlo Tascini e a tutto il suo preparatissimo staff, in particolare alla dottoressa Paola Della Siega, scrupolosa, brillante, un punto di riferimento.
Nel modo in cui mi hanno curato ho trovato altissime competenze, dedizione, passione per il proprio lavoro e tantissima umanità. Qualità che si respirano a tutti i livelli nel reparto malattie infettive, sotto l'egida del professor Tascini: dagli specializzandi (menzione d'onore per Monica Geminiani) al caposala, dagli infermieri, sempre disponibili e con il sorriso, anche nelle difficoltà, alle premurose e simpaticissime oss, regna l'armonia.
Sono altrettanto grata ai dermatologi Gianni Lavaroni, che subito ha colto la serietà della situazione, disponendo d'urgenza il ricovero, ed Enzo Errichetti, che mi ha seguito, durante la degenza, insieme con i suoi colleghi, con grande professionalità.
Un plauso speciale al mio medico di base, Gian Franco Panizzo di Cervignano, vero esempio di spirito di abnegazione, che a distanza e anche fuori orario di servizio mi ha costantemente supportato, aggiornato e fornito preziosi consigli.
A tutti voi, grazie di cuore. Non lo dimenticherò.

Ilaria Purassanta. Pordenone

CULTURE

Il forum internazionale

Dal 9 all'11 marzo a Udine e Gorizia gli incontri di FriuliStoria con Uniud e Università di Harvard
Sarà anche presentato il progetto Frontiera Est sulla valorizzazione delle opere difensive in Fvg

Dalla Guerra fredda ai conflitti dei giorni nostri 40 analisti a convegno

L'EVENTO

MARTINA DELPICCOLO

«Due progetti legati alla Guerra fredda, su due diversi binari che devono procedere insieme per offrire punti di vista diversi: quello della ricerca scientifica e quello della divulgazione». Così il direttore scientifico di Friuli Storia, Tommaso Piffer, ha annunciato ieri a Palazzo Florio a Udine un doppio programma di eccellenza: Forum internazionale e Frontiera Est.

Su un binario il convegno internazionale "Terre di confine. Dalla Guerra fredda ai conflitti dei nostri giorni" che si svolgerà a Udine e a Gorizia dal 9 all'11 marzo. Un osservatorio storico proiettato sul nostro tempo. Un think tank di 40 autorevoli analisti, articolato in 8 percorsi tematici, si confronterà sulla storia e sul ruolo chiave delle zone di confine durante la Guerra fredda in Europa e in Asia, analizzando implicazioni militari, economiche e sociali ed eredità nella realtà odierna sino agli attuali scenari. Il Forum è realizzato da Friuli Storia, che suggella una partnership tra Uniud e Università di Harvard, con il contributo di Regione Fvg, Fondazione Friuli, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e Comune di Udine, in collaborazione con Rai Fvg.

Mark Kramer, direttore del Centro Studi sulla Guerra fredda di Harvard, ha focalizzato le finalità del Forum: «Esaminare nel mondo di oggi le conseguenze della storia dei confini in Europa e in Asia durante la Guerra fredda, ma anche indagare differenze e somiglianze tra zone di conflitto nell'Asia nord-orientale, tra le due Coree, tra la Cina e l'Unione Sovietica prima, e la Russia poi, e anche tra la Cina e il Giappone». E sarà proprio Mark Kramer a inaugurare il Forum, giovedì 9 marzo alle 18 in castello a Udine, con la lectio aperta al pubblico sul tema portante del progetto, fra indagine storica e implicazioni geopolitiche. Chiuderà i lavori, sabato 11 marzo, l'accademico Charles Maier, professore di Storia europea ad Harvard.

Spiega il professor Piffer, direttore scientifico del Forum: «La tre giorni di marzo apre uno sguardo retrospettivo sulle terre di confine nell'Europa centro-orientale, ma anche nella vasta area eurasiatica, andando alle radici dei conflitti che stiamo attraversando. Fu all'alba della Guerra fredda che Stalin decise di espandere i confini dell'Ucraina perché fungesse da cuscinetto contro l'Occidente, favorendo una forte emigrazione russa nelle zone orientali del Paese per presidiare il controllo sovietico in quelle zone».

Sull'altro binario correrà "Frontiera Est", in collaborazione tra Uniud e Friuli Storia, con il sostegno di Regione Fvg, Fondazione Friuli e Fondazione Carigo. Un progetto pionieristico per la valorizzazione storica delle strutture difensive della regione, stimate in oltre 1300, realizzate negli anni '40 (Vallo del Littorio) o approntate dalla Nato, ricavate sotto le montagne dell'arco alpino o mimetizzate nei centri urbani, soprattutto nella piana di Gorizia e nelle Valli del Natisone. Solo 4 sono state finora recuperate: una struttura del Vallo del Littorio (le opere 2 e 3 dello sbarramento Invillino Ovest a Villa Santina, gestite dall'Associazione Friuli Storia e Territorio) e due strutture del Vallo riadattate dalla Nato negli anni '50 (opera 4 dello sbarramento di Ugovizza-Nebria nel Comune di Malborghetto-Valbruna e opere 1 e 2 dello sbarramento di Passo Monte Croce Carnico a Paluzza, rispettivamente gestite da Associazione Landscapes e Assfn-E), oltre a una struttura originale Nato, il Bunker San Michele nel Comune di Savogna d'Isonzo, curato dall'Associazione nazionale Fanti d'arresto.

Mark Kramer

Tommaso Piffer

Si tratta di un patrimonio eccezionale. Il Fvg è l'unica regione in Europa con artefatti riconducibili ai tre grandi conflitti del Novecento: le due guerre mondiali e la Guerra fredda. Primo passo per la valorizzazione sarà, il 21 marzo, l'inaugurazione del portale frontieraest.it per uno screening immersivo delle strutture difensive attualmente visitabili nell'estremo Nord-est d'Italia con materiale documentale e fotografico.

Laura Pani, vice direttrice del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale Uniud, ha sottolineato due vocazioni, sia del progetto che del dipartimento (riconosciuto "di eccellenza" dal Ministero dell'Istruzione per la seconda volta consecutiva): «Quella internazionale, che guarda lontano, e quella territoriale, che guarda vicino».

Paolo Petiziol, presidente del Gect Go e dell'associazione Mitteleuropa, ha rievocato una vecchia cartina della contea di Gorizia e Gradisca, un francobollo d'Europa plurilinguistico e di eccezionale ricchezza culturale, sottolineando la magia della parola "confini" che «deve sollecitare i cervelli degli esperti e il nostro cuore».

L'assessore Tiziana Gibelli, auspicando una maggiore attenzione rivolta allo studio della storia contemporanea nelle scuole, «strumento indispensabile all'autoeducazione», ha indugiato sulla "specialità" della Regione Fvg: «Terra di incrocio cruento, e poi tacito e subìto con la Guerra fredda, ma anche crocevia di 4 lingue e, oggi, di idee e popoli pacifici che devono poter passare da questa porta dell'Occidente».

Soddisfazione è stata espressa anche dal direttore di Fondazione Friuli, Luciano Nonis, dal presidente di Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Alberto Bergamin, e dal direttore della sede Rai Friuli Venezia Giulia, Guido Corso, che hanno aderito con entusiasmo ai progetti. —

GLI EVENTI IN FRIULI

La Boria a Pasian di Prato

Domani, giovedì 23 alle 18.30 in Biblioteca di Pasian di Prato, per gli Incontri con l'autore, Rita Maria La Boria presenterà il suo romanzo Nina.

Archeologia ad Aquileia

Domani, giovedì 23 alle 17.15 verrà presentato al pubblico l'ultimo intervento di restauro concluso nel Museo archeologico nazionale di Aquileia

Arte e moda con Rubens

Appuntamento con Arte e moda al tempo di Rubens, a cura di Michela Caufin e Carmen Romeo, domani, giovedì 17, a Palazzo Mantica di Udine.

Alcune opere difensive che erano state realizzate sui confini all'epoca della "guerra fredda"

La cartina che mostra la Cortina di ferro che divideva in due l'Europa durante la "guerra fredda"

LA POLEMICA

Quell'onorificenza a Tito: ma il maresciallo è morto andrebbe riscritta la legge

Fa discutere la proposta della destra di annullare il titolo
Il cavalierato "di Gran Croce" era stato concesso nel 1969

IL CASO

ANDREA ZANNINI

Un famoso ritratto del maresciallo Tito

Dopo aver tuonato anni contro la "cancel culture" che vuole riscrivere la storia cancellando le sue storture, la destra se ne fa paladina e chiede di annullare il titolo di cavaliere al merito della Repubblica a Josif Tito.

I parlamentari di Fratelli d'Italia Tommaso Foti, Walter Rizzetto e la deputata triestina Nicole Matteoni hanno depositato una proposta di legge per inserire nell'ordinamento italiano la possibilità di revocare le onorificenze concesse dal presidente della Repubblica, facendo riferimento a quella appuntata nel 1969 sul petto del maresciallo Tito, "sanguinario dittatore comunista jugoslavo". Cambiare la legge del 1951, che ha istituito i titoli onorifici della nuova Repubblica, è infatti indispensabile: ai sensi della stessa, incorre infatti nella perdita dell'onorificenza "l'insignito che se ne renda indegno". Il tempo del verbo è inequivocabile. Non a caso, a un tentativo precedente di revocare il riconoscimento al maresciallo jugoslavo qualche anno fa un prefetto, per conto del governo, ha risposto, non senza sense of humour, che la cosa era impossibile perché Tito da morto non poteva presentare una memoria a sua difesa.

Il medesimo cavalierato "di Gran Croce decorato di Gran Cordone" concesso a Tito nel 1969 è stato revocato nel 2012 a Bashar Al-Assad, dopo un'interpellanza parlamentare firmata da senatori di tutti i gruppi. Ma il discusso presidente siriano, che in questi giorni vediamo alla televisione visitare le aree terremotate, era vivo e vegeto, ed energicamente attivo nel reprimere ogni opposizione interna con qualsiasi mezzo, armi chimiche comprese.

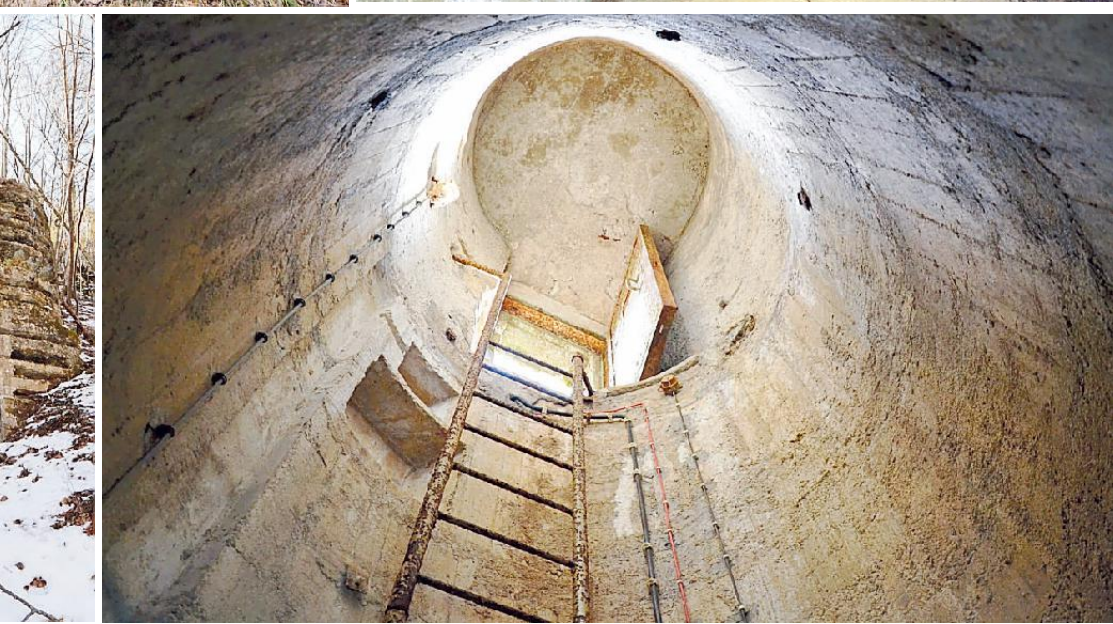
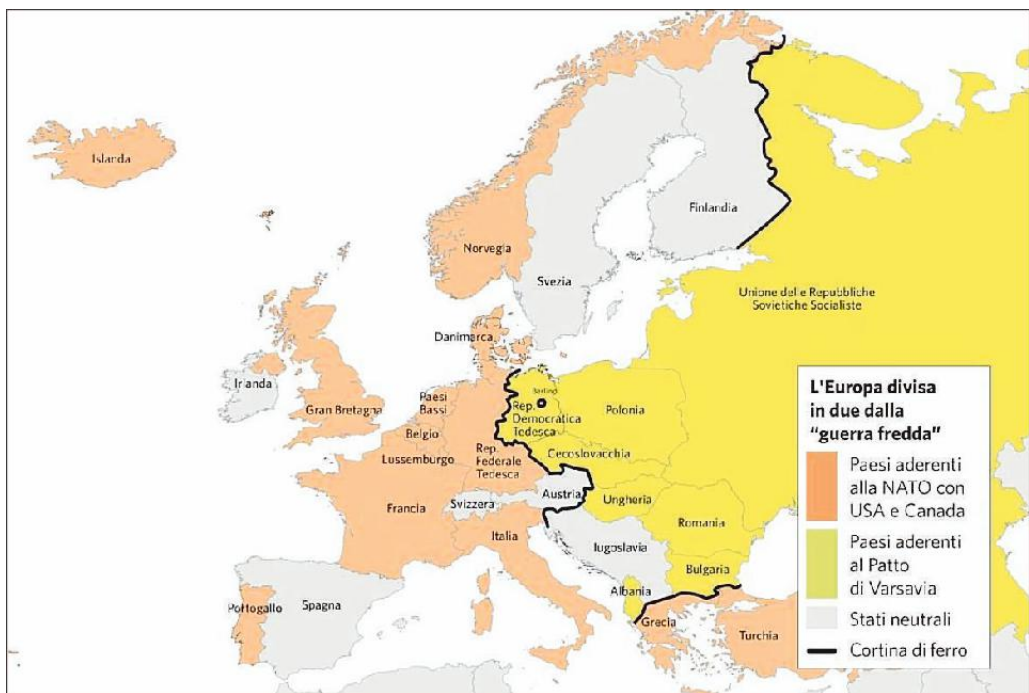
L'assegnazione dell'onorificenza a Tito avvenne nel corso nella visita ufficiale del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat a Belgrado nell'ottobre 1969. I rapporti tra Italia e Jugoslavia erano allora ormai consolidati. La questione Trieste, la più calda vertenza internazionale italiana nel 1945, si era da tempo raffreddata. Il memorandum di Londra del 1954 aveva cristallizzato la situazione già decisa da americani, inglesi e sovietici subito dopo la guerra, Trieste era diventata pienamente italiana e il fronte occidentale aveva tutti gli interessi ad avere buoni rapporti con la federazione jugoslava.

Durante la guerra Tito era stato scelto da Roosevelt e Churchill come alleato per sconfiggere l'esercito italo-tedesco che aveva invaso i Balcani. Era stato preferito, d'accordo con Stalin, al nazionalista anticomunista Draža Mihailović, e infatti la capacità di mobilitazione dell'esercito da lui guidato si rivelò decisiva per la liberazione di questa parte d'Europa. L'instaurazione del regime jugoslavo avvenne però tra repressioni e vendette. Tra Venezia Giulia, Istria e Dalmazia decine di migliaia di persone furono arrestate, inviate nei campi di concentramento o fucilate e fatte sparire nelle foibe: circa 10 mila sloveni domombranzi, 60 mila croati ustascia, cioè collaborazionisti dei nazisti, e alcune migliaia di italiani. Gli italiani che vivevano nei territori dell'Istria, della Dalmazia e della Venezia Giulia, ormai passati definitivamente sotto la Jugoslavia dopo il Trattato di pace del 1947, furono costretti a scegliere: in centinaia di migliaia abbandonarono case, attività, la loro patria per non tornarvi mai più.

Mentre l'esodo era in pieno svolgimento, nel giugno 1948 la Jugoslavia fu espulsa per deviazionismo dal Cominform, cioè dal blocco sovietico in via di costituzione. Per l'Occidente fu manna dal cielo. Tito, l'alleato inatteso, inaugurò il "socialismo con grano americano" accogliendo quei milioni di dollari Usa senza i quali la Jugoslavia ridotta alla fame non si sarebbe ripresa. Da parte italiana venne messo il silenziatore all'esodo e si rinunciò a chiedere di processare i responsabili dei crimini delle foibe in cambio del silenzio sui responsabili dei crimini italiani contro i civili durante l'occupazione italiana. Protagonista di questa abile operazione politica internazionale furono i governi della Democrazia Cristiana, che firmarono il Trattato di Pace del 1947 (De Gasperi), il memorandum di Londra (Scelba) e il Trattato di Osimo (ministro degli esteri Mariano Rumor).

L'unico a battersi contro esodo e foibe, in tempi non sospetti, fu il Movimento Sociale Italiano, che a Trieste raggiungeva nelle elezioni consensi a due cifre. Se non fosse che i suoi fondatori e dirigenti erano quasi tutti reduci della Repubblica di Salò, dunque di quella parte politica che aveva causato la Seconda guerra mondiale ed era alla radice di quei drammi.

Riscrivere la storia con il senno di poi e utilizzarla strumentalmente per fini politici può forse portare qualche voto ma non è operazione utile a una società democratica.

Le statue dei despoti vengono abbattute durante le rivoluzioni, dopo vengono conservate e studiate, a futura memoria. —

LA RASSEGNA

La città di Spilimbergo rende omaggio a Nane Zavagno con una mostra che s'inaugura sabato, alle 11 a palazzo Tadea. Suddivisa in cinque sezioni (delle quali una anche a Udine, nello studio del figlio Antonio, in via San Vito), espone opere in mosaico, dipinti, allumini, sculture e disegni (nelle foto l'artista friulano e alcune sue realizzazioni)

L'omaggio di Spilimbergo al suo artista Nane Zavagno

Una mostra a Palazzo Tadea celebra i 70 anni di carriera del 90enne friulano Suddivisa in 5 sezioni (una anche a Udine), espone mosaici, sculture e dipinti

CRISTINA SAVI

È un omaggio a 70 anni di carriera e a 90 anni d'età (quasi 91 ormai) quello che la città di Spilimbergo rende a Nane Zavagno attraverso l'articolata mostra che s'inaugura sabato, alle 11, con un momento ufficiale a palazzo Tadea. Suddivisa in cinque sezioni, (delle quali una anche a Udine, nello studio del figlio Antonio, in via San Vito), fra opere in mosaico, dipinti, allumini, sculture e disegni ad esse collegabili, non è un'antologica, piuttosto una selezione di alcuni cicli particolarmente rappresentativi della poliedrica produzione dell'artista che, pur essendo nato a San Giorgio della Richinvelda e vivendo attualmente nella sua casa-studio ai margini del bosco di Borgo Ampiano, a Pinzano al Tagliamento, Spilimbergo sente profondamente proprio.

Allievo fra i più capaci prima, e docente in seguito, della Scuola mosaicisti (fino al 1968, quando subentrò a Dino Basaldella nella cattedra di Plastica al Sello di Udine)» Zavagno è molto legato a Spilimbergo e al territorio – spiega Angelo Bertani, lo storico e critico d'arte che ha curato l'allestimento e il catalogo della mostra – nel quale si è formato, mantenendo però sempre una mentalità aperta e uno sguardo innovativo. Proprio negli anni di insegnamento a Spilimbergo iniziò a elaborare una concezione nuova del mosaico basata sull'utilizzo dei materiali e delle forme primarie – e nei primi anni'60 realizzò i famosi Rosoni di forma circolare con i ciottoli del Tagliamento disposti in sequenze concentriche – dunque l'idea di un mosaico che ha un suo linguaggio autonomo e non riproduce più la pittura. Creando così una forma assoluta e ben riconoscibile che lo mise in luce anche in campo internazionale e ancora oggi rende originale la sua arte. Lo stesso fece con gli Allumini – prosegue il critico – usando materiali primari, in questo caso industriali, per dare vita a strutture di lamine ripiegate e modulate che riflettono tutte le variazioni della luce e che vedremo esposte a palazzo Tadea».

Nello stesso spazio, i visitatori troveranno anche gli Acricili del periodo 2019-21 e le grandi "pitture nere" della fine degli anni'90; il palazzo ex Somsi accoglie invece i mosaici degli ultimi anni, l'antica Loggia una cinquantina di disegni collegabili alla produzione scultorea e altre piccole sculture. Di sicuro impatto visivo sono però le dieci grandi sculture in rete metallica (1989-2017) già posizionate da giorni nel cortile del Castello, nella piazza del Duomo e nel giardino di Palazzo di Sopra e che sembrano dialogare perfettamente con lo spazio e lo spirito del luogo. A Udine è infine esposta la serie più recente delle tele dipinte da Zavagno, «nelle quali – ancora Bertani – si ritrova la forma primaria del cerchio già presente nelle opere degli anni'60».

Produzione artistica realmente poliedrica quella di Zavagno, ma c'è un filo rosso che lega le varie espressioni: «A parte l'elemento di natura caratteriale, ovvero un'energia vitale che si riflette in tutte le sue opere – afferma Bertani – il filo rosso risiede nel metodo, nel rigore con il quale ha esplorato ogni linguaggio, unito al rispetto della tradizione e della sapienza artigianale, ma in una visione sempre al passo con le forme della contemporaneità».

Ma che posizione ricopre nel panorama dell'arte contemporanea questo nostro artista che ha sempre operato in una zona periferica rispetto a quel mondo? «Zavagno – conclude Bertani – appartiene a quella generazione di artisti della nostra regione che non si è accontentata di fare da sponda a chi veniva da fuori, ma ha cercato di caratterizzare in modo originale e proprio l'arte del nostro territorio, una generazione attiva e propositiva che ha cercato una via originale, pur collegandosi alla tradizione italiana ed europea. E fin da giovane, non a caso, Zavagno ha conquistato con le sue mostre prestigiose un posto da protagonista a livello nazionale e non solo».

La mostra "Nane Zavagno, L'arte, una vita" rimarrà allestita fino al 16 aprile, e nel programma di attività correlate spicca il 25 marzo un convegno di studi (alle 11, a Palazzo Tadea) durante il quale sarà presentata la monografia curata da Bertani e interverranno docenti ed esperti d'arte, conoscitori del percorso di Zavagno.

IL LIBRO

Fantascienza dal Friuli con il viaggio sul pianeta Tetrass

FABIANA DALLAVALLE

"Intervento sul Pianeta Tetrass", (edizioni La Bussola) di Antonino Maria Ferro, verrà presentato oggi, a Udine alle 18, in Sala Corgnali (Biblioteca Joppi) dall'autore. Il libro è dedicato "a tutti coloro della Terra che lavoreranno nella esplorazione spaziale non solo del sistema solare ma anche dell'universo", e "a tutti gli astronauti contemporanei che con il loro lavoro hanno buttato le basi della esplorazione spaziale, e ai tecnici "che stanno lavorando per rendere sempre più sicuri i viaggi spaziali".

Protagonisti del racconto due viaggiatori, Marco, ingegnere meccanico italiano proveniente dal Friuli, che ha studiato a Udine e David, ingegnere navale impegnati nel primo viaggio spaziale nell'Universo.

«Nel libro si parla di scienza applicata alla fantasia. Tetrass è un pianeta simile alla Terra – spiega l'autore – abitato da due popolazioni che vivono in pace. L'arrivo dei due viaggiatori comporterà dei cambiamenti ma non ci saranno né conflitti né guerre. Il libro è un invito alla pace e alla risoluzione dei conflitti».

"Intervento sul Pianeta Tetrass è il primo libro di fantascienza scritto dall'autore nato a Mazara del Vallo e residente da trent'anni in Friuli. Attualmente si dedica a diversi studi (come astronomia ed energia) e lavora presso l'istituto scolastico "San Gaspare Bertoni" di Udine. Tra le sue pubblicazioni: Nozioni sull'elettricità per giovani e giovanissimi (Aracne 2012); Nozioni sull'antincendio per giovani e giovanissimi (Aracne 2013); Interpretazione geometrica dei simboli cristiani (Edizioni Segno 2013); Perché la Buona volontà (Edizioni Segno 2013); Un futuro possibile (Aracne 2014); Esercizi di matematica per giovani e giovanissimi (Aracne 2014).

«Siamo nove miliardi su questa Terra – approfondisce Antonino Maria Ferro. Le risorse non bastano e poi c'è il cambiamento climatico. Speriamo che la soluzione possa venire dagli studi di fisica e astrofisica e da nuovi brevetti. Il libro ha lo scopo di fare immaginare l'ignoto ma che sicuramente conosceremo se l'Umanità si affretterà a studiare quelle macchine che la trasporteranno nell'universo nelle future avventure stellari».

La copertina del libro

Oggi al Visionario di Udine e domani a Cinemazero il film di Renzo Carbonera sul rischio di un olocausto atomico

Andrea Pennacchi da Pojana a Pluto «Siamo tutti seduti sopra una bomba»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Dunque, questa bomba atomica? In giro di testate nucleari ce ne sono a migliaia. Per adesso custodite con attenzione. Ma fino a quando? La pace dei decenni passati ci alleggerì del pensiero, grazie a Dio. Ora Putin ogni tre per due sgancia una minaccia. E il terrore si è affacciato nuovamente dal balcone della Storia. L'equilibrio precario della Terra (anche il Sole perde pezzi, fra l'altro) istiga la narrazione contemporanea affamata di temi universali.

"Pluto", un film di Renzo Carbonera (oggi, mercoledì alle 20 al Visionario e domani, giovedì 23 alle 20.45 a Cinemazero, nell'ambito delle anteprime della XVI edizione del Pordenone Docs Fest) sviscera proprio la paura sotto forma di un inquietante monologo "a cura" di uno strepitoso (va detto e basta) Andrea Pennacchi, per capirci il Pojana di "Propaganda Live" e interprete del nostro miglior cinema firmato Mazzacurati, Segre, Milani.

Andrea, ce la sintetizza lei la trama?

«Un uomo vive in un ex forte della prima guerra mondiale e sembra avere una missione da compiere: è l'ultimo agente di una società segreta che negli anni ha evitato che la folle corsa atomica portasse l'umanità alla distruzione Lucide visioni di un olocausto nucleare che balugina all'orizzonte accompagnano il suo girovagare. I nemici non sono più così facilmente identificabili, la perdita delle certezze, di una netta divisione del mondo tra bianco e nero, lo fanno vacillare. Adesso la bomba è diventata la sua ossessione, il suo tormento e la sua unica ragione di vita».

Carbonera ha scritto la sceneggiatura pensando a Pennacchi, oppure la scelta è stata successiva alla stesura?

«Io e Renzo siamo amici da quel dì. In realtà il primo pensiero lui lo ebbe, al tempo, per Rudger Hauer, il leggendario attore di "Blade Runner". I due pure ne discussero, finché il povero Hauer morì e il progetto s'interruppe. Essendo l'inglese l'idioma del film con la mia laurea in lingue feci automaticamente un passo avanti rispetto ad altri. Accettai l'incarico con passione per un duplice motivo: l'opera sperimentale — questa pellicola appartiene al movimento — e per il soggetto a me ansiosamente caro».

Andrea Pennacchi in una scena del film Pluto, che sarà presentato oggi a Udine e domani a Pordenone

Se posso aggiungere, e senza piaggeria alcuna: il suo perfetto slang esclude che lei sia italiano. Complimenti.

«La ringrazio. Li accetto con piacere».

La solitudine dell'uomo e le sue visioni rendono il personaggio di Franco "Chief" Carling piuttosto complesso. Come l'ha interiorizzato e vissuto?

«Con un duplice impegno: cinematografico, ovviamente, e logistico, diciamo. La data iniziale delle riprese coincise con il primo lockdown e quando cominciammo a muoverci il mondo attorno era ancora fermo. Una condizione difficoltosa psicologicamente».

Pensando a "Pluto" vengono fuori un paio di parallelismi: "Il dottor Stranamore", certo, e oserei dire pure "Cast Away".

«Sono azzeccati entrambi. Aggiungerei della partita "Io sono leggenda", sta bene nel gruppo delle pellicole dove l'uomo è al centro».

Negli Anni Settanta trovarono un soldato giapponese che per tre decenni visse da solo nella giungla ignaro della fine della guerra. Ci aggiungiamo anche lui?

«Eccome no, Hiroo Onoda. Bene, lo carichiamo nella squadra. Ormai è chiaro il senso del film».

"Pluto" potrebbe includere una metafora di una disorientata umanità, oltre al pericolo nucleare?

«Ci sta. Vede quante interpretazioni scaturiscono senza nemmeno cercarle? Un mio vantaggio nel diventare "Chief" è stato l'aver indossato per davvero la divisa di ufficiale di aeronautica. Successivamente, durante la leva, mi occupai proprio di testate tattiche nucleari. Questo fu il passe-partout per aprire la mente quando indossai la mimetica di Carling».

Lei Pennacchi teme la bomba atomica?

«Se posso cerco di evitare il pensiero. Confesso, però, che da quando tengo famiglia — una moglie e un figlio — il timore è raddoppiato soltanto perché il mio primo pensiero riguarda loro. Come nei cartoni animati siamo seduti sulla bomba che ogni tanto qualche potente giura di lanciare verso chissà quali nemici. Tanto morirà anche chi la lancia. Quindi, a che serve?». —

CINEMA

Cento anni fa nasceva Mario Toros Il ritratto in un film di Garlatti Costa

È stato uno dei più autorevoli e influenti uomini politici espressi dal Friuli Venezia Giulia, ministro e sottosegretario di diversi governi.

Un politico dalle solide basi, formatosi anche attraverso la lotta partigiana, il lavoro in fabbrica e l'esperienza nel sindacato. Si tratta di Mario Toros ed è il protagonista del docufilm biografico "Toros ministro operaio", firmato dal regista Massimo Garlatti-Costa, che verrà presentato in anteprima assoluta venerdì 24, con inizio alle 18.30, nella sala Astra del cinema Visionario di Udine (ingresso libero fino a esaurimento posti: possibile prenotarsi scrivendo a info@friulinelmondo.com).

Realizzato in occasione del centenario della nascita, il film è stato promosso dall'Ente Friuli nel Mondo, di cui Toros fu presidente per 21 anni, dal 1982 al 2003, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia (Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero), della Fondazione Friuli, del Comune di Udine.

L'opera di Massimo Garlatti Costa ha avuto inoltre il patrocinio del Consiglio regionale, del Comune di Tavagnacco, della Fondazione Carlo Donat-Cattin e della Fondazione Bruno Buozzi.

Mario Toros, politico friulano, viene raccontato in un documentario

"Toros ministro operaio" è una coproduzione Belka Media e Raja Films, per la regia di Massimo Garlatti-Costa. Al centro del racconto, in particolare, la stagione che portò all'approvazione dello Statuto dei Lavoratori, la legge 300 del 20 maggio 1970.

All'interno del film anche un'intervista inedita allo stesso Toros, a quei tempi sottosegretario al Lavoro e quindi protagonista diretto del difficile percorso che portò all'approvazione dello Statuto, oltre che osservatore partecipe e attento, da ex sindacalista, delle lotte che resero possibile quello storico traguardo.

Oltre a quella di Toros e della figlia Carla, ad animare il documentario sono anche le voci di altri politici di ieri e di oggi, tra i quali Pier Ferdinando Casini, l'ex deputato socialista e segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, Claudio Donat- Cattin, recentemente scomparso, figlio di Carlo, ministro del Lavoro ai tempi dell'approvazione della legge 300. —

TEATRO

Al Giovanni da Udine aneddoti, canzoni e risate con Enrico Brignano

Questa sera alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, andrà in scena "Ma… Diamoci del tu!" il nuovo spettacolo di e con Enrico Brignano. L'unica data in regione di questo spettacolo è sold out già da mesi e non ci sono più biglietti disponibili.

Brignano, uno dei migliori comici italiani, con questo spettacolo regalerà al pubblico due ore piene di aneddoti, risate, canzoni e riflessioni sull'attualità. Racconterà a modo suo con battute continue come darsi del lei è ormai diventato arcaico e formale ed è più semplice darsi del tu.

Enrico Brignano

"Diamoci del tu, del tu che ci è mancato in questi due anni e mezzo di pandemia, che ci ha distanziati. Un modo per eliminare le barriere, per riavvicinarci e, perché no, tornare a teatro."

Con "Ma…diamoci del Tu" - spettacolo organizzato da Vigna Pr e And Production - Brignano torna in scena affrontando l'inequivocabile difficoltà inerente ai rapporti sociali ed umani del nostro tempo e lo fa con la sua pungente ironia, in grado di prendere in giro da oltre dieci anni i vizi e le virtù degli italiani. —

CINEMA

A Trieste e Ruda le riprese di "M- Il figlio del secolo"

Ripartono questa settimana le riprese dell'adattamento cinematografico di "M – il figlio del secolo", il romanzo storico di Antonio Scurati, già vincitore del Premio Strega nel 2019. La serie di otto episodi è prodotta da Sky Studios e da Lorenzo Mieli per The Apartment Pictures (società del gruppo Fremantle) in collaborazione, tra gli altri, con Pathé, e sarà distribuita in esclusiva su Sky e in streaming su Now. Dopo i primi otto giorni impiegati lo scorso novembre tra Aquileia e Gorizia, la troupe torna in Friuli Venezia Giulia per completare le riprese che interessano le location di Trieste e all'amideria Chiozza a Ruda.

Il Friuli Venezia Giulia continua a risultare molto attrattivo per le grandi produzioni tv, che confermano la volontà di portare sul territorio regionale progetti di assoluto livello internazionale, dando continuità a un lavoro che in questi giorni sta impiegando 50 professionisti locali e circa 300 comparse per una settimana di lavorazione.

La regia dell'intera opera è stata affidata a Joe Wright, reso celebre dal successo del suo "Orgoglio e Pregiudizio" (2005), candidato ai Golden Globe con "Espiazione" nel 2008, e alla direzione de "L'ora più buia" nonché dell'episodio "Nosedive" nella terza stagione di "Black Mirror", ma in questa settimana di riprese in Friuli Venezia Giulia è stata affidata a Sophie Muller, regista inglese che ha firmato i videoclip di Beyoncé, Rihanna, Kylie Minogue e Selena Gomez. —

NUOVA COROLLA » IL BRAND TOYOTA METTE IN CAMPO L'ULTIMA VERSIONE DEL MODELLO CHE IN EUROPA È IL SECONDO PIÙ VENDUTO PER IL SEGMENTO C

Grandi prestazioni con basse emissioni e la solita grande attenzione alla sicurezza

DISPONIBILE CON PROPULSORI DA 1,8 E 2,0 LITRI

LE TECNOLOGIE DI SICUREZZA SONO RACCHIUSE NEL PACCHETTO TOYOTA T-MATE

La nuova Corolla rappresenta l'evoluzione dell'attuale gamma di 12esima generazione, ed è fedele allo spirito di innovazione e all'impegno di Toyota nel segmento C europeo, per il quale è la seconda vettura più venduta. Una visione, quella della casa giapponese, rafforzata ulteriormente con l'introduzione della tecnologia full hybrid-electric di quinta generazione: propulsori elettrificati da 1,8 e 2,0 litri che offrono più potenza e una guida più gratificante, con livelli di efficienza ancora più elevati. E in aggiunta a tutto questo, il potenziamento delle tecnologie per la sicurezza, da sempre fiore all'occhiello di questo modello.

SISTEMA FULL HYBRID

La quinta generazione della tecnologia Full Hybrid-Electric di Toyota rappresenta il cuore della nuova Corolla. L'evoluzione sotto il punto di vista ingegneristico e progettuale offre una migliore esperienza di guida, prestazioni più elevate e una maggiore efficienza. Le modifiche includono un nuovo design per la power control unit e il transaxle, una batteria agli ioni di litio più potente e un fine tuning del propulsore per ottenere un'esperienza di guida più gratificante, caratterizzata da una relazione più stretta tra l'uso dell'acceleratore da parte del conducente e l'erogazione della forza motrice.
La nuova Corolla è disponibile con propulsori da 1,8 e 2,0 litri. Il sistema 1,8 eroga una potenza di 140 CV / 103 kW, per un'accelerazione 0-100 km/h in 9,1 secondi, tempo più basso di 1,8 secondi rispetto alla generazione precedente. E nonostante l'aumento di potenza, le emissioni di CO_2 si riducono di 2 g/km, per un totale di 100 g/km.
Per quanto riguarda il motore da 2,0 litri, la potenza tocca ora i 196 CV / 144 kW, per uno 0-100 che si chiude in 7,4 secondi, mezzo secondo in meno rispetto al precedente propulsore. Una netta riduzione delle emissioni pari a 12 g/km porta il valore combinato a 98 g/km.

L'ESPERIENZA DI GUIDA

I vantaggi del nuovo sistema non si limitano agli aspetti che possono essere misurati con dati oggettivi. Toyota si è anche concentrata sul restituire una migliore esperienza di guida, principalmente attraverso il raggiungimento di una relazione più stretta tra l'uso dell'acceleratore e la risposta dell'auto. Nella nuova Corolla, le prestazioni sono costanti, prevedibili e facili da controllare; qualità che rendono la guida più sicura a 360 gradi.
Il guidatore lo noterà in particolare in situazioni familiari come il traffico intenso e le aree urbane in cui ci sono frequenti cambiamenti nei limiti di velocità. Anche l'accelerazione durante la guida in salita o in discesa è più naturale e meglio adattata al regime del motore, mentre nella guida in autostrada il sistema ibrido funziona a regimi più bassi, rendendo le prestazioni più silenziose e rilassanti.

ASSISTENZA TOTALE

La priorità di Toyota è rendere la guida più sicura per tutti: guidatori, passeggeri, pedoni e altri utenti della strada. Le nuove e avanzate tecnologie sono racchiuse nel Toyota T-Mate, fornito di serie su tutti i nuovi modelli Corolla. Il pacchetto include il sistema Toyota Safety Sense di ultima generazione e altri dispositivi di assistenza attiva alla guida e al parcheggio.
Tra le tante novità, è stata introdotta una nuova telecamera frontale che copre un campo visivo molto più ampio davanti alla vettura, con una portata estesa sia a sinistra/destra che in basso e in alto. La distanza di rilevamento frontale è stata raddoppiata rispetto alla portata dell'hardware precedente, e allo stesso modo la copertura del radar anteriore a onde millimetriche è stata estesa in modo che possa rilevare gli ostacoli più vicini alla parte anteriore della vettura rispetto a prima. L'utilizzo del motion 3D e del deep neural network permette di individuare una gamma più ampia di potenziali pericoli, tra cui motociclette e oggetti lungo la strada come muri, guard rail, cordoli e pali della luce. Questa maggiore capacità di rilevamento rende il pre-collision system (PCS) efficace in numerosi scenari di traffico urbano, incluso il riconoscimento di potenziali collisioni frontali.
Altre funzioni da citare sono l'intersection collision avoidance, che può ora identificare il traffico in avvicinamento su due corsie, così come i ciclisti e i veicoli che si avvicinano lateralmente, e l'emergency steering assist, che aiuta il conducente a mantenere l'auto all'interno della sua corsia quando cerca di evitare un pericolo come un pedone, un ciclista, un'auto parcheggiata o, grazie ai miglioramenti del rilevamento, un motociclista.

» DOTAZIONI

TECNOLOGIA E CONNETTIVITÀ PER TANTE FUNZIONALITÀ

La nuova Corolla è dotata di un ampio pacchetto di funzionalità digitali, reso possibile da una nuova piattaforma elettronica. Oltre al controllo del sistema ibrido e alle funzionalità di sicurezza più sofisticate, troviamo un nuovo e più potente sistema multimediale e un digital cockpit da 12,3 pollici completamente personalizzabile. Qui i dati e le informazioni sono facili da leggere e capire, indipendentemente dalle condizioni di luce. Il layout può essere modificato in base alle priorità del conducente, incluso il numero di quadranti e il contenuto multi-informazione. L'aspetto può anche essere personalizzato in base all'umore del conducente o al tipo di viaggio, utilizzando i comandi sul volante. È inoltre possibile collegarsi da remoto alla propria vettura utilizzando l'app MyT.
L'app può anche essere utilizzata per reperire informazioni utili, come la cronologia degli ultimi viaggi e suggerimenti su come migliorare l'efficienza di guida.

L'AUTUNNO È ARRIVATO

Non dimenticare di effettuare il cambio pneumatici della tua auto

PRENOTA SUBITO IL TUO APPUNTAMENTO PRESSO IL TUO GOMMISTA DI FIDUCIA "DEL FRATE SRL".

PAGAMENTO DILAZIONATO IN 3 RATE CON ZERO COSTI & ZERO INTERESSI

0432-1840519 | DEL FRATE SRL è in Via Aquileia, 99, 33050, PERCOTO (UD) | **www.autodelfrate.com**

oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it

A. R. GIULIETTA 1.6 JTDM TCT 120CV BS., NAVI, CRUISE, CERCHI 17, LUCI LED, KM 52.842, **€ 19.900**

JEEP COMPASS 1.6/2.0 MJT & PHEV 4XE 2019/20/21 NAVI, CARPLAY, CRUISE, RETROCAM, **DA € 23.790**

ABARTH 595 1.4 T-JET MTA 145CV, 2017, CAMBIO AUT, BLUETOOTH, CERCHI 17, KM 73.791, **€ 18.500**

V.W. GOLF HIGHLINE 1.6 TDI 115CV DSG 2019, NAVI , CRUISE, CRUISE, FENDI, KM 44.558, **€ 23.900**

FIAT 500 1.2 LOUNGE, CLIMA, RADIO TOUCH, BLUETOOTH, CRUISE, KM CERTIFICATI, **DA € 13.500**

OPEL ASTRA 1.6 CDTI 5P AUT. & S.W 2018/20, NAVI, BLUETOOTH, CAR PLAY, KM CERTI, **DA € 15.500**

FIAT PANDA 1.2 & 1.3 MJT EASY/CROSS 2017/20, CLIMA, RADIO BLUETOOTH, KM CERTI, **DA € 11.750**

AUDI Q2 35 TDI S TRONIC, CERCHI 17, NAVI, CLIMA AUT, CRUISE, BLUETOOTH, KM 37.959, **€ 28.900**

A.R. STELVIO 2.2 TD AT8 Q4 190/210 CV, 2019/20, B-TECH, S-TECH, EXE, VELOCE, SPRINT, **DA € 29.500**

FIAT 500 X 1.0 T3 & 1.3/1.6 MJT & DCT, 2020/21, NAVI SAT,CARPALY,CRUISE,KM CERTI, **DA € 21.500**

FIAT TIPO 1.3/1.6 MJT 1.0/1.4 T4 5P/S.W, 2016/19/20/21, NAVI, CAR PALY, RETROCAM, **DA € 15.500**

LANCIA YPSILON GOLD 1.2 & 1.0 HYBRID 2019/21,CLIMA, RADIO, BLUETOOTH, KM CERTI, **DA € 13.750**

RENAULT KADJAR DCI 8V 110CV, 2016, BLUETOOTH, CRUISE, NAVI, PARK SENS, KM 13.400, **€ 15.700**

A.R. GIULIA 2.2 TD 150/210CV VELOCE Q4 AT8 2017/19/21 ANCHE Q 510CV, KM CERTIF, **DA € 28.500**

JEEP RENEGADE 1.6/2.0 MJT & 1.0 T3 2019/20/21, NAVI SAT, RETROCAM, BLUETOOTH, **DA € 21.900**

e molte ancora...

RENAULT MÉGANE 1.5 DCI 5P 2018, SENS PARK, BLUETOOTH, CARPLAY,CRUISE, KM 79.133	€ 15.500
NISSAN QASHQAI 1.5 DCI 115CV DCT BUSI, 2019, NAVI, RETROCAM,CRUISE, KM 43.352	€ 21.900
M.BENZ GLC 350 E 4MATIC EXCLUSIV PLUG-IN HYBRID (PHEV), FULL OPTIONAL, KM 53.091	€ 42.900
FORD KUGA ST-LINE 1.5 TDCI 120CV,2019,NAVI,CRUISE,SENS PARK, BLUETOOTH, KM 36.043	€ 22.800
FORD MONDEO TDCI S.W BUSINESS, 2018, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, FENDI, KM 75.705	€ 18.900
PEUGEOT 308 1.6 HDI 100CV SW, 2018, NAVI, CARPLAY, CRUISE, BLUETOOTH, KM 83.728	€ 13.900
AUDI A6 S.W 3.0 TDI QUATTRO S-LINE, 2019, PELLE, NAVI, RETROCAM 360, KM 51.974	€ 51.900
V.W. TIGUAN 2.0 TDI DSG,2017/19,NAVI TOUCH, FARI LED CRUISE, SENS PARK, KM CERT.	DA € 24.790
CITROEN C3 1.5 HDI 102CV FEEL, CRUISE, BLUETOOTH, LANE ASSIST, LUCI LED, KM 74.539	€ 15.750
BMW 318 D TOURING, 2019, CAMBIO AUT, NAVI PRO, CRUISE, FARI LED, KM 49.499	DA € 24.900
SEAT LEON 1.6 TDI 115CV ST S.W., 2017, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, CLIMA AUT, KM 78.095	€ 14.900
AUDI A4 AVANT 2.0 TDI 150CV, 2018, NAVI, CRUISE,CLIMA AUT, BLUETOOTH, KM 69.278	€ 24.900
FIAT 500 ELETTRICA OPENING EDIT. 42 KWH, CAR PALY, BLUETOOTH, CLIMA AUT, KM ZERO	€ 26.900
FIAT DOBLÒ MAXI 1.6 MJT 2018, CARGO LAMIER., SX, BLUETOOTH, CLIMA, KM 78.157	€ 14.250 + IVA
OPEL VIVARO 29 1.6 BTURBO PL-TN, 9 POSTI, CRUISE, RADIO BLUETOOTH, KM 55.796	€ 24.500 + IVA

Responsabile usato
338 8584314

LATISANA
0431 **510050** 0431 **50141**

CODROIPO
0432 **908252**

PORTOGRUARO
0421 **74126**

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

A partire da
€ 30.850,00

VOLKSWAGEN T-CROSS 1.5 TSI ADVANCED 150CV DSG

A partire da
€ 24.000,00

VOLKSWAGEN NUOVA POLO STYLE 1.0 TSI
70 kW 95 CV

€ 10.500,00

PEUGEOT 208 5 PORTE 1.2 PURETECH ALLURE
2015, 78.500 km,
60 kW 82 CV

€ 2.500,00

HONDA TRANSALP XL 650 V
2002, 71.011 km,
39 kW 53 CV

...IN ARRIVO

VOLKSWAGEN GOLF SPORTSVAN 1.6 TDI COMFORTLINE
2016, 59.000 km **€ 16.500,00**

VOLKSWAGEN GOLF 1.6 TDI COMFORTLINE
2011, 142.000 km **€ 8.900,00**

Siamo Service Partner

Scopri tutte le proposte di noleggio Orzan Auto!

info@orzanauto.it **www.orzanauto.it**

AUTOVETTURE		
ABARTH FIAT GRANDE PUNTO 1.4 T-jet 155CV	bianco	2008
ALFA ROMEO MITO 1.4tb 120CV Progression	bianco	2009
ALFA ROMEO 159 SW 1.9 JTDm Distintive	nero met.	2008
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 130CV	quarz met.	2003
BMW 320d Touring Xdrive	bianco	dic-13
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C3 Picasso 1.6 HDI Exclusive NEOPAT.	nero met.	2009
CITROEN C4 Picasso 1.6 VTI 120CV Attraction	quarz met.	2010
FIAT 500 1.2 69CV Lounge NEOPATENTATI	grigio past.	2016
FIAT PANDA 1.2 Dynamic NEOPATENTATI	nero met.	2007
FIAT SEDICI 1.9 MJT 120CV 4x4 Emotion	bronzo met.	2009
FORD C-MAX 1.6 TDCI 90CV Titanium	nero met.	2008
FOR KUGA 2.0 TDCi Titanium 4WD	argento	2012
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi 90CV	quarz met.	2007
HYUNDAI TUCSON 2.0 crdi Dynamic 2wd autom.	argento	2010
JAGUAR S-TYPE 2.7D V6 Sport	argento	2005
JEEP COMPASS 2.2 CRD Limited 4WD	blu met.	2013
KIA SORENTO 2.5 crdi 16V 4X4 Active	quarz met.	2008
MERCEDES C200 Sportcoupè	argento	2001
MINI COOPER Cabrio 1.6 122CV	nero met.	dic-11
OPEL ASTRA 1.6 Twinport 5p Cosmo	argento	2006
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
PEUGEOT 206 SW 1.6 16V XS	nero met.	2003
SKODA ROOMSTER 1.6 TDI Active	bianco	2011
SKODA YETI 1.4 TSI Ambition	quarz met.	2013
VW PASSAT Variant 2.0 TDI Highline	nero met.	2006

ALFA ROMEO MITO 1.4 TB 120CV PROGRESSION

FIAT PANDA 1.2 DYNAMIC NEOPATENTATI

FORD KUGA 2.0 TDCI TITANIUM 4WD

JAGUAR S-TYPE 2.7D V6 SPORT

SUPERECONOMICHE		
CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
CITROEN C5 SW 1.8 16V Classique	verde met.	2003
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FIAT SEICENTO 1.1 Comfort	argento	2001
FORD KA 1.3 Collection NEOPATENTATI	argento	2000

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FIAT DUCATO 2.8 JTD cassone	bianco	2001
FORD TRANSIT Connect 1.8 TDCi 90CV	bianco	2005
HYUNDAI GALLOPER 2.5 TDI Comfort	argento	1999
MB SPRINTER 313 CDI ATP 03/2024	bianco	2014
MB SPRINTER 311 CDI ATP 08/2023	bianco	2005
MB SPRINTER 315 CDI furgone 3posti	bianco	2009
MITSUBISHI PAJERO 2.5 TDI GL N1	blu met.	1992
NISSAN NAVARA 2.5 TD 4WD doppia cabina	nero met.	2007
NISSAN PATHFINDER 2.5 dCi SE	argento	2008
OPEL CORSA VAN 1.3 CDTI 75CV 3p 2 posti	bianco	2016

OPEL ASTRA 1.6 TWINPORT 5P COSMO

VW PASSAT VARIANT 2.0 TDI HIGHLINE

F.LLI SCARPOLIN I

TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175
Cell. 335 6196316

CARROZZERIA
OFFICINA

DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E SANIFICAZIONE INTERNI

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO

HTC HI TECH CAR AUDIO

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

TEMPO LIBERO

Mi piace correre e viaggiare. Voglio tenere traccia di tutti i miei spostamenti e condividerli con i miei amici.

PERSONE

Vivo tranquillo sapendo che veglia sui miei cari. Posso sapere dove si trovano e loro possono avvertirmi per qualsiasi problema.

OGGETTI

Non perdo mai di vista i bagagli o gli oggetti a me più cari: niente più smarrimenti.

IL SISTEMA DI PROTEZIONE SATELLITARE TASCABILE

SENZA CANONE
Tutti i servizi e le funzionalità sono senza canone

ASCOLTO AMBIENTALE
Chiamalo e ascolta tutto quello che succede intorno a lui

STORICO PERCORSI E REPORTS
Consulta online le statistiche e tutte le posizioni degli ultimi 60 giorni

APP PER SMARTPHONE
Scarica l'app gratuita e goditi i servizi del localizzatore direttamente sul tuo smartphone

Via Vino della pace, 18 - CORMONS
Tel. 0481 60595 — www.zorgniotti.com —

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Attestato di Eccellenza 2022

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24

Data rilevazione: Dicembre 2021

www.autoscout24.it

PEUGEOT 208
1.2 75CV 2021 KM 10.700
€ 17.900 + PASSAGGIO

RENAULT CLIO
1.2 ANNO 2020 KM 29.000
€ 15.700 + PASSAGGIO

PEUGEOT 208
1.2 75CV 2021 KM 12.000
€ 17.450 (BIANCO) + PASSAGGIO

MINI COOPER
1.6D ANNO 2008 KM 177.000
€ 5.650 + PASSAGGIO

DACIA SANDERO STEPWAY
ANNO 2019 KM 57.000
€ 12.850 + PASSAGGIO

OPEL MOKKA
1.7CDTI ANNO 2013 KM 115.000
€11.500 + PASSAGGIO

PEUGEOT 3008 180GT EAT8
ANNO 2020 KM 53.000
€30.000 + PASSAGGIO

MAZDA 2 » SI VA DALL'ALLESTIMENTO DI INGRESSO CENTRE LINE A QUELLO DI VERTICE EXCLUSIVE LINE

La piccola ammiraglia si rinnova tra design sofisticato e dotazioni

L'equipaggiamento è molto ricco, per una vettura che si distingue per la sua eleganza

LA CARATTERISTICA FASCIA FRONTALE IN TINTA CON LA CARROZZERIA

La Mazda 2, piccola ammiraglia della casa automobilistica giapponese, si rinnova per il model year 2023 con un design aggiornato esternamente e internamente, due nuove tinte per la carrozzeria, una nuova struttura per gli allestimenti e due edizioni speciali, le sportive Homura e Homura Aka.
Con il design Kodo evoluto e ancora più sofisticato, la Mazda 2 2023 si distingue per stile ed eleganza. Il frontale è caratterizzato da una fascia frontale in tinta con la carrozzeria che, in alternativa, può essere anche nera, e da un nuovo disegno del paraurti, ora più sportivo. L'estetica della parte anteriore conferisce alla Mazda 2 2023 una maggiore presenza su strada e, grazie alla diversa finitura della calandra, ne distingue i vari allestimenti: da quello di ingresso Centre Line a quello di vertice Exclusive Line.

I DETTAGLI
Entrambe le versioni sono dotate di un ricco equipaggiamento di serie tra cui l'infotainment con display a colori da 8", la connessione Apple CarPlay e Android Auto, i rivestimenti in pelle per volante e fari a LED completi di lavafari. L'allestimento Centre Line è inoltre caratterizzato da dettagli in tinta con la carrozzeria previsti per la griglia anteriore, per i cerchi e per le finiture della plancia. Comodità, tranquillità e sicurezza nel possedere la Mazda 2 sono notevolmente migliorate grazie alla possibilità di avere in dotazione il Convenience Pack che comprende i sensori di parcheggio, il monitoraggio degli angoli ciechi e il sistema intelligente di frenata in città (SCBS), che monitora costantemente la velocità e le altre auto sulla strada così da ridurre o evitare eventuali danni. A questi si uniscono i sedili riscaldabili, i sensori luce/pioggia e il climatizzatore automatico.
La Exclusive Line aggiunge nella dotazione di serie già ricca anche i vetri scuri, i cerchi in lega da 16", la smart key, il volante riscaldabile e la videocamera posteriore. Il drive assistance pack la impreziosisce con numerosi sistemi di assistenza alla guida, tra cui anche il cruise control adattivo e i fari a matrice di LED per offrire un'esperienza di guida Jinba Ittai confortevole e coinvolgente anche nei viaggi più lunghi.

INTERNI E NUOVE TINTE
Le già eccellenti finiture degli interni della Mazda 2 2023 si abbinano ora al sofisticato look degli esterni: materiali e colori dell'abitacolo sono stati infatti attentamente coordinati, combinando rivestimenti in tessuto in tinta unita, inserti plancia in bianco, nero o verde menta e anelli interni delle bocchette bianchi.
A livello stilistico per gli esterni fanno ingresso nella gamma colori due nuove tinte: aero grey e air stream blue, portando i colori disponibili per la carrozzeria a undici.

» FOCUS

LE DUE VERSIONI SPECIALI PER SENSAZIONI DA SPORTIVA

La declinazione del line-up della Mazda 2 2023 si amplia con due versioni speciali: Homura e Homura Aka. Entrambe si caratterizzano esternamente per la griglia a nido d'ape di colore nero con accenti rossi, le finiture di colore nero lucido per i retrovisori esterni, l'antenna di tipo "shark" e i passaruota inferiori anteriori e posteriori. L'edizione Homura Aka conquista per il suo stile che coniuga tutte le caratteristiche dell'allestimento Exclusive Line e un look ancora più sportivo grazie alla combinazione dei colori rosso e nero, al tetto esterno di colore nero e i ai cerchi in lega da 16" dal design e colore esclusivo Nero con inserti Machine. L'Homura, invece, si caratterizza per le finiture nere dei cerchi in lega da 16", della griglia anteriore e dei retrovisori esterni.
Internamente le due versioni speciali propongono un abitacolo di elevata qualità e una raffinata combinazione di colori per enfatizzare la sensazione di spaziosità e prestigio, dove ai rivestimenti in pelle e tessuto neri si abbinano le cuciture dei sedili rosse e i contorni delle bocchette di ventilazione canna di fucile e rosso scuro. Per la Homura Aka sono disponibili anche i rivestimenti in pelle/tessuto e la fascia della plancia centrale rivestita in tessuto scamosciato con cuciture rosse in vista.

LAMBORGHINI HURACÁN STERRATO » IL VEICOLO PUÒ RAGGIUNGERE LA VELOCITÀ MASSIMA DI 260 KM/H

Il modello che va oltre l'asfalto con la modalità rally sulla neve

La nuova vettura è stata ottimizzata per affrontare sia strade che fondi di scarsa aderenza

CON COLORE BIANCO SU BIANCO, HURACÁN STERRATO NON PASSA INOSSERVATA

C'è un nuovo protagonista in montagna. Si tratta dell'inedito modello Lamborghini Huracán Sterrato, pronto a sfoggiare tutta la sua abilità anche su neve e ghiaccio. Passando dalla modalità per la guida su strada a quella rally e con la sua incredibile dinamicità, infatti, il veicolo a trazione integrale ha conquistato tracciati innevati a scarsa aderenza.

PENSATA PER IL GHIACCIO

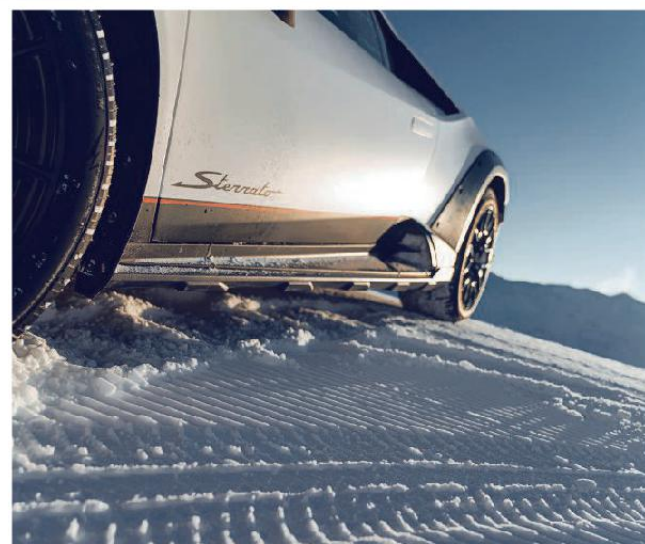
Entrando nei particolari, il sistema Ldvi (Lamborghini Dinamica Veicolo Integrata) rivisto di Huracán Sterrato offre impostazioni specifiche per la guida su strada, come Strada e Sport, accanto alla nuova modalità Rally, ottimizzata per affrontare sterrato e fondi a scarsa aderenza, neve inclusa: un'ulteriore sfaccettatura del carattere fun-to-drive di questa supersportiva.
Le carreggiate più ampie e la maggiore altezza da terra aiutano ad affrontare senza problemi il contesto, mentre gli pneumatici Run Flat Bridgestone Dueler AT002 della Sterrato, appositamente adattati per questa Huracán all-terrain e pensati per essere in linea con una velocità massima di 260 km/h, garantiscono prestazioni al top tra neve e ghiaccio.
La carica di adrenalina e il puro divertimento sono garantiti inoltre dalla protezione sottoscocca anteriore in alluminio, le soglie rinforzate e il diffusore posteriore, assieme ai passaruota ampliati che proteggono la Sterrato dagli ostacoli ghiacciati, sottolineando la muscolarità e tutta la forza e potenza nell'ambiente da sport invernali.

BELLEZZA E PRESTAZIONI

La Sterrato non passa inosservata sulla neve, sfoggiando la sua candida livrea Bianco Phanes abbinata a dettagli in Grigio Telesto e fibra di carbonio nera, anche sui passaruota rinforzati. Grazie al programma di customizzazione Ad Personam, i futuri proprietari di Huracán Sterrato potranno rendere assolutamente unica la propria supersportiva, scegliendo tra 350 colori per gli esterni e oltre 60 soluzioni in pelle e Alcantara per gli interni.

Il motore V10 da 5,2 litri eroga una potenza massima di 610 CV e 560 Nm di coppia (a 6.500 giri/min) ed è abbinato al cambio a doppia frizione a 7 rapporti e trazione integrale a controllo elettronico con differenziale posteriore meccanico autobloccante. Progettata per offrire performance ottimali su superfici a scarsa aderenza, Huracán Sterrato passa da 0 a 100 km/h (62 mph) in 3,4 secondi e raggiunge la velocità massima di 260 km/h (160 mph). La produzione delle 1499 unità Huracán Sterrato prenderà il via questo mese, con le prime consegne previste per l'inizio dell'estate.

» DESIGN

ESTERNI E INTERNI DI QUALITÀ BEN CURATI IN OGNI DETTAGLIO

Huracán Sterrato apre una nuova frontiera del piacere di guida. Come un'opera d'arte d'avanguardia, rappresenta un'innovazione e cambia l'interpretazione del concetto di supersportiva. Il carattere avventuroso di Huracán Sterrato incanta al primo sguardo: lei osa e si nota in ogni dettaglio. L'altezza è stata aumentata di 44 mm rispetto alla Huracán Evo, per una maggiore escursione delle sospensioni, lo stesso vale per l'ampiezza delle carreggiate. L'iconica presa d'aria sul cofano posteriore, inoltre, esalta l'animo sportivo, coraggioso e audace. La protezione sottoscocca anteriore, i brancardi e i passaruota enfatizzano la muscolarità del veicolo. Gli interni del modello seguono la filosofia "feel like a pilot", adottata fin dall'inizio su tutti i modelli Huracán. Rear arch in titanio, cinture di sicurezza a quattro punti, sedili sportivi a bi-guscio in carbonio e tappetini in alluminio accolgono il guidatore in un mondo sicuro, disegnato per l'avventura. Chi è al volante ha il pieno controllo delle funzioni, accedendo in modo intuitivo alle informazioni presentate sugli schermi posti in vettura. Il design dinamico e coraggioso è la naturale evoluzione delle iconiche linee Huracán, a cui si aggiungono sofisticate soluzioni che solo il dna Lamborghini è in grado di generare. L'esperienza di guida è inconfondibile grazie a questo veicolo da sperimentare su diversi terreni.

JEEP » QUATTRO MODELLI TRA CUI SCEGLIERE, OGNUNO CON LE PROPRIE CARATTERISTICHE SPECIFICHE

Grand Cherokee si rifà il look: stile e potenza sempre assicurati

L'icona del segmento offre prestazioni ancora più convincenti nella nuova versione

IL NUOVO MODELLO CERTIFICA L'IMPEGNO DEL MARCHIO VERSO LA "ZERO EMISSION FREEDOM"

La quinta generazione del Suv più premiato di sempre presenta una nuova architettura, un nuovo sistema di propulsione ibrida plugin, un nuovo design degli esterni e nuovi interni all'insegna della qualità artigianale. È davvero tutta rinnovata la nuova Jeep Grand Cherokee 4xe, proposta in Europa esclusivamente in versione 4xe Plug-In Hybrid. Quattro i modelli tra cui è possibile scegliere - Limited, Trailhawk, Overland e Summit Reserve - ciascuno con caratteristiche specifiche, per assecondare qualunque gusto estetico ed esigenza di mobilità.
Quello che rimane un caposaldo, comunque, è che le diverse declinazioni della nuova Jeep Grand Cherokee 4xe condividono un elevato livello di raffinatezza premium, tecnologia innovativa, avanzata capability 4x4 ed elettrificazione.
Entrando più nello specifico, la nuova Jeep Grand Cherokee 4xe è stata progettata e realizzata per offrire ancora di più rispetto a ciò che ha reso questo Suv Jeep un'autentica icona globale nel segmento dei Suv premium. A partire dal motore eco-friendly dalle eccellenti prestazioni con la tecnologia 4xe (PHEV), che offre fino a 51 chilometri di autonomia elettrica in città e un'autonomia di guida combinata fino a 700 chilometri. Si tratta così della Grand Cherokee più sostenibile e dalla miglior capability 4x4 di sempre e rappresenta ulteriormente l'impegno del marchio Jeep verso la "Zero Emission Freedom".

SU QUALSIASI TERRENO
Nessun compromesso quindi sulle performance, con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 6.3 secondi. Questo modello di Grand Cherokee 4x4, inoltre, è il più capace di sempre. La nuova Trailhawk 4xe ha percorso il mitico Rubicon Trail (lungo 35 chilometri) in modalità full electric; il nuovo ed esclusivo sistema di disconnessione della barra stabilizzatrice consente una migliore articolazione e trazione su rocce e terreni difficili.
D'eccellenza anche la tecnologia a bordo: a spiccare sono il sistema Uconnect 5 con nuovo schermo per il passeggero anteriore, un'anteprima nel segmento, e un nuovo sistema di intrattenimento per i sedili posteriori ad alta definizione, oltre all'Active Driving Assist. I rischi sulla strada sono abbattuti grazie alla presenza di oltre 110 avanzati sistemi di sicurezza attiva e passiva, tra cui l'Active Driving Assist per la guida autonoma L2 con mani sempre sul volante, la telecamera per la visione a 360 gradi del veicolo e di ciò che lo circonda, oltre a quella per la visione notturna.

» EASYWALLBOX
IL DISPOSITIVO PER RICARICARE SFRUTTANDO LA RETE ELETTRICA

**La nuova easyWallbox, disponibile come optional su tutti i modelli di Jeep Grand Cherokee, è il dispositivo intelligente che permette di ridurre i tempi di ricarica del proprio veicolo a propulsione elettrica o plug-in. easyWallbox è in grado di rilevare l'assorbimento energetico della propria abitazione e di adattare la potenza di carica impedendo il black out. Inoltre, il dispositivo memorizza lo storico delle ricariche prevedendo i picchi abituali per ottimizzare le operazioni di ricarica.
easyWallbox è un dispositivo di ricarica progettato e certificato fino a 7,4 kW per la ricarica di veicoli elettrici. È un prodotto rivoluzionario che può essere installato sia in modalità Plug&Play, con allaccio alla rete elettrica tramite spina e cavo, sia in modalità Power Upgrade. L'installazione in modalità Power Upgrade prevede un allaccio permanente alla rete elettrica; richiede quindi l'intervento di personale qualificato, abilitato per la realizzazione e certificazione di impianti elettrici in conformità con le normative locali e il contratto di fornitura di energia; deve inoltre essere qualificato per l'installazione di sistemi di ricarica di auto elettriche.
Lo strumento di ricarica include l'opzione Dynamic Power Management (DPM), una funzione intelligente che modula l'energia della ricarica in base all'energia elettrica disponibile, evitando così spiacevoli blackout.**

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese tentazione doppio trequartista

Già a San Siro Thauvin è stato piazzato "sotto punta" adesso mister Sottil potrebbe pensare di avanzare dietro al centravanti anche uno tra Pereyra, Samardzic o Pafundi

Pietro Oleotto / UDINE

Da una parte le ammissioni di Andrea Sottil e le successive scelte di formazione, dall'altra il nuovo assetto di un attacco che deve essere in grado di permettere all'Udinese di mantenere l'equilibrio tattico e di guardare anche al futuro. Ecco il momento dell'attacco bianconero, il vero tallone d'Achille di queste ultime 15 giornate di campionato, giornate che hanno portato in dote soltanto 11 punti in classifica, roba da "zona calda", altro che aspirazioni europee per dare una botta di vita ai pazienti tifosi bianconeri, abituati a vivere con l'adrenalina al minimo da dieci anni, da quando la squadra non riesce più a chiudere nella parte sinistra della graduatoria di serie A.

Success per gol fatti ultimo tra i centravanti dei campionati top con almeno 1000' giocati

Beto va meglio, ma spalle alla porta va in difficoltà: c'è posto solo per uno là davanti

Quest'anno sembrava la stagione buona, invece la flessione in termini di risultati è evidente e provocata dall'incapacità dell'Udinese di sfruttare le occasioni che crea. Un difetto che sta provocando una certa apprensione in termini agonistici, anche gli aspetti psicologici si riflettono sul rendimento di una squadra. Ecco, l'Udinese sembra meno garibaldina a volte, proprio perché consapevole che creare tanto non porta necessariamente al gol.

Colpa degli attaccanti. Beto sta dimostrando difficoltà spalle alla porta, i quei controlli "orientati" che potrebbero garantirgli il vantaggio per girarsi e puntare l'avversario in velocità. Success invece sa fare da sponda (4 assist) ma è un autentico disastro in termini di percentuale realizzativa: zero gol in 1328 minuti di gioco, il peggiore dei centravanti nei cinque campionati top d'Europa (Italia, Spagna, Inghilterra, Germania e Francia) con oltre mille minuti in campo.

Se a questi dati aggiungete la considerazione una tattica di Sottil («Soffriamo con le due punte pure), si capisce perché il tecnico di Venaria Reale stia cercando di ritornare alla formula originale, quella della "sotto punta", in poche parole un giocatore alla Gerard Deulofeu, l'assenza che – per carisma e qualità tecnica – sta incidendo non poco sulle fortune bianconere.

La società ha trovato sul mercato di gennaio Florian Thauvin per sostituire "Geri", operato al ginocchio sinistro per risolvere i problemi di stabilità articolare accusati dopo l'infortunio di novembre al Maradona di Napoli, ma il francese deve ritrovare tempi di gioco e ritmo dopo il dorato esilio messicano (contratto da 5 milioni di dollari a stagione) prima di poter incidere in serie A. Per questo Sottil ha anche utilizzato il "Tucu" Pereyra in quel ruolo nel 3-5-1-1 (titolare così contro il Sassuolo) e, nella speranza di poter garatirsi altri gol pesanti con gli inserimenti dei centrocampisti, da Sandi Lovric (a segno con l'Inter) a Lazaar Samardzic (gol al Verona), in attesa di un segnale da Tolgay Arslan in fase calante, il tecnico di Venaria Reale potrebbe essere tentato anche dalla "Formula 2", ovvero dal doppio trequartista dietro un centravanti, Pereyra o Samardzic, per esempio, accanto a Thauvin o al baby Simone Pafundi che non può sperare solo nelle briciole di una partita per accumulare esperienza in serie A, quando la situazione si mette male e serve un 4-4-2 con due esterni offensivi per girare la frittata.

Il baby classe 2006 fatto esordire in Nazionale dal ct Roberto Mancini lo scorso novembre durante Albania-Italia con un modulo 3-4-2-1 potrebbe agire in un ruolo più naturale, molto più vicino all'area. Insomma, è possibile che sia questa la prossima "frontiera" di Sottil, da tecnico che non ama accontentarsi, sicuramente proverà la soluzione in allenamento, ma avvertite Success, quello in versione indolenza: il posto là davanti bisogna conquistarselo, almeno facendo sportellate con i difensori. —

In alto Florian Thauvin duella con l'interista Bastoni: il francese potrebbe essere affiancato sulla trequarti "sotto punta" da Pereyra o anche dal baby Pafundi che finora è stato utilizzato pochissimo FOTO PETRUSSI

AREA DI RIGORE

Altro che Europa con una sola vittoria in 15 giornate

BRUNO PIZZUL

Altro che settimo posto e prospettive europee, l'Udinese ora naviga in decima posizione, si guarda alle spalle e scopre sì di poter ancora contare sul residuo tesoretto accumulato prima della pausa mondiale ma che risulta in rapida dissoluzione. Non è il caso di creare allarmismi, per ora esagerati, ma certo i 15 turni con una sola vittoria non rassicurano, ove si ricordi anche il modo a dir poco avventuroso con cui è stata battuta la Samp dello sfortunatissimo Stankovic.

La sconfitta patita con l'Inter altro non ha fatto se non scatenare i soliti commenti pieni di rimpianti, di recriminazioni, di "se" e di "ma". Come sempre si sono viste anche buone cose vanificate per altro dalle consuete disattenzioni e se vogliamo anche da un pizzico di malasorte. Per Sottil ora il poco gradito compito di mettere assieme per la delicata partita di domenica con lo Spezia una difesa credibile, visto che Ebosse è stato operato al ginocchio, Perez a posto non è ancora e Bijol è squalificato. C'è chi ipotizza una difesa a quattro, di sicuro Sottil non ha più il problema di chi scegliere, ora là dietro ha gli uomini contati e meno male che Masina è disponibile e potrebbe fare il centrale accanto a Becao, con Ehizibue e Udogie terzini. Ma anche dalle altre parti c'è da trovare le giuste soluzioni, con Pereyra in mezzo, chissà se assieme a Thauvin dato in recupero di condizione e con Beto e Success a macerarsi per la perdurante incapacità a buttarla dentro.

Lo Spezia non scoppia certo di salute, è di un soffio al di sopra della linea rossa, ha giubilato Luca Gotti, sta tentando di chiudere con Semplici e tiene ancora Lorieri e gli altri dello staff a guidare gli allenamenti. Inutile dire che è squadra da non sottovalutare, sa esprimersi anche in fase propositiva, ha alcune buone individualità e tutto sommato non ha sfigurato nella gara persa con la Juve.

Va comunque sottolineato che ormai anche le squadre che viaggiano in classifica precaria giocano un calcio aggressivo, non è più il tempo dei pullman parcheggiati davanti al proprio portiere, pressano in avanti e sfoderano buona condizione atletica, per cui ogni partita nasconde le sue insidie. Si registrano così risultati clamorosi, come a Bergamo dove l'Atalanta che sembrava in grande spolvero è stata messa sotto da un Lecce ammirevole per tenacia, caparbietà e senso pratico.

Ora comincia il tempo delle Coppe, potrebbe avere qualche per ora imprevedibile influenza sul campionato. Udinese che ha una settimana per ritrovare autostima e piacere del gioco. —

PALLONE IN PILLOLE

Nuovo Mondiale per club nel 2025: ecco i criteri

Fifa e Uefa, stando al "Times", avrebbero trovato la quadra per distribuire i 12 pass dell'Europa al nuovo Mondiale per club. Quattro posti alle vincitrici della Champions dal '22 al '25. Per gli altri posti, invece, conta il ranking, oggi con Bayern, Liverpool, City, Chelsea, Psg, Real, Barça e United tra le prime 8. La Juventus è nona.

Galtier rischia il posto al Psg, può tornare Tuchel

Cristophe Galtier in discussione. Il tecnico del Psg rischia l'esonero in una stagione fin qui poco convincente con l'eliminazione dalla Coppa di Francia e la sconfitta nell'andata agli ottavi di Champions con il Bayern. Al suo posto, secondo gli inglesi di "Evening Standard", non è da escludere il ritorno di Thomas Tuchel.

IL PUNTO SULLA DIFESA

La conferma per Ebosse: il ginocchio è da operare ma Perez può recuperare

Sottil spera di recuperare Perez per far quadrare i conti in difesa

UDINE

«Devo annunciare una lesione al legamento crociato per la seconda volta. Grazie alla Società e a tutti i tifosi per il supporto. Ci vediamo la prossima stagione». Così Enzo Ebosse ieri su Instagram, il social da cui il 23enne mancino ha confermato quanto di peggio avevamo anticipato ieri su queste colonne, ovvero la paventata rottura del legamento crociato anteriore destro riportato nell'infortunio avuto all'8' del primo tempo sabato a San Siro, e quindi la necessità di ricorrere all'intervento chirurgico.

Operazione che sarà effettuata lunedì a Roma a Villa Stuart dall'équipe del professor Pier Paolo Mariani, come comunicato ieri dalla società bianconera, e che di fatto sentenzia la fine anticipata della stagione per il franco-camerunense che Sottil ha impiegato 20 volte come centrale di sinistra nella difesa a tre.

Difesa che, giocoforza, è il reparto in emergenza in vista della sfida di domenica sera allo Spezia, complice non solo l'infortunio di un Ebosse che nell'ottobre 2020 si ruppe il crociato del ginocchio sinistro quando giocava per l'Angers, ma soprattutto per la squalifica del corazziere centrale sloveno Jaka Bijol, fermato ieri dal Giudice sportivo assieme ad altri dieci giocatori della serie A, Bronn della Salernitana, Ola Aina del Torino, Akpa Akpro della Cremonese, Bandinelli dell'Empoli, Demiral dell'Atalanta, Di Francesco del Lecce, Laurienté del Sassuolo, Locatelli della Juventus, Smalling della Roma, Birindelli, Marlon e Rovella del Monza.

È per queste assenze in difesa che in casa bianconera si guarda con sempre più attenzione all'evolversi della settimana di Nehuen Perez. L'argentino, infatti, è reduce dall'affaticamento muscolare che gli è costato la convocazione per la gara di sabato sera a Milano, una contrattura che non andava sollecitata in attesa di un graduale recupero che sembra avvicinarsi a grandi passi, come confermano le corse e gli allunghi già svolti lunedì, a cui ieri Perez ha aggiunto anche una fase di lavoro "a pressione" sulla tenuta difensiva, un'esercitazione incoraggiante per Sottil.

Ritrovando infatti l'argentino, atteso in gruppo da domani, l'Udinese potrebbe restare "a tre" in difesa con Perez a destra, Rodrigo Becao a rilevare Bijol al centro della difesa, e Adam Masina a sinistra, per un ritorno da titolare al Friuli a distanza di sei mesi da quel maledetto (per lui) 31 agosto, quando si ruppe il legamento crociato destro contro la Fiorentina. —

S.M.

GLI AVVERSARI

Spezia ai dettagli per accontentare Semplici sullo staff

Manca solo l'annuncio ufficiale per trovare Leonardo Semplici domenica al Friuli. L'allenatore toscano e lo Spezia sono infatti ai dettagli per siglare l'accordo, con Semplici deciso a non rinunciare a nessuno dei suoi sei collaboratori. Sarà accontentato, come filtra dalla Liguria, con probabile esonero anche di Stefano Daniel e Gianni Brignardello dello staff di Luca Gotti.

S.M.

IL GRANDE ASSENTE SUI SOCIAL

Deulofeu mostra le ferite Una tifosa: «Ti aspettiamo senza di te non si vince più»

Stefano Martorano / UDINE

Deulofeu con in braccio la figlioletta esibisce le ferite su Instagram

Immerso nel comfort dell'esclusivo Circolo Canottieri Aniene di Roma, intento a eseguire passo dopo passo il lavoro di rieducazione post intervento, ma soprattutto ancora molto lontano dal recupero e quindi dalla concreta possibilità di tornare a indossare la 10 dell'Udinese prima della fine del campionato, anche se la speranza è l'ultima a morire. Ecco lo stato dell'arte su Gerard Deulofeu, la "sotto punta" decisamente più apprezzata da un Andrea Sottil che forse non ci spera proprio più di riavere a disposizione il *diez*, proprio come lasciò presagire lo scorso 5 febbraio subito dopo la mazzata del ko ricevuto dal Toro, quando il tecnico sembrò profetico sul catalano: «Non penso di averlo per questo campionato».

Forse quella dichiarazione sibillina fu dettata dallo sconforto del momento, o forse proprio dalla reale consapevolezza che non avrebbe più potuto farci affidamento, ma è certo che Sottil sapeva che di lì a meno di 24 ore Deulofeu sarebbe stato sottoposto a intervento dall'esperto Pier Paolo Mariani, a Villa Stuart. Un intervento definito «di rinforzo capsulare al ginocchio destro» nel comunicato ufficiale della società datato 27 gennaio, il terzo dispaccio arrivato nel giro di sei giorni, che di fatto sembrava anche l'ultimo atto di un piccolo "tira e molla" cominciato a Genova il 22 gennaio.

Fu lì, infatti, che "Geri" rimise piede in campo a distanza di oltre due mesi dalla distorsione subita il 12 novembre a Napoli, subentrando al 32' della ripresa a Beto. Pochi minuti, ma buoni e soprattutto sufficienti per alzare l'imprevedibilità offensiva della Zebretta e per vedere Deulofeu avviare l'azione del gol-vittoria (l'unica nelle ultime 15 giornate) segnato da Kingsley Ehizibue, azione nella quale lo spagnolo poi scivolò a terra dopo aver dato palla a Walace. È stato lì, al minuto 88' che il ginocchio gli ha ceduto nuovamente, inducendolo a chiedere il cambio dopo soli 14 minuti dal suo ingresso. Ne seguirono poi un celere comunicato della società, che a due ore dalla fine della partita si affrettò a dichiarare l'assenza di un nuovo infortunio, una rassicurazione via Instagram data dallo stesso Deulofeu il giorno seguente, ma poi anche l'annuncio da parte della società di un consulto medico a cui Deulofeu si sarebbe sottoposto «in seguito a ripetuti episodi di instabilità», prima del definitivo comunicato sul ricorso all'intervento.

Il tutto, prima dell'operazione e di una rieducazione che lo spagnolo sta ora svolgendo nell'esclusivo Circolo Aniene, "casa" del presidente del Coni Giovanni Malagò, là dove Dino Zoff va a bersi il caffè ogni mattina, e dove è possibile incontrare tra gli altri Francesco Totti, Matteo Berrettini, Federica Pellegrini e una rappresentanza trasversale della nostra politica.

Resta quel taglio vistoso nella zona mediale del ginocchio e quel rientro lontano come la firma sul rinnovo del contratto, e la verità espressa su Ingragram dalla follower dello spagnolo Daniela Orlandi: «Noi ti aspettiamo, senza di te non si vince più». —

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

La raffinatezza di Mhkitaryan e le lacrime di Soriano

0 CURVA INTER Dopo il contatto tra Udogie a Barella reclama il rigore e canta: «Come la Juve, voi siete come la Juve». Ragazzi, provate a tifare per una provinciale e poi ne riparliamo.

1 ATTACCO SAMP Sabiri segna calciando male il rigore del pareggio, due minuti dopo fallisce quello del sorpasso. L'emblema dell'attacco Samp che in un girone ha messo assieme otto gol.

2 SUCCESS Si è concentrato a San Siro il peggio di questo week end. Un gol si può sbagliare, ma non nel modo scelto da lui sul quale, tra l'altro incombono le statistiche: 2 gol in 45 partite. Con questi numeri non si può pretendere la nazionale.

3 SALERNITANA Cambia l'allenatore, ma i problemi in fase difensiva restano. Viene da chiedersi chi gliel'ha fatto fare a Paulo Sousa di accettare una scommessa così rischiosa. Domenica col Monza è già sfida spartiacque.

4 CONSIGLI Per quanto Osinhen fosse in posizione defilata il portiere del Sassuolo non può lasciare scoperto il primo palo in quel modo. È il colpo del ko.

5 MUSSO Giornata difficile per i portieri. Il numero 1 dell'Atalanta si fa sorprendere da Ceesay con una conclusione da 30 metri che rimbalza due volte prima di finire in porta.

6 MILAN Terza vittoria di fila per 1-0. Per adesso basta così, ma per la sfida di Champions col Tottenham e per arrivare tra le prime quattro servirà alzare il livello.

7 IMMOBILE Dopo il gol in Conference ecco la doppietta di Salerno salutare per lui, reduce da un periodo ricco di infortuni, e per la Lazio che aveva perso male l'ultima sfida con l'Atalanta.

8 MKHITARYAN La sua conclusione di contro balzo sul cross di Dimarco che vale il 2-1 sull'Udinese è una autentica perla tecnica, qualcosa che ricorda vagamente le volée di un certo Roger Federer.

9 BARONI Giù il cappello davanti a questo tecnico che ha dovuto arrivare all'alba dei sessant'anni per togliersi qualche soddisfazione nella massima serie. L'Atalanta avrà sbagliato approccio alla gara, ma nel successo del Lecce a Bergamo c'è molto di suo. I salentini, più del Monza, sono la rivelazione del campionato.

10 SORIANO Torna al gol in A dopo 706 giorni, ma soprattutto nel post partita, quando gli ricordano che due giorni dopo sarebbe stato il compleanno del suo vecchio mister Mihajlovic scoppia in lacrime. Per fortuna il calcio è ancora questo: relazioni, sentimenti e passione. —

Calcio

L'EX BIANCONERO

Jankto a "Le Iene" per parlare in tv dopo il suo coming out: «La gente mi ha applaudito»

Pietro Oleotto / UDINE

Il *coming out*, le reazioni nel mondo del calcio, la sua famiglia e la carriera di un giocatore che vuole ancora essere protagonista ad alto livello. Il 27enne Jakub Jankto, diventato professionista in Italia partendo nove anni fa dalla Primavera dell'Udinese e salito alla ribalta la scorsa settimana per la "confessione" diffusa via Instagram («Non voglio più nascondermi, sono gay»), ha scelto la prima serata di Italia1 e il programma tv "Le Iene" per parlare dell'impatto con il campo dopo le sue esternazioni social, visto che la domenica il ceco l'ha trascorsa per venti minuti da protagonista all'Epet Arena, con la maglia dello Sparta Praga che ha sconfitto per 3-0 il modesto Jablonec.

Lì, nella capitale del suo paese, dove gioca in prestito da Getafe (la squadra spagnola che l'ha comprato dalla Samp, a sua volta acquirente dall'Udinese nel 2018), è stato raggiunto dalla "iena" Nic Bello. «La decisione, dopo 27 anni, è stata abbastanza importante e sono felicissimo», ha esordito l'ex bianconero: «Per alcuni è stata una rivoluzione, per me una cosa normale. La reazione della gente? Mi hanno applaudito nella prima partita dopo il *coming out*, quindi le sensazioni sono top. L'ho postato già su Instagram: dopo tanto tempo ho giocato con il sorriso. Puoi vincere, fare tripletta, puoi fare gol, però con il sorriso».

Jakub Jankto in tv in prima serata ieri dopo l'intervista a "Le Iene"

Da lì un'analisi sul mondo del calcio e l'omosessualità. Sul timore, per esempio, di finire al centro dei cori di uno stadio: «Soprattutto quando giochi fuori casa ti vengono a dire certe parolacce... Gli ultras sono così». E sulla possibilità che adesso sull'onda ci siano altri *coming out*: «Tanta gente ha paura di mettere fuori quella cosa. A questi spero di essere stato d'aiuto». Una frase che viene completata dalla domanda della "iena" di turno. Siamo stati nei centri di allenamento delle principali squadre, molti giocatori non si sono fermati: pensa che il mondo del calcio sia omofobo? «Un po' sì, se sono io il primo calciatore (che ha giocato in Italia, *ndr*) a fare *coming out* è così».

Poi la famiglia: «Con mia madre è stato difficile, ma adesso mi sento davvero libero, è straordinario. Ora voglio proteggere anche mia moglie e mio figlio. Ha 3 anni e mezzo: spero che quando ne avrà 7-8 ci sarà più libertà». Infine le aspirazioni da calciatore: «Ho già fatto una grande carriera e continuerò a farla, non voglio considerare che queste cose possano incidere. Mi auguro piuttosto che tutto questo diventi una cosa normale, un messaggio positivo». —

CHAMPIONS LEAGUE

Napoli senza freni pure in Europa Osimhen e Di Lorenzo per il colpo

Battuto l'Eintracht in Germania per 2-0 dopo un rigore fallito da Kvaratskhelia Valanga Real sul Liverpool. Stasera andata degli ottavi per l'Inter contro il Porto

Napoli senza freni anche in Europa, dove piazza il colpo a Francoforte, in casa dell'Eintracht, nell'andata degli ottavi di finale di Champions che ieri hanno fatto registrare la pirotecnica vittoria ad Anfield del Real Madrid che ha rimontato due gol di svantaggio al Liverpool per chiudere sul 5-2. Ottavi che oggi manderanno in scena gli ultimi due "incroci", sempre alle 21: Inter-Porto e Lipsia-City.

QUI NAPOLI

In Germania finisce 2-0 grazie al sigillo del solito Osimhen e alla rete di Di Lorenzo, dopo un calcio di rigore fallito da Kvaratskhelia. I tedeschi pagano anche l'inferiorità numerica per oltre mezz'ora a causa del rosso diretto sventolato a Kolo Muani, che sarà costretto a saltare anche il ritorno allo stadio Maradona in programma il 15 marzo. Per la squadra di Spalletti un bel passo in avanti verso i quarti di finale. Migliore la partenza dei padroni di casa, che nei primi minuti di gara portano subito grande pressione nella metà campo partenopea. Il Napoli cresce alla lunga e al 34' prima prende un palo con Lozano, poi si conquista un calcio di rigore grazie all'intraprendenza del solito Osimhen, steso da Buta in area. Dal dischetto però Kvaratskhelia si fa ipnotizzare dal portiere. Vantaggio ospite rimandato solo di qualche minuto: al 40' infatti Lobotka recupera una palla e la lancia in profondità per Lozano, che regala proprio ad Osimhen la palla dell'1-0. Ad inizio ripresa il rosso diretto a Kolo Muani (brutta entrata su Anguissa) e al 20' il raddoppio grazie a Di Lorenzo che piazza un bel mancino sul secondo palo dopo uno splendido tacco di Kvaratskhelia.

Il momento del gol di Osimhen che al 40' rompe il ghiaccio a Francoforte, dopo un rigore parato da Trapp a Kvaratskhelia

QUI INTER

Ci sono momenti in cui certi numeri devono essere smentiti: per Simone Inzaghi quel momento è arrivato. Perché l'allenatore interista nei due precedenti a eliminazione diretta non ha mai passato il turno, prima con la Lazio (fuori con il Bayern nel 2021) e poi con l'Inter (lo scorso anno contro il Liverpool nonostante il successo per 1-0 ad Anfield). Una vittoria e tre sconfitte, abbastanza per provare a mettere un punto e invertire la tendenza, regalando all'Inter quei quarti che mancano da 12 anni: «Un ottavo è diverso da una partita di qualificazione – ha detto –. Dovremo affrontarla al meglio e sappiamo della difficoltà che affronteremo. È un avversario abituato a queste partite. Troverà un'Inter che sta bene, in salute e che vuole giocarsela al meglio». Dopo la rifinitura Inzaghi sembra infatti aver risolto gli ultimi dubbi di formazione: in difesa, davanti al rientrante Onana, ci saranno Skriniar, Acerbi (favorito su De Vrij) e Bastoni, a centrocampo la regia sarà affidata nuovamente a Calhanoglu (Brozovic in panchina), con Barella e Mkhitaryan ai lati. Gli esterni saranno Darmian e Dimarco. L'altro grosso dubbio riguardava l'attacco, ma l'allenatore è intenzionato a scegliere Lukaku e non Dzeko come partner d'attacco di Lautaro: «Sta crescendo, ha avuto uno stop lungo a cui non era abituato. Restare fuori quattro mesi non è semplice». —

EINTRACHT	0
NAPOLI	2

EINTRACHT (3-4-2-1) Trapp 7; Tuta 5, Jakic 5, Ndicka 5; Buta 5 (25'st Knauff 6), Kamada 5.5, Sow 5, Max 5 (47'st Lenz sv); Lindstrom 5.5 (25'st Borrè sv), Gotze 5 (36'st Alidou sv); Kolo Muani 4.5. All. Glasner.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 7.5, Rrahmani 7, Kim 7, Olivera 7; Anguissa 7 (35'st Ndombelè sv), Lobotka 7.5, Zielinski 7; Lozano 7.5 (35'st Elmas sv), Osimhen 7.5 (39'st Simeone sv), Kvaratskhelia 6 (39'st Politano sv). All. Spalletti.

Arbitro Dias (Portogallo) 5.

Marcatori Al 40' Osimhen; nella ripresa, al 20' Di Lorenzo.
Note Al 36' Trapp para un rigore a Kvaratskhelia. Al 13'st espulso Kolo Muani per gioco violento. Ammoniti: Kim, Gotze ed Elmas. Angoli: 8-4 per il Napoli. Recupero: 1' e 5'.

Al toscano il riconoscimento dedicato al "Vecio" E Gravina svela: «Ha un progetto per le scuole»

Che anno Spalletti! Si prende anche il Premio Bearzot

L'ANNUNCIO

Il suo Napoli viaggia a vele spiegate verso uno storico scudetto, ma i risultati di questa stagione poco c'entrano con il Premio Bearzot. Già, perché la 12ª edizione del riconoscimento dedicato all'indimenticato "Vecio" tanto caro a Giovanni Arpino – il ct di Joannis che ci regalò il Mundial 1982 scomparso ormai 13 anni fa – e organizzato dall'Us Acli in collaborazione con la Figc, è andata a Luciano Spalletti perché «riesce a coniugare bel gioco e vittorie. Virtù, queste, che lo accomunano a Bearzot, come pure l'attitudine all'insegnamento: in campo e fuori», si legge nella motivazione del premio.

L'annuncio c'è stato dato ieri nella sala Paolo Rossi della Figc a Roma alla presenza del presidente Gabriele Gravina che ha svelato anche un impegno che il tecnico del Napoli vuole assumersi. «Ho parlato recentemente con Luciano, mi ha esposto una bellissima idea che sta diventando progetto e che spiega molto della sua persona – ha aggiunto Gravina –. Mi ha detto di voler fare qualcosa per i ragazzi nelle scuole e di voler lasciare qualcosa di personale alla città di Napoli. Spalletti vuole entrare nelle scuole coordinandosi con noi, per questo valuteremo le modalità per un progetto da fare insieme».

Ecco dunque che il 12° Premio Bearzot al tecnico toscano – che spiccò il volo proprio dalla Piccola patria friulana nel 2005 raggiungendo la qualificazione Champions con l'Udinese – vuole essere un riconoscimento alla maturazione non tanto calcistica, quanto umana. Negli occhi di tutti, infatti, ci sono ancora i rimproveri ai ragazzi che avevano marinato la scuola per andare a scattarsi foto e selfie con lui fuori Castel Volturno. A questo, però, Spalletti sta unendo anche un'incredibile annata e non a caso stimola un paragone in Gravina. «Spalletti punta molto sulla squadra e mi ricorda moltissimo l'Arrigo Sacchi di qualche anno fa e il Mancini di oggi – ha detto il numero uno della Figc –. Il Napoli ha capito che l'equazione non è "spendi di più, vinci di più", ma razionalizzare i ricavi e i costi. Questo significa avere una grande visione».

Luciano Spalletti guida il Napoli che sta volando verso lo scudetto

Il premio a Spalletti gli verrà consegnato a Napoli il 24 marzo, presso la Sala dei Baroni al Maschio Angioino. Dove verranno consegnati anche il premio alla carriera per la leggenda del tennis, Nicola Pietrangeli, e quello intitolato a Stefano Farina con l'Aia, l'associazione degli arbitri, che ha individuato in Daniele Doveri il profilo più meritevole di quest'anno. —

Basket - Serie A2

Ri-derby inizia il countdown

Old Wild West-Gesteco undici giorni alla gara di ritorno del Carnera Oggi via alla prevendita

Torna il derby Udine-Cividale: qui Sherrill con Mouaha FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Scatta il conto alla rovescia verso il derby. Mancano undici giorni alla sfida tutta friulana del 5 al marzo al palasport Carnera fra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale, ma il primo passo d'avvicinamento si compie oggi, con l'apertura della prevendita dei biglietti. L'attesa è grande sia sul fronte bianconero che su quello gialloblù, è sin troppo facile prevedere un sold out nel giro di pochi giorni.

INFO UTILI

I tagliandi si possono acquistare a partire dalla 9 di oggi sul sito Vivaticket oppure nelle undici rivendite autorizzate dislocate nella provincia udinese: l'elenco completo è disponibile sul sito www.apudine.it. Questi i prezzi: curve 15 euro (ridotti 12), tribuna argento 22 euro (18), tribuna oro 26 euro (21), parterre argento 35 euro (28), parterre oro 45 euro (35). Hanno diritto alla riduzione i ragazzi sotto i 16 anni e gli anziani che hanno superato i 65.

CIFRE

Il palasport Carnera è omologato per 3.470 posti, gli abbonati Apu sono poco meno di 1.900, i biglietti in vendita sono circa 1.600. Ai tifosi delle Eagles sono stati riservati 250 tagliandi: una parte nello spicchio dell'impianto solitamente riservato ai tifosi ospiti e una parte in curva Est. Essendoci la vendita libera, tuttavia, i sostenitori cividalesi saranno sicuramente molti di più. Notevole anche la presenza in tribuna stampa, con 35 postazioni riservate ai media.

DERBY DEL TIFO

Sui social network il clima è già caldo, nel senso positivo del termine. Ieri l'Apu ha lanciato la sfida cromatica: "Tutti insieme coloriamo di bianconero il Carnera". Pronta la risposta dei profili targati Ueb: «Rigorosamente in giallo» è il dress code per chi tifa Rota e compagni. Capitolo curve: il Settore D raccoglie adesioni sui propri canali da chi vorrà vivere il derby in modo passionale e prepara una coreografia ad hoc al momento top secret, la "marea gialla" cividalese si prepara vendendo le t-shirt "Passione ducale" e "Insieme" nella club house del palaGesteco dal martedì al venerdì dalle 17.30 alle 20.

PRECEDENTI

La sfida della 24ª giornata di campionato sarà la terza in assoluto fra Apu e Ueb. Il primo derby, valevole per la fase eliminatoria di Supercoppa, è stato giocato lo scorso 17 settembre con vittoria di Antonutti e compagni per 77-63. Rivincita Eagles il 7 dicembre sul parquet amico con 67-66 finale. Sono state due gare appassionanti, con uno splendido colpo d'occhio sugli spalti e un tifo pressoché perfetto: cori incessanti di entrambe le fazioni, ma senza volgarità e insulti di alcun tipo. Una rivalità sana, insomma, com'è lecito attendersi anche il 5 marzo in un Carnera fatalmente troppo piccolo per contenere la straripante passione per la pallacanestro friulana.

VALE DOPPIO

Con Udine e Cividale rispettivamente quarta e quinta in classifica, il derby numero 3 potrebbe mettere in palio quattro punti anziché due. Con la probabile qualificazione al girone Blu alla fine della prima fase, infatti, i punti degli scontri diretti verranno conteggiati anche nella classifica a sei squadre della seconda fase. Una partita, mille motivi per gustarsela. —

LA CURIOSITA'

Da Lecco a Ravenna: Nobile fa 200 presenze

Vittorio Nobile, 27 anni

Da Gsa-Lecco del settembre 2015, ultima stagione in serie B di Udine, a Old Wild West-Ravenna di domenica scorsa, sono 200 i gettoni bianconeri di Vittorio Nobile. Una ricorrenza celebrata ieri dall'Apu sui propri social per dare il giusto tributo a un autentico uomo bandiera. Quando è arrivato a Udine dalla Pienne, "Vito" da Basiliano era una giovane promessa: è cresciuto anno dopo anno, con una parentesi formativa a Reggio Calabria, e ora è il vicecapitano. Professionista esemplare, tutti gli allenatori succedutisi sulla panchina udinese hanno apprezzato il giocatore e l'uomo. —

G.P.

L'ASSIST

IL DIRETTORE SPORTIVO NON VA PIU' DI MODA EPPURE SERVE

OTELLO SAVIO

C'era una volta il Direttore Sportivo. Nei decenni d'oro della nostra pallacanestro esisteva una categoria di professionisti che oggi si è praticamente estinta. Erano uomini che grazie alla competenza (non solo tecnica) e alle relazioni muovevano le fila del nostro sport. Un'età manageriale scomparsa. Proviamo a fare qualche nome. Giancarlo Sarti che iniziò la sua carriera proprio a Udine. Così come Andrea Fadini. Toni Cappellari all'Olimpia Milano, Beppe Di Stefano a Treviso, Lello Morbelli a Cantù. L'introduzione dello status professionistico e l'abolizione del vincolo sportivo hanno poi cambiato le fondamenta del sistema basket. Insieme agli effetti della legge Bosman e alla tecnologia che ha permesso a tutti di connettersi col mondo. Al tramonto del "vecchio" d.s. ha fatto da contraltare la figura del procuratore. Quest'ultimo controlla atleti e allenatori: è oggi il vero dominus del mercato, proprio come nel calcio. Tutte le società devono rivolgersi ai procuratori che talvolta (malgrado l'evidente conflitto di interesse), fungono anche da consulenti alle società stesse. Specie quando queste non hanno al proprio interno professionisti adeguati. Nella nostra realtà Cividale ha un presidente che conosce il basket ma sulle scelte tecniche la volontà del coach (primo artefice dei successi) è legge. Nell'Apu con un coach 27enne e senza un dirigente con forti deleghe tecniche le decisioni importanti passano dalla proprietà. Modelli diversi. —

QUI CIVIDALE

I duecento tifosi cividalesi domenica a Ferrara FOTO PETRUSSI

Supporters gasati dopo Ferrara E in tanti tifano anche per i cugini

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Vittoria in tasca, voce lasciata a Ferrara: un prezzo onesto, per la salvezza delle Gesteco. Non fosse perché diviso fra i supporter ducali presenti alla Giuseppe Bondi Arena domenica. Tanti: duecento, di tutte le età. Unisce grandi e piccini, infatti, la passione per i colori gialloblu. Chiamatela "Eagles-mania": non più di nicchia, il fenomeno sta coinvolgendo sempre più appassionati. E, lo scorso weekend, ha riempito due pullman – con parecchie automobili al seguito – per la trasferta più breve, certo, ma fra le più emozionanti vissute sin qui dall'ambiente ducale. «È stata proprio una gran bella esperienza – racconta Carlo Di Rito, di anni 57, fra i rappresentanti della "marea gialla" in Emilia –, praticamente giocavamo in casa, considerata poi la modesta affluenza del pubblico locale». A render quindi ancor più speciale l'uscita, oltre ai due punti strappati, un dettaglio: «A Bologna eravamo in trecento, anche grazie al fascino della piazza avversaria. Ma qui eravamo tutti per la Gesteco, nonostante fossimo reduci da tre sconfitte di fila». A testimonianza, questo, del grande entusiasmo presente attorno alla squadra, in quel di Cividale e dintorni. Dania Degano, per esempio, ha seguito le aquile da Tavagnacco: «Era la mia prima trasferta con questo gruppo, mi ero unita dopo aver visto l'annuncio su Facebook. Devo dire, però, che mi sono davvero sentita accolta, ho incontrato delle persone super disponibili. È stata una giornata entusiasmante». Conclusa in gloria: «Al rientro, com'è nostro solito – spiega il ventenne Gabriele Rossi – ci siamo fermati in autogrill per mangiare e bere qualcosa. A noi si è unita la squadra, con staff e presidente Micalich: si è sentito un vero senso di comunità». Col campionato in stand-by, ora il tifo gialloblu può riprendere un pochino il fiato. E la voce: all'orizzonte, tuttavia, ecco spuntare un'altra gara esterna, quella a domicilio dell'Apu. «Non lo vedo come un derby – ammette Anna Battistella, 80 anni di grinta e passione sportiva –: io sono di Udine, ma sono al tempo stesso friulana. E Cividale è del Friuli. Da tifosa, faccio il mio con entrambe le squadre, non vedo perché non si possa tenere sia l'una che l'altra nel cuore. —

LE ULTIMISSIME APU

Briscoe o non Briscoe? Oggi amichevole con Treviso

UDINE

Briscoe, ci sei? L'Apu attende una prima risposta dall'amichevole in programma oggi alle 19 a Istrana contro la Nutribullet Treviso. L'ex Orlando Magic ha ripreso ad allenarsi con i compagni ieri, dopo un mese esatto di stop, ma per capire se domenica potrà scendere in campo a Chieti bisogna valutare i suoi progressi fisici nel test con la squadra allenata da Marcelo Nicola. L'appuntamento odierno, infatti, è stato organizzato anche per far riassaggiare a Briscoe il ritmo partita, oltre che per consentire ai trevigiani di non perdere troppo di vista il clima agonistico nella lunga pausa della serie A per la Coppa Italia e gli impegni della Nazionale. Nei piani dello staff tecnico bianconero l'esterno del New Jersey dovrebbe giocare una ventina di minuti. Assenti invece gli infortunati Sherrill e Cusin. Al palasport di Istrana, a 12 chilometri da Treviso, sono disponibili 460 posti a sedere con ingresso gratuito. Chi volesse seguire la partita da casa, può collegarsi alla diretta online sul canale YouTube "Streaming-Sport". —

Briscoe con Cusin FOTO PETRUSSI

G.P.

Sci alpino – Un talento ritrovato

Felicità Lara «che bello sciare così»

La tarvisiana Della Mea si racconta dopo l'8° posto mondiale
«Fisico e testa sono in equilibrio: è una bella stagione»

Lara Della Mea, 24 anni, ai Mondiali di sci in Francia ha ottenuto un ottavo posto da urlo in slalom

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Rialzarsi nella vita non è facile. Tornare più forti di prima è qualità ancor più rara.

La storia della slalomista tarvisiana Lara Della Mea, 24 anni, è la dimostrazione che la volontà e il talento possono fare la differenza.

La ragazza ha stoffa e questa che sta vivendo, è la stagione in cui lo sta dimostrando su più fronti.

Lara ben tornata, come ti senti?

«In splendida forma. Fisico e testa sono in equilibrio e mi sento davvero bene. L'allenamento fisico c'è e anche la componente psicologica è nella condizione migliore».

Possiamo dire che questa è la tua stagione migliore?

«Decisamente. A Sestriere sono riuscita a fare un risultato significativo e in Coppa Europa mi sono accorta di una crescita. Sto riuscendo a fare bene e mi sto divertendo».

Al Mondiale di Meribel è arrivato un super ottavo posto in slalom. Come lo pesi?

«Sì, il migliore di carriera. Ero in condizione e sono riuscita a sciare come so fare. È una bella emozione partecipare a un Mondiale, soprattutto avendo la percezione di essere in un periodo di crescita».

Sei arrivata a mezzo secondo dal podio in quella gara.

«Per un atleta mezzo secondo è un tempo importante. Eravamo in 5 in quella frazione di tempo perciò il valore è molto relativo quando si corre. Comunque il risultato mi ha dato coraggio e sono davvero contenta di come ho sciato».

Mentre tu facevi il tuo best result di carriera, a Oberhof l'Italia di Vittozzi si prendeva l'oro. Che dici a queste ragazze?

«Incredibile. Lisa bravissima, s'è portata a casa quattro medaglie mondiali e ha saputo riprendersi in modo sorprendente dal suo periodo buio. È un esempio per chi fa sport e un orgoglio per tutto il Friuli».

Anche tu ti sei rialzata dal tuo infortunio di Cortina. Cosa resta di quei ricordi?

«Sono stata fortunata perché ho ripreso velocemente e ho potuto riprendere gli sci in breve tempo. Farsi male certo non se lo augura nessuno, ma oggi penso a sciare e farlo al meglio. Bisogna sconfiggere la paura dei ricordi e non mollare mai».

Hai mai pensato di mollare?

«Assolutamente no (ride *ndr*), sto facendo quello che mi piace e ciò per cui sono nata. Chiaro che a volte ci sono periodi difficili, ma bisogna saper guardare avanti. Rinnovarsi se serve per poter continuare la propria strada».

Come sta andando quest'anno con la squadra?

«Benissimo, davvero benissimo. Sono in un gruppo affiatato che è un incentivo alle fatiche delle trasferte ed è diventato una piccola famiglia. Ci capiamo aiutiamo e sappiamo esserci l'uno per l'altro quando serve. Anzi ne approfitto per ringraziarli perché davvero credo che questa sia una fortuna non da poco».

Quanto tempo passi fuori casa?

«Tanto. Non ho mai fatto un calcolo preciso, ma nella stagione invernale a Tarvisio sto ben poco».

Cosa ti manca di più?

«Logicamente la famiglia, gli amici, il mio cagnolino Noce e anche il cibo a volte».

Dolce o salato?

«Mi piacciono i dolci, ma in genere amo mangiare bene».

In alcuni sport, come la danza classica o la ginnastica artistica è uscita la polemica del cibo. Come funziona per voi dello sci?

«Logicamente abbiamo anche noi diete e certi regimi, ma possiamo permetterci anche una certa libertà. Un po' di massa in più non guasta nella discesa. Non credo sia giusto limitare la libertà delle persone. Lo sport deve insegnare pratiche sane e principi corretti».

Hai mai perso oggetti nei tuoi viaggi?

«Penso che potrei fare una lista talmente lunga da non arrivare alla fine».

E quale vorresti ritrovare?

«La mia cassa della Bose! La usavo per ascoltare musica e rilassarmi in giro per la casa o dove mi spostavo».

Meta di viaggio dopo le fatiche della stagione?

«Di preciso non so. Sicuramente voglio sia al mare». —

LA CARRIERA

Regina di Coppa Europa poi l'infortunio e la ripresa

TARVISIO

Originaria di Camporosso e al via in gare Fis dal novembre 2015, la 24enne Lara Della Mea, si è formata agonisticamente nello Sci Cai Monte Lussari per poi entrare nell'Esercito nell'ottobre 2016. Ha debuttato in Coppa Europa il 19 novembre 2016, piazzandosi 54ª nello slalom speciale di Göstling an der Ybbs/Hochkar e il 4 dicembre 2018 a Trysil, ha centrato l'argento nella stessa specialità. L'esordio in Coppa del Mondo arriva per lei il 27 ottobre 2018 nello slalom gigante di Sölden, dove arrivano anche i primi punti nel massimo circuito. Ai Mondiali di Åre 2019, suo esordio iridato, per Lara è arrivata la medaglia di bronzo nella gara a squadre e nella stessa stagione di Coppa Europa, ha vinto la classifica di slalom speciale. Il 2021 è l'anno nero dell'infortunio ma un rapido recupero e la sua voglia di combattere, le permettono di essere ai Giochi di Pechino 2022, prima presenza olimpica: finisce 30ª nello slalom speciale. La sua miglior prestazione di carriera, è arrivata quest'anno ai Mondiali di Courchevel/Meribel 2023, 8ª sia nello slalom speciale che nella gara a squadre. —

F.M.

Della Mea in azione

CICLISMO

Team Friuli pronto al via ma brutta caduta per la stellina Stockwell

Francesco Tonizzo / UDINE

Nel fine settimana inizia ufficialmente la stagione delle corse su strada per il Cycling Team Friuli Victorious. I bianconeri del patron Roberto Bressan saranno impegnati sabato alla Coppa San Geo, classica di apertura della categoria under23, che si corre sulle sponde lombarde del lago di Garda.

Oliver Stockwell (Team Friuli)

Purtroppo, la vigilia dell'esordio in casa Ctf è stata complicata dall'incidente in allenamento che ha coinvolto l'inglese Oliver Stockwell. Il ragazzo, al suo terzo anno tra gli U23, è caduto l'altro ieri sull'asfalto, procurandosi una frattura in più punti di un femore.

L'atleta nazionale inglese, che nelle previsioni doveva essere uno dei principali tasselli del team guidato dai direttori Sportivi Renzo Boscolo ed Andrea Fusaz, è stato trasportato subito all'ospedale di San Daniele.

Dopo gli accertamenti medici è stato operato nel reparto di ortopedia diretto dal dottor Andrea Covolato. È toccato al dottor Pier Paolo Montina e alla sua equipe intervenire per saldare le ossa di Stockwell, applicando una vite. In questi giorni, il ciclista britannico resterà in osservazione e poi, una volta assicurato che tutto proceda bene, sarà dimesso. I tempi di recupero sono valutati in almeno tre mesi. Di conseguenza, Stockwell potrà tornare in bicicletta non prima di giugno. Capitan Nicolò Buratti e compagni dovranno dunque affrontare le prime corse stagionali senza il supporto di Oliver Stockwell.

Il Cycling Team Friuli Victorious ha voluto ringraziare pubblicamente lo staff medico sandanielese, augurando al proprio atleta la completa e la più rapida possibile guarigione. —

IN BREVE

Ciclismo
La Soudal di Evenepoel vince allo Uae Tour

La Soudal - Quick Step del campione del mondo Remco Evenepoel ha vinto la cronosquadre di Khalifa Port, seconda tappa dell' Uae Tour 2023. La compagine belga ha percorso i 17,3 km totalmente pianeggianti alla media di 56,7 km/h. Seconda la EF a 1", terza la Ineos di Viviani e Plapp che hanno pagato 3" al Wolfpack. La maglia di leader è proprio sulle spalle di Plapp ma oggi tradizionale arrivo in salita allo Jebel Jais.

Verso Parigi 2024
Atleti russi ai Giochi 31 nazioni contrarie

Sono 31 le nazioni che si sono dette contrarie, fino a quando il Comitato olimpico internazionale «non avrà affrontato con chiarezza e dettagli concreti il modello di neutralità», alla partecipazione degli atleti con passaporto russo e bielorusso nelle competizioni finalizzate alle qualificazioni delle Olimpiadi di Parigi 2024. I Comitati olimpici nazionali che nel 2021 avevano preso parte alle ultime Olimpiadi, quelle di Tokyo 2020 nel 2021, erano 206.

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Il Tolmezzo vola a forza 14 vittorie «Sì, l'Eccellenza adesso è vicina»

I carnici sono imbattuti e hanno undici punti di vantaggio sulle inseguitrici
Il presidente Iainich: «La squadra non dà alcun segno di deconcentrazione»

Renato Damiani / UDINE

Quattordici vittorie consecutive, quattro pareggi e nessuna sconfitta, unica squadra con lo zero nella casella delle partite perse: anche i numeri premiano lo straordinario campionato del Tolmezzo Carnia ora a + 11 sullo sconfitto Casarsa raggiunto a quota 41 dalla Sacilese.

Nel girone B il secondo pari di fila dell'Ufm ad opera del Sevegliano Fauglis (13 punti nelle ultime 5 partite) costa il sorpasso da parte del Lavarian Mortean ora a - 5 dalla vetta che resta saldamente nelle mani dell'Azzurra Premariacco.

La formazione del Tolmezzo Carnia che domina il Girone A di Promozione e il presidente Michele Jainich

LA CAVALCATA

Pur restando saldamente con i piedi ben piantati a terra, in casa Tolmezzo Carnia si respira aria di Eccellenza anche se nel primo tempo nel big match della giornata in casa del Casarsa, la capolista ha sofferto l'agonismo dei locali come conferma il presidente Michele Janich:

«Siamo forse entrati in campo con un atteggiamento sbagliato, poi, subita la rete di Ajola, la squadra in particolare nella ripresa ha preso le redini del match trovando prima il pareggio con Motta e poi il sorpasso con Gregorutti». «Pur con il notevole vantaggio acquisito sugli avversari – continua Janich – la squadra non sta dando alcun segno di deconcentrazione, anzi il gruppo si sta rafforzando partita dopo partita prendendo coscienza che la strada è ancora lunga, ma indubbiamente le percentuali di promozione sono notevolmente aumentate». Carnici favoriti anche dagli episodi al momento favorevoli e anche questo spiega il momento-sì della squadra. «In una stagione anche la fortuna – chiude Janich – ha la sua importanza e decisamente in questa annata si è schierata dalla nostra parte, ma non scordiamoci che siamo di fronte a una formazione imbattuta che avrebbe potuto avere ancora più vantaggio sulle inseguitrici se non avesse malamente pareggiato due delle quattro partite d'inizio campionato, una di queste a casa dell'Union Martignacco di nuovo nostro avversario nell'anticipo di sabato prossimo».

ZONA PLAY-OFF

Rive Flaibano a soli tre punti dall'accoppiata Casarsa-Sacilese dopo il blitz messo in atto in casa del Fontanafredda, mentre l'Union-Martignaccco si stacca dopo il secondo ko di fila contro un'Azzanese che ha approfittato di aver avuto di fronte una formazione largamente rimaneggiata per un virus influenzale che ha messo ko più di mezza squadra.

LE ALTRE

Ancona Lumignacco strapipante nei confronti del fanalino Sarone Caneva (reti subite a quota 113), mentre l'Ol3 Faedis si porta a ridosso delle posizioni di vertice (sia pur a debita distanza) grazie al terzo successo consecutivo, mentre la Gemonese deve soccombere con l'Unione Basso Friuli (sesto ko tra le mura amiche). Ora la zona retrocessione è molto vicina e nel prossimo turno è in programma lo scontro salvezza in casa del Rivolto. Ancora, si complica ulteriormente la situazione dell'Aquileia. Infine pareggio interno per il Torre con Zanin a degnamente festeggiare la sua 150ª rete. —

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

Modulo 3-5-2
Allenatore Gorenszach (Ol3)

17ª GIORNATA

di **Renato Damiani**

Punture di spillo

S La Sangiorgina dopo tre sconfitte consecutive ritrova la vittoria con vittima la Pro Romans (un solo punto nelle ultime quattro partite) e dedica il successo allo sfortunato giocatore Alex Masolini costretto a chiudere anzitempo la stagione per un brutto infortunio (rottura del crociato della gamba sinistra)

8 i giocatori che hanno festeggiato la loro prima marcatura stagionale con in testa il doppiettista Borsetta del Lavarian Mortean, poi Zufferli e Visintin (Cormonese), Giacomo Folla (Risanese), Stefanutti e Rojas Fernandez (Ancona Lumignacco), Stolfo (Sacilese) e Brun (Torre).

4ª giornata di magra per i bomber con soli quattro giocatori in doppia marcatura: Borsetta (Lavarian Mortean), Rosa Gastaldo (Ancona Lumignacco), D. Fiorenzo (Rive Flaibano) e Marchiori (Corva), mentre nella classifica dedicata ai marcatori allunga Osagiede dell UBF portandosi a quota 20 con alle sue spalle Toffoli (18 gol) del Fontanafredda.

WITHUB

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Ecco l'esame capolista A Latisana arriva la Roma e la Cda prova l'impresa

Alessia Pittoni / TALMASSONS

A Latisana oggi alle 20.30 arriva la capolista Roma e ci si prepara a un vero e proprio big match. Il recupero della quarta giornata di ritorno di A2 femminile ha infatti in programma lo scontro al vertice fra prima e seconda, con le romane sempre in vetta e ancora imbattute e le friulane seconde da sole con 38 punti dopo il nettissimo successo casalingo sul Messina e il contemporaneo stop rimediato domenica dall'Omag contro Martignacco. «Siamo consapevoli che Roma è una grande squadra – afferma il tecnico della Cda Leonardo Barbieri –; lo dice non solo la classifica ma anche la recente vittoria della Coppa Italia, conquistata con autorità. Noi siamo carichi, stiamo molto bene e stiamo crescendo. Dobbiamo affrontare la capolista con la sfrontatezza delle nostre giovani e con la qualità delle più esperte. Questi due fattori dovranno scatenare quel qualcosa in più per fare un'ottima prestazione. La nostra mentalità non cambia: affrontare al massimo qualsiasi avversaria». Dall'altra parte della rete le ragazze in fucsia troveranno, oltre alla centrale di remanzacco Michela Rucli, un sestetto di tutto rispetto e una panchina altrettanto completa: in sostanza un roster che già oggi potrebbe giocare alla pari con diversi sestetti di A1. La società di Talmassons, dal canto suo, chiama a raccolta i tifosi e gli appassionati di pallavolo affinché accorrano a Latisana per sostenere Taborelli e compagne e gustarsi una partita che potrebbe regalare azioni spettacolari. Per il tecnico della formazione romana Giuseppe Cuccarini: «Talmassons è un'altra squadra di livello, attualmente seconda in classifica. Come ripeto sempre, loro proveranno a fare la loro partita. Per noi, invece, ogni sfida rappresenta l'opportunità di fare tre punti per avvicinarci a quello che è il nostro obiettivo sin dall'inizio della stagione». La partita sarà trasmessa in diretta streaming sul canale Volley-World di Youtube con la telecronaca di Silvia Martini. —

Coach Leonardo Barbieri

COPPA ITALIA

Il Brian Lignano ci crede nonostante le assenze «Battere il Vigasio»

Il Brian Lignano vuol fare strada nella Coppa

Simone Fornasiere / LIGNANO

Si apre questo pomeriggio, allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro, il sipario della fase nazionale della Coppa Italia di Eccellenza per il Brian Lignano che, nella sua gara d'esordio del triangolare triveneto, ospita il Vigasio. Squadra, quest'ultima, che, nella prima gara ha impattato (0-0) contro i trentini del Lavis cui il Brian Lignano farà visita la prossima settimana. Si tratta, senza dubbio, di un girone alla portata della squadra friulana, al netto di una lista importante di indisponibili: agli infortunati Baruzzini, Deana, Pillon e Variola si aggiunge anche il turno la qualifica di Alessio. «La sensazione è che si possa fare – analizza il tecnico Alessandro Moras – anche se il Vigasio è una squadra molto forte che ha come obiettivo la manifestazione. Dispone di ottimi giocatori, ma noi venderemo cara la pelle per poi giocarci tutto in Trentino. Le assenze? Avrei voluto avere tutti a disposizione, ma chi giocherà sarà certamente all'altezza». Una squadra, quella veronese, che fa della difesa il suo punto forte, tanto che da quando, a dicembre, si è affidata a Filippo Damini (il quale aveva iniziato la stagione al Villafranca, in serie D) ha subito solo cinque reti. Fischio d'inizio alle 14.30, arbitra Casali di Crema. —

L'ALTRA FRIULANA

Il piano dell'Itas Martignacco ora è far soffrire gli avversari dopo una super salvezza

Monica Tortul / MATIGNACCO

Conquistata la salvezza con largo anticipo, l'Itas Ceccarelli ora vuole divertirsi. La vittoria su San Giovanni in Marignano, ottenuta per 2-3 dopo una bellissima rimonta, è solo un assaggio di quello che ci aspetta nelle prossime settimane.

Le "ragazzine terribili" guidate da coach Marco Gazzotti hanno tutta l'intenzione di far sudare le proverbiali sette camicie alle prossime avversarie: a due giornate dal termine della regular season e con i play-off alle porte, siamo certi che ne vedremo delle belle. La conferma arriva anche dallo stesso tecnico di Martignacco, estremamente soddisfatto della prestazione sfoderata domenica dalla sua squadra in provincia di Rimini.

«Contro San Giovanni in Marignano – spiega Gazzotti – abbiamo sempre dato vita a partite avvincenti e tirate; anche stavolta abbiamo giocato punto a punto dopo un primo set perso nettamente. La mia è una squadra giovane e dopo un set perso così male non era semplice rimettere in piedi la partita. Eppure le ragazze hanno tirato fuori tutto quello che avevano e come accade spesso anche in allenamento sono riuscite a rimontare. Alla vigilia di questo campionato l'obiettivo era conquistare la salvezza. È un obiettivo che abbiamo già raggiunto e siamo veramente felicissimi per questo. Ci siamo ripromessi che, una volta guadagnata la permanenza in A2 per un'altra stagione, avremmo pensato a crescere, con l'intento di mettere in difficoltà le squadre più forti e titolare. D'ora in avanti lavoreremo con questo spirito». —

Itas Martignacco, che grinta

Scelti per voi

Piccole donne
RAI 1, 21.25
Massachusetts, metà del XIX secolo. Le quattro sorelle March: Jo, Meg, Beth e Amy, sullo sfondo della Guerra di secessione americana, si preparano ad affrontare la vita e combattono per diventare ciò che realmente vogliono essere.

Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Edoardo è ossessionato dalla vendetta su Mimmo. Vuole che paghi con la vita per il suo tradimento e minaccia Pirucchio: se non ammazza `o Cherubino, sarà la sua bella famiglia a pagare il conto.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli affronta il caso di Claudia De Chirico, la 22enne trovata senza vita in un sottopassaggio a Terlizzi (Bari). Si è lanciata lei dall'auto o è stata spinta fuori? I familiari non credono al suicidio.

Controcorrente - Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.

Michelle Impossible & Friends
CANALE 5, 21.20
Secondo appuntamento con lo show dedicato a **Michelle Hunziker** che, in compagnia di tanti amici e colleghi, ripercorra la sua carriera. Tra gli ospiti della serata Claudio Bisio, Il Volo e Articolo 31.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
- **8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Oggi è un altro giorno Attualità
- **16.05** Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv)
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.30** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- **21.25** Piccole donne Film Drammatico ('19)
- **23.50** Porta a Porta Attualità
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
- **6.00** La grande vallata Serie Tv
- **7.00** Viva Asiago 10! Spett.
- **7.10** Arriva Viva Rai2! Spett.
- **7.15** Viva Rai2! Spettacolo
- **8.00** ...E viva il Video Box Spett.
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spett.
- **10.00** Tg2 Italia Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume... Att.
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Nei Tuoi Panni Attualità
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.40** The Rookie Serie Tv
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
- **23.50** Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **10.30** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Doc.
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.00** In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
- **16.00** Piazza Affari Attualità
- **16.15** Rai Parlamento Attualità
- **16.20** Aspettando Geo Att.
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Caro Marziano Lifestyle
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Attualità
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Chi l'ha visto? Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.00** Belli dentro Fiction
- **6.25** Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.40** CHIPs Serie Tv
- **8.45** Miami Vice Serie Tv
- **9.55** Hazzard Serie Tv
- **10.55** Detective Monk Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno Attualità
- **16.40** Magnifica ossessione Film Drammatico ('54)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Att.
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora Att.
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Controcorrente - Prima Serata Attualità
- **0.50** Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara Serie Tv
- **14.45** Uomini e donne Spett.
- **16.10** Amici di Maria Spett.
- **16.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **16.50** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **17.25** Pomeriggio cinque Attualità
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia Spettacolo
- **21.20** Michelle Impossible & Friends Spettacolo
- **1.05** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **6.10** Joey Serie Tv
- **6.50** Magica, Magica Emi Cartoni Animati
- **7.15** C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
- **7.45** Papà Gambalunga Cartoni Animati
- **8.15** Heidi Cartoni Animati
- **8.45** Chicago Fire Serie Tv
- **10.30** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello Vip Spett.
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.05** The Simpson Cartoni Animati
- **15.35** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **17.25** The mentalist Serie Tv
- **18.20** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Rampage: Furia Animale Film Azione ('18)
- **23.30** Guardians of the Tomb (1ª Tv) Film Azione ('18)

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **17.50** Winston Churchill, gigante del XX Secolo Documentari
- **18.50** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità.
- **21.15** Lilli Gruber
- **21.15** Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
- **1.00** Tg La7 Attualità

TV8
- **15.45** La rosa di San Valentino Film Commedia ('18)
- **17.30** Hotel Cupido Film Drammatico ('14)
- **19.15** Giorgio Locatelli - Home Restaurant Spettacolo
- **20.30** 100% Italia Spettacolo
- **21.30** Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo
- **23.45** Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo

NOVE
- **17.15** Delitti a circuito chiuso Documentari
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
- **21.25** Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller ('09)
- **23.35** Hanna Film Drammatico ('11)

20 (20)
- **14.15** Kung Fu Serie Tv
- **15.45** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.30** Arrow Serie Tv
- **19.20** Chicago Fire Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Il corvo Film Horror ('94)
- **23.20** Mission: Impossible Film Azione ('96)
- **1.20** The Sinner Serie Tv
- **2.40** Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.20** Rogue Warfare 3 - Battaglia finale Film Azione ('20)
- **15.55** Just for Laughs Serie Tv
- **16.05** Rookie Blue Serie Tv
- **17.35** Scorpion Serie Tv
- **19.00** Bones Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** I bambini di Cold Rock Film Giallo ('12)
- **23.05** Meander - Trappola mortale Film Drammatico ('20)
- **0.40** The Strain Serie Tv

IRIS (22)
- **14.50** L'arma della gloria Film Western ('57)
- **16.45** 42 Film Biografico ('13)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)
- **23.10** Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico ('19)
- **1.50** Prigioniero nel buio Film Thriller ('10)
- **3.15** Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
- **15.50** La Locandiera Spettacolo
- **17.45** Petruska - Ballata Documentari
- **18.50** Save The Date Documentari
- **19.20** Rai News - Giorno Attualità
- **19.25** Art Night Documentari
- **20.25** Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
- **21.15** Art Night Documentari
- **22.10** Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
- **12.30** Un uomo e una colt Film Western ('67)
- **14.00** Il segno del coyote Film Western ('63)
- **15.45** I dieci gladiatori Film Avventura ('63)
- **17.40** La spada e la croce Film Storico ('58)
- **19.35** Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
- **21.10** Il segreto Film Drammatico ('16)
- **23.25** Non ti presento i miei Film Commedia ('20)

RAI PREMIUM (25)
- **15.15** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.20** Il Commissario Rex Serie Tv
- **17.00** Ho sposato uno sbirro Fiction
- **19.15** La porta rossa Fiction
- **21.20** Stasera tutto è possibile Spettacolo
- **0.05** Nei Tuoi Panni Attualità
- **1.05** Doc Martin Serie Tv
- **3.30** Il Commissario Rex Serie Tv
- **5.00** Sottocasa Soap

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia Spett.
- **16.15** Fratelli in affari Spett.
- **17.15** Buying & Selling Spettacolo
- **18.15** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.15** Affari al buio Doc.
- **20.15** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** Miami Magma Film Azione ('11)
- **23.15** Vanessa Film Erotico ('77)

TWENTYSEVEN (27)
- **15.45** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Detective in corsia Serie Tv
- **20.00** A-Team Serie Tv
- **21.10** Ritorno al futuro Parte III Film Fantascienza ('90)
- **23.10** Un corpo da reato Film Commedia ('00)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **3.10** Hazzard Serie Tv
- **5.00** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **18.00** Rosario da Lourdes Att.
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Aquile randagie Film Storico ('19)
- **22.40** Scout - viaggio verso l'isola che non c'è Lifestyle
- **23.40** Suite francese Film Drammatico ('14)
- **1.25** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **16.20** Drop Dead Diva Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Lie to me Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** White Collar Serie Tv
- **22.20** White Collar Serie Tv
- **24.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **0.30** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.10** Amici di Maria Spett.
- **14.40** Everwood Serie Tv
- **16.40** Furore - Capitolo Secondo Fiction
- **18.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **19.10** Amici di Maria Spettacolo
- **19.40** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** Una moglie per papà Film Commedia ('94)
- **23.20** Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
- **6.55** Vite al limite Doc.
- **10.50** Io e le mie mogli Doc.
- **12.40** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **15.40** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.10** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **21.20** Catfish: False Identità Serie Tv
- **22.15** Catfish: False Identità Serie Tv
- **23.10** The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.15** Unforgettable Serie Tv
- **11.15** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **13.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **15.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **19.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **21.10** I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
- **23.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **1.10** Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.00** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **15.50** Major Crimes Serie Tv
- **17.35** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **19.20** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **21.10** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **22.05** Fbi: Most Wanted Serie Tv
- **23.50** C.S.I. Miami Serie Tv
- **1.40** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **3.30** CSI Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
- **14.00** Affari in cantina Lifestyle
- **15.50** Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
- **16.45** Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
- **17.40** Costruzioni selvagge: USA Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
- **22.20** Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **16.10** 3a tappa: Umbrella Beach Al Fujairah > Jebel Jais. UAE Tour M Ciclismo
- **17.30** Arnold Clark Cup: Corea del Sud-Italia femminile. Calcio
- **20.00** Bakuriani: Slalom Parallelo a squadre. Mondiali Snowboarding
- **22.30** Gara. Gran Fondo Val Casies Sci alpino
- **23.30** TG Sport Notte Attualità
- **23.50** Bakuriani: Aerials. Mondiali Sci alpino

RADIO 1

RADIO 1
- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **19.30** Zapping
- **20.53** Ascolta si fa sera
- **20.55** Zona Cesarini
- **21.00** Champions League: Inter - Porto

RADIO 2
- **13.45** Decanter
- **14.00** La Versione delle Due
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
- **13.00** Chiara, Frank e Ciccio
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waaad?

CAPITAL
- **9.00** Le mattine di Radio Capital
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe

M20
- **6.00** Walter Pizzulli
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
- **21.20** "ILYM - International Lessons for Young Musicians", di M. M. Tosolini, regia di Mario Mirasola

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG e Onda verde
- **11.09** Vuê o fevelin di
- **11.20** A volo radente: Il documento del Completamento di sviluppo rurale (CSP). Il progetto "Tagghiamo la scuola FVG". Torviscosa in un videogioco. La rubrica "Cosa posso fare se...",
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Giovani#comunicazione: Secondo appuntamento con gli studenti del corso di laurea in Relazioni pubbliche
- **14.15** Pausa Caffé: Margherita Pettarin, maestra di sci e appassionata di canto. Leonardo Q, cantante
- **15.15** Vuê o fevelin di: Un concerto poetico su testi di Tavan, Cantarutti e Zanier

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **06.30** Telegiornale FVG
- **07.00** Sport Fvg / Gnovis
- **07.45** A voi la linea
- **08.15** Un pinsir par vuè
- **08.30** Telegiornale FVG
- **09.00** Sport Fvg
- **09.15** Gnovis / Goal Fvg
- **10.45** Screenshot
- **11.15** L'Alpino / Start
- **12.15** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG – diretta
- **12.45** A Voi la linea – diretta
- **13.15** Pronto, chi parte?
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** A Voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Lo Scrigno
- **16.00** Telefruts – cartoni animati
- **16.30** Tg Flash – diretta
- **16.45** Effemotori
- **17.15** Rugby Magazine
- **17.30** Tg Flash
- **17.45** Telefruts – cartoni animati
- **18.15** Sportello Pensionati
- **19.00** Telegiornale FVG – diretta
- **19.30** Sport FVG – diretta
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Elettroshock
- **23.15** Bekér on tour
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **05.30** On Race Tv
- **06.00** Il13Telegiornale
- **07.00** Sul filo del rasoio
- **08.00** YoYo
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con voi
- **12.00** Forchette Stellari
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Buon Agricoltura
- **13.30** Beker On Tour
- **14.00** Hard Trek
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Forter Telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
- **21.00** Film
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **07.35** 24 News - Rassegna - D
- **08.45** 24 News - Rassegna
- **09.30** In Forma! - Ginnastica
- **10.00** Friuli chiama mondo
- **11.00** Speciale sport
- **11.30** Salute e benessere
- **12.00** TG 24 News - D
- **12.30** Casati e castelli
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Doc. Viaggi
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News - D
- **16.30** La tv dei viaggi
- **17.30** Fvg motori
- **18.00** Pomeriggio calcio
- **18.30** TMW Magazine
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News - D
- **20.00** Friuli chiama mondo - PT 1
- **20.30** Basketiamo
- **21.15** In Comune - Reana del Rojale

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Dalla costa alle Prealpi cielo nuvoloso o coperto con foschie, più sole verso il Cadore e le Alpi. Sulla fascia alpina e in quota cielo poco nuvoloso. Sereno o poco nuvoloso ovunque oltre i 1500 m. circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Prevalenza di cielo coperto con foschie e la possibilità di qualche debole precipitazione sparsa; sulla fascia alpina possibile qualche breve schiarita.

Tendenza: venerdì cielo nuvoloso; sabato mattina deboli piogge, miglioramento a partire dalla Carnia in giornata. Domenica prevalenza di bel tempo ma con Bora piuttosto fredda.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,3	9,9	84%	14 km/h
Monfalcone	3,5	11,5	88%	12 km/h
Gorizia	3,3	10,8	77%	9 km/h
Udine	3,8	10,8	77%	9 km/h
Grado	6,8	10,2	86%	13 km/h
Cervignano	1,3	11,5	93%	8 km/h
Pordenone	4,3	10,4	78%	14 km/h
Tarvisio	1,7	9,9	66%	40 km/h
Lignano	7,2	10,6	91%	13 km/h
Gemona	3,5	10,3	73%	15 km/h
Tolmezzo	1,1	10,0	71%	22 km/h
Forni di Sopra	0,5	9,0	69%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,4	0,01 m
Monfalcone	calmo	7,4	0,02 m
Grado	calmo	10,0	0,02 m
Lignano	calmo	9,2	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	12	Copenaghen	3	7	Mosca	-19	-10
Atene	10	17	Ginevra	5	15	Parigi	6	15
Belgrado	7	16	Lisbona	11	19	Praga	9	12
Berlino	5	11	Londra	9	14	Varsavia	5	8
Bruxelles	5	13	Lubiana	4	14	Vienna	8	14
Budapest	8	15	Madrid	8	16	Zagabria	6	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	13
Bari	10	18
Bologna	9	13
Bolzano	1	15
Cagliari	9	18
Firenze	11	12
Genova	11	12
L'Aquila	4	13
Milano	9	11
Napoli	10	15
Palermo	10	18
R. Calabria	11	18
Roma	10	14
Torino	6	8
Venezia	8	11

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: molto nuvoloso su Liguria e Pianura Padana, schiarite sulle Alpi; in serata piogge deboli al Nordovest, neve dai 1500 m.
Centro: cielo molto nuvoloso, con qualche pioviggine in alta Toscana; schiarite lungo l'Appennino.
Sud: nuvoloso su Campania, nord Sardegna, Puglia, Calabria tirrenica e Metaponto; soleggiato altrove.

DOMANI

Nord: cielo molto nuvoloso ovunque con piogge sparse tra Liguria, Est Piemonte, Lombardia; neve dai 1300-1500 m.
Centro: cielo nuvoloso ovunque, con pioggia su Toscana e Umbria.
Sud: variabilità con nubi più compatte su Puglia, Sardegna, Campania e Molise. Maggiori schiarite su Sicilia e Calabria tirrenica.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Canzone natalizia - **10** Si trattiene col cinto - **11** Bianco uccello - **12** Offre protezione per l'ancoraggio - **13** Sport invernale - **14** Iniziali di Redford - **15** Antilope africana - **16** Il Tracy del cinema - **18** Isterico... ma non troppo - **19** La West di Hollywood - **20** Tela per sacchi - **21** È viva quella del muratore - **23** Uno dei Kennedy - **24** Una del parentado - **26** Le separò Mosè - **28** Marte in Grecia - **30** Città del Vietnam - **31** Il critico Sgarbi (iniz.) - **32** Ha simbolo chimico V - **34** Cavalli dal manto rossastro - **35** È opposto a off - **36** Né mio né suo - **37** La stella a noi più vicina - **38** Un liquore incolore - **39** Leslie attrice in *Parigi brucia?* - **40** Canta *So volare*.

VERTICALI: **1** Lo scrittore de *Il ragazzo che io fui* - **2** Al di là nei prefissi - **3** I fedeli di Brahma - **4** L'attrice Zoppelli - **5** La nota dell'accordatore - **6** È moscata tra le spezie - **7** Si piluccano - **8** Il Canada nel web - **9** Una tonalità di marrone - **13** La sua rottura può provocare anni e anni di guai - **14** Fa esplodere lo stadio - **16** C'è quella d'attesa - **17** La pelle umana - **19** Bensì - **21** Una città francese - **22** Imparziale - **25** L'odierna Persia - **27** Tutte le hanno differenti - **29** Tessuto per fodere - **31** L'ex calciatore Behrami - **33** Un monticello del deserto o dei litorali - **34** Fu un grande tennista svedese - **37** South African Airways - **38** Iniziali del noto stilista Armani - **39** Casella Postale.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferirete rifugiarvi nel mondo dolce e sereno della fantasia. Il partner vi troverà molto affascinanti.

TORO
21/4 - 20/5

Non movimentate troppo il clima familiare con delle iniziative. Mantenete la calma in amore, piccoli contrattempi vi innervosiscono.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Passione insoddisfatta, stanchezza anche nella vita delle coppie giovani. Datevi da fare per ravvivare il vostro rapporto, magari programmando un breve viaggio.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

LEONE
23/7 - 23/8

L'amore tende ad andare sempre meglio e il suggerimento di una persona a voi molto vicina vi consentirà di pianificare gli sviluppi. Forma fisica perfetta.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Gelosie e incomprensioni minacciano burrasca. Non arroccatevi su una posizione di principio di poca rilevanza e cercate di salvaguardare l'armonia di coppia. Comprensione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non perdete di vista un solo momento la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei il maggior tempo possibile. Fantasia nel rapporto d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura della vostra casa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con l'aiuto degli astri affronterete ogni cosa con grande impegno e intensità. Siete capaci di innovazioni importanti. Seguite le vostre intuizioni. Guardate oltre.

PESCI
20/2 - 20/3

Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 febbraio 2023 è stata di 29.313 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini